Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 28 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.008 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 48.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

BELGRADO CONTRO CUBA E URSS NEL PROSSIMO VERTICE ALL'AVANA

Conteso fra Tito e Castro il timone dei non-allineati

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — La «Borba» di Belgrado — il giornale ufficiale del governo jugoslavo — ha replicato in termini polemici ai commenti sul prossimo vertice dei non-allineati pubblicati dalla stampa del blocco sovietico. In un lungo articolo, «Borba» ha ribattuto punto per punto alle critiche più o meno velate alla politica non-allineata della Jugoslavia, formulate in questi giorni dai giornali ufficiali dei partiti comunisti ungherese, polacco, tedesco-orientale e cecoslovacco. In queste critiche, come pure nelle osservazioni fatte dalla «Tass» di Mosca, «Borba» ha scorto «un linguaggio che rievoca i tempi del Cominform».

L'argomento del blocco sovietico è che il movimento dei non-allineati è chiamato a una scelta definitiva e che dal vertice di Cuba dovrà uscire una netta opzione a favore degli stati del Patto di Varsavia, «alleati naturali» dei paesi del terzo e del quarto mondo. «Borba» ha risposto accusando i giornali di ispirazione moscovita di aver completamente ignorato ciò che proprio su «Borba» aveva scritto il Presidente Tito e cioè che gli stati non-allineati «non sono né vogliono essere la cinghia di trasmissione» di alcun blocco. Il giornale di Belgrado ha riaffermato la validità dell'equidistanza tra i due blocchi e ha scritto che le principali difficoltà nelle quali si dibattono gli stati del non-allineamento derivano proprio dalle continue interferenze delle superpotenze.

Al vertice dei non-allineati, che comincerà all'Avana il 3 settembre, la delegazione jugoslava sarà guidata dal maresciallo Tito. Diplomatici occidentali a Belgrado hanno confidato che Tito ha diretto personalmente i preparativi della conferenza, come se fossero in gioco il suo prestigio e quello dello Stato jugoslavo. Il vecchio Presidente, hanno detto ancora gli stessi diplomatici, andrà a Cuba con la convinzione che, in sede di conferenza, debba essere definitivamente bloccata la «manovra pro-sovietica» che da tempo alcuni stati non-allineati stanno svolgendo, sotto la regia del leader cubano Fidel Castro.

Se questa è la situazione alla vigilia dell'appuntamento di Cuba, il vertice avrà anche due «protagonisti invisibili», cioè gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Interesse statunitense è che dalla conferenza sfoci una risoluzione che confermi i principi di equidistanza dai due blocchi politico-militari; interesse sovietico è che il vertice sposti il movimento su posizioni nettamente «antimperialiste».

Quasi per paradosso, l'interesse statunitense è analogo a quello jugoslavo e, se sono esatte certe informazioni di natura riservata, la diplomazia americana non sarebbe rimasta inattiva: avrebbe appoggiato quella jugoslava nella sua azione diretta a vincere il disinteresse con il quale molti dei non-allineati hanno preso atto dei preparativi del vertice. In effetti, molti stati del terzo e quarto mondo sono rimasti estranei al conflitto scoppiato tra la Jugoslavia e Cuba nella preparazione della conferenza e hanno preferito non pronunciarsi sugli argomenti più scottanti, che potrebbero rendere molto infuocato il clima del dibattito a Cuba, ossia il problema della rappresentanza cambogiana alla conferenza, la posizione dell'Egitto in seno al mondo arabo, l'attività militare cubana in Africa, la politica vietnamita in Indocina, il movimento per la liberazione della Palestina.

Nella preparazione della conferenza, la diplomazia jugoslava non ha combattuto soltanto contro le tesi filosovietiche di Fidel Castro, ma anche contro l'indifferenza di un gruppo di non-allineati per i quali le modifiche avvenute durante gli ultimi vent'anni nelle relazioni internazionali renderebbero ora «anacronistiche» le tesi originarie dell'equidistanza. Oggi, una politica attiva del non-allineamento, secondo quegli stessi stati, non sarebbe più una politica realistica: gli interessi dei singoli stati non-allineati sarebbero diventati infatti troppo differenziati per consentire ancora l'esistenza di un «movimento» omogeneo.

Nella frattura apertasi tra i principi generali del non-allineamento e gli interessi concreti dei singoli paesi hanno trovato ormai una loro collocazione precisa altri organismi, come le organizzazioni regionali africane, asiatiche e dell'America Latina, il «Gruppo 77», le diverse commissioni dell'Onu, la Banca mondiale e altri organismi ancora. In altre parole, gli interessi autentici dei paesi non-allineati sarebbero rappresentati dai numerosi organismi sovrannazionali competenti nei settori specifici.

La Jugoslavia respinge questa argomentazione anche perché, indirettamente, essa favorisce quella del gruppo radicale, filosovietico: la Jugoslavia ha trovato al suo fianco l'India e Sri Lanka, e sono questi gli stati che hanno accettato la «sfida» di Cuba. La corrente cubana è certamente in minoranza: comprende il Vietnam, l'Angola, il Mozambico, il Laos, l'Afghanistan, l'Etiopia e lo Yemen meridionale. Ma anche la corrente jugoslava non può contare su molti alleati «attivi»: all'India e a Sri Lanka si aggiungono la Corea del Nord, Singapore, l'Indonesia. Potrebbe aggiungersi l'Algeria: ma tra Algeri e Belgrado c'è conflitto, a causa della politica egiziana verso Israele. Algeri sarebbe favorevole a una «sospensione» dell'Egitto dal movimento dei non-allineati, e Belgrado vi si oppone. E' dunque prevedibile che gli algerini assumeranno all'Avana una posizione differenziata rispetto a quella degli jugoslavi.

Tra le due correnti si colloca la maggioranza degli stati «indifferenti», ai quali andrà bene qualsiasi compromesso purché il vertice non finisca con uno scontro irreparabile tra Jugoslavia e Cuba. Ma Belgrado respinge l'idea di un compromesso a ogni costo (come del resto l'Avana), cosicché la prospettiva di un «confronto personale» fra Tito e Castro lascia aperte tutte le previsioni sulla conclusione del vertice.

Ettore Petta

Grande rientro: in tre giorni 65 le vittime

ROMA — Sessantacinque morti e 1762 feriti costituiscono il pesante bilancio degli incidenti automobilistici avvenuti durante l'ultima ondata del rientro dalle ferie, nel periodo di tempo che va da venerdì scorso a domenica. Il volume di traffico automobilistico è stato, in questi tre giorni, di 16 milioni e mezzo di veicoli circolanti, circa mezzo milione in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Gli incidenti stradali sono stati complessivamente 1124 (contro i 1079 dell'analogo periodo del '78), con sei morti e 85 feriti in meno rispetto a quelli del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Durante i tre giorni del rientro, le pattuglie della polizia stradale, dei carabinieri e della guardia di finanza hanno accertato 58 mila 151 infrazioni al codice della strada (contro le oltre 65 mila del '78) e hanno provveduto alla sospensione della patente a 15 automobilisti, cinque in meno rispetto agli stessi giorni del '78.

«ESCALATION» DEL TERRORISMO NORDIRLANDESE: STRAGI NELL'EIRE E NELL'ULSTER

Lord Mountbatten resta ucciso sul suo yacht minato dall'«Ira»

Vittime della micidiale esplosione anche un nipote quindicenne del nobile britannico e un marinaio - Feriti altri quattro familiari

DUBLINO — Lord Louis Mountbatten, ammiraglio britannico e figura di primo piano dell'ultima guerra, è rimasto ucciso ieri mattina in un attentato dinamitardo che ha causato la distruzione del suo yacht, poco dopo la partenza da un piccolo porto irlandese, e la morte di altre due persone, un nipote quindicenne di Mountbatten e un marinaio. Quattro i feriti, tutti parenti di Lord Mountbatten. L'attentato è stato rivendicato da due organizzazioni terroristiche operanti nell'Ulster, ma secondo la polizia esso è opera dell'ala «provisional» dell'«Ira», l'«esercito repubblicano» dell'Irlanda del Nord: sembra che, per far saltare lo yacht, sia stata impiegata una carica di esplosivo di circa 25 chili, a scoppio telecomandato.

Pronipote della Regina Vittoria, zio del principe Filippo di Edimburgo e imparentato con numerose case reali europee, Lord Mountbatten di Birmania aveva 79 anni ed era molto popolare in Gran Bretagna per il suo passato di militare e di statista. Tra l'altro, era stato comandante supremo delle forze alleate nell'Asia sudorientale, durante l'ultima guerra, e quindi vicerè e governatore generale delle Indie; come tale aveva sovrinteso al trasferimento dei poteri all'India e al Pakistan, ormai indipendenti, nell'agosto 1947.

La micidiale esplosione è avvenuta cinque minuti dopo la partenza dell'imbarcazione di Lord Mountbatten (un panfilo a motore di una decina di metri, denominato «Shadow 5») dal porticciolo di Mullaghmore, per una partita di pesca; Mountbatten possedeva nelle vicinanze un castello in cui trascorreva le vacanze da 35 anni: ieri mattina, era salito sullo yacht assieme alla figlia Lady Patricia, al genero Lord Brabourne (noto produttore cinematografico), alla madre di questi, duchessa di Brabourne, e ai due nipoti gemelli, Timothy e Nicholas, di 15 anni; a bordo c'era anche un marinaio della zona, Paul Maxwell.

L'imbarcazione aveva da poco lasciato il porto — la località si trova lungo la costa nordoccidentale dell'Eire, a poca distanza dalla frontiera con l'Ulster — quando a terra è stata udita una violenta esplosione; in pochi minuti sono stati organizzati i soccorsi e moltissime imbarcazioni hanno preso il largo. Per Lord Mountbatten, per il giovanissimo Nicholas e per il marinaio non c'era però nulla da fare; gravemente ferita è stata portata a terra l'anziana duchessa di Brabourne, mentre ferite meno gravi hanno riportato Lord Brabourne, la moglie e il loro secondo figlio.

Nella zona l'emozione per l'attentato è stata vivissima; si sapeva che al castello di Lord Mountbatten erano state adottate severe misure di sicurezza, ma evidentemente nessuno aveva pensato a sorvegliare lo yacht. «Era ormeggiato in porto, di fronte al mio hotel — ha detto un albergatore di Mullaghmore — e io ho sempre pensato che ci fosse qualcuno di guardia. Se non era così, chiunque poteva metterci una bomba».

La Regina Elisabetta ha appreso la notizia della morte di Lord Mountbatten (suo cugino e inoltre zio acquisito, essendo zio del principe Filippo) nel castello di Balmoral, in Scozia, dove sta trascorrendo le vacanze estive. E' stato subito avvertito anche il principe Carlo, attualmente in vacanza in Islanda, e così pure il principe Filippo.

Imboscata-massacro Falciati 17 inglesi

BELFAST — Il 27 agosto sarà ricordato in Gran Bretagna come una delle più nere giornate del '79 per la feroce recrudescenza del terrorismo nordirlandese: poche ore dopo l'attentato di cui è rimasto vittima Lord Mountbatten, diciassette militari inglesi sono rimasti uccisi in un'imboscata tesa loro da terroristi «provisional» dell'«Ira». Numerosi i feriti.

I militari si trovavano a bordo di un automezzo diretto a una base dell'esercito nell'Irlanda del Nord; ad un certo punto il veicolo è passato accanto a un autocarro carico di paglia: un potente ordigno esplosivo celato nella paglia è esploso al passaggio dell'automezzo con i militari.

Subito dopo l'esplosione, è stato aperto il fuoco contro i soldati superstiti. I pochi militari ancora in grado di reggere un fucile hanno risposto al fuoco, che si è protratto per circa un quarto d'ora, impedendo alle ambulanze di giungere sul posto. I terroristi dell'«Ira» sparavano dal vicino territorio della Repubblica irlandese. Quando un elicottero dell'esercito è riuscito ad atterrare nel luogo dell'esplosione, un'altra bomba (il cui scoppio è stato telecomandato a distanza) è esplosa, danneggiando l'apparecchio e causando altri due feriti.

Un protagonista

Lord Mountbatten in un'immagine d'archivio risalente al 1947.

LONDRA — Con la tragica fine di Lord Mountbatten, conte di Birmania, scompare uno dei protagonisti attivi della storia d'Inghilterra. Di discendenza austriaca (il padre, il principe Luigi di Battenberg, assunse la cittadinanza inglese nel 1868, raggiungendo il grado di primo Lord del mare), Lord Mountbatten era nato il 25 giugno del 1900 al castello di Windsor. I genitori — la madre era la principessa Vittoria, figlia di Luigi IV, granduca di Assia, e della principessa Alice, a sua volta figlia della Regina Vittoria — gli imposero il nome di Luigi Francesco Alberto Nicola.

Il padre decise di rinunciare alla casata tedesca, optando per il più anglosassone Mountbatten, dopo lo scoppio della prima guerra mondiale: a causa dell'isterismo antitedesco che investì la Gran Bretagna, non solo rinunciò al titolo di Lord del mare, ma si ritenne in dovere di abdicare, successivamente, anche ai titoli tedeschi.

Lord Mountbatten di Birmania (questo il titolo con cui figurava nell'araldica britannica), oltre a essere imparentato con la maggior parte delle case regnanti d'Europa, durante la seconda guerra mondiale si conquistò una posizione di tale rilievo da trattare da pari a pari con i potenti dell'epoca. La sua vita, per molti versi, fu un romanzo. Le gesta compiute alla testa delle forze allaete in Birmania durante il conflitto gli valsero rinomanza mondiale e una lunga serie di onorificenze. Cadetto a 13 anni, comandante di incrociatore, comandante supremo — alla fine del 1943 — delle forze alleate nel Sud-Est asiatico: queste le tappe fondamentali della sua carriera militare, che ha del leggendario.

Lord Mountbatten ebbe il battesimo del fuoco a 16 anni, allorché — scoppiato il primo conflitto mondiale — si imbarcò sulla nave ammiraglia della marina britannica col grado di guardiamarina. Alla fine della guerra frequentò, per un breve periodo, l'università di Cambridge. Fu allora che consolidò la sua amicizia col cugino, il Principe del Galles, che poi — assurto al trono col nome di Edoardo VIII — doveva abdicare per amore di Wally Simpson; Lord Mountbatten si oppose fermamente al proposito del sovrano, col quale — nel 1920 — aveva effettuato un lungo viaggio attorno al mondo.

Al suo ritorno a Londra, il giovane Mountbatten divenne un costante frequentatore dei circoli mondani, meritandosi la fama di «playboy». Innamoratosi di Edwina Cynthia Annette Ashley, nipote del famoso finanziere Sir Ernest Cassel, la sposò nel 1922. Il matrimonio fece epoca: la sposa portò con sé una dote di 24 milioni di dollari, una fortuna considerevole anche ai nostri giorni.

Erano gli «anni ruggenti» e la coppia divenne per la stampa internazionale «i favolosi Mountbatten». Gli sposi tra-

(Continua in 2.a pagina)

CON LA FINE DELLE FERIE SI RIMETTE IN MOTO LA STRUTTURA ECONOMICA DEL PAESE

Meno assenteismo, più problemi alla riapertura delle fabbriche

Molti stabilimenti minacciano la chiusura perché non sono in grado di obbedire alle norme contro l'inquinamento - Aziende in crisi nel Milanese - Assenze ridotte alla Fiat e all'Alfa

MILANO — *Meno assenteismo alla riapertura dei più importanti gruppi industriali italiani, soprattutto per quelli situati al Nord. Il definitivo ritorno in fabbrica di milioni di lavoratori è stato più compatto e massiccio che negli anni passati. L'aspetto più vistoso del «rientro '79» è rappresentato dalla sensibile riduzione delle assenze per malattie o per altri motivi nel primo giorno di lavoro, dopo le ferie estive. Alla Fiat, a Torino, l'assenteismo è calato dell'1-1,5 per cento rispetto al '78 e del 3 p.c. circa rispetto all'anno precedente. A Milano, alla Nuova Innocenti si è praticamente dimezzato. Analogamente in fabbriche situate prevalentemente nelle regioni del Nord.*

Per alcune aziende però l'apertura non ha potuto aver luogo per il sovrapporsi di problemi specifici (è il caso dell'industria del cuoio che non si è ancora adeguata alle nuove norme della legge Merli contro l'inquinamento) o settoriali (la cassa integrazione per circa un terzo dei dipendenti alla Zanussi). Per molte aziende infine la ripresa coinciderà con la verifica degli accordi sindacali stipulati nei mesi scorsi.

Ecco un quadro della situazione nelle principali regioni industriali.

MILANO — *Sono trecentomila i lavoratori metalmeccanici milanesi che hanno ripreso ieri il lavoro dopo le ferie estive: Alfa Romeo, Innocenti, Franco Tosi sono infatti le più grandi aziende che hanno riaperto i battenti ieri mattina. In particolare, il tasso di assenteismo registrato al rientro dalle ferie, alla nuova Innocenti è decisamente diminuito, passando dal 20 per cento circa del 1978 a meno del 10 p.c. di quest'anno. La fabbrica milanese ha ripreso ieri mattina il lavoro, eccezion fatta per un piccolo reparto di 250 lavoratori che entrerà in turno lunedì prossimo.*

L'avviamento delle catene all'Alfa Romeo è stato tale da permettere la ripresa di un ciclo produttivo normale. L'assenteismo rispetto allo scorso anno è molto diminuito. A Milano e provincia, in difficoltà i dipendenti della Ceruti di Bollate (300 dipendenti), messa in liquidazione il 27 luglio; le smalterie di Corsico (200 dipendenti), la Sunbeam (19 dipendenti), la Vasco Trafili (175 dipendenti), la Bezzi (140 lavoratori in cassa integrazione guadagni sui 250 complessivi).

TORINO — *Con l'apertura della Fiat, della Lancia, della Riv, e delle altre aziende metalmeccaniche e dell'indotto, è ripresa regolarmente a Torino e in Piemonte l'attività lavorativa. In tutta la regione sono complessivamente tornate al lavoro un milione di persone, di cui 350-400 mila nel capoluogo piemontese e provincia. L'assenteismo è nettamente diminuito nelle grandi fabbriche e a ciò ha indubbiamente contribuito la concessione della quarta settimana di ferie. Già lo scorso anno, infatti, l'aggancio della quarta settimana alle altre tre, aveva ridotto sensibilmente il fenomeno.*

Per quanto riguarda la Fiat, secondo le prime rilevazioni dell'azienda, l'assenteismo è variato dal 10 per cento, alla sezione meccanica di Mirafiori, al 12,6 p.c. nel reparto carrozzeria di Rivalta. Lo scorso anno nei reparti sopra considerati l'assenteismo era stato rispettivamente dell'11,3 per cento (16 p.c. nel '77) e 13 p.c. (20,7 p.c. l'anno precedente).

GENOVA — *Il capoluogo ligure, a differenza di altri centri, si può dire non abbia subito un blocco totale anche nei giorni di Ferragosto a causa delle diverse caratteristiche del suo tessuto economico-commerciale. Il porto, infatti, (la più grande «fabbrica» della città), non ha «chiuso per ferie» anche se nel mese di agosto ha registrato un normale calo nei traffici.*

Anche l'altra grande unità produttiva locale, l'Italsider, con oltre tredicimila dipendenti in Liguria, a causa della sua produzione a ciclo integrale non ha effettuato chiusure totali ma ha scaglionato le ferie nell'arco di tutto l'anno pur registrando una qualche concentrazione nei classici quattro mesi estivi da giugno a settembre.

ANCONA — *La sospensione per ferie nelle Marche è risultata diversificata nel territorio essendo la produzione marchigiana costituita da piccole e medie industrie, molte artigianali, per cui in certi casi si è avuta una interruzione di appena una settimana. La ripresa non ha comunque mancato di sottolineare delle difficoltà. A Tolentino, nel Maceratese, è rimasto chiuso il calzaturificio «Montebove» dopo la decisione dei dipendenti di fare tre settimane di ferie delle quattro spettanti anziché due come aveva chiesto il titolare. La cosa ha comportato da parte della proprietà l'invio di 40 lettere di licenziamento e la vertenza sarà discussa oggi all'ufficio del lavoro.*

Ieri sono tornati al lavoro anche i 300 dipendenti del gruppo «Cartiere Miliani» occupati nelle fabbriche di Pioraco e Castelraimondo nonostante la fermata dell'attività proclamata nei giorni scorsi dalla proprietà per permettere l'installazione di impianti di depurazione così come richiesto dalla legge Merli sull'inquinamento delle acque. La decisione delle maestranze è stata presa in accordo con i sindacati «per evitare pericoli di smobilitazione e di ridimensionamento della produzione».

NAPOLI — *Ripresa in tutte le grandi aziende dell'area napoletana, tranne all'Aeritalia di Pomigliano d'Arco, dove le ferie si concluderanno oggi. Il fermo totale si è avuto dal 28 luglio fino a ieri all'Alfasud, dove ieri sono ritornati al lavoro circa 15 mila dipendenti.*

Petroliera brucia nel Golfo Persico: salvo l'equipaggio

DUBAI — La «Patianna», una petroliera di 24 mila tonnellate, battente bandiera liberiana, è in fiamme da domenica, a poche miglia dal porto di Dubai, nel Golfo Persico. La nave è di proprietà della società armatrice greca «Holcoussis»; i suoi 49 uomini d'equipaggio, tutti greci, sono stati tratti in salvo da un'altra nave.

La petroliera era da poco salpata dopo aver caricato 38 mila tonnellate di greggio nella grande darsena petrolifera dell'isola di Das. Secondo le ultime notizie, l'incendio sarebbe stato posto sotto controllo; non vi sarebbero state perdite di petrolio in mare.

CONVINTE LE AUTORITA' AMERICANE DA UN COLLOQUIO IN TERRENO «NEUTRALE»

La ballerina ha scelto l'Urss

New York — L'aereo sovietico sulla pista del «Kennedy» bloccato dalle auto della polizia parcheggiate dietro al carrello del quadrigetto con a bordo Ludmila Vlasova. (Telefoto Upi)

NEW YORK — La ballerina sovietica Ludmilla Vlasova torna nell'URSS di sua spontanea volontà e senza nessuna coercizione: lo ha chiarito la stessa Vlasova alle autorità americane, durante un colloqui svoltosi all'aeroporto Kennedy, in prossimità dell'aereo dell'«Aeroflot» bloccato dalla sera di venerdì scorso. I funzionari statunitensi si sono convinti che la moglie di Alexander Godunov (il primo ballerino del «Bolscioi» che ha chiesto giorni fa asilo politico negli USA) ha preso la decisione senza subire pressioni di sorta e hanno concesso il nulla-osta per il decollo dell'«Iliuscin» ponendo fine così all'estenuante braccio di ferro protrattosi per quattro giorni.

La soluzione della vicenda è venuta grazie a una soluzione di compromesso trovata dai negoziatori americani e sovietici: è stato deciso che il colloquio con la Vlasova, cui i funzionari degli S.U. non volevano rinunciare in alcun modo, si tenesse in territorio «neutrale», cioè in una saletta mobile messa a disposizione delle due parti dalla direzione dell'aeroporto, a poca distanza dall'aereo fermo sulla pista con 68 passeggeri sovietici a bordo. Nella saletta c'è stato un incontro di una ventina di minuti, alla presenza di funzionari sovietici, e la ballerina ha ribadito la sua intenzione di tornare in patria, abbandonando così il marito.

Donald McHenry, della rappresentanza americana all'Onu, ha dichiarato ai giornalisti di essersi convinto che la Vlasova desiderava ritornare a Mosca di propria volontà: «Le abbiamo chiesto se qualcuno l'avesse minacciata — ha detto McHenry ai giornalisti — ed ella, con molto umorismo, ci ha domandato: "Ho l'aspetto di qualcuno che ha subito minacce?"». Il funzionario statunitense che ha condotto le lunghe trattative ha aggiunto: «La Vlasova non ha chiesto di vedere il marito. Ha avuto tutto il tempo che voleva per chiederlo». Ieri stesso Godunov, tramite il suo avvocato, aveva espresso la propria certezza che la moglie volesse restare con lui in America. Il ballerino ha atteso l'esito del colloquio di McHenry con la moglie vicino all'aeroporto, ma le cose non sono andate come lui sperava.

L'aereo con a bordo la Vlasova è decollato da New York alle 18.28 locali (le 0.28, ora italiana). Il balletto del «Bolscioi» è intanto arrivato a Chicago, dove terrà fede agli impegni presi, pur privo di due fra i suoi danzatori di maggior spicco.

SEMPRE PIU' OSCURA LA VICENDA CHE HA RIPORTATO LA SARDEGNA AL CENTRO DELLE CRONACHE CRIMINALI

Rivendicato da «guerriglia rossa» il rapimento della famiglia inglese

CAGLIARI — Una donna con marcato accento straniero ma che parlava in buon italiano ha telefonato ieri mattina alla redazione cagliaritana dell'Ansa per rivendicare il rapimento dell'ingegnere elettronico inglese Rolf Schild, della moglie Daphne e della figlia quattordicenne Annabelle, scomparsi ormai da una settimana. La donna, la cui voce era flebile come se la chiamata provenisse da lontano, ha detto che a compiere il rapimento è stata un'organizzazione «provvisoriamente» chiamata «Guerriglia rossa» e ha aggiunto che gli ostaggi sono ormai lontani dall'Italia e che «questo è un regalo» che viene fatto a Cossiga e Rognoni, se non rilasciano i prigionieri politici rossi».

Dopo aver fatto riferimento a una «guerra civile» che potrebbe coinvolgere Inghilterra e Italia, la donna ha concluso dicendo: se vogliono indietro gli ostaggi devono liberare i prigionieri, specialmente quelli del 7 aprile (Toni Negri e gli altri dell'«autonomia» padovana). Un funzionario di polizia che partecipa alle indagini sulla scomparsa del professionista inglese ha osservato che a fare la telefonata è stata probabilmente una mitomane «anche se a questo punto tutto è possibile».

Il figlio di Rolf Schild, David, ha appreso dai giornalisti «la notizia della telefonata con cui una donna, presumibilmente straniera, ha rivendicato il rapimento dei familiari a un'organizzazione terroristica. «Non so cosa pensare di questo messaggio — ha detto il ragazzo — non conosco la situazione politica italiana, non me ne sono mai interessato e così i miei familiari. Non ho neppure capito cosa significhi esattamente questo messaggio. So solo che non abbiamo notizie dei miei genitori e di mia sorella da una settimana e siamo in attesa».

«Non abbiamo elementi per dire che il rapimento sia opera di "Guerriglia rossa" o di gruppi terroristici — ha detto a sua volta il questore di Sassari — ha non abbiamo elementi neppure per dire il contrario, se non emerge qualcosa che ci indirizzi concretamente su una pista certa». La telefonata fatta all'Ansa ha comunque avuto l'effetto di allargare l'orizzonte investigativo sul caso Schild. «Può darsi che si tratti di una mitomane — ha detto anche un funzionario della questura di Nuoro — ma ci troviamo di fronte a un elemento nuovo che non possiamo trascurare. Per noi tutte le piste sono buone».

Uno sconosciuto ha telefonato nella tarda mattinata alla villa di Rolf Schild a Punta Sardegna dicendo che a rapire l'ingegnere elettronico, sua moglie e la figlia era stata un'organizzazione terroristica. La telefonata è stata ricevuta da un'amica dei figli del professionista inglese. Lo sconosciuto che parlava in italiano, non ha però indicato il nome della presunta organizzazione che avrebbe compiuto il rapimento. In sottofondo la ragazza che ha risposto al telefono ha sentito risate soffocate e questo fatto ha indotto gli inquirenti a ritenere che a fare la telefonata sia stato qualche buontempone «privo di senso dell'humour». Polizia e carabinieri sono convinti infatti che si sia trattato di uno scherzo di pessimo gusto.

La telefonata all'agenzia Ansa ha contribuito a sollevare un'altra cortina fumogena sul-

(Continua in 2.a pagina)

La Gallura è diventata la mecca del banditismo

CAGLIARI — Dieci persone rapite in Sardegna in un mese e mezzo, dal 7 luglio al 22 agosto: è questo il dato più inquietante di un fenomeno che gli esperti ritengono ormai endemico. Un altro elemento ha caratterizzato l'«escalation» dei sequestri di persona nell'isola in questa «calda estate»: tutte le persone rapite sono continentali e le ultime tre (Rolf Schild, la moglie Daphne e la figlia Annabelle) stranieri.

In quattro casi su cinque questa estate i banditi hanno preso di mira nuclei familiari: il 7 luglio Maria Luisa Scacabarozzi e la figlia Cristina Cinque; il 13 luglio Ornella Fontana e il marito Roberto Pancirolli (gli unici finora ritornati in libertà); il 22 agosto i fratelli Giorgio e Marina Casana e, lo stesso giorno, la famiglia Schild.

Gli Schild non sono gli unici stranieri presi di mira dai rapitori in Sardegna. Prima di loro era stato sequestrato, il 18 settembre dello scorso anno, dalla sua villa di San Teodoro, sulla costa nord-orientale della Sardegna, l'operatore turistico tedesco Peter Rainer Besuch che, benché la famiglia abbia pagato un riscatto di un centinaio di milioni, non è mai tornato a casa. Prima ancora, il 4 aprile del 1974, era stato rapito e subito liberato un altro tedesco, Alphon Helsen che aveva convinto i banditi di aver commesso un «errore di persona». Helsen era stato rapito nei pressi della Costa Smeralda.

Un altro elemento ha caratterizzato i sequestri di persona commessi quest'estate in Sardegna: tutte le persone (esclusi i fratelli Giorgio e

(Continua in 2.a pagina)

DI SUA MANO DA QUOTA 3270

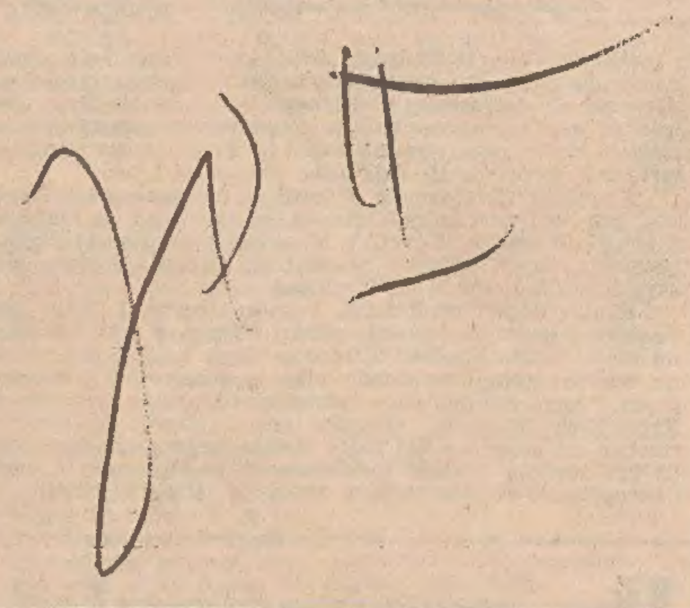
La sigla di Papa Wojtyla

L'idea l'abbiamo avuta in due: io e Marco Degl'Innocenti, l'inviato della «Gazzetta dello Sport». Chiedere a Giovanni Paolo II uno scritto autografo, un saluto per i nostri lettori dalla Marmolada. L'avvenimento era senz'altro eccezionale. Ma come fare? Attorno al Papa, oltre all'attento e vigile «regista» monsignor Virgilio Noé, cerimoniere del Vaticano, c'erano anche altre persone: prelati e uomini del servizio di sicurezza della Santa Sede che proteggevano materialmente il Pontefice dall'invadente entusiasmo dei presenti.

Tutto ad un tratto, però, quando il Papa si trovava ancora in una stanzetta del rifugio per consumare uno spuntino, monsignor Noé se ne è andato lasciandoci via libera, o quasi. Il Papa è uscito e tra due ali di gente si stava dirigendo al piano superiore quando il collega della «Gazzetta» ed io lo abbiamo fermato.

«Santità! Santità!». Senza il benché minimo stupore, come se si trattasse di una cosa normalissima, il Papa si è fermato, ci ha guardato, ci ha stretto la mano, ed ha atteso che noi gli parlassimo. «Vorremmo un suo saluto ai lettori da pubblicare sui nostri giornali», gli abbiamo detto. «Non posso, non posso scrivere», ci ha risposto. «Posso scrivervi soltanto la mia sigla». Ed è la sigla che pubblichiamo qui sotto. Di sua mano, da quota 3270.

C. Gio.



SUBITO GUAI PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Una «tormenta» di problemi intorno al governo Cossiga

Uno dei «nodi» è la riunione della Dc del 4 settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il presidente del Consiglio Cossiga finiscono le vacanze ed incominciano i guai. Rientrato a Roma dopo l'incontro sulla Marmolada con Giovanni Paolo II, Cossiga si accinge a riprendere in pieno l'attività governativa in una situazione che, metaforicamente, è ben poco dissimile da quella trovata sulle montagne dolomitiche. Alla pioggia, alla neve ed al vento del Bellunese fa infatti riscontro a Roma una vera e propria tormenta di problemi da affrontare.

E' in grado Cossiga di passare indenne attraverso questa tempesta mettendo d'accordo liberali, socialdemocratici, democristiani e partiti di sinistra e sindacati sulle pensioni? E' in grado di sciogliere il nodo dell'equo canone e realizzare un piano che consenta di risparmiare quel cinque per cento di consumi energetici che sembra essere la «conditio sine qua non» per frenare l'inflazione?

L'impresa a cui si prepara il presidente del Consiglio si preannuncia quasi disperata e questo non tanto per le difficoltà oggettive dei problemi sul tappeto, quanto per i pericolosissimi ostacoli che il confuso andamento del dibattito politico tra i partiti può porre sul cammino del nuovo governo.

Cosa succederebbe, infatti, se il consiglio nazionale della Democrazia cristiana fissato per il 4 settembre dovesse accettare o respingere in maniera netta le tesi di Berlinguer? Quali ripercussioni si avrebbero su di un governo che si regge sul filo della sola buona volontà e che vede all'opposizione il principale partito della sinistra, se il partito di maggioranza relativa decidesse di riprendere la linea della politica di solidarietà nazionale?

Come reagirebbero i socialisti, i liberali, i socialdemocratici e gli stessi democristiani dell'ala conservatrice, contrari a una collaborazione con il Pci e, viceversa, cosa succederebbe se la linea politica della segreteria democristiana venisse messa in minoranza e se alla mano tesa di Berlinguer la Dc replicasse con un gesto di rottura (tipo una più esplicita e accentuata scelta in favore della collaborazione con i socialisti)? Come reagirebbero i comunisti, le forze sindacali e anche quei gruppi politici che all'interno e all'esterno dello scudo crociato sono fermi nel sostenere la piena validità della politica di solidarietà nazionale propugnata da Aldo Moro?

Per Cossiga, in sostanza, la ripresa di settembre si preannuncia molto difficile. Oltre tutto, anche se all'interno della Democrazia cristiana sembra essersi placata la polemica tra gli schieramenti contrapposti sulle valutazioni dell'articolo di Berlinguer, quelli invece dei partiti intermedi appaiono decisi a gettare benzina sul fuoco delle polemiche. Proprio ieri il repubblicano Mammì, quasi per dimostrare che il suo partito è disposto ad appoggiare la linea della segreteria democristiana, ha sottolineato che il Pri è fermamente convinto della validità della politica di solidarietà nazionale e non condivide affatto l'opinione di chi, all'interno del partito di maggioranza relativa, punta al recupero della piena collaborazione con i socialisti.

«Una maggioranza a cinque con la presidenza del Consiglio ad un socialista — ha rilevato l'esponente repubblicano — non è detto che risolva i problemi italiani». Per Mammì, in sostanza, se non si ricuce la solidarietà nazionale si rischia di arrivare ad una «pericolosa e non bene individuabile svolta istituzionale».

Sul fronte opposto, invece, il socialista Cicchitto ha mosso un altro pesante attacco alle tesi di Berlinguer, sottolineando che esiste un rapporto preciso tra rilancio del compromesso storico ed ar resto della revisione ideologica del Pci. Per Cicchitto non c'è possibilità di incontro tra un Pci che finisce col favorire la perpetuazione dell'egemonia democristiana ed un Psi che punta invece a ridimensionare il partito di maggioranza relativa e creare le condizioni per una «democrazia dell'alternanza».

A. C.

Lord Mountbatten, un protagonista



Un'altra immagine d'archivio: è del 1949 e mostra Lord Mountbatten al suo arrivo in Grecia. (Int. News Photo)

AVREBBE PRESENTATO IL NEOFASCISTA AL PIANTATORE DI CAFFE' IN COSTARICA

Un industriale ricercato in Italia per aver aiutato Freda a fuggire

Il massimo riserbo sulla sua identità

ROMA — Un industriale italiano che i rapporti della polizia italiana e costaricense indicano come responsabile di favoreggiamento per avere aiutato Franco Freda a rifugiarsi sotto falso nome in Costarica è ricercato in Italia. Agenti della polizia sono già andati nel luogo dove abitualmente risiede, ma è stato detto loro che «è partito e presumibilmente si trova all'estero». In Costarica la polizia non ha trovato alcuna traccia di lui.

Dalle indagini svolte, con la collaborazione dei poliziotti di San José, dai due funzionari mandati dalla direzione generale della pubblica sicurezza a cercare Freda nel Centro America, è risultato che questo industriale, sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo, ovrebbe presentato Franco Freda con un falso nome al piantatore di caffè che lo ospitò da maggio fino alla prima settimana di agosto. Pare che l'industriale sia scomparso dal Costarica subito dopo l'arresto di Freda.

Oltre che di aver favorito Freda, è sospettato di aver trafficato in valuta. Secondo notizie rimbalzate a Roma, dagli ambienti giudiziari di Catanzaro sarebbe imminente l'emissione di un provvedimento da parte dei giudici di Catanzaro. La notizia non ha trovato, però, alcuna conferma negli organi di polizia. «Allo stato attuale — è stato detto da uno degli investigatori — stiamo cercando di rintracciare questo signore perché ci spieghi i suoi rapporti con Freda».

Al palazzo di giustizia di Roma si attende da un momento all'altro l'arrivo del giudice istruttore di Catanzaro Ledonne, che deve venire nella capitale per interrogare Freda. Sembra che il magistrato calabrese voglia sentire il procuratore legale veneto dapprima come testimone e poi come indiziato o imputato. Nella veste di teste, Freda sarebbe costretto a rispondere alle domande del giudice istruttore per non incorrere nell'accusa di testimonianza falsa o reticente; l'interrogatorio, in questo caso, avrebbe come argomento i favoreggiatori che hanno permesso a Freda di abbandonare l'Italia dopo la sua fuga da Catanzaro.

Nel ruolo di indiziato o di imputato, il neonazista potrebbe rispondere di numerosi reati come, ad esempio, l'espatrio clandestino, il falso materiale per il passaporto contraffatto, l'esportazione illegale di valuta e probabilmente anche la ricettazione del passaporto nel caso in cui il documento risultasse rubato.

In serata, i documenti sequestrati in Costarica a Franco Freda sono stati fatti recapitare al giudice istruttore Emilio Ledonne. Quattro agenti della Ucigos armati di mitra sono entrati alle 20.35 nel portone secondario del palazzo di giustizia e si sono recati al secondo piano dell'edificio dove si trovavano oltre al giudice, anche il sostituto procuratore della Repubblica Massimo Vecchio ed il cancelliere Andrea Pisani.

I documenti, che erano chiusi in tre plichi confezionati con carta gialla da imballaggio custoditi in una cassetta di plastica rigida, sono stati trasportati a Catanzaro a bordo di una macchina civetta che prima di raggiungere il palazzo di giustizia ha fatto sosta in questura.

Il ricorso di Ventura a Strasburgo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei primi giorni di ottobre la Corte europea di Strasburgo prenderà in esame il ricorso presentato da Giovanni Ventura contro la giustizia italiana responsabile, a suo avviso, di una disparità di trattamento tra imputati del processo per la strage di piazza Fontana e di altre violazioni del diritto della difesa. L'esito della discussione potrebbe rivelarsi importante, se non determinante, per la decisione della richiesta di estradizione avanzata dall'Italia alle autorità argentine, dopo l'arresto dell'editore veneto.

Un anno prima della conclusione del processo di Catanzaro, Ventura inviò alla Commissione europea dei diritti dell'uomo, che ha sede a Strasburgo, una denuncia sulle presunte vessazioni da lui subite ad opera della magistratura italiana durante l'inchiesta sulle bombe esplose a Roma e a Milano il 12 dicembre 1969.

Ventura, in particolare, si lamentò del fatto che egli fu tenuto in carcere, prima della celebrazione del processo, per un periodo superiore ad ogni elementare norma (cinque anni) e che per ben due anni e mezzo fu trattenuto in cella di isolamento.

Valpreda — faceva rilevare l'imputato — fu scarcerato dopo due anni di detenzione preventiva. La commissione, composta da dodici giuristi di vari paesi europei, esaminò l'esposto nel marzo scorso e, sorprendentemente, finì per condividere la «lagnanza» più insistente di Ventura.

L'organismo giuridico internazionale riconosce, in sostanza, che l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana era durata oltre ogni ragionevole limite e che, per questo, la detenzione preventiva dell'imputato si era protratta per un tempo altrettanto irragionevole.

La Commissione europea stilò quindi una vera e propria ordinanza di rinvio a giudizio contro la giustizia italiana ed il processo di merito spetta ora alla Corte di Strasburgo. Se anche il supremo organo di giustizia internazionale dovesse ora confermare quel verdetto, non è escluso che la giustizia italiana possa essere invitata ad annullare la sentenza ed a fare una revisione del processo.

Sergio Geraldini

INTERVISTA DI PAOLO ROSSI ALL'«EUROPEO»

Lockheed: l'innominato può essere identificato

ROMA — Ci sono gli elementi per identificare il terzo uomo dell'affare Lockheed. Lo afferma Paolo Rossi, ex presidente della Corte costituzionale, in un'intervista esclusiva che «L'Europeo» pubblicherà nel prossimo numero. Sull' «innominato» che — ad affare concluso — andò a incassare il terzo pagamento (il più grosso, quasi mezzo miliardo) Paolo Rossi precisa: «Noi abbiamo escluso che sia stato il ministro democristiano precedente. Non abbiamo escluso che possa essere qualcuno della Democrazia cristiana. I sospetti sono lì: la terza tranche è andata nelle casse di un partito, o di una corrente di partito, diversi da quello rappresentato da Tanassi».

A proposito della scarcerazione anticipata chiesta per l'ex ministro della difesa, Rossi commenta: «C'è la legge che la prevede. Se una norma esiste, non è uno scandalo che essa operi per un ex ministro come Tanassi. Certo è uno scandalo quando essa "non" opera ugualmente per "tutti" i condannati, di qualsiasi processo».

Paolo Rossi si sofferma anche su temi centrali dell'attuale dibattito politico, come la governabilità dell'Italia e la Repubblica presidenziale. Egli sostiene che «bisogna modificare la legge elettorale. Occorre cambiare la proporzionale pura (tanti voti, e in proporzione tanti seggi). E' già un miracolo che la legge elettorale italiana del '46 abbia retto tanto. Ora è tempo di correttivi: escludere, per esempio, i partiti con meno del 5 per cento dei voti, o premiare chi raggiunge una consistente maggioranza relativa».

«Il Male»: in libertà i due responsabili

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Sciascia ha concesso la libertà provvisoria a Walter Vecellio e ad Osvaldo Orsini, i due responsabili del settimanale satirico «Il male» arrestati venerdì scorso per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

L'ASSURDA VICENDA DI ROX E DI DOLLY

Il pretore ha vinto la guerra

Il pretore ha vinto la guerra. Ogni riferimento al caso di Savona non è assolutamente casuale. Un pover'uomo — il bracciante portuale Francesco Rossi, sposato e padre di una figlia ventenne, proprietario di un cane lupo, Rox, di 18 mesi, e di una cockerina, Dolly, di 14 anni, operata già tre volte di tumore — è al centro di una discutibile vicenda giudiziaria a livello non soltanto nazionale. Muovendosi nell'alloggio, le sue bestiole disturbavano l'inquilina del piano di sotto e, per evitare discussioni e litigi, Rossi fece apporre la «moquette» nella propria casa. Buttò inutilmente tempo e denaro. La coinquilina, chiaramente imparentata con quelli indiani che sentivano crescere l'erba, continuava a sentirsi molestata dai passi del lupotto e della vecchia cockerina, e ha ribussato alle porte della giustizia. Versiamo nell'assurdo più assoluto o, se vogliamo, nella più totale ignoranza del mondo animale: i gatti (felini) e i cani (canidi) suscitano i rumori di un'ombra perché sono nati cacciatori e chi cerca di stanare una preda non si accinge certo all'impresa suonando la grancassa. Ma il pretore è stato sordo all'elementare ragionamento e ha ordinato lo sfratto delle due povere e, per univoche testimonianze, tranquille bestiole.

L'ufficiale giudiziario — il cuore e il buonsenso non sono sempre impaludati nella toga — si è limitato a notificare il decreto ingiuntivo ma si è rifiutato di rendere esecutivo l'ordine del giudice, non ha portato, cioè, gli animali al canile municipale. Savona è insorta anche perché, nel momento in cui veniva estromessa dalla sua casa, Dolly è stata colta da un collasso. Sono intervenuti l'Ente nazionale protezione animali (è stato soppresso da un impopolare decreto ma continua a funzionare a dispetto dei burocrati capitolini), un veterinario, una moltitudine di zoofili e, alla fine, Rox e Dolly hanno trovato ospitalità in un rifugio privato.

Il loro padrone, forte del fatto che i periti gli hanno dato più che ragione, non demorde, e attende pazientemente il 26 ottobre quando il caso verrà preso in esame dal tribunale. E' sperabile che il collegio sia formato da almeno un giudice che, in vita sua, abbia avuto la ventura di vivere con un cane o con un gatto. L'eroina della carta bollata e dall'udito ultrasensibile si è, intanto tappata in casa non risponde nemmeno al telefono. E fa bene. L'italiano ha un senso ancestrale della giustizia e le sue reazioni sono, sovente, imprevedibili.

Venuta a conoscenza della condanna inflitta al lupo e a Dolly, una signora svizzera si è rivolta, addirittura, al Presidente della Repubblica affinché intervenga e ponga fine alla loro persecuzione legale. I commenti e il sarcasmo elvetici sono facilmente intuibili.

Con il Paese squassato da attentati eversivi, scioperi, rumori di motociclette, scooter, tubi di scappamento deteriorati, cortei di protesta, radio e televisori aperti a tutto volume, urla di ubriachi e di dementi in libertà, la giustizia si mette in moto per due cani che camminano sulla «moquette». Se al posto di Rox e della cockerina ci fosse stata una coppia di gemelli, piangenti e irrequieti, a che cosa sarebbe ricorso l'inflessibile giudice? Forse, alla rupe Tarpea? Siamo seri. Non è né il momento né il caso di sorridere.

mir

UN CHIARIMENTO SULLE PERPLESSITA' IN PROPOSITO

Tredicesima e buonuscita: un comunicato dell'Enpas

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A chiarire i molti dubbi e perplessità avanzati da più parti sul metodo di valutazione della tredicesima mensilità nella buonuscita agli impiegati dello Stato è finalmente giunto ieri un comunicato dell'ente di previdenza della categoria, l'Enpas. Quest'ultimo in pratica conferma quei provvedimenti attuati nel maggio scorso a proposito di tredicesima nella liquidazione dell'indennità di buonuscita, nonostante non abbia avuto luogo la conversione in legge del decreto n. 163.

Restano quindi valide, afferma l'Enpas, le domande già presentate dagli interessati. Ricordiamo che il decreto 163, emesso il 29 maggio di quest'anno, al titolo VII stabiliva fra l'altro che: «A decorrere dal 1.o giugno 1979, nelle liquidazioni delle buonuscite deve essere calcolata anche la tredicesima mensilità; per gli impiegati dello Stato che avessero lasciato il servizio in data successiva al 31 maggio 1969 ed ai loro superstiti, le buonuscite già liquidate o in via di liquidazione saranno rivalutate, a domanda, per effetto della inclusione della 13.a.

«Tali domande, redatte nei modelli già predisposti dall'Enpas, debbono essere presentate ai competenti uffici provinciali dell'istituto entro e non oltre il 31 maggio del 1980; i giudizi relativi alla inclusione della 13.a nella buonuscita pendenti alla data del 1.o giugno '79 sono dichiarati estinti d'ufficio con la compensazione delle spese fra le parti mentre i provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato restano privi di effetto».

Dice ancora la nota che per «la liquidazione delle integrazioni delle buonuscite con la 13.a decise con sentenze passate in giudicato, cioè divenute già esecutive, l'Enpas ha tempo fino al 31 maggio 1980. Né la mancata conversione in legge per decorrenza di termini del decreto legge in parola ha determinato la decadenza di tali provvedimenti».

La legge n. 374 del 13 agosto scorso pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del successivo 17 agosto ha infatti confermato, in attesa di apposita legge, anche le disposizioni relative alla tredicesima nella buonuscita, contenute appunto nel decreto n. 163.

Conferma del resto già anticipata dal ministro del tesoro con una circolare telegrafica nella quale, per la parte del decreto relativa alla questione della 13.a nella liquidazione, si afferma esplicitamente la validità della decorrenza e dei termini previsti.

R. R.

NEL MICHIGAN

Negri: si può fare la perizia fonica

NEW YORK — Il giudice Thomas Brown della contea di Ingham, a Lancing nel Michigan, ha respinto un altro ricorso diretto ad impedire al prof. Oscar Tosi dell'università del Michigan l'esecuzione della perizia fonica sulla voce di Toni Negri.

Thomas Brown ha definitivamente deciso che l'esperimento può svolgersi regolarmente e non ha accettato la tesi dei difensori, rappresentati dall'avvocato americano Paul Bricker di Detroit, i quali sostenevano che la perizia costituiva la continuazione sul territorio americano di un processo italiano per il quale non era stata chiesta l'autorizzazione dai magistrati incaricati di condurre l'inchiesta sul caso Moro.

CRESCENTE NERVOSISMO NELLA FISAFS PER LA MANCATA CONVOCAZIONE DEL GOVERNO

Tra giovedì e venerdì treni difficili Confermato lo sciopero «autonomo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo sciopero dei ferrovieri autonomi è ormai l'ultimo travaglio che dovranno affrontare i viaggiatori in questa estate resa calda dalle agitazioni dei vari sindacati autonomi. Dopo il blocco dei traghetti ora è la volta delle ferrovie. Da giovedì alle 21 gli autonomi della Fisafs cercheranno di bloccare il trasporto ferroviario attuando uno sciopero di 24 ore su tutto il territorio nazionale. Anche se la rappresentatività tra i ferrovieri della Fisafs non è pari a quella degli autonomi dei traghetti sono da prevedere una serie di disagi, specialmente nelle regioni meridionali.

I motivi dello sciopero sono da ricercarsi nel modo con cui viene calcolata la scala mobile ai dipendenti pubblici e quindi anche ai ferrovieri. Infatti, a differenza dei dipendenti di aziende private, agli statali viene calcolata la contingenza ogni sei mesi invece che ogni tre. Anche i confederali da tempo hanno fatto di questo problema una delle richieste principali negli incontri con il governo. Il sindacato unitario dei ferrovieri in particolare ha fatto di questa questione lo scopo principale di una richiesta di convocazione da parte del governo. Anche i confederali è prevedibile che a partire da settembre daranno vita ad una serie di agitazioni. Già oggi in una conferenza stampa verrà illustrata la posizione del sindacato sul problema.

Intanto gli autonomi mostrano con il passare dei giorni un sempre crescente nervosismo. Il malumore viene dal fatto che il governo non sembra dar loro alcun peso. Il ministro dei trasporti Preti ha di recente affermato di non credere alla possibilità di un blocco dei treni. Il ministro ha poi lasciato capire molto chiaramente che intende trattare la questione nei margini di sua competenza con i rappresentanti confederali.

La risposta del sindacato autonomo non si è lasciata attendere, in particolare si contesta la mancata convocazione da parte del governo per la discussione della richiesta di trimestralizzazione della scala mobile dei ferrovieri. La conseguenza di questa irritazione è stata la conferma dello sciopero di 24 ore. Anche se non ufficialmente ribadita, la conferma, ovviamente, riguarda pure gli scioperi articolati (un' ora di ritardo delle partenze e anticipazione di tre ore dei turni di lavoro del personale degli impianti fissi e degli uffici) preannunciati per la prima decade di settembre.

«A distanza di sei giorni dalla proclamazione dello sciopero e a 4 giorni dal suo inizio — è detto in un comunicato della Fisafs — le competenti autorità di governo (ministri dei trasporti, della funzione pubblica, del tesoro) non hanno doverosamente inteso rispondere alla richiesta di convocazione avente, tra l'altro, lo scopo di comporre la vertenza senza causare all'utenza l'inevitabile disagio derivante dall'azione sindacale». Nel comunicato si avanza quindi il sospetto che lo scopo dei ministeri sia proprio quello di creare il caos.

Quindi la Fisafs «nel riconfermare la propria disponibilità, denuncia all'opinione pubblica la irresponsabile e provocatoria condotta delle citate autorità e riconferma, come da programma reso noto fin dal 22 agosto, lo sciopero di 24 ore». Nonostante che nel comunicato degli autonomi non trovino spazio eccessive speranze per una revoca dell'agitazione, non è da escludere un intervento del ministero dei trasporti per evitare o almeno far rimandare lo sciopero. Sull'esito di questo tentativo si nutrono però molti dubbi, anche in considerazione del fatto che al momento lo spazio di manovra del ministro dei trasporti e degli altri ministri interessati non è poi molto.

G. S.

Italcasse: destituito dalla carica l'avv. Addario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'avvocato Tommaso Addario, uno dei principali imputati dell'inchiesta giudiziaria sulle irregolarità nella gestione dell'Italcasse, è stato destituito dall'incarico di condirettore generale dell'istituto di credito, carica dalla quale era stato sospeso fin dai giorni immediatamente successivi all'avvio dell'inchiesta.

La decisione è stata presa dai commissari straordinari dell'Iccri (Istituto di credito delle casse di risparmio) che hanno preso le redini della conduzione amministrativa dell'ente dopo la scoperta delle irregolarità finanziarie avvenute durante la gestione del defunto presidente Giuseppe Arcaini.

I commissari Giovanni Colli, Cesare Rossini e Renato De Mattia hanno motivato il provvedimento amministrativo facendo riferimento ad alcune irregolarità riscontrate nell'operazione di finanziamento per la costruzione della nuova sede dell'Italcasse, in via Boncompagni. La destituzione — che non avrebbe quindi alcuna relazione con le accuse mosse dalla magistratura ad Addario (peculato e falso) — si riferirebbe ad illeciti avvenuti per la costruzione dello stabile: da un iniziale preventivo di 30 miliardi di lire — a quanto pare — si sarebbe giunti a versare all'impresa costruttrice, la «Socogene», quasi il doppio.

Addario sarebbe accusato di aver dato il nulla-osta al pagamento della somma senza la necessaria e preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione dell'istituto. Sembra inoltre che l'indagine amministrativa interna condotta dai commissari straordinari, già costituitisi parte civile nell'inchiesta giudiziaria, abbia consentito di individuare altre irregolarità nella gestione del fondo rischi e del fondo perdite dell'ente.

S. G.

Il tempo che farà

Nuvolosità irregolare

Poco nuvoloso

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità irregolare con qualche pioggia o brevi temporali e con tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul settore occidentale e poi anche sulle altre zone. Sulle altre regioni poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi a evoluzione diurna nelle zone interne con possibilità di temporali.

Temperatura: stazionaria.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 24; Venezia 11, 23; Bolzano 9, 26; Verona 12, 22; Milano 12, 24; Torino 10, 23; Cuneo 12, 19; Genova 18, 25; Bologna 15, 24; Firenze 15, 26; Pisa 17, 25; Ancona ieri: Trieste 14,6, 20; Bolzano 10, 24; Falconara 13, 23; Perugia 13, 23; Pescara 16, 26; L'Aquila 13, 24; Roma Urbe 16, 27; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 14, 22; Bari 17, 27; Napoli 17, 25; Potenza 14, 19; Santa Maria di Leuca 23, 26; Reggio Calabria 20, 30; Messina 23, 31; Palermo 21, 27; Catania 16, 28; Alghero 18, 24; Cagliari 15, 31.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 17; Atene 23, 33; Beirut 23, 34; Belgrado 14, 20; Berlino 11, 18; Bruxelles 7, 16; Buenos Aires 8, 18; Il Cairo 22, 35; Chicago 17, 25; Copenaghen 12, 13; Francoforte 11, 16; Ginevra 8, 16; Helsinki 14, 18; Gerusalemme 19, 32; Lisbona 16, 26; Londra 12, 19; Los Angeles 10, 2?; Madrid 15, 32; Montreal 18, 26; Mosca 19, 28; New York 19, 30; Parigi 9, 18; Sydney 10, 22; Vienna 12, 18.

Dalla prima pagina

scorsero la luna di miele a Hollywood, ospiti di stelle di prima grandezza del firmamento cinematografico americano, quali Mary Pickford e Douglas Fairbanks. Era presente anche Charlie Chaplin, che pensò di fare agli sposi un dono insolito e originale: girò un film brillante, con Lord Mountbatten e la moglie come protagonisti, chiamato «Nice and friendly». Ben presto però la coppia dovette rinunciare allo sfolgorio della vita mondana (nel frattempo erano nate due figlie, Patricia e Pamela) perché la carriera militare portò Lord Mountbatten da un luogo all'altro del mondo.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale, Lord Mountbatten si trovò al comando della quinta flottiglia cacciatorpediniere: la nave dalla quale esercitava il comando, il «Kelly», partecipò alle operazioni al largo delle coste norvegesi e, poi, dell'isola di Creta. Colpita ripetutamente dalle artiglierie nemiche, la nave affondò dopo una strenua lotta, che rimane un simbolo della marina da guerra britannica.

Dal 1941 al 1943 Lord Mountbatten comandò le operazioni congiunte degli eserciti alleati che prepararono le azioni locali sulle coste occidentali, specialmente quelle francesi (a Dieppe e a Saint Nazaire). Nel settembre 1943 fu nominato comandante supremo alleato nell'Asia orientale, e tale rimase fino al 1946: bloccò l'offensiva giapponese contro l'India, vinse la campagna della Birmania (di qui il titolo che accompagnava il suo nome) e ottenne la resa delle forze nipponiche, a Singapore nel 1945.

Dopo il secondo conflitto mondiale, il paese si appellò all'abilità diplomatica di Lord Mountbatten per guidare l'India all'indipendenza, cosa che egli fece nelle vesti di ultimo viceré e primo governatore generale. L'India divenne indipendente nel 1947, segnando l'inizio della disgregazione dell'impero britannico coloniale. Il suo operato non mancò d'irritare Sir Winston Churchill e altri esponenti conservatori, che per molti anni continuarono a considerarlo un «uomo di sinistra e un traditore della sua classe». Nel 1955, comunque, Churchill mise da parte ogni rancore e lo nominò primo Lord del mare, titolo che già era stato del padre.

Famiglia

la scomparsa della famiglia inglese. Le «voci» e le congetture sul movente della scomparsa non si contano più: sequestro a scopo di estorsione, rapimento a fini spionistici e ora anche la pista terroristica. In mancanza di elementi concreti polizia e carabinieri con scartano nessuna ipotesi anche se continuano a dare maggior credito — e in tal senso sono indirizzati i loro sforzi più consistenti — all'ipotesi del rapimento per denaro. Tra le tante congetture ora se ne fa una nuova secondo cui il professionista inglese e i suoi familiari potrebbero essere stati uccisi per ragioni misteriose. E' un'ipotesi che gli inquirenti giudicano «inconsistente».

L'unico fatto certo — come ha detto un funzionario di polizia — è che «gli Schild non si sono allontanati da soli». La loro scomparsa ha una matrice criminosa anche se non si sa ancora quale può essere. L'unico precedente criminoso che abbia avuto come vittime cittadini inglesi in Sardegna risale all'ottobre del 1962. Due coniugi, Eva e Edmund Toownell, vennero assassinati nella loro roulotte a Orgosolo senza nessun motivo.

Gallura

Marina Casana), sono state rapite nei pressi della Costa Smeralda e comunque sulle coste della Gallura.

La Gallura, che fino a poco tempo fa era considerata la regione più tranquilla della Sardegna e, in assoluto una delle zone d'Italia con più basso indice di criminalità, è diventata negli ultimi anni il «terreno di caccia» prediletto dai banditi. Il primo rapimento nella zona risale al '71, quando ad Arzachena, nel cuore della Costa Smeralda, furono rapiti Giovanni Maria e Agostino Ghilardi (rispettivamente figlio e nipote di un pastore diventato miliardario vendendo i terreni sul mare all'Aga Khan).

Coro di voci per il Carso

PARLARE di un libro è compito sempre difficile, ingrato. Uno si trova a dover giudicare una coscienza, un lavoro, che, a volte, è costato anni di sacrifici, fatiche, ed è obbligato a dire, in verità, quanto le pagine gli hanno suggerito, insegnato. Le scappatoie, anche in questo mestiere, sono tante: sono fatte di fughe, silenzi, ma poiché un uomo mai dovrebbe eludere le proprie responsabilità, con onesto linguaggio, con misura, devi dire il bene ed il male che il libro ha saputo donare.

Non esiste una legge che ti obbliga a scrivere, se lo fai, è perché sei attratto dal mondo che vive in quelle pagine. Se lo fai è perché, improvvisa, senti nascere, dentro, la gioia di rendere testimonianza del tuo modo di stare nel mondo. Scrivere è sempre una confessione, fatta a se stesso, agli altri, un modo di ricercare quanto sta dietro la pagina. Il bianco foglio che ti sei messo davanti, attende con infinita pazienza, quasi come una madre, che tu dica le cose che debbono essere dette. Esso non impone limiti, tempo, sta fermo davanti ai tuoi occhi e tu lo senti vivere e diventare di fiamma e non ha più facoltà di fuga, elusione. Una volta che ti è entrato nel sangue il dovere di dire, non hai più scampo, pace, fino a quando non hai compiuto, fino in fondo, l'opera tua. Con gli anni che mi porto sul gobbo, di cose ne ho vedute tante da credere di non poter dare più credito al bel sogno che, da sempre, l'uomo porta nel cuore.

Con gli anni che ho consumato in questa vita che, ormai, di bello, conserva ben poco, non potevo aspettare di ricevere uno sgambetto da chi ha scritto un libro sul Carso. Su quel fazzoletto di terra che affascina, costringendoti a camminarlo tutto, come fosse il monte di Dio: l'Oreb. Fosse stato un uomo solo a scrivere «Il Carso di Monfalcone» stampato da Franco Zubiz di Mariano del Friuli, il gioco sarebbe stato facile, perché nelle pagine esso avrebbe travasato le proprie passioni, i gusti, le aspirazioni, le proprie debolezze, ma qui davanti ho un libro scritto da ben venti uomini e donne che hanno speso anni e anni, del loro tempo libero, per studiare, descrivere, l'angolino di terra sul quale vivono, lavorando, sognando.

E' un miracolo questo, lo so, che ti costringe a gridare di gioia perché hai la riprova palmare che la società delle macchine non è ancora riuscita a scancellare dalla terra l'uomo. Esso vive, lavora e cammina per conservare intatta l'identità che gli ha consentito di sopravvivere davanti alle mille sciagure che, nei secoli, si sono abbattute sulla sua specie. Esso vive e lotta per contrastare con i fatti, la parola, i mali che, a piene mani, il fratello semina contro se stesso e i propri figli. Il mestiere di scrivere credevo di conoscerlo a fondo, pensavo di poter dire sul Carso e su quanti hanno parlato di questa nostra meravigliosa terra, cose che altri, forse, non erano in grado di dire. Invece, oggi, sono costretto a confessare i miei limiti, perché non so trovare la parola che illustri degnamente il lavoro di questi venti uomini e donne, il loro modo di amare la terra.

Parlare del Carso, fino ad oggi, era facile, ti lasciavi andare sull'onda dei ricordi che i sassi, i fiori, la luce ti avevano regalato, ed il discorso poteva non aver mai fine. Tante sono le cose che il Carso regala. Ma come descrivere, illustrare, il lavoro di questi venti uomini e donne entusiasti, di quegli innamorati, che, giorno dopo giorno, hanno scritto una testimonianza su come noi tutti, si dovrebbe studiare, conoscere, amare, questa nostra terra benedetta da Dio? Le parole che essi hanno scritto non sono urla, invettive, ma precise testimonianze di una storia antica e recente, di una situazione che non può più, non deve, essere taciuta, nascosta. Le pagine del loro libro narrano la vita di questo fazzoletto di terra, le origini, i nomi, l'ambiente così come oggi è e come si è formato nei secoli e dalla loro parola nasce spontanea un'accusa precisa, tremenda, dura come il sasso, chiara come le acque delle risorgive del Lago di Doberdò, contro quanti, e sono l'esercito degli amministratori pubblici, dei politici, degli ingegneri, degli imprenditori, degli industriali, dei costruttori di case, di strade, di oleodotti, che hanno inferto lacerazioni, quasi insanabili, ad una terra che dovrebbe essere amata, studiata, rispettata.

E' inutile dire chi sono questi venti uomini e donne, hanno scritto in umiltà i loro nomi, in ordine alfabetico, su una pagina del libro, ma, come gli antichi maestri del marmo, del bronzo, non hanno firmato i capitoli che pur tanta scienza, amore, conoscenza, rivelano. Sono soci del W.W.F., del Cai, del Gruppo speleologia «G. Spangar» e di quello dell'Associazione nazionale del fante, i quattro sodalizi che hanno curato la pubblicazione del loro libro. Sono semplici cittadini che si sono trovati insieme per parlare il severo linguaggio della ricerca, della scienza, dell'amore, e hanno scritto la loro testimonianza perché altri imparino ad amare la terra dei padri, perché altri imparino a rispettare quanto la mano di Dio ha regalato agli uomini.

Il Carso è terra meravigliosa. La sua storia è antica, drammatica, fatta di infinite violenze e di tanta paziente attesa. La pietra del Carso porta i segni del tempo, delle stagioni dell'uomo. Esso ha tremendamente patito, ma ha saputo durare, resistere per ricostruire quanto selvaggiamente era stato distrutto. Ieri una guerra inumana ha tagliato il Carso con mille camminamenti, trincee, lo ha sconvolto, sconciato, ma esso, leccando le proprie ferite, lentamente, pazientemente, ha ricostruito il suo volto, i suoi boschi. Lo so, l'uomo per vivere oggi, ha bisogno di lavorare, di correre e dissennatamente ha inferto al Carso ferite tremende, cacciando gli animali, calpestando i fiori, stendendo colate di asfalto e cemento.

E' una terra la nostra che ha la fragilità di un vetro di Murano, se spezzi l'equilibrio che miracolosamente la natura ha creato, distruggi per sempre un bene rarissimo e prepari, a quanti dopo di te verranno, un deserto di pomice.

So che agli uomini di oggi non interessa se l'Eritronio non fiorisce più nelle doline del Carso, non interessa se l'asfodelo ha cercato, per vivere, altre terre, altri luoghi, so che l'uomo di oggi è soltanto assetato di fare, di correre, affannarsi, ma forse perché non sa che la terra è un bene di tutti e che noi tutti la dobbiamo amare, curare.

Questi venti uomini e donne che hanno scritto il meraviglioso libro sul «Carso di Monfalcone» penso, nell'altro abbiano voluto dire ai propri fratelli e lo hanno detto con tanta semplicità, con tanto amore, da far rinascere nel cuore la speranza che le loro parole non resteranno inascoltate, ma che altri, tanti altri, le riprenderanno per dare finalmente a questa nostra terra martoriata la pace che essa domanda.

Mario Coloni



Lloret Del Mar, Miss Spagna 1979, posa con le sue insegne a ricordo dei nipoti. (Upi)

INCONTRO DEL DOPOGUERRA CON IL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Luci ed ombre di un'esperienza

Togliatti - afferma Lajolo - avallò le condanne di uomini che sapeva innocenti e alcuni dei quali erano stati suoi amici - Dava per scontato che chi diventava segretario del partito doveva rimanervi «a vita» come un monarca

2.

Le pagine rivelatrici del quarto volume delle opere di Togliatti, 1935-1944 — uscito non molti mesi fa presso gli Editori Riuniti, curato da Paolo Spriano, a fare seguito ai volumi della collana che era stata diretta da Ernesto Ragionieri — portano documentazioni agghiaccianti anche per chi, frequentandolo, sostenendo con lui, costringendolo a fare da giudice in diatribe anche violente con altri dirigenti, aveva conosciuto abbastanza l'uomo oltre che la sua investitura di capo. Mi riferisco alle posizioni prese per seguire le orme di Stalin in opposizione a quelle manifestate in carcere da Gramsci e Terracini. Mi riferisco ancora e soprattutto alla sua partecipazione in Unione Sovietica ai processi-purghe, ai processi-condanne a morte, alla campagna di screditamento contro Trotzky. Infine a certe doppiezze su quanto riguardava la sua azione come inviato di Mosca nella guerra di Spagna. Ma su tutte queste decisioni politicamente vale la sua linea che era quella di riuscire a costruire un mondo diverso, un mondo migliore.

Qui si palesa anche un lato disumano, cinico, della politica quando non è più arte per plasmare gli uomini, cioè la più nobile, ma quando gli uomini diventano strumenti, oggetti da costringere a non contare più nulla di fronte all'opportunità politica, alla ragion di partito e di Stato. Quando la solidarietà, la colleganza, l'amicizia, in una parola l'umanità, viene calpestata coscientemente e incoscientemente nella sicurezza che ogni mezzo valga il fine da raggiungere. Spesso allora quel fine non è l'uomo, la sua libertà e la sua felicità, ma l'idea astratta di un'ideologia che deve ad ogni costo far quadrare il cerchio a una politica per garantire il potere, quello di partito o quello personale.

Pochi imitatori

Togliatti, a differenza di Lenin e Gramsci, non ha mai ammesso un errore nella linea politica né nella sua condotta. Al massimo taceva anche di fronte all'evidenza. Quando gli era possibile non arrivava neanche a scaricare su altri responsabilità sue. Se assolveva se stesso assolveva sempre anche gli altri. Un buon esempio non più molto seguito oggi. Non ho mai creduto al suo cinismo senza remissione. Quando sono stato accanto a lui a sfilare per le strade di Modena, dopo l'eccidio, l'ho visto soffrire atrocemente. Era entrato nell'anima delle famiglie che piangevano i loro figli o mariti assassinati e in quella esacerbata e rivoltosa di tutta la città.

Con questo sentimento più di affetto che di stima, io ho riportato nel mio libro, «Finestre aperte a Botteghe oscure», il dialogo avuto con lui a proposito delle eseguite fucilazioni dei membri del comitato centrale polacco per ordine di Stalin nel suo periodo più sanguinario. Allora, pur affermando che il giudizio al suo operato (di aver avallato quelle condanne di uomini che sapeva innocenti ed alcuni erano stati suoi amici oltre che compagni di lotta) lo avrebbe dato la storia anni dopo, affermavo che in una situazione analoga Gramsci avrebbe preferito probabilmente morire sotto la mannaia staliniana. Mi era apparso e oggi ne sono più convinto che mai, in opposizione alle smentite di chi non poteva farle e agli insulti di certi miei accidiosi compagni, di avere scoperto proprio allora, la sua umanità, la disperante vicenda di una vita in quiete pochi momenti suoi, pochissima libertà di manifestare i suoi sentimenti.

Il nome di Togliatti è unito solitamente e giustamente a quello di De Gasperi come eminente personalità politica, statista e pensatore. E' indubbio che fu il comunista che riuscì sotto la sua direzione politica a creare un partito che era stato distrutto dal fascismo e a portarlo al ruolo di partito egemone della classe operaia con più iscritti, e più elettori e più prestigio di tutti i partiti della sinistra presenti nei paesi capitalisti.

Non ruppe con il partito comunista dell'URSS ma non ne seguì sempre gli ordini. Questo suo equilibrismo perfetto è un altro riconoscimento che gli spetta.

Con questo sarebbe sbagliato non vedere anche il risvolto della medaglia. Che è l'aver continuato nel metodo stalinista anche volendosi differenziare e avendo un carattere e delle prospettive diverse e opposte a quelle di Stalin. Stalinismo nel mantenere nell'organizzazione quel centralismo democratico che egli comprendeva e sapeva meglio di chiunque altro veniva esercitato burocraticamente o peggio autoritariamente. Nell'aver modellato le discussioni politiche in modo che fin dall'inizio tutti si adeguassero ad accettare le promesse e le conclusioni di chi impostava questo o quel problema. L'aver dato per scontato che chi diventava segretario del partito (ecco un altro tarlo stalinista) doveva rimanervi fino alla fine della vita come un monarca.

Ricordo che un giorno affrontai l'argomento direttamente con lui in una pausa di lavoro a Montecitorio: «Non ti piacerebbe lavorare un po' meno ed essere più libero?» gli chiesi. «Non ritieni che l'elaborazione del marxismo e soprattutto il suo adeguamento alla realtà, ai problemi ed al tipo di vita e di viventi del nostro tempo sia assai in ritardo e l'ideologia si mortifichi e fossilizzi in schemi che non porteranno il marxismo a cambiare la società?». Questa pressappoco la sostanza della mia domanda. E Togliatti: «Certo mi piacerebbe e ne avrei bisogno». «E allora — chiesi io —. Dare un contributo ideologico allo sviluppo marxista, cioè allo sviluppo umano non è più importante che dirigere ora un partito che cammina anche con le sue gambe? Tu sei l'unico che conosce i due mondi, quello comunista ed il nostro. Sei stato protagonista nell'uno e nell'altro, hai la capacità culturale di realizzarlo, perché non decidere?». «Perché non si può — mi rispose Togliatti —. Forse — aggiunse — perché nonostante ce lo ripetiamo tutti, ognuno si sente indispensabile».

La chiacchierata finì lì. Mi ritornò alla mente quando si seppe con certezza l'episodio del tentativo fatto da Stalin di riportarlo a Mosca e toglierlo dall'Italia. Allora quasi tutti i suoi compagni della direzione del partito si inchinarono al volere di Stalin senza ascoltare il no di Togliatti. Lui riuscì a tornare in Italia ma con che animo poté collaborare come nulla fosse accaduto con chi lo avrebbe ceduto senza, come accadde all'apostolo Pietro, che il gallo cantasse tre volte?

La risposta è implicita in un certo modo di fare politica. Con una corazza impenetrabile attorno all'umano.

Personalmente verso l'uomo Togliatti nutro riconoscenza. Con me ha sempre avuto una capacità di comprensione e sopportazione: non so sicuramente se io l'avrei avuta stando al suo posto. Negli scontri sulla fattura del giornale, nelle riunioni dei direttori, il rifiuto ripetuto per anni e sostenuto fino a che fui direttore dell'Unità di Milano a non fare una copia di quella di Roma. Difendevo anche con prepotente superbia l'autonomia dell'edizione che dirigevo tra la meraviglia del buon Spano che ripeteva come egli al posto di Togliatti mi avrebbe schiacciato facilmente come un verme.

Oppure la mia opposizione nelle discussioni parlamentari soprattutto per un famoso discorso in cui si rivolgeva ai capi di tutti i partiti escludendo, e fingendo alla mia protesta che fosse una dimenticanza, il nome di Nenni.

Devo dire che mi sopportò sempre benevolmente anche in casi più gravi in cui la disubbidienza era pubblica ed esplicita. Riconosco che come segretario del partito ha valorizzato la mia persona più di quanto meritavo. Da Togliatti ho imparato molto oltre al privilegio di frequentare una persona intelligente e colta come poche. Ho già scritto altre volte che sul piano squisitamente politico pur avendo avuto la ventura di conoscere quasi tutti i più prestigiosi capi da Stalin a Mao, da Torez a Ho Chi Min, Togliatti non aveva chi lo potesse superare. L'eredità che mi brucia è quella di voler rendere asettica la politica; di farle perdere l'unico movente che la alimenta, cioè il rispetto della dignità dell' vigilia della morte, nel memo- non è da confondersi con il sentimentalismo ed il familiarismo. Questa «eredità», che egli ha portato da lontano ed è un po' connaturata all'organizzazione ferrea di un partito che vuole essere rivoluzionario è quello che non ho mai voluto accettare.

Un buon esempio

Sono d'accordo con Gramsci là dove scrive al figlio Adelio che la storia è importante perché è fatta dagli uomini. Aggiungerei sofferta dagli uomini. Ecco perché l'uomo deve essere sempre il centro, il fine di tutto. Al di là di questo siamo alla manovra, allo strumentalismo, alla cricca, alla mafia.

Qual è oggi il peso della lunga guida del partito tenuta da Togliatti. E' senza dubbio ancora influente nella linea politica di un partito di massa e di unità anche se in questi ultimi tempi certe forzature hanno finito di portare altrove parte di quella strategia. Nel Pci fortunatamente gli imitatori sono pochi. Ci sono i conservatori delle memorie, dei dogmi o dei privilegi (s'intende politici) i quali si appellano a Gramsci e Togliatti per difendere i loro propositi che poco hanno a che vedere con i loro richiami. Dopo Togliatti il partito ha fatto passi giganti verso quella autonomia che Togliatti aveva indicato, alla uomo e della sua libertà, che riale di Yalta. Il no di Longo all'occupazione di Praga, l'eurocomunismo, il superamento di certe strette sul piano interno e internazionale, strette politiche ed economiche che non erano più né marxiste né socialiste perché in contrasto con le nuove realtà e le nuove generazioni. Il partito è arrivato a toccare il 34 per cento dell'elettorato.

Ora il fermo, la retromarcia, una trincea dentro la quale non si può certo stare a lungo. Mai come oggi non ci sono più guerre statiche. Vince il movimento. Mai come oggi un partito può stare alla finestra. Deve agire, uscire allo scoperto. Per un partito di lavoratori non ci sono fasi di neutralità.

Guai a fossilizzarsi su formule, ad innamorarsi e resistere come l'edera anche sulle proprie invenzioni quando si sono scontrate con il muro dell'invalicabile e non hanno avuto le gambe su cui camminare. Forse oggi non basterebbero più neppure le pur straordinarie trovate tattiche di Togliatti che pur farebbero ancora da specchio almeno per attirare l'attenzione e fare parlare del Pci. Oggi non valgono specchi in cui riflettersi. Bisogna essere specchi a noi stessi e al paese. Non vale più attrarre l'attenzione e far parlare di sé, oggi bisogna parlare, fare, inventare il nuovo. Oggi bisogna sfondare a tutti i costi il muro della verità.

Davide Lajolo
(Fine)

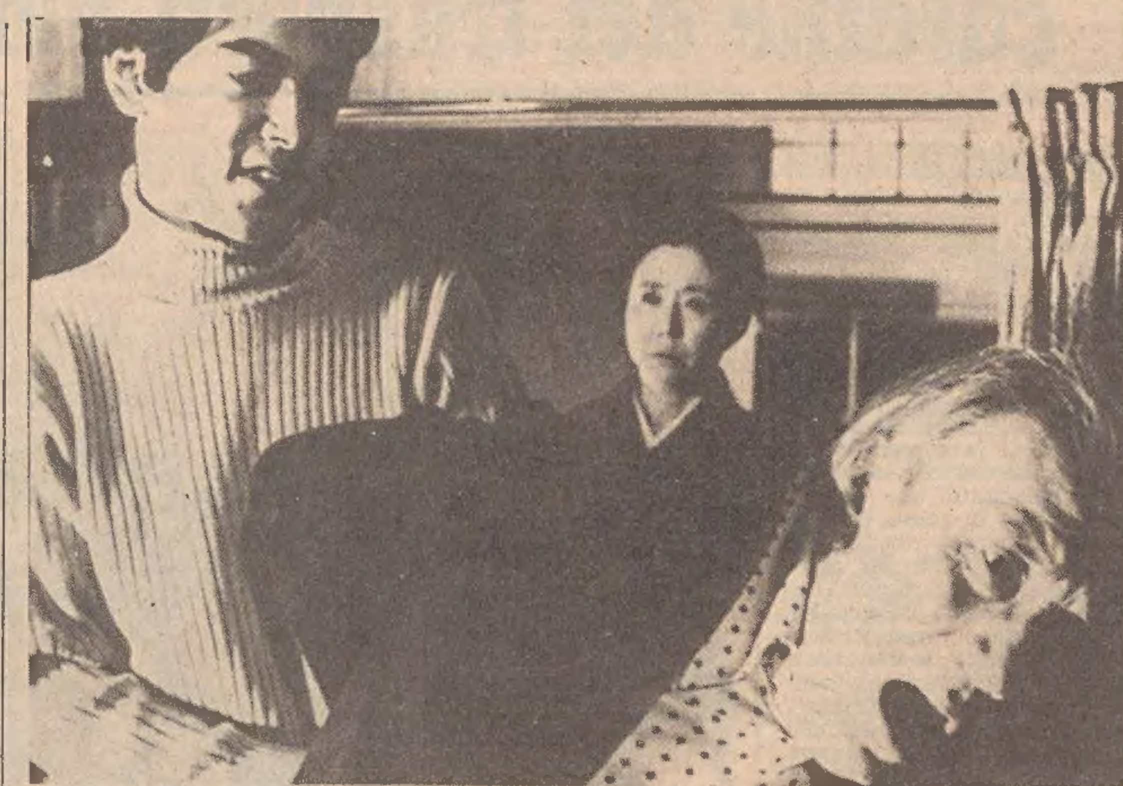
Venezia Cinema 79

E adesso: grazie papà

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Saranno le insignite e sempre vive suggestioni veneziane, sarà l'onda del riflusso che ci sommerge, ma il secondo film italiano presentato ieri alla Mostra del cinema, «Un dramma borghese» di Florestano Vancini, ha sollecitato nella nostra memoria un flash-back di un anno e mezzo fa, quando apparve il romanzo di Elio Bartolini «Pontificale in S. Marco».

C'è un abisso di tempi e di spazi fra la reinvenzione storica dello scrittore friulano ed il romanzo di Guido Morselli da cui Vancini ha tratto il film, eppure, anche su distanze siderali, posseggono denominatori comuni, e quindi l'opportunità di vederli espressi in concezioni e modi diversi, non dimenticando che anche Bartolini è stato, come sceneggiatore, uomo di cinema, e tuttora si divide fra la sua casa di Codroipo e Roma.



(Ansa)
Una drammatica scena di «Morte per strangolamento» del regista giapponese Kanete Shindo.

Cos'è dunque che stranamente accomuna quel romanzo a questo film? Di là un incesto consumato tra madre e figlio nella fatiscente cornice del lungo tramonto di Venezia, di qua un incesto «in progress» ma non realizzato, nella cornice dei nostri anni in cui il tempo e la vita si divorano, assieme ai veri affetti tra orari di treni ed aerei, tra nevrosi di lavoro ed inquietudini assurde. Tuttavia l'iterato «Noi dobbiamo noi possiamo, noi dovremmo noi potremmo» del «Pontificale» bene si aggiusta anche a questo «Dramma borghese». In entrambi manca il volere, in entrambi quindi il non volere, preavviso dell'eclissi e del progressivo ed inarrestabile dissolvimento.

Non cercheremo qui altri supporti alla nostra pur fragile ipotesi comparata, ricordando come Guido Morselli, scrittore che mai riuscì a pubblicare un libro prima della morte, si uccide nel 1973. Non fu un altro caso Pavese, ma fu sicuramente un altro errore di indifferenza e di insufficienza degli uomini e del nostro tempo, che a ripararlo non è servita la sollecitudine con la quale in questi anni è stata pubblicata ed esaltata tutta l'opera di Morselli. E pure il film di Vancini, regista molto legato alla nostra letteratura (Bassani, Quarantotti Gambini, Bernari), con un prologo ed un epilogo «fuori campo» vuole essere un omaggio, ancorché tardivo, allo scrittore di Varese.

Resta da chiedersi perché la scelta sia caduta su «Un dramma borghese», titolo molto strindberghiano, et pour cause. Si tratta infatti di un padre cinquantenne che va a riprendersi dal collegio la figlia sedicenne, cresciutavi dai primi anni dell'infanzia, dopo la morte un po' misteriosa (suicidio?) della madre.

Vuole il caso che durante il trasferimento da Ginevra a Bonn, dove l'uomo è corrispondente di un giornale italiano, i due debbano fermarsi a Milano perché aggrediti da mali diversi: lui una violenta forma reumatica, lei i postumi di un'operazione di appendicite. Bloccati in una stanza d'albergo, iniziano la loro vita in comune a stretto contatto di gomito, quando avrebbero bisogno di maggiore spazio e di normali abitudini per cominciare a conoscersi.

La situazione, già insorta, si fa di giorno in giorno più ambigua nella sua tensione e nella sua promiscuità. Provvidenziale arriva un'amica della ragazza, di otto anni più anziana e di almeno sedici più esperta, che non mette molto ad accentrare su di sé l'attenzione dell'uomo. Peggio che andar di notte: scoppia la gelosia, isterica, il terrore di perdere un padre appena trovato. Finirà con un colpo di pistola, ma Morselli, nel romanzo, non precisa se la ragazza si salverà o no, e il film si conclude con la luce rossa di una sala operatoria che si accende.

Dicono che Florestano Vancini avrebbe fatto volentieri a meno di mandare «Un dramma borghese» a Venezia.

L'ha fatto per l'amicizia che lo lega a Carlo Lizzani, direttore della Mostra, ma ciò non l'ha sgelato dal timore di essere considerato anche lui ormai nel riflusso, ritornando al privato dopo aver diretto opere corali e sociali come «La banda Casaroli», «La violenza quinto potere», «Il delitto Matteotti». D'altra parte lo stanno facendo tutti, dai Taviani con «Il prato» all'ultimo Costa Gravas, che non è poco, di cui si è visto ieri a tarda sera «Claire de femme» (Chiaro di donna). Anch'egli ha ripiegato sulla coppia, sui conflitti interiori o dei singoli.

In quanto a «Dramma borghese», forse sarebbe stato meglio davvero non vederlo qui a Venezia, da dove può ricevere un prestigio che in fondo non merita. Che l'argomento sia delicato non v'è dubbio, ma è altrettanto vero che Vancini non ha fatto niente di particolare per renderlo convincente ed esistenziale.

Si è limitato a calibrare come su un palcoscenico i quattro protagonisti (c'è anche un medico), che sono Franco Nero nel ruolo del padre, Lara Wendel in quello della figlia, mentre Dalila Di Lazzaro è l'amica emancipata e Carlo Bagno il medico chiacchierone. Ne è venuta una specie di affettuosa ma calligrafica trasposizione, che una sceneggiatura piatta e prevedibilissima dietro ad ogni angolo ha ulteriormente staticizzato, smorzando interesse e sorpresa.

Raramente c'è nello spettatore un po' di partecipazione; prevalgono piuttosto i richiami ad altri film del genere, a «Grazie zia», a quello tratto da «Graziella» di Ercole Patti, di cui non rammentiamo il titolo.

Qui adesso siamo al grazie papà, come si sente più volte squittire dalla ragazzina che, dopo averle combinate, si fa perdonare con qualche lacrimuccia; e poi in fondo, poverina, è anche una figlia molto economica: sta tutto il giorno in camicia da notte. Comunque, sebbene sia difficile estrapolare un buon duello che monotonamente si sgrana in un'anonima stanza d'albergo, ci sono altre bucce di banana sulle quali un regista navigato come Vancini (classe 1926) non dovrebbe scivolare né per compiacere i produttori né presumendo di fare cose nuove. Ad un certo momento è anche una questione di forma oltre che di contenuti, che Carmelo Bene sta dimostrando da anni che, pur fatto alla sua maniera, Otello e Amleto sono sempre loro. Come si dovrebbe, come si potrebbe.

Libero Mazzi

«Teatromusica Taormina '79»

TAORMINA — «Le jeu de Robin et Marion», scritta dal menestrello francese Adam De La Halle nel 1282 e rappresentata dal Centre drammatique de la Courneuve, ha chiuso il ciclo teatrale di «Teatromusica Taormina '79». La manifestazione estiva continuerà fino al 7 settembre prossimo con una serie di concerti e balletti. Lo spettacolo, un raffinato esempio di teatro musicale medioevale è stato messo in scena, oltre che nella Villa comunale di Taormina, anche in una piazza del centro città e a Castelmola, un piccolo comune alla periferia di Taormina.

GIORNALE DI TRIESTE

INAUGURATO ALL'UNIVERSITA' IL VENTESIMO CORSO INTERNAZIONALE

L'economia di mercato della Cee cardine dei trasporti marittimi

I concetti conduttori dell'attività politica della Comunità nel campo della navigazione coincidono ampiamente con i fondamenti ribaditi nell'ambito dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. E fra di essi vanno ricordati innanzitutto il mantenimento di una libertà di navigazione basata sui principi dell'economia di mercato (in particolare per i traffici fra i paesi dell'Ocse) e la comune difesa da una concorrenza non conforme ai principi di tale sistema.

Sulla base di queste considerazioni generali, ribadite dal dott. Jurgen Erdmenger, direttore generale dei trasporti della Cee e delegato ufficiale del commissario europeo Richard Burke, è stato solennemente inaugurato ieri mattina nell'aula magna dell'Università il ventesimo corso internazionale di studi superiori dei trasporti nell'integrazione economica europea, organizzato dall'istituto omonimo.

Presenti le massime autorità della regione e il sottosegretario ai trasporti on. Costanzo Degan, la cerimonia di ieri mattina è stata caratterizzata da una serie di indirizzi di saluto e di prolusioni, mentre il corso vero e proprio inizierà oggi con la partecipazione di 120 studiosi di 15 nazionalità chiamati ad ascoltare ben 35 relatori, tutti esperti di grande rilievo nel campo dell'economia marittima. Poche iniziative specializzate — ha voluto sottolineare il prof. Maternini. presidente dell'istituto — riescono a concentrare tante persone di paesi diversi per un periodo così lungo (il corso infatti durerà fino al 7 settembre e affronterà i seguenti temi: problemi generali delle imprese di navigazione e organizzazione di nuove imprese armatoriali; servizi ausiliari del trasporto marittimo; politiche dei traffici e della navigazione; problemi portuali).

La presente edizione del corso coincide con il ventennale dell'iniziativa, e proprio ieri sera l'anniversario è stato ricordato nel corso di un ricevimento offerto dal principe di Torre e Tasso nel suo castello di Duino, dove venti anni or sono si svolse la prima riunione. Nella mattinata, dopo la cerimonia inaugurale, autorità e partecipanti al corso sono stati invece ospiti del Comune a Villa Revoltella.

Gli indirizzi di saluto nell'aula magna dell'ateneo sono stati aperti dal prorettore prof. Rondini e quindi dal presidente della Giunta regionale avv. Comelli, il quale ha messo in rilievo l'intensificarsi dei rapporti tra la Regione e l'istituto dei trasporti «essendosi sempre meglio evidenziata — ha detto — l'importanza di una visione organica del problema dei trasporti, per garantire concretamente al Friuli - Venezia Giulia lo svolgimento di quelle particolari funzioni che la posizione geografica e la tradizione storica gli assegnano». Nel soffermarsi in particolare sulle grandi infrastrutture stradali e ferroviarie regionali, Comelli ha rammentato l'impegno assunto dall'Austria e dall'Italia, al momento dell'inaugurazione del tratto autostradale Udine-Amaro, per giungere entro il 1984 a Villaco, nonché la recente ripresa delle verifiche a livello tecnico per definire la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico.

Dopo un intervento del dott. Kogan, segretario aggiunto del commissario Burke, è stata la volta del parlamentare europeo e presidente della Camera di commercio dott. Marcello Modiano, il quale ha tenuto in particolare a sottolineare che il problema principale da risolvere è quello di assicurare parità di condizioni e libertà di concorrenza tra sistemi e mezzi di trasporto nei vari paesi, affinché il traffico possa articolarsi attraverso gli instradamenti e le direttrici economicamente più vantaggiose per l'utenza. «Quando ciò si realizzerà — ha detto Modiano — e quando ogni trasporto sarà indotto a svolgersi lungo la via più conveniente, anche la posizione geografica di Trieste avrà modo di affermarsi in tutta la sua evidenza quale grande centro di traffico internazionale».

La prolusione generale al corso è stata tenuta da Erdmenger, che ha illustrato la politica europea della navigazione marittima. Egli ha fatto un quadro panoramico dei campi di attività politica della Comunità in tale settore, mettendo in rilievo come la Cee strutturi le sue iniziative come complemento e completamento non soltanto delle politiche nazionali tramite rapporti bilaterali con altri stati, ma anche delle attività di organizzazioni internazionali come la conferenza sul commercio mondiale, l'Imco e l'Ocse.

Erdmenger ha appunto ricordato come i fondamenti ribaditi dall'Ocse coincidono a esempio con concetti conduttori dell'attività politica della Cee nell'azione per il mantenimento di una libertà di navigazione basata sui principi dell'economia di mercato e la comune difesa da una concorrenza non conforme a questi principi. La Comunità mira infine — ha detto Erdmenger — al rispetto di alti standard di sicurezza nella tutela dell'ambiente e della sfera sociale, mentre garantisce agli armatori ampie possibilità di «self regulation» tramite «conferences» marittime e consultazioni con i caricatori e gli «shippers' councils».

La serie degli interventi è stata chiusa dal sottosegretario Degan, il quale ha detto che la ripresa dell'attività di governo dovrà consentire il varo dei consistenti piani di investimenti già individuati per la rete ferroviaria, per quella stradale, per i porti e gli aeroporti. «Questi interventi — ha aggiunto il sottosegretario — non devono però incentivare un uso disordinato delle opere realizzate e a tal fine debbono essere avviate quelle riforme di struttura che, assicurando a ciascun sistema un ruolo preciso, scoraggino lo spreco in direzioni alternative, ottenendo invece la ricerca dell'uso ottimale delle risorse.

«La recente recrudescenza della crisi energetica — ha detto ancora Degan — ha riproposto con forza il tema principale con cui devono misurarsi tutti gli operatori, e cioè come far sì che il trasporto resti elemento di supporto allo sviluppo generale della società, contribuendo alla lotta contro le conseguenze del maggior costo delle fonti di energia».



La cerimonia inaugurale del corso sui trasporti: da sinistra Erdmenger, Comelli, Degan, Maternini, Rondini, Modiano, Gambassini e Kogan nell'aula magna dell'Università. (Foto C.E.)

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Agostino — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.52; la luna si leva alle 11.45 e cala alle 22.38.

Ieri: temperatura massima 24,2, minima 14,5; pressione mb 1013,7 in leggero aumento; umidità 50 per cento; vento km 8 da Ovest Ponente; mare quasi calmo con temperatura di 21,5.

FARMACIE

Servizio diurno — dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172.

Servizio serale — dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4 tel. 790965; piazza Libertà, 6, tel. 421125; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel 813268; strada per Longera, 172, tel. 55396; corso Italia, 14, tel. 31661; via Giulia, 14, tel. 572015.

Servizio notturno — dalle 20.30 in poi: corso Italia, 14; via Giulia, 14.

RICONQUISTIAMO LA QUALITA' DELLA VITA

Il mare all'acqua e sapone

Il problema della pulizia del mare, del nostro mare, può essere affrontato sotto diversi profili. Tanti sono infatti gli aspetti in cui si manifesta oggi, e non certamente solo a Trieste, la minaccia alla conservazione dell'ambiente marino, da cui dipende la sopravvivenza stessa della terra e del genere umano.

Il discorso che stiamo conducendo impone di restringere il campo di osservazione, non senza però aver fatto prima un accenno alle questioni direttamente connesse con l'inquinamento marino. Si può partire dalla realtà di Trieste come terminal petrolifero, dal fenomeno ricorrente di petroliere che scaricano nel golfo i residui di greggio delle stive. Non è rinunciando alla funzione di Trieste come porto di sbarco dell'«oro nero» che siffatti inconvenienti possono essere eliminati, ma attraverso una continua sorveglianza e un pronto intervento di mezzi adeguati: oltre ai provvedimenti del magistrato, anche quest'anno sono proseguite le perlustrazioni dall'aereo del nostro tratto di mare, per segnalare l'avvistamento di chiazze di greggio e di altri grossi rifiuti galleggianti; queste sono però limitate a una frequenza trisettimanale. Non si è dato invece corso, in quest'anno, all'iniziativa del presidio delle nostre acque con una speciale imbarcazione impiegata per pulire vaste superfici d'acqua: era stata in passato promossa dalle amministrazioni dei Comuni del golfo, dalla Provincia di Trieste e dalle aziende di soggiorno costiere sulla base di un programma comune che non è stato concretato per il 1979 e che attende ancora di essere rinnovato.

Un'altra forma di inquinamento è dovuta agli scarichi fognari abusivi. La realizzazione dei nuovi collettori fognari urbani, con il prolungamento lontano dalla costa, in pieno mare, dagli scarichi della città, a Barcola e a Servola, ha ridato acque pulite. Gli effetti del piano di intervento messo a punto dalla precedente amministrazione ha avuto conferme in una ripopolazione della fauna ittica, oltre che nei risultati dei controlli effettuati per il via libera alla balneazione. Tuttavia la situazione rimane grave in tutto l'àmbito portuale, dove si rende necessario procedere ad una maggiore vigilanza sugli scarichi liberi a mare e alla repressione degli illeciti.

Più vicino al tema affrontato in questi articoli è il deturpamento delle nostre coste e delle nostre spiagge ad opera dei bagnanti. Nelle zone balneari libere i rifiuti delle merende e dei pranzi in riva al mare si aggiungono di estate in estate, accatastati poi dalle libecciate. Lattine, barattoli, bottiglie, carte, piatti di plastica, vetri rotti sono oggi frequenti quasi quanto le conchiglie vuote. Gli stessi oggetti hanno finito per popolare anche il fondo del mare in certi tratti sottocosta, in prossimità dei porticcioli di attracco: tra gli scogli, dove i fondali sono più bassi, i contenitori in alluminio delle bibite dissetanti, i piatti e le posate di plastica gettati dalle imbarcazioni da diporto al rientro dall'escursione in golfo sono le vestigia del nostro secolo che abbiamo affidato al mare a testimonianza della nostra inciviltà. Oggetti destinati a restare lì per sempre, perché le alghe non ricoprono la plastica, né l'acqua salsa la corrode.

Se sulle spiagge libere mancano bottini e contenitori per le immondizie, e chi provveda al loro asporto, le cose non vanno certo meglio lungo la riviera barcolana, dalla pineta a Miramare. Sono dovute fiorire iniziative lodevoli, sia pubbliche che private, per facilitare il lavoro della nettezza urbana.

Da alcuni anni, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste stanzia ogni estate propri fondi per la manutenzione dei porticcioli di Barcola, Cedas e Grignano: viene fatta la pulizia delle banchine e la raccolta dei rifiuti (che successivamente vengono consegnati agli automezzi della nettezza urbana). Il costo di questa semplice operazione, che serve però a ridare decoro ad alcune nostre attrezzature turistiche, si aggira sui 3 milioni l'anno. L'intervento dell'Azienda di soggiorno è affiancato, per quanto riguarda il solo porticciolo di Barcola, dal lavoro disinteressato dei soci del gruppo sportivo «Amici del Bunker», che hanno provveduto anche a dotare il piccolo scalo di impianti antincendio e di cestini per la raccolta dei rifiuti.

Un'altra iniziativa, che si avvale della buona volontà di un gruppo di pensionati, già da tre anni è in corso al bagno «Cedas», la spiaggetta libera che si incontra subito dopo la pineta di Barcola: di buon'ora, ogni mattina, cinque o sei anziani volonterosi scopano il selciato del bagno, raccolgono i rifiuti in appositi bottini, vuotano i cestini che essi stessi hanno provveduto a sistemare in vari punti dello stabilimento. Hanno anche installato una doccia e controllano che i frequentatori non se ne servano, come avviene altrove, per lavarsi al bagno con sapone e shampoo.

Con pennelli e colori hanno tappezzato una parte del muro con alcuni «murales», affreschi semplici che invitano i bagnanti a tenere pulito il bagno, o raffigurano una piccola che corre il pericolo di ferirsi sui cocci di una bottiglia rotta. Sono stati ripagati dalla soddisfazione di vedere un sempre maggior numero di persone venire al «Cedas», soprattutto mamme e bambini, in questo angolo della nostra costa tenuto con cura. Un po' alla volta anche i bagnanti hanno imparato a mantenerlo pulito.

B. U.





(Foto C.E.)

PROSPETTIVE CONCRETE AL TERMINE DELLA VISITA

I venezuelani e il porto: l'interesse è vastissimo

Il porto di Trieste, porta per i traffici fra il Venezuela e i paesi europei: questa la prospettiva emersa a conclusione della visita che una delegazione di parlamentari ed esponenti del governo venezuelano ha fatto al nostro scalo. La visita, protrattasi per alcuni giorni, ha visto gli ospiti entusiasti della qualità delle attrezzature triestine, dell'organizzazione del porto e delle potenzialità dello scalo, al punto che quella che doveva essere una semplice ricognizione a Trieste ha ora tutte le carte in regola per avviare iniziative concrete di collaborazione e cooperazione tecnica.

Un primo passo in questa direzione sarà la proposta che la delegazione avanzerà al governo venezuelano, al rientro in patria, per l'istituzione di una linea marittima regolare fra i porti venezuelani e Trieste, fra i quali ci sono ora solo collegamenti occasionali. L'interesse venezuelano per il nostro porto nasce in funzione alternativa allo scalo genovese, nel quadro di un rilancio delle esportazioni di materie prime dovuto ad un cambio di indirizzo della politica economica del paese sudamericano.

Ce lo hanno confermato gli stessi ospiti venezuelani: Amilcar Gomez, deputato al Congresso; Carlos Savelli Maldonado, presidente della sottocommissione per la pesca della Camera dei deputati venezuelana, competente anche per i problemi di tutela dell'ambiente; Carlo Vlah, di origine triestina, segretario generale delle commissioni finanze e affari sociali, che hanno fatto parte della delegazione. Fra le dichiarazioni rilasciate ieri mattina al «Piccolo», gli esponenti venezuelani hanno affermato di essere rimasti impressionati oltre ogni aspettativa dalla visita al porto triestino, che risponde per molti versi alle loro esigenze commerciali.

In particolare, oltre all'esistenza delle efficientissime attrezzature costiere dell'oleodotto transalpino, alle quali il Venezuela potrebbe essere interessato fra alcuni anni per le sue esportazioni di petrolio, il nostro scalo viene apprezzato per la sua potenzialità di immagazzinaggio al coperto, per il regime del porto franco, per le capacità del molo VII e per la possibilità di alcune lavorazioni che potrebbero trovare spazio nella futura zona franca industriale. Il porto di Trieste verrebbe tuttavia utilizzato come porto di transito verso il Centro Europa per le esportazioni di alcuni prodotti di cui il Venezuela è ricchissimo, come i minerali di ferro, l'alluminio, il cacao e il caffè. La nuova politica economica venezuelana ha fra gli obiettivi quello di dar vita in Europa a rapporti di cooperazione con industrie interessate alle materie prime venezuelane, dalle quali reimportare i prodotti finiti, le tecnologie e la manodopera specializzata. L'Italia è, fra i paesi europei, quello verso cui il Venezuela guarda in questo momento con maggiore interesse. Gli ospiti venezuelani, che hanno oltremodo gradito le attenzioni ricevute a Trieste, contano ora di ricevere una visita delle nostre autorità portuali, con le quali iniziare più approfonditi contatti bilaterali. Verrebbe anche studiata la possibilità di avvalersi di nostri tecnici nell'organizzazione di future infrastrutture portuali in Venezuela.

La delegazione sudamericana ha anche visitato, durante la sua permanenza nella nostra città, la cartiera di San Giovanni di Duino, che i venezuelani vorrebbero interessare alla creazione di un'impresa a capitali misti, anche nella forma di un consorzio societario. Il Venezuela, che già oggi dispone di considerevoli risorse boschive (pino dei Caraibi, eucalipto) esportate per la produzione della carta, sta per dar corso a programmi di rimboschimento che si vorrebbero collegare ai cicli di lavorazione industriale, con compartecipazione delle industrie della carta italiane ed europee.

Lions Club

Riunione conviviale, questa sera (ore 20.30), dei soci del Lions Club Trieste: saranno trattati problemi riguardanti il sodalizio.

Mozione di Muggia sulla terza rete

Una protesta contro la decisione della Rai di non ospitare trasmissioni sperimentali in lingua slovena per la terza rete tv è contenuta in una mozione approvata all'unanimità dal consiglio comunale di Muggia. «Già nella fase preparatoria della trasmissione era emerso — è detto nel documento — il riconoscimento dei diritti culturali e linguistici a tutela della comunità nazionale slovena». Il consiglio chiede, quindi «l'immediato rimedio alla grave mancanza operata».

STATO CIVILE

NATI: Norbedo Erik, Seleni Martina, Natolini Paolo, Scherli Stefano.

MORTI: Visintin Giulio, anni 77; Pregi Giovanni, 78; Bratos ved. Politeo Giovanna, 94; Silli Carla, 71; Angelini Augusto, 84; Zuppin Ettore, 76; Chelleri in Dobrilla Anita, 60; Carli in Carli Maria, 59; Zanaga ved. Fattor Teresa Maria, 76; Barbagallo ved. Coco Anna, 81; Vidovich ved. de Zona Amelia, 92; Mikulic Guido, 60.

JUGOSLAVO DERUBATO DA DUE CONNAZIONALI

Gli sfila dalla tasca il portafogli e fugge

Due ladri-rapinatori jugoslavi hanno aggredito l'altra sera derubandolo del portafogli un loro connazionale che si trova a Trieste con regolare permesso di lavoro. Uno dei malviventi è stato catturato dai carabinieri del nucleo operativo e assicurato alla giustizia. Sono in corso le ricerche del complice.

La vittima è Ivan Sustar, 49 anni, celibe, muratore, che abita in via Coroneo 16. Alle 19 dell'altra sera, in via Rittmeyer all'altezza dello stabile n. 20, il Sustar ha incontrato due connazionali che conosceva di vista e si è fermato a scambiare qualche parola. Ad un tratto uno dei due gli ha sfilato dalla tasca della tuta il portafogli e si è dato alla fuga insieme con il suo complice. Il Sustar si è lanciato all'inseguimento, è riuscito ad afferrare uno dei due ladri; costui però si è divincolato con energia, ha afferrato il Sustar per il collo e lo ha colpito al viso con un pugno, riuscendo poi a dileguarsi insieme con il compare.

All'operaio altro non è rimasto da fare che recarsi in questura a denunciare l'accaduto. Il Sustar ha fornito precisi connotati dei suoi aggressori precisando di averli visti qualche volta lavorare presso un cantiere edile della zona.

E' stato dato l'allarme. Polizia e carabinieri si sono messi alla ricerca dei due jugoslavi. E' toccato ai carabinieri del nucleo operativo catturare uno di essi, a notte fonda, mentre dormiva in stazione all'interno di un vagone ferroviario. L'uomo si chiama Dusan Zivoinovich, ha 45 anni, è senza fissa dimora. Addosso a lui è stato trovato il portafogli del Sustar con la patente di guida e quasi tutto il denaro, circa 27 mila lire. Lo Zivoinovich è stato tradotto al Coroneo in stato di fermo giudiziario. Sono in corso le ricerche del complice.

Razzi rossi dal «Diana»

Il «Chris Craft» di sette metri, «Diana», Ts 950 D, con cinque persone a bordo e diretto da Trieste a Porto Nogaro, ieri sera, verso le 20, è rimasto in «panne» per un'avaria al motore e, alle 21.30, ha lanciato i razzi rossi con richiesta di soccorso.

La Capitaneria di porto di Grado, prontamente avvisata, ha subito fatto uscire una motovedetta di salvataggio con quattro uomini di equipaggio agli ordini del comandante, tenente di vascello Italo Caricato. A circa due miglia e mezzo al largo di Grado, mentre il mare era abbastanza buono, la motovedetta ha avvistato il «Diana» e lo ha preso a rimorchio, conducendolo in porto.

A bordo del «Diana» vi erano cinque triestini: il proprietario Beniamino Prasel, Cleto Zorzin, e Onorio, Giovanni e Mauro Macor, quest'ultimo di 13 anni. Nessun danno alle persone.

Perdita d'acqua: danni rilevanti

I vigili del fuoco di Porto Vecchio sono intervenuti nel pomeriggio in vicolo delle Rose 45, al quinto piano, nell'appartamento della famiglia Beluzzi, causa una perdita d'acqua assai abbondante, che aveva anche invaso altri tre appartamenti dei piani inferiori, sino al secondo piano. Dopo l'arrivo della polizia, il capo dei vigili, Groppazzi, è penetrato nell'alloggio dei Beluzzi che sono assenti per ferie, ha riparato il guasto e ha fatto defluire l'acqua. I danni sono rilevanti.

MENO PESCE FINO A QUANDO SI RAGGIUNGERA' L'ACCORDO

La guerra delle cassette

Pescatori e pescivendoli in guerra per le cassette: legno contro plastica. E di conseguenza da oggi, nelle pescherie cittadine, mancherà pesce: i pescivendoli, infatti, alle nuove condizioni poste dalla controparte, si rifiutano di procedere agli acquisti.

Ma ecco i fatti. Circa due mesi fa una circolare del veterinario provinciale stabiliva che le cassette di legno attualmente utilizzate per il commercio del pesce (tragitto, pescatore, grossista, dettagliante) non sarebbero state più riciclabili. I commercianti chiesero una proroga al provvedimento, e venne così fissato il termine del 15 ottobre. Da allora le cassette in legno (costano 360 lire), usate finora quattro o cinque volte, dovranno essere distrutte dopo l'uso singolo.

Oggi la cooperativa mandataria dei pescatori, che finora si è accollata il costo delle cassette, chiede ai commercianti di sostenerne l'onere. Ciò significherà, dal 15 ottobre, un costo di 360 lire al giorno per cassetta. Una pescheria media tratta venti cassette al giorno: il conto del costo aggiuntivo è presto fatto: non meno di 150 mila lire al mese.

I dettaglianti rispondono ai mandatari: acquistiamo le cassette, ma di quelle in plastica «per alimenti», più costose (2-3 mila lire) ma resistenti e riciclabili all'infinito, a condizione che i pescatori, ai quali le affidiamo, garantiscano di tenerle da conto.

E da qui il braccio di ferro. Pescatori e cooperativa, che pur riuscirebbero in tal modo a scaricare sui pescivendoli il costo delle cassette, si oppongono al nuovo materiale. Troppo facile che il primo alito di vento le butti a mare sostengono.

I commercianti, dal canto loro, sostengono che non sarebbero tenuti, dal regolamento di mercato, ad accollarsi la nuova spesa: sono disposti a farlo solo alle proprie condizioni. Cassette di legno non riciclabili significherebbe anche un maggior costo di nettezza urbana per l'asporto e la distruzione, oltre all'assurdo spreco di legno, proprio in un momento in cui i temi ecologici sono del massimo interesse.

La trattativa è a un punto fermo: e chi da oggi ne scapita è il consumatore, che troverà meno pesce. Si confida che le autorità competenti facciano un'opera di mediazione per sistemare le cose.

Incidente al capolinea

Marito e moglie sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto alle 11 presso il capolinea dell'autobus 6. I coniugi viaggiavano sulla Mini Minor Ts 150159 che era condotta dal marito, Oscar Ferluga, 66 anni, viale Miramare 93/1, mentre la moglie, Laura Castellani, 63 anni, era seduta a fianco. D'improvviso, per cause che sono in via di accertamento, l'auto del Ferluga si è scontrata con la Fiat 131 Ts 182557 condotta da Antonio Cerna, 69 anni, che abita in via Gorizia 29. Nell'incidente la signora Laura Castellani ha riportato ferite lacero-contuse al mento, per cui è stata giudicata guaribile in otto giorni, mentre il marito, che ha battuto il capo riportando trauma cranico, guarirà in 10 giorni.

Motoleggera contro bus

Causa un guasto ai freni della motoleggera Ape che stava guidando, l'operaio Umberto Savi di 30 anni, via Baseggio 39, è andato a sbattere, mentre percorreva riva 3 Novembre, contro un autobus dell'Act fermo sul lato destro della carreggiata.

La «Lincoln Continental» della delegazione venezuelana posteggiata sulle Rive. (foto Ukovich)

GIORNALE DI TRIESTE

FUNZIONE SOCIALE DEI CENTRI ESTIVI AL SERVIZIO DELLA CITTADINANZA

Dispensano ore liete ai bambini nella stagione del tempo libero

Ambienti creati apposta per soddisfare le esigenze dei fanciulli durante le vacanze Compiti di carattere educativo e psicologico affidati a gruppi di esperti operatori



Giochi nei centri estivi, dov'è abolito ogni confine tra bambini handicappati e «normali»



I

(*A.d.C.*) Creare un ambiente a misura di bambino. E' questo lo scopo, certo di non facile realizzazione, che le «équipes» di operatori dei centri estivi hanno perseguito prioritariamente.

Ma che cosa sono i centri estivi, quale tipo di intervento è stato fatto e in che modo ci si è prefissi di costruire questo tipo d'ambiente? Andiamo un po' per gradi. Tra le varie competenze che spettano all'amministrazione provinciale — in tema di assistenza all'infanzia e ai minori handicappati — c'è anche quella di promuovere attività educativo - formative per il tempo libero. Tempo libero che naturalmente è concentrato in maggior misura nel corso delle vacanze estive.

«I centri estivi sono innanzi tutto — spiega il dott. Maurizio Pessato, assessore provinciale alla sicurezza sociale — un servizio che permette di mantenere costante l'inserimento dei bambini handicappati nella vita di gruppo, di dare continuità al loro rapporto con i coetanei «normali» anche in quel periodo dell'anno in cui le scuole rimangono chiuse e quindi non possono continuare a svolgere una funzione aggregatrice in questo senso».

Ma non si esaurisce qui il tipo d'intervento che è stato fatto. Coloro che usufruiscono di questo servizio (che come vedremo può essere gratuito o meno a seconda dei casi) sono in larghissima maggioranza bambini senza menomazioni fisiche o psichiche; sono bambini normali.

D'altra parte però, dato che il numero delle domande di iscrizione supera quello della possibilità di accoglimento, dei vari centri usufruiscono soprattutto quei bambini che provengono da situazioni difficili e precarie, quindi le loro esigenze non trovano sbocco — se non parziale — nell'ambito della famiglia. E si diceva ambiente a misura di bambino proprio perché il centro estivo, sia pur dando una risposta concreta alle istanze dei genitori (o di uno di essi) che non trovano altre possibilità di sistemazione per i propri figli, vuol essere soprattutto il momento nel quale il bambino può dare libero sfogo alle particolari esigenze della sua età, praticando tutte quelle attività che a scuola egli non ha modo di sviluppare.

E principalmente il movimento, la creatività, la manipolazione, il lavoro di gruppo, i giochi liberi e organizzati. Al bambino viene data la possibilità di stare liberamente assieme ai coetanei e quindi di cimentarsi agevolmente nella conquista dello spazio di relazione tra lui e gli altri.

«Anzitutto teniamo conto dei reali bisogni del bambino — afferma la dott. Isa Deliso, psicologa, direttrice del centro estivo ospitato al «Palutan» — che secondo noi non trovano sbocco nelle colonie estive, nelle quali l'adolescente deve osservare precise regole di disciplina, non può scegliere il tipo di attività che preferisce praticare e, soprattutto, vive per una ventina di giorni lontano da casa».

I centri estivi invece sono solo diurni; i bambini giungono alle otto di mattina, pranzano nei refettori dei vari istituti che li ospitano e il pomeriggio, alle 16, sono nuovamente a disposizione delle famiglie. Nelle loro attività i bambini, riuniti in gruppi flessibili, vengono seguiti da un certo numero di operatori che, per quanto riguarda i centri gestiti dall'amministrazione provinciale, vengono assunti al termine di una selezione che prende l'avvio da un avviso sui giornali e si articola in una serie di colloqui.

La prima esperienza di centro estivo nella nostra città risale al 1976. Venne istituito nella sede del «Palutan» che fino all'anno precedente aveva ospitato una scuola per minori handicappati.

L'affluenza venne programmata in due turni di una sessantina di bambini, per una durata di circa venti giorni ciascuno. Visti i buoni risultati conseguiti e l'abbondante richiesta da parte delle famiglie, oltre ai turni di luglio e agosto promossi e finanziati interamente dalla Provincia, venne istituito un terzo turno nel mese di settembre, questa volta nella sede del «Villaggio del fanciullo» di Opicina, al cui finanziamento contribuì in parte anche il Comune.

L'iniziativa ebbe immediatamente seguito. L'anno dopo, in coincidenza con la stagione estiva, vennero istituiti, a cura del Comune, altri centri tenendo conto di una certa corrispondenza territoriale. Così un centro venne istituito a Barcola, uno a Banne, un terzo a Prosecco, un quarto nella «Casa dello studente sloveno» di via Farneto, un quinto a Muggia. Tutti questi centri estivi ospitano bambini che frequentano le scuole elementari. E sempre per minori compresi tra i sei e gli undici anni (ma i limiti sono un po' elastici) è entrato in funzione quest'anno un centro estivo a Sgonico. Nel '78 invece, nella sede dell'Ipami è stato istituito dalla Provincia un centro estivo che ospita i bambini più piccoli, compresi tra i tre e i sei anni di età.

(continua)

In due fasi i lavori al «Sergio Laghi»

I lavori che riguardano la manutenzione ordinaria dell'edificio nel quale trova posto la scuola elementare «Sergio Laghi», saranno ultimati entro il 18 settembre, giorno in cui è fissata la riapertura dell'anno scolastico 1979-80. Quindi, i lavori avendo carattere di «tamponamento» e di parziale restauro, non hanno nulla a che vedere con il progetto di ristrutturazione dell'edificio. Per questi ultimi sono stati stanziati all'incirca seicento milioni di lire nel 1977 con legge regionale n. 412 e avrebbero dovuto essere dilazionati in tre anni. Per poter dare inizio agli stessi dovranno però essere espletate alcune pratiche riguardanti la proprietà dell'edificio stesso.

Il «Sergio Laghi» era fino a poco tempo fa un convitto gestito dalla Provincia che è proprietaria del terreno. Ora, divenuta scuola elementare, è passata in gestione al Comune, ma quest'ultimo non può impiegare la somma stanziata finché non acquisterà la proprietà dell'immobile. In questo senso sono già state poste le basi di un accordo tra Provincia e Comune per stipulare un contratto di permuta col quale i contraenti si scambierebbero le proprietà degli immobili nei quali sono situate le scuole di reciproca competenza.

Così, ad esempio, il Comune potrebbe alienare alla Provincia la proprietà di una parte dell'edificio nel quale si trova il liceo scientifico «Oberdan» (che fa parte delle scuole di competenza provinciale) per acquistare la proprietà dell'immobile nel quale trova posto l'ex convitto «Sergio Laghi».

Con ogni probabilità il «via» ai lavori di ristrutturazione verrà dato l'anno venturo e la Regione verserà al Comune i milioni stanziati, includendoli nel bilancio del 1980.

La festa di fine agosto a Barcola

Al gran finale della tre-giorni barcolana, la simpatica manifestazione enogastronomica organizzata dagli «amici del Bunker», è stato dato l'avvio domenica pomeriggio alla ricomparsa del sole in un primo squarcio di sereno. La festa di fine agosto — che sembrava compromessa dall'ondata di maltempo scatenatasi fin dal mattino — è stata allietata dall'esibizione del gruppo bandistico-folcloristico «La Triestinissima»; in precedenza gli ospiti erano stati intrattenuti al suon di marce e canzonette diffuse dagli impianti messi a disposizione dal socio Ferruccio Bossi. Il folto pubblico è stato coinvolto dal clima di entusiasmo propiziato dal gruppo promotore ed ha manifestato viva simpatia per l'iniziativa, incoraggiandone future repliche. Quanto alla manifestazione propriamente gastronomica, essa è stata curata in modo che i prezzi fossero popolarissimi.

(Foto Ukovic)

La legge della vita

Duelli coniugali

Cose da pazzi. Una ventina d'anni or sono un'operaia allora giovanissima mise su casa con un bracciante e, per buoni cinque anni, filarono d'amore e d'accordo. E' più vecchia del mondo la storia che cosa bella e mortal passa e non dura. Tra i due ci furono i primi scontri verbali, incominciarono a volare i ceffoni e un giorno spuntarono nell'agitato nido anche i coltelli e una mannaia. La donna ricorse per tre volte alle cure dell'ospedale, tacendo ai medici la causa delle lesioni ma la quarta volta vuotò il sacco.

Raccontò di essersi accasata dopo la morte della madre del convivente, e all'iniziale serenità di rapporti era seguito l'inferno. L'uomo la percuoteva per un nonnulla, minacciava di buttarla in una cava, la ferì con i coltelli e, a conclusione di ogni duello, le ripeteva che poteva fare quello che gli frullava per la mente, essendo matto, era imperseguibile.

L'indiziato venne convocato in un ufficio di polizia e diede, ovviamente, un'opposta versione dei fatti. Secondo lui, alla sua donna mancava non soltanto un venerdì ma mezza settimana e, per di più, aveva il malvezzo di scagliare invettive alla memoria della sua defunta madre. Si sarà sentito anche offeso, ma a monte di tutti i sentimenti di amore filiale c'erano anche un paio di ricoveri in manicomio.

Imputato di maltrattamenti e minaccia, il bracciante, che è assistito dall'avv. Calligaris, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Esti e dott. Bidoli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak, e sul suo particolare modo di difendere il ricordo della mamma scende la sentenza che gli infligge nove mesi di reclusione con la condizionale. Aboliti i manicomi, i dementi si sono inseriti, e certuni hanno trovato collocazione nel mondo dei pregiudicati. Ma non per questo sono rinsaviti.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Anche l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste nord, che si terrà con inizio alle 20.30 nella consueta sede, è aperta alla gentile partecipazione delle signore. In chiusa sarà trattato un argomento d'attualità.

L'Alpina a punta Plagnis

Domenica 2 settembre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Sella Nevea un'escursione alla Forcella Lavinal dell'Orso (m. 2137), da dove, per il sentiero attrezzato «Ceria - Merlone» e per la cresta Est, verrà salita la punta Plagnis (m. 2411); un itinerario alternativo raggiungerà invece il rifugio «G. Corsi». Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Raduno degli autieri

Gli autieri in congedo organizzati nell'Associazione nazionale autieri d'Italia (Anai), nei giorni 8 e 9 settembre converranno a Rimini per il loro XII Raduno nazionale. Gli autieri della sezione di Trieste sono invitati ad affrettarsi per le prenotazioni, rivolgendosi al segretario Antonio De Leonardis (telefono 568250). Ai partecipanti viene offerta la possibilità del viaggio gratuito a mezzo di un autopullman militare. La partecipazione è aperta anche ai familiari dei soci e ai simpatizzanti.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai di Trieste ricorda che per questa sera alle 20 nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 60317) è in programma l'assemblea generale degli atleti, ai quali verrà illustrato il programma dell'attività '79-'80.

Tende a casetta

Sconti del 20 - 30% in offerta di fine stagione da *Tommasini Sport* via Mazzini, 37.

Aviatori a Loreto

L'Associazione Arma aeronautica ricorda ai soci che le iscrizioni per la gita a Loreto sono aperte e vengono accettate sia quest'oggi in sede, sia telefonando al n. 740791 (ore dei pasti). I posti in pullman vengono assegnati secondo l'ordine di prenotazione.

Anziani sul Carso

«Pro Senectute» ricorda che la Casa di caccia di Villa Carsia (Opicina) è aperta ogni mercoledì dalle 16 alle 19 a tutti gli anziani che desiderano trascorrere qualche ora al fresco sull'Altipiano, ospiti del gruppo Giovani esploratori.

Comunità di Albona

La Società operaia di mutuo soccorso di Albona, in collaborazione con la Comunità della stessa cittadina, ha concretato il programma del XX raduno annuale, che si terrà a Treviso domenica 16 settembre. Tra l'altro sono previsti dei premi per la coppia più anziana presente al raduno nonché per il compaesano proveniente da più lontano. Per informazioni telefonare al numero 753093 oppure al 70331.

Suore domenicane

La scuola materna delle suore domenicane di strada di Guardiella 13, informa che per ragioni tecniche, le lezioni inizieranno il giorno 17 settembre con il solito orario, anziché il 3 settembbre, come precedentemente comunicato alle famiglie.

Ferie... Viale Sport

Tutto per la montagna, tutto per il mare, tutto per il tempo libero. Per acquisti superiori alle 10 mila lire una sorpresa. Via Muratti 1-A. Tel. 772809.

Saldi borsette Cattaruzza

Continuano i saldi tradizionali nei negozi pelletterie siti in via Battisti 13, e viale XX Settembre 16.

Chersini a Chioggia

Domenica 23 settembre si terrà a Chioggia nell'albergo Palace Vittoria il raduno annuale dei chersini. Coloro che desiderano raggiungere Chioggia in autopullman possono prenotare il posto all'Utat di galleria Protti.

Vertenegliesi a Praglia

Per i vertenegliesi è in programma domenica prossima 2 settembre una gita-pellegrinaggio all'abbazia di Praglia. Si sosterà inoltre alla basilica del Santo di Padova e a Monselice. Informazioni e prenotazioni nella sede di via delle Zudecche dell'associazione delle Comunità istriane (tel. 793834).

Comunità di Cittanova

Una cerimonia religiosa vedrà riuniti gli appartenenti alla comunità di Cittanova domenica 2 settembre alle 16 alla Marcelliana di Monfalcone. Seguiranno nella vicina Casa del giovane il convegno annuale e un trattenimento familiare.

Grana grattugia 540 etto

in difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 540 l'etto.

Scuola!

Terminate le vacanze il primo pensiero va alla scuola ed al corredo per i vostri ragazzi! Da *Beltrame* trovate quanto Vi occorre per il vestire più comodo e pratico, dai calzoni ai giubbetti, dai loden ai maglioni, tutto nel maggior assortimento e nella migliore qualità. Da *Beltrame*, corso Italia 25.

Tappeti orientali

di nuova e antica lavorazione Abbiamo il piacere di presentare dopo la pausa estiva, gli ultimi arrivi dall'Iran. *Taccari*, via Giustiniano 6, Foro Ulpiano.

SEGNALAZIONI

LA SITUAZIONE GIUDICATA DA UN RAPPRESENTANTE LIBERALE

Nuove possibilità politiche

Caro direttore, permetti anche a me, alcune considerazioni «romane» a cose fatte.

«La lunga crisi politica che ha attraversato, ed in parte sta ancora attraversando il nostro paese, non ha potuto non investire la credibilità di un sistema politico che per ben sette mesi non è riuscito ad esprimere un governo fondato sulla fiducia delle Camere. Il punto centrale di questa crisi è rappresentato essenzialmente dalla preoccupazione ampiamente espressa dai due partiti maggiori di salvaguardare, con l'identità tradizionale dei rispettivi partiti, la perpetuazione delle proprie posizioni di potere.

«I due partiti maggiori hanno dimostrato nel corso della lunga crisi ed ancora oggi nel recente dibattito politico di essere pervicacemente ostinati nel credersi essi soli i poli centrali del firmamento politico italiano ed ognuno di essi «centrale» rispetto al sistema dei partiti minori. Tutto va pertanto sacrificato alla logica dell'autoconservazione.

«La lunga crisi, con il dibattito che ne è conseguito con la base di intesa sulle cose da fare, nella quale si sono sostanzialmente ritrovati, pur nella difficoltà dei rapporti, i partiti dell'area laica e socialista e soprattutto il crearsi in un clima cordiale di un rapporto nuovo tra liberali e socialisti, ognuno nella propria autonomia e diversità di posizione, ha rimescolato il gioco delle carte e creato nuove regole del gioco politico, che non potranno non creare situazioni politiche nuove e più salubri per il nostro paese.

«Anche se la dirigenza democristiana invoca l'eredità di Moro per legittimare la propria funzione, essa mai come in questa crisi è stata smentita dai fatti. Nulla di meno "moroteo" dell'incredibile serie di errori commessi dai suoi dichiarati eredi.

«Il primo errore è stato quello di fare precipitare la crisi politica italiana, nelle assurde elezioni politiche anticipate, credendo così la Dc (d'accordo con il Pci) di poter prendere la scorciatoia per evitare il declino del ruolo egemonico rappresentato sino ad oggi dai due partiti maggiori.

«Si è addirittura arrivati al punto di presentare al Parlamento un governo chiedendone la sfiducia. In realtà si volle boicottare il significato politico che avrebbero assunto le elezioni europee con il rafforzamento, come poi è avvenuto, delle due forze democratiche più genuinamente, europee, quella liberale e quella socialista.

«Ma gli elettori hanno impedito che la democrazia italiana imboccasse la scorciatoia voluta dai due partiti maggiori, dicendo chiaramente "no" al tentativo di compromesso storico, "per stato di necessità". Lo hanno impedito bloccando l'espansione della Dc ed infliggendo al Pci una secca perdita elettorale.

«Un secondo errore degli "eredi di Moro" riguarda la decisione democristiana di designare in prima battuta Andreotti, per la formazione del Governo, senza curarsi del significato politico provocatorio che tale scelta veniva ad assumere nei confronti del Psi, un partito essenziale, per qualsiasi maggioranza di governo.

«A questo punto si apriva la via per un governo guidato da un "laico". Poteva essere Visentini, ma il segretario della Dc Zaccagnini lo ha di fatto impedito, quando informava il Presidente della Repubblica che la Dc avrebbe accettato un presidente del consiglio laico, solo se il Psi fosse entrato nella maggioranza. Evidentemente Zaccagnini credeva nella impossibilità per il Psi di ritornare comunque al governo.

«E' stata quindi corretta la scelta del Capo dello Stato, anche perché l'unica soluzione ragionevole, di dare al leader socialista Craxi, l'incarico di formare il nuovo governo. Era la grande occasione, compresa dai liberali, di uscire definitivamente dalla crisi degli schieramenti e delle alleanze tradizionali, per imboccare vie nuove. La dirigenza della Dc ha impedito per il momento tale possibilità.

«In realtà dietro al veto Dc nei confronti di Craxi c'era la volontà di non perdere una posizione egemonica e di vecchio stampo, una "centralità politica" garantita soprattutto da un rapporto preferenziale con il Pci (chiare a questo riguardo sono le ultime dichiarazioni dell'on. Pisanu). Dopo il fallimento Craxi c'è stato il tentativo Pandolfi, fallito proprio perché lo stesso riproponeva le vecchie logiche delle alleanze tradizionali.

«Il Governo Cossiga che è seguito e che ha permesso finalmente al Paese di avere un esecutivo con la fiducia delle Camera, può rappresentare un'importante via di passaggio, per creare nel nostro paese condizioni politiche nuove, che non possono non fondarsi su un rapporto diverso tra varie componenti dell'area di democrazia laica e socialista e poi, in un riequilibrato e diverso rapporto tra esse forze e la Democrazia cristiana, non più centralità del firmamento politico italiano, intorno al quale debbano necessariamente ruotare i satelliti».

Sergio Trauner
Consigliere nazionale del Pli

«Libera recensione»

In riferimento alla segnalazione che, con alcuni ritocchi al testo, è stata pubblicata sotto il titolo «Comune senso della giustizia» riceviamo:

«Facendo seguito alla mia telefonata di protesta, per l'articoletto apparso con mia firma sulle "Segnalazioni" del 24 agosto, vi invito decisamente a precisare sulla stessa rubrica che trattasi una vostra libera recensione, oppure a pubblicare l'articolo al completo.

«Distinti saluti, Bruno Riosasso».

Scoppio di televisori

«Si legge da qualche tempo, di casi di televisori che scoppiano, bruciano, ecc. Ultimamente queste cose sono accadute con una certa frequenza mentre alcuni anni or sono non si sentiva di questi disastri. Vorrei chiedere a qualche competente perché succedono questi incidenti e se è possibile e come prevenirli.

«Grazie per l'ospitalità. Giovanni Pieri».

«BOMBE D'ACQUA» LANCIATE DA RAGAZZI

Giuoco pericoloso

«Ci sono quattro ragazzi in città che hanno trovato un modo assai strano per divertirsi. La mia personale esperienza in merito risale all'estate scorsa, quando, mentre passeggiavo in Carso assieme a un mio conoscente, siamo stati investiti da una massa d'acqua.

«Dopo la "doccia", è rimasta a terra una borsa di plastica di quelle in uso nei supermercati e due motorette sono partite a tutta velocità.

«E' facile immaginare la sorpresa e la rabbia di chi fa le spese di simili "scherzi". Nel caso mio, poiché ero a piedi, non ho avuto la possibilità di reagire al sopruso.

«Non molto tempo fa mi è capitato nuovamente di assistere a episodi analoghi, senza poter fare nulla. In seguito ho visto lanciare, in pieno centro cittadino, sempre dagli stessi ragazzi, una "bomba d'acqua" su un tassì.

«Vorrei che questi fatti fossero, per il tramite delle "Segnalazioni" portati a conoscenza dell'opinione pubblica e, in particolare delle famiglie cui i quattro incoscienti appartengono.

«Questo scherzo, pericoloso specie se ad esserne vittime sono motociclisti, i quali, colpiti all'improvviso, possono perdere l'equilibrio con conseguenze anche fatali, viene fatto sia fuori città, sia, non di rado, nella zona di via Roma e del Corso. Lo tenga presente la polizia». (Lettera firmata).

Tempi del Gma nel Monfalconese

Un nostro lettore di Ronchi dei Legionari, con riferimento alle immagini dei tempi del Governo militare alleato pubblicate assieme al romanzo «Appuntamento a Trieste», vorrebbe sapere se sono disponibili fotografie dei posti di blocco di Pieris e di San Giovanni di Duino negli anni dal 1945 al 1947. Giriamo la domanda agli eventuali possessori di questi documenti pregandoli di mettersi in contatto con la nostra segreteria di redazione.

L'italiano dimenticato

«A Bregenz sul lago di Costanza dove sono andata con una gita collettiva ho assistito a una bellissima rappresentazione dell'opera Turandot il 14 agosto. Nella perfetta organizzazione dell'indimenticabile spettacolo, ho rilevato una manchevolezza. Mentre l'annunciatore dava il benvenuto e altre notizie in tedesco, francese e inglese, non l'ha fatto in italiano. Secondo me, dato che l'opera è italiana, cantata da artisti per la maggior parte italiani e con molti turisti pure italiani fra il pubblico, questa trascuratezza, nei riguardi della nostra lingua è degna di essere segnalata agli organizzatori del festival affinché ne prendano nota per future manifestazioni. R. P.».

Piccolo albo

L'automobilista che alle ore 23.10 del 22 agosto ha danneggiato in via del Molino a Vento una Fiat 128 posteggiata nei pressi del numero 26 abbia la correttezza di telefonare a uno dei seguenti numeri telefonici: 790586 - 759158.

VISITE NOTTURNE, PREFESTIVE E FESTIVE

Compensi ai medici

Dal presidente della federazione regionale Fimm, Sindacato medici generici, riceviamo:

«In relazione alla protesta della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil per il pagamento delle visite notturne, prefestive e festive, da parte degli assicurati ai vari enti mutualistici, la Federazione regionale Fimm respinge indignata le assurde affermazioni contenute nella nota apparsa su "Il Piccolo" di mercoledì 22 agosto scorso.

«I medici, richiedendo il pagamento delle visite notturne, prefestive e festive, prestazioni queste non contemplate tra quelle dovute dalla Convenzione nazionale unica per l'assistenza medico generica e pediatrica, non attuano alcuna ritorsione nei riguardi dei lavoratori assicurati, non strumentalizzano il rapporto con gli assistiti ai loro fini, né ricattano alcuno, ma semplicemente esercitano un diritto legittimo per tutti i lavoratori: essere ricompensati per un lavoro compiuto!

«O forse ai medici tale diritto non viene riconosciuto dalla Federazione regionale Cgil - Cisl - Uil?

«Inoltre le segreterie regionali dei suddetti sindacati erano state avvertite con una nota di questa Federazione, datata 6 luglio 1979, dei gravi ritardi nei tempi di attuazione, da parte delle autorità regionali, delle clausole della convenzione unica per l'assistenza medico generica e pediatrica soprattutto per quanto riguardava la realizzazione del servizio di guardia medica per le visite notturne, prefestive e festive.

«Ma, come già in altre occasioni, la protesta dei medici è stata ignorata dai tre sindacati.

«Per concludere: esiste una convenzione nazionale che detta precisi diritti e doveri per le parti contraenti ed a tali diritti e doveri si richiama la federazione regionale per l'espletamento della attività dei medici operanti nella regione Friuli - Venezia Giulia.

«Grazie per l'ospitalità con distinti saluti. Dott. Giuseppe Parlato».

Auto ingombranti nonché fuori legge

Dal servizio Pubbliche relazioni del Municipio riceviamo: «In merito alla segnalazione "Auto ingombranti" pubblicata il 4 agosto l'amministrazione comunale informa che i vigili urbani hanno effettuato e continuano ad effettuare controlli sulle autovetture in sosta sulla via Fabio Severo.

«In particolare sul tratto di strada indicato nella segnalazione, già in passato sono state più volte accertate perseguite, ai sensi di legge, infrazioni alle norme sull'assicurazione obbligatoria».

VENT'ANNI FA BIBIONE MUOVEVA I PRIMI PASSI NEL TURISMO DI MASSA

Quando la «macchina delle vacanze» riconosce i propri limiti strutturali

Viabilità esterna insufficiente, ridotte dimensioni di Porto Baseleghe, mancanza di un palasport e di un centro congressi, assenza di un acquedotto, sono alcuni fra i «nei» che con rara onestà sono ammessi dagli stessi amministratori della località che ha la più bella spiaggia veneta

2

BIBIONE — *«Siamo di serie "B", ma vogliamo essere promossi in "A" in breve tempo». Non si parla di calcio ma di una località balneare, di Bibione. «La nostra città non è perfetta — continua l'interlocutore — perché è giovane; in vent' anni non si può fare tutto. Ma siamo di serie "B" solo per la mancanza di alcuni servizi e infrastrutture, non certo per le bellezze naturali».*

A «criticare» Bibione è il comm. Elia Bergamo, presidente dell'Azienda di soggiorno. Ma quali sono i difetti? Innanzitutto la viabilità esterna: per arrivare al centro balneare bisogna affrontare le «forche caudine» della provinciale che a Sud di Cesarolo diventa un budello.

Per evitare code chilometriche gli automobilisti che conoscono la zona sono costretti a percorrere la superstrada di Lignano e ad attraversare il Tagliamento sul ponte privato di Bevazzana, dove per percorrere poche decine di metri il conducente di un'auto di media cilindrata paga 350-400 lire: non c'è alternativa. In ogni caso la Provincia di Venezia sta provvedendo all'ampliamento dell' unica arteria.

Nel carnet negativo c'è anche la mancanza di un acquedotto (ora il rifornimento idrico è assicurato dai pozzi artesiani). Al riguardo, il Consorzio acquedotto Basso Tagliamento tre settimane fa ha approvato il progetto definitivo che prevede un investimento di quattro miliardi e mezzo di lire. Sempre nel settore igienico c'è da rilevare l'incompletezza del depuratore fognario.

Altri difetti? Le ridotte dimensioni di Porto Baseleghe che dai tre-quattrocento natanti attuali potrebbe essere ampliato fino a ospitarne 1500.

«Per essere di prima categoria — dice il comm. Bergamo — Bibione deve avere un suo porto capace di soddisfare tutte le richieste, ma purtroppo la città deve segnare il passo per "l'insensibilità turistica" di alcuni uomini politici». E intanto prosperano gli scali da diporto di Aprilia marittima e di Lignano, che oltretutto dispongono di quelle «terramare» che tanto sono richieste dagli appassionati della nautica.



Sono i triestini i più assidui frequentatori del centro ippico che si estende alle porte di Bibione, lungo la provinciale.

«Ci manca il turismo qualificato — dice il gioielliere Antonio Alberti, 68 anni, veneziano "puro" ma abitante a Mestre — ma senza un grande porto perderemo anche quello che abbiamo acquisito durante questi due decenni. Bibione è una spiaggia per le famiglie, ma ciò non significa che debba perdere la clientela più appetita».

Alberti, arrivato a Bibione 17 anni fa, dopo un'esperienza commerciale a Caorle, è stato uno di quegli imprenditori lungimiranti che hanno creduto nel nuovo «astro» del firmamento balneare, e rileva che non solo gli italiani ma anche i tedeschi appartengono al ceto medio (forse anche un po' «basso»).

«Si gioca a tennis, c'è una scuola di equitazione — dice Sandra Ortini di Treviso — ma l'élite di dieci anni fa non c'è più. Chi ha i soldi non si accontenta neppure della bellissima Bibione Pineda».

Ancora più indietro nel tempo vanno i ricordi dell'albergatore Alfredo Guizzoni. Del periodo in cui Bibione era «una dozzina di negozi in cerca di una città» sottolinea l'entusiasmo che pervadeva gli imprenditori: «Volevamo bruciare in fretta le tappe per incentivare il grande turismo e abbiamo rischiato (e anche perso) in prima persona. Ma Bibione ora è una realtà positiva».

Bibione, città delle vacanze assurta in pochi anni a un ruolo importante soprattutto per la bellezza della sua spiaggia, indubbiamente superiore a quelle delle altre «sorelle» dell'Alto Adriatico, non ha saputo forse conquistarsi quella patina di nobiltà che gli operatori turistici di vent'anni fa cercarono di darle, a causa della mancanza di una serie di infrastrutture per manifestazioni culturali, sportive e soprattutto artistiche.

Nell'estate del '78 c'è stato l'esperimento del «teatro tenda», ma difficilmente sarà ripetuto. Quest'anno, per esempio, i concerti e i cori organizzati dall'Azienda di soggiorno si sono svolti in chiesa o su un palco allestito in piazza della Fontana.

Problemi ve ne sono anche per lo sport poiché lo stadio è ancora in embrione e non c'è un palasport. Il rimedio a tutti i mali potrebbe essere proprio un «palazzetto» che potrebbe ospitare anche partite e spettacoli di vario tipo e durante l'inverno potrebbe servire da ricovero alle attrezzature igienico-sanitarie della spiaggia.

A Bibione si parla insistentemente di allungare la «stagione» abbassando i prezzi e promuovendo iniziative culturali e spettacoli, ma durante l'inverno la città cade in letargo e i 150 mila «invasori» di Ferragosto rimangono nel ricordo dei 2500 bibionesi. In questo quadro s'inserisce allora l'esigenza di un palacongressi che secondo gli intendimenti degli amministratori potrebbe anche ospitare l'Azienda di soggiorno risolvendo le esigenze di rappresentanza e di funzionalità della gestione.

«E' inutile nascondersi dietro a un dito — dice il trevigiano Alfredo Ghizzoni — Bibione deve al più presto essere dotata di questi edifici indispensabili. Il Comune di San Michele è ricco merito nostro e "deve" investire qui il denaro arrivato dalla nostra città. Altrimenti, di fronte a Lignano, Caorle e Jesolo, Bibione rimarrà sempre una "cenerentola"».

Roberto Carella
(continua)

Sole e lettura per un neo-papà a Bibione spiaggia mentre il piccolo preferisce guardarsi il piedino. (Foto Ro. Ca.)



Il presidente dell'Azienda di soggiorno, comm. Elia Bergamo, visita le strutture di Porto Baseleghe, inadeguato per ricettività alle esigenze di Bibione. (Foto Ro. Ca.)

Registrati in Istria diversi casi di salmonellosi

Mentre a Sesana si continua a far bollire l'acqua prima di berla, dopo i casi di malattie infettive rilevati nella zona i giorni scorsi (di cui abbiamo già dato notizia) nella parte meridionale dell'Istria si segnalano diversi casi di salmonella. In marzo-aprile sono stati registrati 18 casi, in maggio 7, in giugno 1 e in luglio - agosto (finora) 12.

L'infezione, di tipo setticemico, colpisce in genere sia bambini sia adulti con sintomi più o meno simili, ma ha una caratteristica: degli ultimi dodici casi, otto appartengono a diversi tipi di salmonellosi.

La salmonella può provocare malattie e infezioni varie, come enterecoliti, intossicazioni alimentari, tifo, paratifo; ma ci sono molti tipi di salmonellosi, che è appunto un' infezione intestinale.

Le analisi di laboratorio hanno permesso di stabilire due cose essenziali: alcuni ammalati si sono contagiati con del cibo infetto; altri sono portatori sani, ma pericolosi per la divulgazione del bacillo. Le autorità sanitarie istriane sospettano l'esistenza di un numero maggiore di casi di salmonellosi, che vengono curati senza che i pazienti si sottopongano alle cure di laboratorio.

IL VOCABOLARIO VEDEVA LA LUCE NEL 1600 A DUINO

Fu un italiano a scrivere la prima parlata slovena

Del prezioso volume dedicato ad un membro dell'antica famiglia dei principi di Torre e Tasso è stata tratta un'edizione fac-simile

(Pl S.) Si deve ad un italiano la prima espressione scritta dell'antica parlata slovena. L' autore è fra Gregorio Alasia da Sommaripa che, tra il 1601 e il 1607, compilò il primo vocabolario italiano-sloveno.

L'opera vide la luce tra le mura del castello di Duino, dove fra Gregorio era stato chiamato dal principe Raimondo VI della Torre e Tasso, e nella stessa stupenda cornice l'avvenimento viene ricordato dopo oltre tre secoli e mezzo dalla prima edizione del vocabolario. Un altro Raimondo della Torre e Tasso, coerente continuatore delle alte tradizioni culturali della sua famiglia, introduce agli intervenuti le motivazioni della manifestazione.

Del prezioso vocabolario, nei travagliati secoli di storia che ci separano la sua prima stampa, era rimasta una sola copia, dalla quale è stata tratta una edizione-fac simile, curata dalla casa editrice Mladihska knjiga di Lubiana, dell'Editoriale Stampa Triestina di rieste e del Comune di Duino-Aurisina.

Hanno presentato l'opera, davanti ad un folto pubblico di autorità, personalità della cultura della nostra regione e della Slovenia, oltre al principe Raimondo della Torre e Tasso, il sindaco di Duino Aurisina Albino Skerk e il dr. Lino Legisa, docente dell'Università di Lubiana e membro dell'Accademia di arti e scienze della capitale slovena.

Nel dare il benvenuto agli ospiti, il principe della Torre e Tasso ha delineato la storia del volume, che fra Gregorio ideò per poter comunicare con la popolazione slovena di Duino. Il frate, chiamato per consolidare la religione cattolica, si trovò dinnanzi all'impossibilità di esporre ai suoi fedeli i principi della fede e dovette quindi apprendere la loro parlata. «Da illuminato umanista, quale egli era — ha sottolineato l'oratore — si accinse a redigere non solo il vocabolario fra le lingue parlate italiana e slovena, cioè il primo veicolo di comprensione tra due mondi etnicamente diversi, ma raccolse ancora dalla viva voce degli abitanti canzoni e poesie popolari in vernacolo dando forma a quell'opera che, sepolta nell'oblio, fu fortunatamente riscoperta ai giorni nostri».

«Il lavoro costante, intelligente e anticipatore dei tempi — ha affermato il principe — del frate piemontese, trovò non solo consenso ma incoraggiamento in Raimondo VI, suo castellano e in particolare nel di lui figlio Matteo, detto Raimondino, al quale infatti l'opera di frate Alasia è dedicata».

«Un'opera d'amore — ha concluso — può considerarsi quella di frate Alasia, che qui riuniti portiamo a pubblica conoscenza e non a caso ciò accade nel tempo in cui è in via di consolidarsi l'unità europea ad opera più che dei politici, degli scienziati ed artisti, per i quali i confini già non sussistono. Non è a caso che questo incontro avvenga alle porte di Trieste, città tra le più europee, con la riscoperta del documento secentesco che assurge a storica volontà italica di riconoscimento e considerazione per il mondo di una cultura allora diversa».

Ha preso quindi la parola il sindaco di Duino-Aurisina Albino Skerk che ha sottolineato l'importanza dell'opera per i carsolini. Ad illustrare il volume è intervenuto il prof. Legisa che ha analizzato le varie parti che compongono il vocabolario. Un entusiastico saluto ed un auspicio a riscoprire altri documenti, celati negli archivi del castello di Duino, sono stati formulati dal vice direttore dell'Accademia delle arti e scienze di Lubiana.

La manifestazione si è conclusa con la recita di alcune frasi tipiche contenute nell'opera e con alcuni pezzi di musica classica eseguiti dal gruppo mandolinistico di Monfalcone.

LEGGI EVANESCENTI PER RISOLVERE PROBLEMI DRAMMATICI

È difficile applicare la riforma sanitaria

E' quasi superflua l'affermazione che le leggi italiane, in molta parte del nostro meccanismo normativo, sono ancora l'espressione di una costruzione sociale da lungo superata, assolutamente inadeguate ai tempi, frequentemente usate inopportunamente da interpreti noncuranti o ignari di una realtà socio economica che postula, con la forza del suo esistere, regole diverse.

Ma da quanto premesso non è lecito, peraltro, sostenere che le leggi nuove abbiano, nel loro insieme, interpretato positivamente le necessità e le istanze emergenti, anzi, molto spesso, senza dare convincente risposta alle stesse, hanno scardinato antiche strutture normative sostituendole con una girandola di disposizioni approssimate, disinvolte, disarticolate, di fatto inapplicabili.

Se vale ancora l'assunto che le buone leggi sono anche quelle di più facile ed immediata attuazione, non si può non convenire che, nell'ultimo decennio soprattutto, il legislatore italiano ha proliferato assai, ma quasi sempre in maniera caotica, disarmonica, spronato da sollecitazioni per lo più emozionali, per non dire di quelle clientelari, accentuando l'elemento di cui il paese aveva ed ha meno bisogno: la confusione.

Vero è che quando un governo non dispone di una maggioranza solida e stabile ben difficilmente riesce a varare provvedimenti organici e coerenti costretto com'è a far ricorso reiteratamente all'ausilio di formazioni politiche eterogenee alle quali non può fare a meno di pagare, in cambio di benevole astensioni o di unanimismi forzati, un prezzo politico adeguato.

Sortiscono, così, leggi impraticabili, contorte, contraddittorie, di difficilissima interpretazione e di ancor più difficile applicazione.

La legge di riforma sanitaria può ritenersi, nel genere, un capolavoro.

Che l'esigenza di mettere ordine in una materia di vastissima importanza, legata indiscutibilmente alla evoluzione sociale del Paese, fosse sentita, e da tempo, è cosa fuori di discussione; lascia sconcertati, ove non si considerino convenientemente le valutazioni espresse in premessa, il modo attraverso il quale si è cercato di provvedervi.

Dell'insostenibilità della spesa che il «libro dei sogni sanitari» ha preventivato per offrire all'utente del servizio il meglio ipotizzabile in fatto di prevenzione, cura, riabilitazione, abbiamo già detto in precedenti articoli.

Sembra qui opportuno ancora rilevare che la ricerca del massimo consenso possibile ha determinato la formulazione di una normativa fumosa, generica, ove prevale, per ogni aspetto tecnico e specifico, la procedura del rinvio ai decreti legge, alla legislazione regionale, ai particolarismi della contrattazione collettiva.

Appare evidente, in dimensione a dir poco lapalissiana, che la legge «cornice», dopo aver proliferato una confusione di cui si avvertiva indubbiamente scarso bisogno, ha altresì, scaricato nel futuro e ad istituzioni eterogenee e distanti il compito ingrato di soddisfare ad una esigenza di chiarezza e, quindi, di regolamentazione comprensibile, tutto ciò che, in concreto, dovrebbe costituire il corpo della emergente «salute» pubblica».

Sembrerebbe logico ritenere che, in materia di tale rilevanza e di così ampio interesse sociale, lo Stato assumesse un impegno programmatico costruito in termini precisi e nitidi, tali da coinvolgere, in maniera positiva e concreta, le conseguenti responsabilità regionali, condizionate necessariamente da realtà sociali diverse.

Tutto ciò non appare sia stato recepito dalla legge cornice. Tanto è vero che, a parte i disagi già emergenti per la carenza dei finanziamenti previsti, la disarmonia degli interventi localmente assunti e la disarticolazione con le strutture istituzionali delle passate gestioni stanno già evidenziando guasti e disfunzioni ove, più che in ogni altro settore del pubblico intervento, sarebbe postulabile razionalità e chiarezza.

Romano Sancin

UN NUOVO STUDIO DEL PROF. FULVIO BABUDIERI

La politica economica dell'Austria nel 1700

La collana della Facoltà di scienze politiche del nostro ateneo si è arricchita recentemente di una nuova pubblicazione a firma di Fulvio Babudieri, professore di storia della Venezia Giulia nell'Università degli studi di Trieste, sul tema: «L' espansione mercantile austriaca nei territori d'Oltremare nel XVIII secolo e suoi riflessi politici ed economici».

Il libro nelle 192 pagine di cui si compone, le prime venti delle quali si riferiscono alla metodologia, alle fonti nonché all'impostazione del problema scientifico, si articola in tre capitoli — intercalati da alcune riproduzioni fotografiche di documenti storici — riguardante il primo «La Compagnia di Ostenda», «La Compagnia imperiale asiatica di Trieste» il secondo e «La Société Impériale pour le commerce asiatique de Trieste e d'Anvers» il terzo e riporta, alla fine, alcune considerazioni conclusive dell'autore sull'intera ricerca

Con questo studio, frutto evidente di una minuziosa ricerca e di una precisa documentazione storica il prof. Babudieri si propone di dare una risposta a due interessanti interrogativi: fino a che punto ed in quale misura Trieste fu interessata nel Settecento alla politica di espansione commerciale austriaca nei paesi del lontano Oriente? Si trattò di semplici iniziative economiche o non piuttosto di un tentativo absburgico di colonizzazione nell'Oltremare? Trieste, in effetti, ebbe in questa faccenda — che attirò l'attenzione allarmata delle maggiori potenze europee — una parte non determinante, talvolta anzi marginale, ma tuttavia il nome della nostra città appare con frequenza nel testo.

Nel caso della «Compagnia di Ostenda» istituita nel 1723 nei Paesi Bassi austriaci, si pensò bensì all'eventualità di trasferirne la sede a Trieste, ma poi venne fatta rilevare l'insufficienza del piccolo porto a qualunque commercio di navi grosse. In quanto alla «Compagnia imperiale asiatica di Trieste» sorta nel 1775, per provvedere la monarchia di merci orientali e per smerciare nelle Indie i prodotti delle manifatture austriache senza il ricorso ad intermediari stranieri, essa si appoggiò sia su Trieste sia sul porto di Livorno, nel Granducato di Toscana

L'autore svolge una dettagliata e documentata cronaca delle vicende delle due compagnie, vicende spesso contrassegnate da episodi altamente drammatici nei lontani mari del continente asiatico, di cui fu spesso protagonista la fregata austriaca «Joseph und Theresia» comandata dall'avventuriero Guglielmo Bolts.

Rispondendo agli interrogativi, è da escludere, secondo il Babudieri, che, considerata la complessa e quanto mai tesa situazione politica ed economica esistente in Europa nel XVIII secolo, l'Austria potesse seriamente coltivare progetti per l' acquisizione di possedimenti coloniali nell'Oltremare, tanto più in quanto le mancava anzitutto una flotta adeguata per mantenerli e difenderli; c'era poi la carenza di capitali da impiegare inizialmente a fondo perduto. Gli stabilimenti d'Oltremare delle due compagnie che il Babudieri chiama «comptoirs», non furono altro che delle semplici fattorie, anche se protette da apprestamenti difensivi.

Le spedizioni asiatiche delle due compagnie devono essere considerate una naturale conseguenza di quella politica mercantilistica del Settecento che intendeva incrementare la ricchezza nazionale, strumento indispensabile per aumentare la forza dello Stato nei suoi rapporti con l'estero. Va doverosamente riconosciuto che il lavoro del prof. Babudieri basato — come si è detto — su una particolareggiata e precisa documentazione storica tratta dagli archivi di Vienna, Copenaghen, Bombay e Capetown, costituisce un importante contributo alla conoscenza di vicende storiche, tutte di grande interesse, ma ancora poco note.

Fulvia Costantinides

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	450	(—)	500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480	(300)	600	(800)
CETRIOLI	518	(300)	690	(800)
CICORIA CATALOGNA	360	(300)	720	(500)
RADICCHIO VERDE	1800	(600)	2160	(3500)
CIPOLLE BIANCHE	288	(—)	575	(—)
FAGIOLINI	920	(—)	1380	(—)
LATTUGHE	—	(1100)	1560	(2500)
MELANZANE	115	(—)	345	(—)
PATATE	180	(—)	300	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(—)	395	(—)
SEDANI VERDI	300	(600)	600	(800)
PEPERONI	230	(—)	575	(—)
ZUCCHINE	805	(300)	1035	(900)
FRUTTA:				
UVA	230	(—)	978	(—)
BANANE	715	(—)	880	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	100	(—)	140	(—)
PERE	345	(—)	805	(—)
MELE	173	(—)	920	(—)
MELONI	230	(—)	575	(—)
PESCHE	288	(—)	1035	(—)
ARANCE	—	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10500	(18000)	17000	(24000)
CEFALI	500	(1800)	2200	(3980)
GUATI GIALLI	2800	(—)	2800	(—)
MOLI	3000	(8800)	10000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	11000	(—)	11000	(—)
PASSERE	2000	(2800)	2200	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	5500	(—)
RIBONI	4000	(18000)	12000	(18000)
ROSPO (CODE DI)	8000	(—)	8000	(—)
SARDELLE	350	(880)	400	(1880)
SARDONI	300	(1280)	500	(1400)
SGOMBRI	1000	(1980)	1400	(3200)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(3600)	4500	(6400)
CANOCE	1000	(3600)	3500	(4800)
CAPELUNGHE	1000	(3000)	2000	(3000)
CAPEROZZOLI	400	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(18000)	—	(18000)
SEPPIE	2800	(4000)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 27-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%). si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 25-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 27-8-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Venier nel compleanno (28-8) dalla moglie 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) e 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria dell'ing. Alessandro Biancoli-Borghi nell'anniversario della nascita (28-8) dalla mamma 10 mila pro «Pro Senectute», 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Cuore) e 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (spastici).

In memoria di Irene Dorigo da Norina e Giorgio Weiss 10.000, da Licia e Livio Bullani 10.000 pro Centro tumori; da Elena Spongia 25.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arge Macorini dalla famiglia Scotto 5000 pro Uildm.

In memoria di Vildo Calzolari nel 1.o anniv. (28-8) dalla moglie Maria 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Esopi da Maria ved. Ferrara 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Druscovich dai figli 20.000 pro chiesa S. Rita e 20.000 pro «Pro Senectute»; da Concetta Dussi 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Gino Franchi da Annamaria Gropuzzo 20.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Pietro Gropuzzo); dalla famiglia di Maria e Claudio Moraro 10 mila pro Centro cardiologico (prof. Camerini); da Maria Tromba, Giuseppe e Donatella Milazzi 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Gorella dalla sua Silvana e figlio Roberto 10 mila pro Anffas.

In memoria di Ernesto Gregori da Claudio e Ivana Gregori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Serafino Gregorin da Andreina, Germana e Federico 10 mila pro A.G.D. - Ist. Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Riccardo Gropaiz da Sasha e Gianna de Polo 20 mila pro Istituto infantile Burlo Garofolo (reparto di neonatologia - prof. Nordio).

In memoria di Emilia Itri ved. Messineo da Titi Spartaco Dolazza 10.000 pro Centro tumori; da Ester Tomaso Assalini 10.000 pro Centro cardiovascolare; da Lina Bruno Marchi 10.000, da Giuliana Attilio Verginella 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Mahne dalla moglie Marcella 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Manlio Maldini da Nella Maldini 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Massimiliano Malattia da Rita e Doriano 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria - Clotilde Mattiazzi dai figli 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Volsi da Berta e Aida 10.000 pro Anffas; da Rosetta Stolfa 5000 pro Domus Lucis; da Giorgio Sergo 10.000 pro Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Beatrice Zanuttin ved. Fornasaro dalla sorella Paola 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luciana Zocchi dai condomini di via Romagna 35-1 e 35-2 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da M.S. 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Eca.

In memoria di Stefano Filippini nel 40.o anniversario della morte (25-8) dai figli Carlo e Aldo Filippini 100.000 pro Ente comunale di assistenza (fondazione Babette Wallmann).

In memoria di Egidio Firmiani dalla moglie Vittoria e dal figlio Franco 10.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco», 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Casa di riposo «Mater Dei».

In memoria di Giuseppina (Gina) Zotti ved. Zalacosta nel I anniversario (27-8) dagli eredi di Giuseppina (Gina) Zotti ved. Zalacosta 100.000 pro Unione italiana ciechi, 100.000 pro Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, 100.000 pro Unione degli Istriani (Famiglia Capodistriana), 300.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (per un lettino a nome di Costantino Zalacosta), 300.000 pro Cri (Pronto soccorso), 300.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi (per le messe a nome di Costantino e Temistocle Zalacosta e Giuseppina Zotti ved Zalacosta), 200.000 a favore della stessa chiesa, 600.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Cuchier da Andreina Lovisatt 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della prof.ssa Maria Di Vito in Ravagnan dalla famiglia Saitta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Ricciotti Rossi da Guido e Nerina Nobile 10.000 pro Lega Nazionale; dalla fam. Bruno Ravagnan 20.000 pro Lega Nazionale; da Meri e Pino Peruzzini 15.000 pro Lega Nazionale; da Margherita Scabardi e figli 20.000 pro Lega Nazionale; da Rita e Guido Fradeloni 10.000 pro S.A.G. - Gars; dalla fam. ing. Giacomo Sicchi 10.000 pro «Fameia Portolana»; da consiglieri del Direttivo della «Fameia Portolana» 30.000 pro «Fameia Portolana».

In memoria di Nerina Ukmar v. Praja da Mario e Bruna Nicoli 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro E.C.A., 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo; dalla zia Angela, Licia e Vinicio 100.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Piccini-Mazzarella 10.000 pro Centro tumori; da Irma Piccini 10.000 pro Centro tumori da Annamaria e Fulvio Missori 10.000 pro Centro tumori; dalla zia Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Milos in Polla da Maria Mattei 10.000 pro Anffas.

In memoria di Anna Maria Miniussi dalla mamma Lina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Paolo Monfalcon dalla ditta Giacomo Vatovee Succ. Snc. 50.000 pro Ente comunale di assistenza e 50.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Cocever, Fragiacomo e Giovanazzi 15.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Paolo Meriggioli da parte di papà e mamma 30.000 pro Soc. canottieri Nettuno - Barcola.

In memoria di Luigi e Pia Michelazzi dalle figlie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rita Ascoli Mocchi da Olga e Gustavo Rigutti 10.000, dalle amiche 20.000 pro handicappati di Opicina; da Angela e Giusto Gallone 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Cesare Morpurgo da Lee Ziegler 10.000 pro Asilo infantile tedesco.

In memoria di Francesco Perreco dai condomini di via F. Severo 90/1 e 90/2 112.000, dalla fam. Attilio Spazzali 10.000, dai collaboratori Magazzini Gerbini 170.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Egidio Petz da Sasha e Gianna de Polo 10.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori G. Manni.

In memoria dell'avv. Umberto Pezzoli dal col. Marcello Farolfi 5000 pro Associazione artiglieri - Sezione di Trieste.

In memoria del dott. Luigi Adolfo Marin, da Guido Nobile 10.000, da Paolo e Francesca Ciana 5000 pro Associazione naz. alpini; da Mario e Ada Petti e figli 20.000 pro Ana (Borsa di studio prof. avv. Riccardo Camber); da N.N. 10.000 pro Ass. it. assistenza spastici; da N.N. 50.000, da Montenero Duilio 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Bruna Venier 10.000, da Virgilio, M. Grazia, M. Gabriella Bertot 20.000 pro Ass. amici del cuore; da Annamaria Gropuzzo 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo dott. Pietro Gropuzzo); da Francesco e Mila Cocevari 10.000, da Sergio e Mirella Gianolla 10.000, da Marino e Graziella Cappelletti 10.000, da Silvana e Roberto Gorella 10.000 pro Anffas (bambini); dalla fam. Nalli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Zelmira Cescutti 20.000 pro Centro tumori; da Giuliano e Marta Muratti 25.000 pro Rifugio animali Astad, 25 mila pro Enpa; da Nino Marchi e famiglia 15.000 pro Anffas, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Andrea Dado e fam. 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini); da Lucilla e Ugo Samaja 20.000 pro Lega contro i tumori Guido Manni; da Attilio e Olga Matitti 10.000 pro Enpa.

OGGI AL CENTRO DI MIRAMARE UN CONGRESSO INTERNAZIONALE

L'energia alternativa fa partire un simposio

Si apre stamane alle 10 con la cerimonia inaugurale il primo simposio internazionale sulle fonti di energia non-convenzionale nella sede del Centro di fisica teorica di Miramare che, assieme al College internazionale di fisica applicata di Catania, è promotore dell'iniziativa.

Il prof. Salam, direttore del Centro, porgerà il benvenuto agli oltre cento ricercatori giunti a Trieste provenienti – oltre che dai Paesi europei e dagli Stati Uniti – dai Paesi in via di sviluppo del Medio oriente, dell'Africa, dell'America latina, e terrà la relazione introduttiva portando a conoscenza dei presenti i primi risultati del simposio sulle fonti energetiche che è ancora in corso a Vienna.

«Attraverso questo ciclo di conferenze, che si concluderà il 21 settembre, – spiega il prof. Furlan, triestino, uno dei coordinatori dei lavori – ci si propone di fare il punto della situazione riguardo le possibilità concrete di passare dalla fase di ricerca a quella dello sfruttamento e dell'utilizzazione su vasta scala delle fonti di energia non-convenzionale».

Il simposio si articola in quattro settimane di studio. Le prime due, dirette dai professori Mancini, Sayigh, Veziroglu e Shihab-Eldin, saranno dedicate all'energia solare e in particolare alla discussione di alcuni temi tra i quali quelli riguardanti la produzione e la gestione di questo tipo d'energia, le tecniche di accumulo dell'energia e l'energia solare nell'edilizia.

La terza settimana, diretta dai professori Quercia e Broda, sarà dedicata alla bioconversione dell'energia solare; si discuterà il ruolo della fotosintesi e le varie possibilità – peraltro già concrete e sfruttate – di ricavare combustibili dalle piante. Nel corso della quarta settimana, diretta dal prof. Musgrove, verranno infine discusse le possibilità di ottenere energia dal vento, dalle maree e dalle differenze di temperatura degli oceani, oltre che dell'energia geotermica. In media si terranno quattro conferenze al giorno, inclusi seminari formali e informali, su una varietà di argomenti inerenti la ricerca.

Il programma prevede inoltre una tavola rotonda che ha la funzione di agganciare i temi trattati nel simposio con una serie di iniziative concrete in campo nazionale. Ad essa parteciperanno i rappresentanti del Ministero della ricerca scientifica, dell'Euratom, del Cnen, del Cnr.

I giovani dell'Umi sui prezzi dell'Act

Il Fronte monarchico giovanile dell'Umi di Trieste, preso atto del prossimo aumento delle tariffe dei trasporti urbani, ritiene tale provvedimento necessario, tenuto conto del costo di gestione dell'Azienda consorziale trasporti, del continuo aumento dei costi (manutenzione autobus, stipendi ai dipendenti, gasolio, ecc.). I giovani monarchici, nel concordare con tale aumento, rilevano però, che ad esso debba corrispondere una maggiore efficienza del servizio pubblico.

Chiamata alle armi

Viene affisso in tutti i comuni d'Italia il manifesto di chiamata alle armi del contingente esercito ed aeronautica in partenza da dicembre. Il ministero della Difesa ha diffuso in proposito un comunicato nel quale richiama l'attenzione dei giovani interessati sulle norme e sui termini per la presentazione delle domande intese ad ottenere la dispensa dal compiere la ferma di leva, il ritardo per motivi di studio e l'assegnazione in sedi desiderate.

Il ministero ricorda nella nota che le istanze di ritardo per motivi di studio potranno essere presentate entro il 31 dicembre, utilizzando moduli in distribuzione nelle univeristà, nelle scuole medie superiori e nei distretti militari; le istanze per l'assegnazioni in sedi desiderate, potranno essere presentate entro il 2 settembre, utilizzando moduli in distribuzione nei distretti militari.

Concerto a Muggia

Stasera, alle 21, nella cornice del Duomo di Muggia si terrà un concerto per organo, tromba ed orchestra da camera. Interpreti saranno i partecipanti ai recenti Seminari internazionali di Grožnjan, in Jugoslavia, invitati dalla Gioventù musicale.

Dirigeranno il concerto di stasera Luigi Celeghin e Mario Conter. Sono in programma pagine musicali di Frescobaldi, Viviani, Zipoli, Galuppi, Valeri, Grazioli, Tartini, Stanley, Buxtehude, ed infine Vivaldi. Il pubblico avrà libero accesso al concerto.

I RUDERI DOVE LA MINORATA È STATA INSIDIATA DAL PITTORE

Squallore e violenza

(Foto Ukovich)

La nostra città è ancora costellata di case abbattute e di ruderi fatiscenti e proprio in uno di questi immondezzai domenica notte, alle 3, un vagabondo – come abbiamo scritto nell'edizione di ieri – ha tentato di violentare Maria Gorella, 39 anni, minorata psichica, che soleva dormire fra i calcinacci, su un vecchio materasso. L'uomo, il pittore Angelo Sirotti, di 42 anni, pregiudicato, è stato colto in flagranza di reato ed è finito al Coroneo. L'episodio è avvenuto in via Molino a vento fra ciò che rimane dello stabile contrassegnato dal numero civico 35.

DOMANI NON CI SARÀ ALCUNA PARTICOLARE CERIMONIA

Varo in privato a Muggia per la motonave «Julia»

Domani alle ore 12 dagli scali del Cantiere Alto Adriatico di Muggia scenderà in mare la motonave traghetto «Julia» commissionata dal Lloyd Triestino di navigazione e contrassegnata dal numero 211 di costruzione.

Come è ormai conuetudine, in diversi cantieri, all'atto del varo tecnico non ci sarà nessuna particolare cerimonia. Alle operazioni assisteranno, oltre alle maestranze del cantiere, alcuni rappresentanti della società armatrice, nonché i rappresentati degli enti ed istituti direttamente interessati alla costruzione.

A quanti vorranno essere vicini alle maestranze durante il varo, che è sempre una festa del lavoro, la direzione della cantieri Alto Adriatico sarà lieta di dare il benvenuto. La cerimonia ufficiale avverrà invece al momento della consegna della nave all'armatore, tra alcuni mesi.

La motonave traghetto «Julia», che è una delle più grosse realizzazioni della Cantieri Alto Adriatico ed è dotata di tutte le più moderne e sofisticate apparecchiature di navigazione, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza fuori tutto, metri 147, lunghezza fra le perpendicolari, metri 135, larghezza fuori ossatura, metri 22,70, altezza al ponte di coperta, metri 14,20, portata lorda corrispondente, tonnellate 5.400, potenza massima continuativa a circa, 500 giri/minuto, cv. 2 x 7.500, velocità alle prove a mezzo carico, 21,8 nodi.

L'unità, tra le più moderne del genere, dispone di una stiva garage e di un interponte garage attrezzati sia per il trasporto di contenitori su carrelli Mafi che per il trasporto di trailers; detti mezzi vengono imbarcati da poppa attraverso una rampa della lunghezza di circa 30 mt. e smistati quindi in stiva e sul ponte di copertura tramite montacarichi. Sul ponte di coperta, oltre a trailers e contenitori, possono venire trasportate circa 100 autovetture nello spazio protetto sotto la sovrastruttura di prora; a tale scopo sono stati previsti dei ponti mobili.

La nave, completamente automatizzata, è dotata di un impianto di propulsione costituito da due motori diesel forniti dalla grandi Motori Trieste tipo GMT/A–420/12 collegato a due eliche a pale orientabili ed è munito inoltre di un'elica di prora e di un impianto di stabilizzatori del tipo a pinne rientrabili.

L'equipaggio ed i conducenti troveranno alloggio in cabine singole dotate di impianto di condizionamento e di ogni confort. La motonave «Julia» collegherà Trieste con le rotte dell'Africa occidentale.

Un buon regista recuperato all'Italia

Un buon regista recuperato al teatro italiano. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha scritturato il regista Paolo Magelli, per affidargli lo spettacolo di apertura della nuova stagione teatrale «Il cancelliere Krehler» di G. Kaiser.

Magelli lavora dal '72 a Belgrado al teatro Nazionale della capitale jugoslava e al teatro Athelier. Ha iniziato la sua carriera al teatro Studio di Prato nel 1967, indi, vincitore di una borsa di studio, si trasferì in Romania. Tornò poi a Prato al teatro Metastasio per un paio di anni e si stabilì in seguito definitivamente a Belgrado.

Ha lavorato a Parigi all'Espace Cardin, al teatro nazionale di Budapest e al municipale di Bratislava.

Si tratta di un importante «acquisto», che rientra tra i compiti del nostro teatro pubblico. In questi giorni Paolo Magelli ha definito il suo rapporto con il direttore del teatro triestino, Nuccio Messina, e ha iniziato a lavorare con lo scenografo Sergio D'Osmo per lo spettacolo di cui le prove inizieranno il 20 settembre. Alla messa in scena del «Cancelliere Krehler» prendono parte Flavio Bucci, Cecilia Polizzi.

ACCESA CONFERENZA-DIBATTITO SUI PROBLEMI DELL'AVVENIRISTICO COMPLESSO

Mancano i servizi a Rozzol-Melara e gli inquilini chiedono le scuole

(Foto C.E.)

In una chiesa adibita per l'occasione a sala-convegno, in via Pasteur, all'interno del complesso a «doppia elle» di Rozzol-Melara, il comitato inquilini ha organizzato una conferenza-dibattito, nel corso della quale è stato fatto il punto della situazione nella quale versa l'attuazione del progetto, e il conseguente attuale stato di disagio nel quale vivono gli abitanti del quartiere.

Dopo un'introduzione riassuntiva di Cannarella, presidente del comitato, che ha toccato seppur marginalmente i diversi aspetti del problema, il dibattito si è sviluppato attraverso tutta una serie di interventi tra i quali anche quello dell'architetto Carlo Celli (coordinatore del progetto al quale hanno collaborato 29 professionisti) che ha voluto illustrare ai presenti quali sono state le motivazioni di carattere urbanistico-sociologico che hanno spinto i progettisti a ideare in tal modo il complesso.

«Le persone che abitano in periferia si sentono, per diversi motivi, cittadini di seconda categoria, perché spesso la periferia, che come tale è geografica, sottintende un'emarginazione di carattere sociale. Il problema era quindi di trasformare la periferia geografica in sociale quindi di creare una città nella città. Per questo motivo – ha affermato Celli – abbiamo pensato che essendo la piazza un momento fondamentale di incontro e di socializzazione era il caso di proporla all'interno del complesso, il quale di conseguenza ha assunto la conformazione a quadrilatero. Ma la città è città e non campagna soltanto quando le strutture fisiche nell'ambito delle quali avviene l'interscambio comprendono tutta una serie di servizi. Servizi che sono compresi nel progetto ma che in gran parte devono ancora venir realizzati. Adesso ci troviamo nella situazione frustrante di avere pronti i locali, ma non i servizi; quindi mi associo alle ricerche degli inquilini.

Tra i servizi questi i primi a funzionare sono stati un laboratorio medico, un negozio di alimentari, una panetteria, e un servizio di telefoni pubblici. A questi si potrebbe aggiungere l'aula-chiesa nella quale si è svolto il dibattito, ma per il momento sembra che non ce ne siano altri.

«Tutti i servizi inerenti alla scuola, dall'asilo nido alla scuola materna, dalla elementare alla media – ha affermato Cannarella in un successivo intervento – non ci sono. L'assessore Tassinari ha posto il veto sul progetto che prevedeva l'asilo all'interno del quadrilatero per motivi di carattere igienico-sanitari visto che all'interno ci saranno i garage per le macchine. I lavori per la costruzione della scuola elementare sono cominciati nel 1973 e nonostante le promesse dell'on. Gruber Benco che sarebbero stati ultimati per settembre, sono ancora fermi al primo piano. La scuola media poi non potrà essere pronta prima del '84. Nel frattempo i nostri figli dove li mandiamo a scuola? Quando queste saranno pronte, a molti non serviranno più».

Anche con l'intervento degli abitanti del quartiere si ricostruiscono le principali carenze accusate in tema di servizi. «Trecento famiglie vengono servite da un'unica linea di autobus, i tassisti in genere vengono malvolentieri perché il complesso è lontano dal centro. Oltre ai primi servizi che sono già in funzione – ha sottolineato Domio, presidente del circolo culturale e sportivo – sarebbe il caso di istituirne quanto prima degli altri, a cominciare da quelli di pubblica utilità, come la farmacia, l'ufficio postale. Inoltre nel progetto è previsto un parco-giochi: abbiamo chiesto all'Iacp e al Comune di poter usufruire di un campo di calcio di dimensioni ridotte, con l'impegno di recintarlo a nostre spese, ma ancora non abbiamo avuto una risposta. Inoltre, sempre nel progetto è prevista una sala giochi, un'aula magna, che servano anche come punto di ritrovo, soprattutto d'inverno. Anche in questo caso abbiamo richiesto sei mesi fa un locale all'Iacp e non abbiamo ottenuto niente, ci è stato promesso come soluzione tampone un corridoio che però, per ora, è ancora occupato dalla ditta Porfirio come deposito di materiale».

«E la ditta Porfirio – ha aggiunto il presidente del comitato inquilini – ha fatto uno sbaglio tecnico di costruzione. Le pareti divisorie tra appartamento e appartamento lasciano passare tutti i rumori, anche se parlano sottovoce si sentono i discorsi dei vicini di casa, e la cosa soprattutto in camera da letto crea dei problemi psicologici. Abbiamo fatto una richiesta di isolamento acustico delle pareti, ci siamo documentati e abbiamo visto che c'è la possibilità di farlo; il preventivo supera i trecento milioni. Inoltre abbiamo segnalato subito la cosa ma, nonostante ciò, si continua a costruire il secondo lotto con gli stessi metodi».

In rappresentanza del consiglio rionale di Chiadino-Rozzol, la signora Arabito infine ha voluto precisare che il problema Rozzol-Melara è un problema che investe tutta la circoscrizione e quindi come tale va affrontato. Inoltre ha voluto ricordare che in un primo momento si era deciso che la gente avrebbe potuto abitare nel complesso soltanto quando questo sarebbe stato ultimato.

Trofeo Del Din

Il Marothon club alabarda – Uoei organizza per domenica il I trofeo «generale Del Din» marcia a passo libero di 7 km. aperta a tutti con partenza e arrivo nella piazza di Bagnoli della Rosandra. La manifestazione vuole commemorare il generale Prospero Del Din, già presidente nazionale dell'Unione operaia escursionisti italiani, nel 5° anniversario della sua scomparsa.

Il programma: ritrovo alle ore 9.00 nella piazza di Bagnoli della Rosandra; partenza alle ore 10 dalla piazza.

Percorso: Bagnoli, rifugio Premuda, castello di Moccò, ex sede ferroviaria, ex casello ferroviario, Botazzo, sentiero della Val Rosandra, rifugio Premuda, Bagnoli.

Le iscrizioni accompagnate della quota di duemila lire si accettano tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 nella sede sociale di via Oriani 1. Per ragioni organizzative le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento del numero massimo di mille concorrenti.

SI È CONCLUSA LA MANIFESTAZIONE NEL POPOLOSO RIONE

Sport e vino in Ponziana

(foto C. E.)

Enorme successo per la Festa dello sport che si è conclusa ieri sera in Ponziana. La manifestazione, che si era aperta il giorno 23, è divenuta un vero e proprio polo attrattivo per migliaia di persone ed ha rappresentato un ideale proseguimento delle feste agostane organizzate quest'anno nella nostra città.

I chioschi, con vino e specialità enogastronomiche, hanno rallegrato le serate ma il vero «re» è stato logicamente lo sport sia giocato sia parlato. Si sono svolte infatti una marcia non competitiva San Giacomo–Ponziana per bambini e partite di calcio femminile, ma si è anche tanto discusso: l'argomento era unico: il campo di calcio che un rione così importante come Ponziana «deve» avere e al più presto.

Riguardo al campo, da giovedì nella sede sociale del Ponziana ci sarà un notaio per la raccolta delle firme di adesione: un vero e proprio referendum popolare che sicuramente troverà unito tutto il rione.

Il successo della manifestazione organizzata dal G.S. Ponziana è stato oltretutto favorito dalla simpatica presenza sul palco di Toni Pastrovicchio e di Damiano Vitale.

PER OVVIARE ALLA CARENZA DI SPAZI VERDI ATTREZZATI

In dono dalla Cassa di Risparmio un giardino al Comune di Muggia

La Cassa di Risparmio di Trieste ha donato un giardino al Comune di Muggia: lo ha comunicato, nel corso dell'ultima riunione del Consiglio, il sindaco Bordon, dando lettura di una lettera nella quale viene formalizzata la cessione. La donazione della Cassa (si tratta del giardino della sede di Muggia) era stata sollecitata dallo stesso Comune, nell'intento di risolvere il problema di carenza di spazi verdi attrezzati nel centro cittadino.

Il giardino della Cassa di Risparmio permetterà quindi di realizzare un unico spazio verde attrezzato nella zona compresa tra le vie S. Giovanni e D'Annunzio, la Cassa e la caserma dei carabinieri. L'area di nuova acquisizione verrà così collegata al già progettato giardino pubblico dell'ex cinema Europa: sui terreni potranno trovare luogo attività gioco-sportive, piste di bocce e altre attrezzature. Il consiglio ha approvato, l'altra sera, l'estensione dell'incarico al progettista anche per la seconda «trance» di giardino: i disegni saranno firmati dal geom. Bonato. Il costo complessivo dell'opera sarà di 105 milioni.

Il Consiglio comunale, riunitosi in sessione straordinaria, ha preso in esame, anche il problema della realizzazione di un centro scolastico sloveno. L'esigenza, ha detto il sindaco nella sua relazione, è quella di dare alla scuola slovena materna ed elementare, oggi divisa in più edifici, un'unica sede. L'edificio è già stato individuato, nel centro di Muggia, e potrebbe essere utilizzabile per l'inizio del 1980: si tratterà di una scuola a tempo pieno, ove saranno realizzati, gabinetto medico, sedi per associazioni culturali slovene. La spesa per la ristrutturazione dell'edificio è di 30 milioni. Durante il dibattito alcuni consiglieri hanno espresso perplessità e la Democrazia cristiana ha richiesto un rinvio della discussione: l'approvazione è avvenuta con i voti favorevoli del Pci e del Psi, contrari Psdi e Pri, mentre i consiglieri democristiani non hanno partecipato alla votazione.

Il consiglio ha quindi affrontato, in termini quanto mai concreti, il problema della casa: si trattava infatti, di approvare (favorevoli Pci, Psdi, Psi, contrario Pri, astenuti Dc) la lista degli assegnatari degli alloggi–parcheggio che il Comune ha acquisito in affitto per dare soluzione ai casi più urgenti e drammatici di famiglie senza casa. In precedenza erano stati approvati i criteri di priorità per la compilazione della graduatoria; successivamente un'apposita commissione aveva provveduto ad affrontare uno ad uno i casi giunti alla conoscenza degli uffici comunali.

Gli assegnatari sono 25 nuclei familiari ai quali andranno 23 appartamenti (due hanno optato per la coabitazione); l'intendimento della Giunta è comunque quello di dare, entro l'anno, soluzione a tutti i casi (una trentina) dei quali è riconosciuta l'urgenza. Ai meno abbienti sarà corrisposto, sempre dal Comune, un assegno integrativo per il pagamento dell'equo canone. Gli assegnatari sono: Alberi v. Zugna Cecilia, Fausto Del Conte, Assunta Di Gennaro v. Desantis, Regina Fontana v. Sandrin, Lucia Pangher, Adelchi Fumo, Raffaele Tata, Antonia Iupavez, Ersilia Fait v. Gabrielli, Remigio Germani, Laura Fornasari in Vascotto, Cosimo Cantalupo, Lorenzo Corda, Pietro Martincich, Marino Severin, Alessandro Furlani, Maurizio Furlan, Giacomo Filippi, Giovanni Buzecan, Mario Di Cesare,. Emilio Gerebizza, Giovanni Pecchiari, Giordano Macor, Pietro Chersicola, Arnaldo Azzano.

Tra gli altri argomenti approvati dal Consiglio, l'acquisto di una parte dell'arredamento della scuola materna Fonderia, l'assegnazione in proprietà di aree in zona Peep a 21 privati, la dotazione di un premio di 500 mila lire al concorso letterario «Leone di Muggia».

Nota monarchica sulla gestione Rai–Tv

Il comitato del Fronte monarchico giovanile dell'Umi, di fronte al ventilato aumento del canone Tv, dichiara in una nota, la propria contrarietà a tale aumento, che ritiene ingiustificato ed assurdo. «La Rai–Tv, con abbonamenti " obbligatori", nei confronti di detentori di apparecchi Tv, e gettito pubblicitario, introita, ogni anno, decine di miliardi, pertanto, i giovani monarchici – si legge in una nota – ritengono che, se ben amministrata, la gestione Rai–Tv, dovrebbe essere in attivo per miliardi. Il Fronte monarchico giovanile, inoltre, ritiene del tutto inutile la progettata "terza rete Tv" e ritiene che bisogna porre termine alla suddivisione del potere nella Rai–Tv, fra partiti, partitini, correnti e sottocorrenti.

«I giovani monarchici – continua il comunicato – auspicano una gestione della Rai–Tv, più sobria e che inizi con l'utilizzare maggiormente e più razionalmente il numeroso personale in organico, bloccando, al tempo stesso, ogni ulteriore assunzione».

SCUOLA - Alla segreteria dell'associazione Encip, via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali dell'anno scolastico '79/'80.

ELETTRONICA - La seconda Mostra mercato dell'elettronica, hi–fi, e surplus organizzata da Udine Esposizioni, sarà aperta al pubblico al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco (Udine) nei giorni 1 e 2 settembre.

IMPORTANTI CONCERTI DI GIUSEPPE ZUDINI

Organista triestino di livello europeo

L'organista triestino Giuseppe Zudini all'organo di Heidelberg.

Il mese di giugno è stato denso d'impegni per l'organista triestino Giuseppe Zudini, ripetutamente chiamato a suonare negli ultimi anni all'estero, rispettivamente in Austria e Germania.

Recentemente, alla presenza di numerose autorità civili e religiose, ha tenuto il concerto d'inaugurazione del restauro dell'organo barocco (1680), che si trova nel famoso santuario di Frauenberg bei Admont, una pittoresca località della Stiria. Ampio risalto è stato dato all'avvenimento da parte della stampa e della radio austriache. Il programma del concerto comprendeva musiche barocche di Scarlatti, Zipoli, Vivaldi, Pachelbel e Bach. L'esecuzione di Zudini, impreziosita peraltro dai timbri particolari dello splendido strumento, ha ottenuto un caldo successo di pubblico e di critica.

L'organista triestino, invitato a suonare anche l'anno prossimo ha parlato ai microfoni dell'Orf, l'ente radiofonico austriaco, discutendo problemi di ordine tecnico e di sonorità dell'organo barocco, esemplificando le sue parole con interventi sullo strumento.

Subito dopo questa felice esperienza, Giuseppe Zudini è partito alla volta di Heidelberg, nel Baden Württemberg (Germania Federale). In questa città, centro internazionale e sede di una delle più antiche università europee, il giovane organista si è esibito in due serate, rispettivamente nella Marienkircke Pfattengrund e al grande organo della Bonifatiuskirche, eseguendo musiche di Frescobaldi, Couperin, Pachelbel, Bach, Franck, Alain e Dubois.

Giuseppe Zudini, insegnante al conservatorio «Tartini», è presente quest'anno nel calendario musicale delle «Internationale Orgelmusikwochen» di Millstatt (Austria)

In settembre, oltre a partecipare al Seminario di musica organistica tenuto da un grande maestro come Gaston Litaize, egli terrà un concerto di autori classici italiani sul nuovo organo Marcussen della Stiftkircke di Millstatt. L'impegno, cui è chiamato l'organista triestino, è particolarmente severo, per la presenza in questa stagione musicale di solisti e formazioni noti in tutto il mondo, quali Leopold Hager con l'orchestra da camera del Mozarteum di Salisburgo, gli organisti Gaston Litaize e Andrè Isoir, il cornista Hermann Baumann, il liutista e chitarrista Konrad Ragossnig ed altri ancora.

A questa importante rassegna musicale, della durata di tre mesi, e che fa capo alla facoltà di Teologia dell'Università di Salisburgo, Giuseppe Zudini è l'unico musicista italiano ad essere presente.

DUE ROTTAMI E SEI FERITI NELL'IMPATTO FRONTALE DI DOMENICA SULLA «202»

Lo scontro italo-turco a S. Croce

Grande paura domenica sera sulla camionale. Come abbiamo scritto nell'edizione di ieri, una vettura italiana e una francese, ma occupata da turchi, per cause in corso di accertamento si sono scontrate frontalmente nei pressi di Santa Croce. Il buio e la pioggia hanno reso ancora più drammatici i soccorsi e solo con notevoli difficoltà le autolettighe della Croce rossa e la Polstrada al comando del maggiore Fiorotto hanno potuto raggiungere il luogo del sinistro. Sei i feriti, di cui tre triestini (Claudio Pavat, 19 anni, Roberto Ulivetti, 17 e il coetaneo Luciano Zulin), ma nessuno in gravi condizioni. Sull'auto francese i passeggeri adulti turchi, ma cittadini transalpini, sono stati accompagnati per precauzione all'ospedale infantile Burlo Garofolo.

(Foto Ukovich).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DIFFICILE NON LASCIARSI RAPIRE DALLE MAGICHE NOTE DELLO «SCHIACCIANOCI»

Pubblico dell'Arena in delirio davanti alla Fracci e a Urbain

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERONA — Contro l'Arena c'è poco da fare; anche se si è scettici, comunque, si resterà sempre vagamente commossi alla vista di ventimila fiammelle accese sugli spalti e dall'entusiasmo popolare che ogni luce sottintende. E' giocoforza, quindi, che entrino in campo determinati meccanismi sentimentali ad infirmare qualsiasi tipo di giudizio.

E così è stato anche per noi: «prima», il parapiglia del pubblico, l'atmosfera da gita della domenica, la coscienza di assistere ad uno stereotipato balletto; «dopo», un impalpabile senso di vicinanza con il pubblico, la decisione di lasciarsi rapire dalle magiche note dello «Schiaccianoci» di Ciaikovskij.

Bisogna riconoscere che questo grande «divertissment», che giostra abilmente tra il sogno freudiano, gli incubi e la favolistica più caramellosa, possiede alcune pagine musicali che sono tra le più belle di tutta la musica da balletto scritta nell'800. Nessun confronto con la funzionale, ma bruttissima, musica della tragica storia di Giselle; si può veramente dire che Ciaikovskij si ritagli uno spazio tutto suo, da riempire di pathos musicale.

Ma torniamo alla realtà, rappresentata dall'allestimento del balletto presentato all'Arena, con la regia di Menegatti, le scene e i costumi di Luisa Spinatelli, la coreografia di Milorad Miskovitch e la già collaudata coppia di interpreti Fracci-Urbain. Eppure, diciamo subito che questo «Schiaccianoci» non entrerà certo nelle Storie del Balletto, per lo meno non vi entrerà grondando fama e gloria. Le pecche sono molte e fanno tristemente riflettere sul balletto classico in genere e sulla sua situazione in Italia.

La regia di Menegatti, unitamente alla coreografia di Miskovitch, ha avuto come unico tangibile risultato l'appiattimento totale di ogni delicata psicologia, dell'atmosfera vagamente demoniaca che vi aveva soffuso l'autore della favola, Ernst Hoffmann, e che influenzarono senz'altro Ciaikovskij nella composizione della musica.

Purtroppo, Menegatti e Company hanno considerato il balletto come una grossa scatola a sorpresa, da cui far uscire ogni bendidio coreografico. Così, la storia di Maria, il suo sogno, il delicato amore con lo «Schiaccianoci», il senso di meraviglioso e fiabesco (e quindi di malinconicamente fittizio), tutto è stato spazzato via dalla pacchianeria, dal gigantismo a tutti i costi, dal macchiettismo e dalla moltitudine di ballerini e comparse. Per non parlare poi dei passi-a-due, completamente avulsi dal resto del balletto, strumentalizzati da un mal digerito divismo che li vuole apoteosi della coppia famosa, che se li giostra e gestisce come territori di proprietà esclusiva.

A questo punto, non resta che un pallido apprezzamento esteriore dello spettacolo, come ad esempio le belle scene, allusive all'atmosfera natalizia del balletto, semplici e comode e, nella loro vastità, lineari; oppure i costumi, ricchi, bene accostati e debitamente fantasiosi. Non altrettanto bene si può dire dell'esecuzione musicale, affidata al maestro De Mori, inesatta e approssimativa, totalmente incurante delle sopracitate sfumature, così care a Ciaikovskij.

E ultimi vengono gli interpreti: un cast di tutto rispetto, che annovera nomi quali Loredana Furno, che si è distinta nella Danza araba, Alain Astié, nella parte dello «Schiaccianoci», Ludwig Durst. Completamente avulsi dal resto dello spettacolo, perduti in un universo personale di applausi, danzano Carla Fracci e James Urbain: lui, sempre bravo, atletico e con una buona elevazione; lei, ostinatamente attaccata a ruoli che si stanno facendo sempre meno adatti e dove la sua intensa poesia e la carica drammatica rimangono ingabbiati.

Pubblico plaudente e delirante.

Chiara Vatteroni

In scena a Venezia i «fiori» di Kemp

Per la Rassegna «Venezia-Teatro Estate '79», la Lindsay Kemp Company presenta al Teatro Goldoni (nei giorni 30 e 31) lo spettacolo-pantomima «Flowers». Nei giorni 28 e 29, lo spettacolo sarà presentato al Teatro Corso di Mestre, nell'ambito del ciclo di manifestazioni «...allora, guarda... sono qui a Mestre!».

Lo spettacolo si basa su varie esperienze artistiche, fondendole in una rappresentazione raffinatissima, tale da «lasciare il pubblico senza fiato», secondo le affermazioni dello stesso Kemp.

Lo spunto è dato dal romanzo autobiografico di Jean Genet «Notre Dame des Fleurs», da cui il regista trae gli elementi per la rappresentazione del mondo dello scrittore francese, fatto di omosessuali, prostitute, ladri e penitenziari.

Prosa e musica a confronto

ROMA — Comincia il 7 settembre la programmazione di **una nuova serie Tv, «Luci per** due ribalte», che la Rete 1 trasmette per sei settimane ogni venerdì, alle 18.20 (le prime quattro puntate) mentre le ultime due andranno in onda alle 17.

«Luci per due ribalte», ideata e diretta dalla regista Dora Ossenska, è una serie di trasmissioni dedicate al teatro. Al teatro di prosa e al teatro di musica.

Molto spesso — dicono gli autori del programma — grandi musicisti, affascinati da celebri opere teatrali, o qualche volta anche da altre forme letterarie, hanno scritto musica su libretti tratti da questi testi teatrali.

La struttura musicale della opera non è identica alla struttura teatrale. per ragioni tecnico-musicali nell'elaborazione del libretto ,oppure per una scelta di interpretazione più o meno libera del tema teatrale.

Il programma composto di sei trasmissioni mette a confronto sei opere di prosa e altrettante opere liriche per fare una semplice ed elementare analisi strutturale ed anche per dare l'opportunità al telespettatore di esprimere un giudizio sull'uguaglianza o non ugliaglianza **di intere scene importanti.**

«Spazio aperto» alla Biennale

VENEZIA LIDO — «Spazio aperto» è la denominazione di un nuova sezione della «Mostra internazionale del cinema» di Venezia che comprende complessivamente diciotto film di varie nazionalità.

Le proiezioni di tale rassegna, inizialmente non prevista dal programma della manifestazione, ma creata per poter presentare una serie di film di particolare interesse che non potevano far parte delle altre sezioni a causa dell'eccessivo numero di pellicole, è cominciata oggi con i film: «Flatlandia» di Luciano Emmer (Italia) e «Coatti» di Stavros Tornes (Grecia-Italia).

Il programma di «spazio aperto», che proseguirà sino al 4 settembre, comprende i seguenti film: («Pedro Parano») di Josè Bolanos (Messico), «Bambule» di Marco Modugno (Italia), «Amazzare il tempo» di Mimmo Rafaele (Italia), «L'Israele dei beduini» di Carlo Carlotto (Italia), «L'unica mia grande passione» di Luca Krstic (Italia), «Le sette meditazioni capitali» di Sergio Serafini (Italia), «El poder de las tinieblas» di Mario Sabato (Argentina), «Uno» di Paolo Ricagno (Italia), (Je meurs de soif, j'etouffe, je ne puis crier» di Gerard Courant (Francia), «Un'emozione in più» di Francesco Longo (Italia), «Cortile d'Atene» di Dimitri Makris (Grecia), «Unica dejes de empujar Antonio» di Eddy Calcagno (Argentina); «Il ragazzo che leggeva Marcuse» di Xavier Benlloch (Spagna), «Pusher» di Paolo Brigenti (Italia), «Il nono cuore» di Juraj Herz (Cecoslovacchia) «Ea-bani» di Alex Carmeno (Italia).

7 giorni alla TV

Retromarce che sanno incantare

La macchina del tempo, retromarcia costantemente innestata, rincula veloce sotto la guida esperta dei manovratori televisivi. Che volo! Siamo tornati indietro, sere fa, addirittura di 1900 anni, allo storico 24 agosto del 79 d.C. Stazione di parcheggio Pompei ed Ercolano, luoghi tristemente famosi a causa della terribile eruzione del Vesuvio che li sommerse in una colata ardente di lava e cenere.

Ognuno sa che l'immane tragedia ebbe resoconti, seppur scarni e rari, nelle antiche histoirae, che poi fornì ghiotto compendio romanzesco alla letteratura popolar-apocalittica e divenne, infine, «soggetto» privilegiato del cinema ancor muto o appena balbettante. Ma oggi ci sta la televisione, massmedia moderna per eccellenza capace di «cogliere sul fatto», per così dire, eventi di duemila anni addietro come se accadessero qui e ora. Insomma, la storia in presa diretta: telecronisti sul posto, esperti, studiosi d'arte, vulcanologi bene appostati presso le memorande rovine a raccontare vita morte miracoli di Pompei e dintorni, a spiegare il come e il perché della spaventosa ira del Vesuvio, a fare oroscopi sul prossimo suo risveglio; altri ancora a compiere piccoli scavi dimostrativi sotto la luce dei riflettori.

E le telecamere intanto che indugiano golose su oggetti d'uso, su affreschi, mosaici, reperti archeologici; che ridestano dal sonno millennario il genio d'una splendida civiltà per offrirla all'ammirazione postuma del mondo intero (servizio in Mondovisione). Alle corte: tutto «telecronaca» e niente (grazie al cielo) simulazione «realistica» del fatto storico, magari col Vesuvio che sputa petardi e vomita fuoco finto, e cento comparse che scappano terrorizzate sotto la pioggia di lapilli-coriandoli in mezzo a catastrofici crolli in fac-simile, come nel cattivo teatro televisivo.

Però, l'illusione di quella che fu una magnifica realtà del passato remoto, può ben darsi che il pubblico l'abbia egualmente avvertita, incantandosi se non altro sui resti di bellezze artistiche inestimabili e apprezzate specialmente dagli stranieri: se è vero, come ognuno ha potuto constatare, che quasi tutti gli scienziati coinvolti nella testimonianza televisiva, erano per l'appunto stranieri: tedeschi, americani, francesi, svedesi ecc.

Balugina un'idea: se mandassimo al ministero dei Beni Culturali uno di loro? Forse il nostro patrimonio artistico riposerebbe in mani più sensibili e devote alla causa del «buon combattimento» per la sua salvezza.

Da Pompei alla Cina di Mao, ovvero il film-documentario «Chung Kuo Cina», che Michelangelo Antonioni realizzò nel 1972 e che ora viene riesumato dalla Rete 2. Si ricorderanno le aspre polemiche che ne seguirono quando, nel '74, comparve sui nostri teleschermi. Saltarono su i cinesi comandati a dissentire, che non l'avevano potuto vedere (proibito d'autorità) e si agitarono molti intellettuali nostrani, i quali avevano sì veduto il documentario alla Tv, ma non avevano mai visto la Cina dal di dentro. Povero Antonioni: tra due fuochi, arrostito vivo, accusato di lesa Cina.

In realtà, egli voleva soltanto vedere e capire qualcosa — l'animo sgombro di giudizi e pregiudizi — di quell'immenso e antico Paese, di quell'universo umano e geografico fino allora abbastanza impenetrabile. E il modo migliore per farlo — pensò forse Antonioni — era di scendere nelle strade di Pechino e dintorni, mischiarsi alla gente, osservare, riprendere le scene di tutti i giorni, i giochi dei bambini, il lavoro nelle scuole, nelle fabbriche, negli ospedali: i luoghi deputati dove si svolge l'ordinaria vita sociale di un popolo.

E così egli fa, in questo senso muove la sua cinepresa. Talvolta gli accade anche di commuoversi, scoprendo casualmente che i più comuni atti della vita, le vestigia di una civiltà leggendaria, i volti di quelle industriose formiche umane, mai ferme e sempre come atteggiate alla grazia innata di immemorabili gesti rituali, distillano nel suo obiettivo le essenze di una verità «altra», sommersa, che attiene assai più alla poesia e alla secolare cultura di un grande popolo che non ai protocolli, inflessibili e mutevoli, della politica ufficiale sempre smaniosa di glorificazione. Che mancanza di tatto.

Qualche volta le repliche sono utili. Ci aiutano (come in questo caso) a sorprendere la labilità dei cicli, diciamo così, storici. Sette anni sono trascorsi da allora, pochi ma sufficienti a cambiare le cose, quasi tutto, anche in Cina.

Mao è morto, lasciando un'eredità di lacerazioni profonde e di «nuovi corsi». Anche il film di Antonioni adesso può apparire datato, superato dagli avvenimenti. Tuttavia esso conserva almeno questa preziosa capacità: di farci sorridere al richiamo delle polemiche di cinque anni or sono e di ricordarci che tutto è strumentale e strumentalizzabile nell'ambito del potere e dei meccanismi politici.

Ber.

Problemi finanziari al Teatro di Fiume

FIUME — I responsabili dell'amministrazione pubblica di Fiume sono in difficoltà per la ristrutturazione del Teatro del popolo «Ivan Zajc» (già «Verdi»), in seguito agli aumentati costi dovuti all'inflazione. Finora sono stati spesi oltre sette miliardi di lire (143.828.083 dinari), ma altrettanti (153 milioni di dinari) sono necessari per il completamento dei lavori.

Sono in corso trattative con le autorità competenti, per risolvere il problema finanziario. Ancora deve essere provveduto a lavori di restauro e di rifinitura, all'acquisto all'estero di attrezzature sceniche, alla sistemazione dell'apparato elettrico, di quello acustico e dell'aria condizionata.

I lavori, cominciati il 6 agosto 1973, sono stati spesso interrotti in seguito alla mancanza di mezzi finanziari. Il teatro, uno dei maggiori di Fiume, venne realizzato alla fine dell' '800.

Gli 85 anni di Karl Boehm

VIENNA — «Caro mio Boehm», l'aria cantata da Mirella Freni con un coro di ragazzi e ragazze diretto da Giulietta Simionato è stata forse l'idea più indovinata e il pezzo musicale che ha più commosso Karl Boehm a Salisburgo durante la festa organizzata in suo onore alla vigilia dell'ottantacinquesimo compleanno.

Da Piero Cappuccilli che ha cantato «O sole mio», a Josè Carreras («Granada»), a Giulietta Simionato (l'aria di Cherubino, «ma non con la voce di allora» ha detto l'artista), a Editha Gruberova, Marcel Prawy, Alda Noni, Levin al pianoforte. Tutti i maggiori esponenti del Festival salisburghese erano presenti stamane nella «Piccola sala del festival» per rendere omaggio al maestro.

Strappato da una prova d'orchestra ha partecipato al «giubileo» anche Karajan che ha cantato nel coro improvvisato dei «Wiener Philharmoniker» e dell'Opera di stato un «canone» d'augurio. Karajan ha quindi elogiato «l'amico e collega» Boehm cui ha donato un «facsimile» del «Flauto magico». «Quando compirai novant'anni — ha aggiunto Karajan — ti regalerò un orologio a cucù d'oro».

L'ATTORE E REGISTA FRANCESE TRASFERISCE IL SUO TEATRO

La compagnia di Barrault al «Palazzo del ghiaccio»

PARIGI — Jean Louis Barrault non la smette di stupire i suoi fans come tutti gli appassionati di prosa ed il prossimo anno farà teatro sul ghiaccio.

Cacciato via nel 1968 dal prestigioso teatro dell'Odeon da parte di folle di studenti contestatori, il grande attore e regista francese fissò la sua prima in una palestra di catch di periferia, successivamente si stabilì dentro un grande circo sistemato all'interno della stazione ferroviaria di Orsay lungo la Senna. Ora annuncia che occuperà per almeno qualche anno il Palazzo del ghiaccio di Parigi, situato nel bel mezzo degli Champs-Elysées.

I biografi assicurano che si tratta del nono spostamento della compagnia di Barrault nel dopoguerra, non contando i mille traslochi fatti dal regista a livello personale. Pare che cambi casa una volta l'anno facendo impazzire Madeleine Renaud, sua compagna, musa ispiratrice ed interprete austera di molti suoi spettacoli.

L'inaugurazione del Palazzo del ghiaccio avrà luogo tra gennaio e febbraio del 1980. Precedentemente, Barrault sfrutterà ancora la stazione d'Orsay riproponendo «Zadig», lo spettacolo tratto dal romanzo breve di Voltaire che tanto successo ha raccolto la scorsa stagione a Parigi; seguirà poi una nuova produzione tratta dal cielo teatrale di Claudel «Le soulier de satin» (La scarpina di seta), da cui Barrault ha ricavato le numerose rappresentazioni nel dopoguerra, valorizzandone ora singoli spunti, mettendone in scena altre volte porzioni o intere giornate.

Contemporaneamente il suo «secondo», il regista Claude Regy, proporrà la commedia «Wings» (Ali) dello scrittore americano Arthur Kopit, adattata da Mathieu Galey.

Questi tre lavori verranno rappresentati nel grande circo mentre nell'annesso e più limitato «Petit d'Orsay», il laboratorio-studio riservato ai più stimolanti lavori dei giovani teatranti, si alterneranno una piece di Nathalie Sarraute («Elle est la») ed una riduzione del romanzo di Henry James «Vita privata», entrambi messi in scena da Regy.

La Tv cerca il nuovo Bernacca

ROMA — La televisione si appresta a scegliere il «nuovo Bernacca». Mercoledì 5 settembre infatti 20 milioni di telespettatori, tanti sono infatti coloro che ogni sera seguono le previsioni del tempo del «Tg 1» vedranno per l'ultima volta sul teleschermo il volto del colonnello Edmondo Bernacca.

Quella del 5 settembre è la trasmissione di commiato del popolare personaggio che annuncerà per l'ultima volta le previsioni del tempo per l'indomani. Con il compimento del 65.o anno di età, infatti, Bernacca dovrà andare in pensione.

Il «Tg 1» ha da qualche giorno iniziato una serie di provini per scegliere il suo sostituto. Tutti i giorni allo studio «5» di via Teulada, ufficiali e sottufficiali del servizio meteorologico dell'aeronautica militare vengono sottoposti a una serie di provini. Sono in tutto dieci candidati che devono dimostrare, oltre naturalmente ad una indubbia conoscenza della materia, facilità di parola, affabilità e «presenza» sul video.

Venezia darà vita al Festival Vivaldi

VENEZIA — E' nato a Venezia il primo Festival Vivaldi nel segno di una politica culturale caratterizzata da un'intenzione di continuità e approfondimento, dopo le manifestazioni organizzate da Venezia e dal Veneto per celebrare, lo scorso anno, il terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi.

Questo primo festival si svolgerà — come ha precisato l'assessore comunale alla cultura, prof. Paolo Peruzza — nel mese di settembre (dal 3 fino al 29) e sarà realizzato mediante interventi di vario tipo, tutti tesi a mettere a fuoco nel modo più completo non soltanto l'opera ma altri non meno importanti aspetti, anche di carattere storico e sociopolitico, della vita e della produzione del «prete rosso»: concerti, conferenze, audizioni dischi si alterneranno quindi — ha concluso Peruzza — a questo scopo.

Il primo festival di Vivaldi non avrà luogo solo in Venezia centro storico, ma anche a Mestre, che vedrà impegnati gli assessori alla cultura e alle belle arti e l'Istituto italiano «Antonio Vivaldi» nella realizzazione di un programma musicale di rilievo e interesse artistico-musicale. I concerti sono affidati in parte a musicisti noti in campo internazionale e in parte a giovani già affermati, per mettere in luce, portandole all'attenzione del pubblico, le migliori giovani forze in campo musicale italiano oggi.

Ronconi a Parigi — Sarà Luca Ronconi il principale richiamo del festival d'autunno a Parigi, tradizionale appuntamento europeo per gli appassionati del teatro di prosa tra la fine di ottobre e i primi giorni di dicembre. Gran parte dell'attività svolta dal regista italiano negli ultimi due anni inaugurerà la rassegna parigina: «La torre» di Hugo von Hoffmansthal e «Le baccanti» di Euripide (protagonista Marisa Fabbri) andranno in scena al Forum des Halles, in pieno centro, a giorni alterni.

Video

L'ultimo paradiso

Rete 2

«Grandangolo» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Il servizio in onda stasera per la rubrica settimanale a cura di Ennio Mastrostefano è stato realizzato da Manuela Cadringher e fa parte del ciclo «La rotta delle isole». E' un viaggio nelle isole della Polinesia, nel Pacifico meridionale. Ultimo paradiso per antonomasia queste isole, prima fra tutte Haiti, sono ancora un paradiso? E lo sono solo per i turisti o anche per gli abitanti del posto? I tempi di Gaugin, dicono i realizzatori, sono lontani, ma la bellezza della natura esiste ancora. Il servizio tenta di fotografare l'impatto della cultura europea e quindi anche del consumismo sulle tradizioni polinesiane.

* * *

«Papà Gambalunga» (Rete 2, ore 21.30 colore) — Nel ciclo «E adesso musical» va in onda questo film girato nel 1955 da Negulesco; Fred Astaire, protagonista del film aveva all'epoca 56 anni. La trama: il miliardario Jervis Pendleton trascorre la vita coltivando la sua passione per il jazz e viaggiando. In Francia, costretto da un incidente a chiedere soccorso in un orfanotrofio, conosce la giovanissima Julie e decide di adottarla senza rivelarle la propria identità. Idillio a distanza fra tutore e protetta che naturalmente si conclude in maniera lieta.

Rete 1

«Il filo e il labirinto» (Rete 1, ore 20.40) — Secondo racconto a «suspense» di Biagio Proietti e Diana Crispo, regia di Stefano Alanchi: «Dietro la tenda scura». Marina, fallito il matrimonio, convive con un'amica, Dora. Presto però Marina comincia a desiderare un'altra casa, più grande, e la immagina così bene da «vederla». Ne «vede» una che esiste realmente ed è abitata da una signora desiderosa di lasciarla a causa di «strane presenze». Nella casa con le «strane presenze» andranno ad abitare Marina e Dora.

* * *

«Teatro popolare» (Rete 1, ore 21.45, colore) — Ultima puntata del ciclo sulle «origini della commedia dell'arte», realizzata in collaborazione col «Teatro a l'avogaria» di Venezia. Regia di Toni De Gregorio. I personaggi che diventeranno le maschere della commedia dell'arte, Arlecchino, Brighella, Colombina, Pantalone, sono costretti per bisogno ad abbandonare i paesi d'origine per approdare a Venezia. Sulle piazze e nei teatri raccontano il loro dolore con comicità. Per riscattarli occorre attendere la «riforma goldoniana».

* * *

«Un violino e sei soldi» (Rete 1, ore 22.45, colore) — Seconda parte dell'inchiesta di C. Elia sui rapporti tra la gente d'Irlanda e la musica.

Cinema italiano — Il cinema italiano degli Anni '10-'20, con le sue ricostruzioni storiche e i suoi film sentimentali, è l'argomento di un numero monografico di «Les cahiers de la cinematheque», una rivista trimestrale edita a Perpignano e realizzata con la collaborazione della Cineteca di Tolosa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in italiano; alle 22.15 in tedesco.

TEATRO TENDA (Triestinissima '79 - Borgo Grotta Gigante). Domani sera alle ore 21.30 eccezionale spettacolo de «I Rockets». Chioschi, attrazioni, Luna Park. Informazioni tel. 213104. Prevendita Utat, Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 18, 20, 22.15: «Un americano a Parigi» il successo di Vincent Minelli con Gene Kelli e Leslie Caron. Per tutti.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mariti» John Cassavetes, Peter Falk, Ben Gazzara.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'inferno sommerso» con Michael Caine, Sally Field.

FILODRAMMATICO - **Luce rossa** - Film porno. 14.45, ult. 22. Due film porno: «Fantasie erotiche» e «Femmine calde per supermaschio bollente». Severam. v.m. 18 a. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. 16.30 ultima 22.15: Roger Moore, Tony Curtis, Diane Cilento interpretano divertendo tutti l'ultimo loro film: «Attenti a quei due... ancora insieme».

MIGNON. 16 ult. 22.15. Bruce Lee: «Esce il drago entra la tigre».

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 18, 20, 22.15: «La liceale seduce i professori». Technicolor con Gloria Guida, Alvaro Vitali, Fabrizio Moroni. Non è vietato.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Fatti e personaggi al di là di ogni immaginazione nei «film maledetti». Rassegna sado-thriller per chi al cinema ama le sensazioni forti. Oggi: «Black Christmas - Un Natale rosso sangue» con O. Hussey. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani «La casa del peccato mortale».

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30. Per la rassegna «suspense» oggi il giallo di A. Christie «Assassinio sul Nilo» con P. Ustinov e J. Birkin. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Rassegna del grandi gialli. A grande richiesta ancora oggi. Dal romanzo capolavoro di Agatha Christie... E poi non ne rimase nessuno, un giallo di grande successo «Tutti probabili assassini» con Elke Sommer, A. Celi, Oliver Reed, Charles Aznavour, Maria Rohm. A colori. Domani «Gangster Story».

MODERNO (adiac. H. San Giusto). 16, 18.40, 21.30. Inizio della rassegna «I grandi successi comici». Oggi «Dove vai in vacanza?» con Tognazzi, Villaggio, Sordi. Technicolor. Domani «Il bel paese».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Technicolor. Solo oggi «Il buio intorno a Monica». Jean Sorel, Karin Schubert, Nadiuska, Barbara Rey. Solo Agatha Christie poteva immaginare una storia così allucinante. V.m. 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30 «Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze del villini». Con Renata Olsen e Cristine Haller. Non è un porno da luce rossa... è qualcosa di più. Severamente v.m. 18 anni. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un film di fantascienza. Il ritorno del favoloso Nautilus di Giulio Verne. La più grande avventura sotto i mari di tutti i tempi: «Capitan Nemo - missione Atlantide». Colori.

LUMIERE. Prossima apertura.

Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas): Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15. (In caso di maltempo proiezione in sala). Il cinema di Herbert Ross: «Due vite una svolta», con Shirley McLaine, Anne Bancroft e i celebri ballerini Michail Baryschnikov (premio David di Donatello 1978) e Leslie Brown. Il confronto tra due attrici straordinarie in «one of the best film of this era» (Variety). Colore. Per tutti. Solo oggi.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto». Comicissimo con Paolo Villaggio e Vittorio Gassman. Colori.

VALMAURA. 21: «40 gradi all'ombra del lenzuolo». Supercomico con Marty Feldman, Enrico Montesano, Edwige Fenech, Sydne Rome e molti altri attori comici. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «Tiro incrociato».
CAPITOL. 16: «Inferno sommerso».
CENTRALE. 16: «Attenti a quei due ancora assieme».
CISTALLO. 16: «Midnight blue» V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «L'avventuriero degli abissi».
DIANA. 18: «L'occhio privato».
PUCCINI. 16: «Fantasia» di Walt Disney. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Demonio dalla faccia d'angelo».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Cara sposa» con A. Belli e J. Dorelli.
GARIBALDI. 20: «Diamanti sporchi di sangue». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La bandera marcia o muori» con T. Hill.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Sodoma e Gomorra» con S. Granger, R. Podestà. Scope a colori.
VERDI. 18 - 22: «Primo amore» con U. Tognazzi, O. Muti. Colori.
VITTORIA. Oggi riposo. Domani. 17 - 22: «Emanuelle, l'antivergine» con S. Kristel, U. Orsini. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Amici miei». Con U. Tognazzi e V. Gassman. A colori.
PRINCIPE. 18: «Milano violenta». A colori.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Primo amore» con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, in technicolor.
ROSE. 21.15: «Rocky» mit Sylvester Stallone, Talia Shire, in technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «Colpo segreto», con Bruce Lee.
CRISTALLO. «Gli amici del drago».
SUPERCINEMA. «Alaska».
VERDI. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Le vacanze erotiche delle liceali». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «La liceale seduce i professori».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Donna Floor».

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Ho diritto al piacere». V. m. 18 anni.
m. 18 anni.

MANIAGO

MANZONI. «L'uomo che cadde sulla terra».
VERDI. «Il gatto e il canarino», con Henry Blackman.

Una mostra di Crispolti al «Premio Italia»

ROMA — La «ricerca e sperimentazione programmi» della Rai, nell'ambito delle manifestazioni del «XXXI Prix Italia», la rassegna internazionale di programmi televisivi presenta una mostra-progetto di F.C. Crispolti, con contributi di Alain Robbe-Grillet e Abe Kobo, sui rapporti tra fotografia e letteratura.

Titolo della mostra è una frase di Marshall McLuhan, «Il libro è una estensione dell'occhio...».

La mostra si articola in diversi «momenti» rappresentativi dell'intenso ma poco esplorato interscambio tra le due discipline dell'informazione: «Giuseppe Gioachino Belli, lo zibaldone, i giornali e la dagherrotipia nel 1839».

«L'odio-amore per la fotografia» (gli anatemi di Lamartine, Baudelaire e Celine); «Il gioco e il fantastico» (scritti poco noti di Lewis Carroll e le fotografie inedite del caposcuola del verismo italiano Luigi Capuana); «Lo scrittore fotografa in esilio» (le fotografie riprese da Victor e Charles Hugo durante l'esilio a Jersey tra il 1853 e il '56, e quelle realizzate da Emile Zola durante l'esilio a Londra nel 1898).

«La collaborazione e il plagio» (un aspetto poco approfondito della letteratura, con D'Annunzio, Michetti, Bourget, Primoli e Cechov); «L'alchimia e l'ideologia» (alcuni tra gli **scritti meno conosciuti di August Strindberg sulle sue ricerche sul colore e «Fotografia e filosofia»).**

La mostra si aprirà il 12 settembre al museo Castromediano di Lecce.

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Garden club - a cura di Bruno Natti; 10: Musicalmente; 11: Spazio musica; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El borineto; 15: Antenna dediche; 16: Senza titolo; 17: Spazio musica; 18: Musicalmente; 19: Speciale sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

13.40: Film: Mamma sconosciuta. Con Janet Vidor e Alberto Farnese; 18.30: Documentario a colori: Abbiate cura dei vostri denti. Cromosomi e geni; 18.55: Film a colori: Qualcuno ha tradito. Con Elsa Martinelli e Marina Berti; 20.25: Documentario a colori: Lo studio dei batteri. Natura e cause del vento; 20.50: Film a colori: La vera storia di Frank Mannata. Con Jeffrey Hunter, Margateth Lee e William Bogart; 22.20: Film: Follie per l'opera. Con Gina Lollobrigida e Aroldo Tieri; 24: I programmi di domani di R.T.A.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6 Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io; 11: «E lasciatemi divertire»; 11.30: O. Vanoni - incontri musicali; 12.03: Voi ed io; 14.03: Musicalmente, con Amedeo Minghi; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Rally, con Marco Ferranti; 15.35: Errepiuno; 16.40: Incontro con un vip; 17: Controfavole per bambini e adulti; 17.30: California Dreamin; 17.55: Canzoni inglesi; 18.05: Ispettore Rock; 18.35: Vai col disco; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: La civiltà dello spettacolo - cinema e società; 20.30: La signora di Monza; 21.03: Radiouno jazz con Duke Ellington; 21.30: Storie di donne: «La signora Liesbeth»; 22.10: Combinazione suono; 23.10: Prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.20; 6: Un altro giorno musica; 6.35: Un altro giorno musica (2), 7: Bollettino del mare; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: Storia di Genji, «Il principe splendente»; 10: Gr 2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Le fiabe e i sogni; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.50: Long playing; 18.40: Oreste Lionello «Citarsi addosso»; 19.25: Commiato di Radiodue; 20: Le leggende della brughiera; 20.30: Spazio x; 21: G. Onetti e il Country and Western; 21.30: Bebo Moroni e l'International pop; 22.20: Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.30: Solf music; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio; 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.48 e 12.40: Tempo e strade; 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche; 15.30: Un certo discorso, proposte musicali; 17: Esperienza fotografica; 17.30: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Concerto sinfonico; 22.50: Conversazione; 23: Francesco Forte, il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Week-end per sette giorni; 14.15: I giorni segreti della musica (replica); 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica, musica a richiesta.

TV RETE 1

13.00	*Maratona d'estate - «La bella addormentata nel bosco», 3.a ed ultima parte.* ✻
13.30	*Telegiornale.* •
18.15	*La fiaba quotidiana: «Storia a lieto fine».* ✻
18.20	*«L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati.* ✻
18.40	*«Covo di vipere», con Nino Castelnuovo.*
19.20	*Le avventure di Rin Tin Tin: «Squilli di tromba».*
19.45	*Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00	*Telegiornale.* •
20.40	*Il filo e il labirinto - «Dietro la tenda scura».*
21.45	*«Teatro popolare», 5.a ed ultima puntata.* ✻
22.45	*«Un violino e sei soldi», 2.a parte.* ✻
—	*Telegiornale* • *— Che tempo fa.* ✻

TV RETE 2

13.00	*Tg2 - Ore tredici.* •
13.15	*«Biologia marina», 12.a puntata.* ✻
	Tv 2 ragazzi
18.15	*Paradiso degli animali: «Il re degli animali non è femminista».* ✻
18.40	*«Due essere malvagi», cartone animato.* •
18.50	*Tg2 - Sportsera.* ✻
19.10	*Noi supereroi - «Tarzan» e «Superman».* ✻
—	*Previsioni del tempo.* ✻
20.40	*Tg2 - Dossier, presenta: «Grandangolo».* ✻
21.30	*E adesso, musical! - «Papà Gambalunga», film.* ✻
—	*Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

Programma in lingua slovena:

Gr.: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18.15, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19; 7.20: Buongiorno in musica; 8.05: Nuovamente oggi; 9.30: Rosso, giallo, verde...; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.40: Canzoni da tutto il mondo; 11: «Jamnica» di Prezihov Voranc (1); 11.35: Giostra-vacanze; 13.15: Musica a richiesta; 14.10: Buon pomeriggio; 14.45: I nostri amici quotidiani; 16.30: Riservato per...; 17.05: «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni; 18.20: Evergreens; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: «Storia della mia gente», di Miske Kranjec (2); 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig-zag; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: Giovani al microfono; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: E' con noi...; 15: Voci del nostro tempo: Oskar Davico; 15.15: Canta Meri Cetinic; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Calendarietto; 16: Casa discografica Bardi; 16.15: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Brani celebri a tempo di liscio; 17.15: Edig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Filipponio; 17.45: Ouverture e intermezzi da opera; 18.15: Canta Evelyn «Champagne» King; 18.30: Notiziario; 18.32: Musica slovena; 19: Chiarosouri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù; 19.15: La grande rinuncia - episodio della serie «Grisù il draghetto»; 18.30: Una gita in pallone - telefilm; 20.05: Telegiornale; 20.15: 25' con Lino Patruno e la Milan College Jazz Society; 20.40: Il mondo in cui viviamo; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Giallo d'estate: Un uomo per Stella, regia di John Sichel; 22.50: Visita alle piramidi - documentario; 0.15: Telegiornale; 0.25: In Eurovisione da Amsterdam; campionati mondiali di ciclismo su pista.

TV Capodistria

20.25: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Sergente Mike», telefilm; 22.20: Temi di attualità; 22.50: Musica popolare.

O

TV Lublana

18.55: Notiziario; 19: Tv dei ragazzi; 19.30: Orizzonti; 19.40: Sul settimo sentiero; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Concerto della Filarmonica di Leningrado; 22.35: «Cesare Biratteau», serie Tv; 23.30: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Telegiornale; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Politica interna; 22: I film di Fernandel; «Sarto per signora»; 23.40: Telegiornale.



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO



SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — Trieste, trent'anni fa. Il capitano del servizio segreto USA, Kirk Mesana, accoltellato sulla pubblica via, è creduto morto da tutti, inclusa la sua fidanzata Diana. Invece è sopravvissuto e il maggiore Holbes lo tiene nascosto in una villetta sul Carso, sotto la sorveglianza del soldato Rogg e in compagnia di Bet, la quale cerca invano di fargli dimenticare Diana. Quest'ultima torna a frequentare un compagno d'infanzia, il giovane medico Riccardo che è amico d'uno dei feritori di Kirk, un certo Vsic e legato alla sorella di lui, Bella. A Verona, dove Bella abita, Riccardo trova un ottimo posto in una clinica con l'aiuto di un americano traditore, l'ex ufficiale Burt Funsen. Questi riceve dai suoi capi l'incarico di sapere a tutti i costi da Rogg se Kirk è davvero morto, ma fallisce nell'impresa e viene catturato. Diana riceve lettere anonime nelle quali le si dice che Kirk è vivo e le si fissa un appuntamento con lui per il 15 novembre davanti alla chiesa di Sant'Ontonio Nuovo. A spedire i messaggi è stata Bella che, maltrattata e ferita dal fratello Vsic, viene assiduamente assistita da Riccardo. Allontanandosi dal giovane medico e ormai convinta che il suo fidanzato non è morto, Diana cerca di avere sue notizie con l'aiuto del sergente Rolazza, il quale scopre il nascondiglio di Kirk ma viene arrestato, prima di poter portare la notizia alla ragazza. Al maggiore Holbes arriva una telefonata: «Sappiamo che Mesana è vivo: lo risparmieremo se ci restituite Burt Funsen, altrimenti è perduto».

Per giorni e giorni Diana cerca invano di parlare con Holbes, con Rogg e con Rolazza, ma è come se si fossero tutti volatilizzati. Kirk, informato da Holbes che la ragazza lo sta cercando e costretto dal dovere a tacerle la verità, piomba nella disperazione. A Riccardo, in procinto di partire per Trieste, Bella confessa d'aver scritto le lettere anonime a Diana per ordine del fratello, pur sapendo che se Kirk andrà al fatale appuntamento del 15 novembre sarà ucciso. «Ora sai chi sono — conclude la ragazza — sono una spia come loro!».

30

«No», egli mormorò. «Sei una vittima. E la prova è che adesso mi hai confessato la verità, anche a costo di perdermi, anche a costo della tua vita, senza aver più paura di Vsic». Le prese ancora la mano e questa volta lei non si ribellò. Le fece una leggera, paterna carezza. «Chi sa da quanto tempo volevi parlarmi, chi sa quanto avrai sofferto quella sera, quando eri costretta a mentirmi. E' per questo che non riuscivi ad essere felice. Ma ora ti sei liberata da questo peso, Bella, e potrai esserlo».

Due grosse lacrime scivolarono sulle guance di Bella. Ma egli lasciò che piangesse, le avrebbe fatto bene.

«Non devi più aver timore di Vsic. Ci sono qui io, vicino a te, e non ti abbandonerò mai. Stasera parto, ma non rimarrai sola: ho un amico, un giovane studente in medicina, che verrà a vegliarti. Non rimarrai più sola un minuto, mai, e non devi temere di nulla. E non devi credere neppure che io penso troppo a Diana. Sì, la penso, e mi fa anche molto male ricordarla, ma il tempo passerà e dimenticherò. Io non sto qui con te per pietà, Bella, sto qui perché ti voglio bene. E non torno da Diana, perché anche se volessi, non potrei. Diana non mi ha mai veramente voluto bene. Era troppo sola e ha cercato di affezionarsi a me, ma solo per poter dimenticare Kirk. E io lo sentivo, Bella, l'ho sempre sentito, e per questo ero triste. E quando ho capito che non potevo farti stare ancora nelle mani di tuo fratello, allora l'ho lasciata... E so che non ha sofferto, non ha molto sofferto».

Lei continuava a piangere, in silenzio, senza un singhiozzo. Ancora disperata, mormorò: «Perché mi vuoi così bene, Riccardo? Non sono degna di te, ti ho sempre ingannato, ti ho sempre tradito per mio fratello, e forse ti tradirò ancora... Che ne sai tu? Basta che lo riveda e mi farà fare tutto quello che vorrà... Vattene, vattene via, vai a Trieste e rimani lì, lasciami, adesso che sei ancora in tempo!».

«Ti voglio bene», disse Riccardo, «perché tu voi bene a me. Tu non mi hai mai tradito, sei stata costretta a mentirmi, sei stata una vittima nelle mani di tuo fratello. Ma non lo sarai più, te lo ripeto, perché nessuno ti farà del male finché io sarò vivo».

Solo allora, finalmente, egli la sentì abbandonarsi sulla sua spalla, e il pianto di lei era più dolce.

«Ma se non vuoi tornare, Riccardo, pensa che io capirò», disse fra i singhiozzi. «Non voglio che tu sia infelice vicino a me».

Riccardo le chiuse la bocca con la mano. «Non devi dire queste cose, perché non sono vere. Tornerò, e saremo felici insieme».

La tenne ancora un poco così, poi le asciugò le lacrime col suo fazzoletto e la baciò sulla bocca. «Sta qui, Bella, adesso telefono al mio amico e rimarrà con te anche l'infermiera. Non aver paura, nessuno potrà venire qui».

Non ne era molto sicuro, ma doveva darle fiducia; tutti, e non solo i malati, hanno bisogno di fiducia, e si sentì più sereno quando lei rispose: «Se so che tu resti con me, non avrò paura di nulla». Allora l'abbracciò forte, e la baciò ancora.

Non mancava molto alla partenza. Fece in tempo a telefonare al suo amico e a spiegargli di venire lì, e di rimanere vicino a Bella finché lui non fosse tornato. Foldrin era un giovanottone grosso e massiccio che aveva conosciuto il a Verona e a cui aveva già parlato di Bella. Gli disse che Bella stava attraversando un periodo molto critico in seguito a un esaurimento nervoso e che bisognava sorvegliarla di continuo ed evitare la presenza di estranei.

«Lo so, lo so», disse Foldrin. «Conosco queste crisi. Vengo subito e sta sicuro che non entrerà in casa neppure un gatto».

Andò via dopo aver affidato Bella nelle mani di Foldrin. Prima di andare alla stazione passò a casa di Lauretta per prendere con sé la piccola. Lauretta era stata dimessa dalla clinica, ma era sempre malata. Nonostante tutti i suoi sforzi, non era riuscito a far molto per lei, quasi nulla, e aveva dovuto rimandarla a casa. Ma non l'aveva dimenticata, e da un suo collega che era all'ospedale di Trieste, aveva saputo di una nuova cura arrivata da poco dall'America e che aveva dato dei grandi risultati anche nei casi più gravi. Allora aveva chiesto ai genitori di Lauretta di poter portare la piccola a Trieste, per tentare anche quella cura.

Trovò Lauretta già pronta, sul portone di casa, tenuta per mano dal papà.

«Scusatemi, ho tardato un poco».

Il padre di Lauretta era un uomo ancora giovane, ma il viso era sciupato, stanco. Troppe ansie per la figlia.

«Siamo discesi anche noi in questo momento», disse a Riccardo.

«Dottore! Dottore!». La fanciulla aveva subito lasciato la mano del padre e si era attaccata a lui, alle sue braccia. Egli si chinò e la baciò sulla fronte. Sembrava volesse più bene a lui che al padre. E alla stazione quasi dimenticava di abbracciarlo, prima che il treno partisse, tanto era felice di fare un viaggio col «suo» dottore.

«Cattiva, ti dimentichi perfino di salutare papà», le disse Riccardo.

Malinconicamente il giovane padre alzò una spalla. «Non mi ha visto quasi mai, sono sempre fuori, al lavoro, come mia moglie. Credo che sia più affezionata a lei che a me».

«Oh, no, papà, voglio tanto bene anche a te!», disse Lauretta abbracciandolo e nella sua innocenza non si accorse della crudeltà di quell'*anche*.

Durante il viaggio Riccardo ebbe tempo di pensare solo a Lauretta. La bambina, che aveva già uno sguardo pensieroso e spesso triste, quasi comè un'adulta, era sicura solo vicino a lui, e si sentiva felice solo se poteva parlare con lui. Quel viaggio poi la entusiasmò. Non smise di parlare un minuto finché non furono a Trieste. Fece mille domande, soprattutto era curiosa di sapere se era bello fare il medico, se una donna poteva diventare medico.

«Certo, Lauretta, vi sono tante donne che fanno il medico».

«Mi piacerebbe fare il medico insieme con te. E' lungo studiare per essere medico?».

«Un poco lungo, sì. Ma poi è bello, perché si conoscono tante cose per scacciar via le malattie e far tornare la gente sana».

«E tu conosci queste cose per guarire la gente?».

«Non molte, perché io ho appena cominciato».

«Oh, non è vero! Tu sei bravissimo! Lì alla clinica eri il medico più bravo che c'era.

I due viaggiatori seduti davanti a loro sorridevano del candido entusiasmo di Lauretta.

«Io voglio fare il medico, sai? Appena sarò guarita comincerò a studiare».

Se fosse guarita, pensò Riccardo. Perché bastava che egli guardasse un momento altrove, che le lasciasse la mano, perché subito lo sguardo di lei prendesse quell'espressione di bestiola terrorizzata, subito lei gli si stringesse al braccio e lo obbligasse a guardarla.

Arrivati a Trieste, la portò subito all'ospedale, dal suo collega che lo attendeva. Lauretta venne lasciata in un'altra stanza con un'infermiera, mentre loro due parlavano. Corbic, il collega di Riccardo, ascoltò tutta la lunga storia di Lauretta, poi volle vedere la bambina. Le prove che fece sembravano deluderlo un poco. Nonostante la presenza e l'incitamento di Riccardo, Lauretta non riusciva a percorrere da sola neppure la metà di un lungo corridoio. Dopo pochi passi si appoggiava alla parete e così, come se si trovasse sull'orlo di un precipizio, riusciva ad andare avanti qualche metro, finché Riccardo doveva andare a prenderla.

«Ma Lauretta, devi cercare di guarire presto se vuoi diventare medico, capisci? Guarda bene questo corridoio, non c'è nessun pericolo, è sicuro, ci può camminare chiunque, anche un bambino piccolo piccolo...».

Ma era inutile ogni esortazione, e Lauretta finì per piangere.

«Non è un caso facile», disse Corbic, rimasto ancora solo con lui. «Ma con la nuova cura siamo riusciti a guarire anche dei malati peggiori. Non ti posso dare speranze, ma non devi neppure pensare che non si possa far nulla. La nuova cura purtroppo è molto lunga e complicata, te ne ho già accennato, ma entro un mese si può cominciare a capire se darà qualche risultato o no. Lasciamela qui, e vieni ogni tanto a trovarla: con te, si potrà fare anche più presto. E tu a Verona come stai?».

«Non male. Ho lasciato la clinica e lavoro per conto mio. Adesso sono al principio e come capirai non è facile».

«Lo immagino, ma tu sei giovane e hai passione: farai strada».

Ora sarebbe stato difficile abbandonare lì, all'ospedale, Lauretta. Per quanto Riccardo l'avesse raccomandata a Corbic e fosse sicuro che sarebbe stata trattata con ogni attenzione, lei non poteva sopportare il distacco dal suo grande amico.

«Lo so che te ne vai», gli disse Lauretta quando egli andò a salutarla nella piccola stanza dove l'infermiera la stava sistemando. Aveva gli occhi rossi di pianto, eppure la voce era sicura. «Ma io voglio guarire presto, e se sto qui guarisco, vero?».

«Certo».

«E dopo mi aiuterai a studiare da medico?».

«Sì, Lauretta, e vedrai che riuscirai. Ma devi promettermi che starai qui buona, senza piangere».

«No, non piangerò». Invece le sgorgarono due grosse lacrime dagli occhi, subito. «E voglio fare il medico con te... Ma ci vuole tanto tempo, vero? Tanti anni». Il pensiero di tutti quegli anni che dovevano passare la rese triste, le tolse l'entusiasmo.

«No, Lauretta, non devono passare tanti anni. Puoi cominciare subito a fare il medico, subito subito: adesso».

«Sì? Ma io non so nulla, io non so come si fa a guarire i malati!».

«Invece lo puoi. Puoi cominciare a curare te stessa. Ormai è tanto tempo che stiamo insieme, e tu lo sai che cosa devi fare per curarti: devi imparare a camminare da sola, senza essere tenuta per la mano da nessuno. E' così semplice! Un giorno cominci a fare dieci passi, solo dieci passi, senza appoggiarti a niente. Il giorno dopo undici, solo undici, e così via, ogni giorno un passo di più. Se tu riesci a guarire te stessa, allora vuol dire che potrai diventare un bravo medico, altrimenti no».

Lauretta seguiva il suo ragionamento con gli occhi spalancati, due strisce di pianto che si asciugavano sulle gote.

«Dieci passi solo?», chiese.

«Solo dieci passi. Guarda, se fai il giro di questa stanza sono dieci passi, ma non basta camminare qui. Devi camminare anche nel corridoio, anche nel giardino, anche nel cortile grande dell'ospedale. Guarda, Lauretta». La condusse davanti alla finestra che dava su un grande cortile completamente vuoto. «Quando tu riuscirai ad attraversare questo cortile da sola, allora vorrà dire che potrai diventare un bravo medico, perché ti sarai guarita da te stessa».

Lauretta guardò e la sola vista della corte così aperta e vuota la fece fremere, strinse convulsamente il braccio a Riccardo. Ma poi il tremito cessò e la stretta al bracciò divenne meno forte.

«Credi che riuscirò?», gli chiese.

Riccardo lesse in quello sguardo tanta speranza, tanto desiderio di riuscire. Sentì che forse questa volta poteva svegliare un poco le sue forze e farla reagire contro il suo male. «Io ne sono sicuro», disse deciso.

Quando uscì dall'ospedale era felice. Lauretta si era calmata e non aveva paura che lui se ne andasse. Voleva guarire, voleva essere un bravo medico, curarsi bene: ogni giorno dieci passi, e poi undici, dodici, finché non sarebbe riuscita ad attraversare la grande corte. Non era che un gioco inventato da lui, quello, ma poteva essere un gioco che forse sarebbe riuscito a guarirla, meglio di ogni altra cura.

E solo allora, appena fu un poco tranquillo per Lauretta, arrivò il pensiero di Diana, che da tante ore sotterraneo, bruciava in lui.

Doveva vederla.

⊗

Nella cartoleria non c'era. Guardò senza entrare dalla porta a vetri, e allora salì subito a casa di lei. Suonò il campanello. Il cuore gli batteva in modo che ebbe paura di star male. Si appoggiò, come faceva Lauretta, al muro del pianerottolo, quasi si fosse trovato sull'orlo di un precipizio.

Udì dei passi dietro la porta, poi l'uscio si aprì. Era lei. Rimasero un istante immobili, in silenzio, poi egli riuscì a dire: «Devo parlarti».

«Entra».

La luce dell'anticamera era forse troppo forte. Illuminava troppo spietatamente i loro volti tesi. «Vieni, Riccardo».

Nel salottino il paralume che era su un tavolo di vetro spandeva una luce più blanda, dolce.

«Siediti».

Egli accennò di no. «Diana, devo parlarti di Kirk».

Diana restò immobile. Per quanto forte fosse in lei il pensiero di Kirk, ebbe pena di vedere Riccardo lì, in piedi, lo sguardo lucido, come di febbre.

«Diana, ti ricordi quel giorno, quando sono venuto a prenderti alla stazione, e ti ho detto che Kirk era stato ucciso?».

Certo che ricordava. Era partita, e Kirk era vivo. Era tornata, e alla stazione non aveva trovato Kirk, ma lui, Riccardo, che le aveva detto che Kirk era stato ucciso.

«Adesso sono venuto qui per dirti un'altra cosa». Riccardo s'inumidì le labbra secche. «Non ne sono sicuro, Diana, ma forse Kirk è vivo». Sembrò aver paura di quello che aveva detto. Continuò subito, precipitoso: «Non lo so, Diana, lo penso soltanto. Per quelle due lettere, ti ricordi? Le ha scritte Bella, ma è stata costretta da suo fratello, da Vsic. Sono un tranello, quelle lettere, perché Kirk Mesana, se è vivo, vada all'appuntamento. Forse hanno fatto solo una prova, ma se l'hanno fatta è perché sanno che Kirk è vivo e lo vogliono scovare».

Si fermò bruscamente. Nell'agitazione che lo prendeva tutto, s'insinuava un senso di sollievo. Era andato un giorno a portarle la notizia che Kirk era morto, ora veniva come a pagare un debito e le diceva: no, è vivo. Anche per questo aveva trovato la forza di lasciarla. Quando aveva saputo delle due lettere anonime, senza conoscere ancora la completa verità che gli aveva detto Bella molto più tardi, aveva sentito che Kirk poteva essere vivo. Adesso ne era quasi sicuro. «Devi andare da qualcuno, Diana, forse dal maggiore Holbes. Devi avvertirli che quelle lettere sono un tranello, che Bella le ha scritte costretta dalla violenza...».

Solo in quel momento cominciò ad accorgersi che Diana non era così sorpresa come avrebbe dovuto essere. La sua espressione, il suo sguardo, erano quelli di prima, quando egli non le aveva detto ancora che forse Kirk era vivo. Stava seduta vicino al paralume che le illuminava solo metà del viso, quella con la cicatrice vicino all'occhio, quella cicatrice che sembrava un piccolo neo, e non aveva avuto un gesto, una parola, nulla.

«Anch'io so che è vivo, Riccardo», lei disse infine. Gli indicò il divano vicino. «Siediti. Nessuno mi crede normale, quando dico questo. Mio fratello soffre, pensa che io sia malata. Qualche volta penso anch'io di essere malata... Ma non posso levarmi questa certezza dal cuore. Non so come sia accaduto, Riccardo, non so perché: d'un tratto, un giorno, sono stata sicura che Kirk era vivo. Lo so. Lo sento».

Si guardarono. C'era nella stanza come un senso vago di miracolo, di magia; come in certe notti di estate, in alta montagna, sotto la luna, nel silenzio e nella solitudine, sembra di essere più vicini a capire il segreto della vita, di tutto l'universo.

«Allora deve essere vivo, Diana», mormorò Riccardo. «Quando si sente così, è difficile sbagliare». Ora sapeva di aver fatto bene a lasciarla. Non aveva rimorsi di averla fatta soffrire: lei aspettava Kirk, da sempre. «Ma devi parlare con Holbes», disse ancora, «devi avvertirlo che Kirk è in pericolo».

«Holbes lo sa, sanno tutto», disse Diana. «Forse già sanno che tu in questo momento sei qui». Sorrise con mestizia. «Hanno dubitato che anche tu fossi una spia, perché vedevi Vsic...». Le fece male l'espressione stupita e ferita di lui. «Non badare a questo, Riccardo. E' il loro mestiere; dubitano di tutti, ma è appunto per questo che difenderemo Kirk in ogni modo».

«Spero che lo rivedrai presto, Diana».

Diana abbassò gli occhi. «Non lo so, Riccardo. Questo non lo so. Kirk è vivo, ma io non so se lo rivedrò».

«Ma perché, Diana?».

«Non lo so. Ma mi basta sapere che è vivo».

Con la dolcezza che può avere solo chi ama, ed egli l'amava ancora, come l'aveva amata fin da ragazzo, come l'avrebbe sempre amata, Riccardo le disse: «Se è vivo tornerà da te, ne sono sicuro».

In anticamera, prima di aprire la porta, Diana lo guardò ancora negli occhi. Voleva sapere se egli era felice almeno un poco. Ora capiva perché egli l'aveva abbandonata: non solo per dedicarsi a quell'altra donna che aveva bisogno di lui, ma per lasciar libera lei, perché sapeva benissimo che lei avrebbe avuto sempre in cuore Kirk.

«Non mi hai detto nulla di te, Riccardo», gli disse.

Egli sfuggì con lo sguardo. «Va tutto bene, Diana. Lavoro per conto mio, adesso, ho uno studio, diversi malati...».

Non era felice, Diana lo comprese. Ma doveva essere sereno, contento di sé. Gli uomini come Riccardo rinunziavano a troppe cose per gli altri, per poter essere davvero felici. Ma forse questa era la loro felicità.

«E Lauretta?», gli chiese. Sapeva di fargli piacere a parlare di quella bambina. Alla «Tempestina» Riccardo gliene parlava sempre.

«Adesso l'ho portata qui a Trieste, per tentare una nuova cura. Forse guarirà».

(Continua)



Elmetti d'acciaio, tascapane con la provvista di bombe lacrimogene, moschetti in spalla e sfollagente in pugno: questo volto della Polizia civile è ben diverso da quello che gli agenti mostravano sfilando in parata senz'armi e con il copricato di foggia londinese. I passanti indossano cappotti, ma è uno dei «giorni caldi» di Trieste al tempo del Governo militare alleato. Le espressioni dei poliziotti denunciano il disagio di dover fronteggiare, in assetto di guerra, i propri concittadini suscitando le loro proteste che, come si vede dall'immagine, erano vivacissime. (Foto della collezione Cadelli)









In borghese e in uniforme, in piedi e seduti: innumerevoli sono i personaggi la cui immagine si è inserita nell'album della Trieste amministrata per quasi dieci anni dagli anglo-americani. Alcuni, come Herbert J. Jacobson, che fu a capo di Radio Trieste (lo vediamo accanto a un apparecchio radiofonico di trent'anni fa) si trattennero a lungo e lasciarono una traccia del loro lavoro; altri furono soltanto meteore i cui nomi non suscitano più echi; il generale di brigata Charles C. Blanchard, per esempio, per breve tempo al vertice del Governo militare alleato, o Mister Haroldson, che, chissà quando, si fece fotografare davanti alla carta della Venezia Giulia, o Mister Sullivan, imponente quanto dimenticato, sullo sfondo di una biblioteca piena di libri ben rilegati: sembra di sfogliare l'antologia di Spoon River...

Sotto due bandiere

Relazioni pubbliche

Gli uomini del Governo militare alleato erano per l'appunto militari, il che, qualche volta, rendeva un po' spinosi i loro rapporti con i civili. Sulle «public relations» della Trieste sotto due bandiere incombeva non di rado l'ombra della caserma e, a complicar le cose, si aggiungeva la scarsissima conoscenza che alcuni funzionari del GMA avevano dell'italiano, pur essendo persuasi di padroneggiarlo perfettamente.

Questo insieme di circostanze dava spesso frutti assai buffi, come l'avviso, firmato da un tenente, già «ufficiale per la Stampa di Trieste», nonché, a suo tempo, direttore del «Giornale Alleato», che fu affisso trent'anni fa nella «toilette» della Sala di lettura anglo-americana. Eccone il testo, ricopiato da un diligente cronista dell'epoca:

«A tutti il personale, sia della Sala, sia del pubblico!

«Non posso dire in parole abbastanza forte quello che mi è stato referito riguardo l'uso del gabinetto e l'abuso da parte di persone che lo trattano come un gabinetto pubblico di strada. Questa condizione esiste da 20 giorni. Fate un esame del vostro uso personale e siate sicuri individualmente ed immediatamente che il vostro uso è stato uno decente non solo di casa propria ma anche di un salotto.

«Se questa condizione del uso di questo gabinetto duri il 21esimo giorno assicuro che quelli che lo usano e lo vogliono usare dovranno e saranno obbligati a fare il turno per pulirlo ogni giorno. Non sarà permesso l'uso a nessuna persona che non acconsenta a questo ordine. Nel caso che io trovo necessario questa pulizia da parte di noi — e questo include anche me — il gabinetto verrà chiuso a chiave e solo quelli che puliscono abranno permesso di prevalersi della chiave.

«Ripeto che non posso essere più forte in quest'ordine che non è un suggerimento e neanche un monito. E un commando in decenza sociale e famigliare. Quella persona che non si sente come un membro di famiglia della sala pubblica di lettura non ha diritto di essere fra di noi, anche se membro del nostro personale».

A onor del vero, va detto che la Sala pubblica di lettura messa dal Governo militare alleato a disposizione dei triestini offriva, generalmente, letture molto migliori.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

TACCUINO DI VIAGGIO DAI PAESI DELLA SCANDINAVIA

L'incantevole Stoccolma capitale su tredici isole

Splendida città sull'acqua la Venezia del Nord ha risolto felicemente i suoi problemi urbanistici mantenendo i contrasti tra antico e moderno

Nei pressi di Stoccolma sull'isola di Lidingö è stata creata una «galleria» di sculture nel giardino voluto dall'artista svedese Carl Milles (1875-1955). (Foto Bror Karlsson)

STOCCOLMA — «L'estate è per noi preziosa, niente deve sciuparla. Viviamo in letargo per la maggior parte dell'anno, sognando il sole e il caldo, ma sappiamo godere appieno il nostro meraviglioso "inverno verde" con le sue notti struggenti, chiare come il crepuscolo in cui si fondono albe e tramonti».

E' il primo saluto che ci viene dalla collega Lorna Downmann e ad esso potrebbe rispondere il regista Bergman il quale dedicò tante pagine delle sue creazioni all'estate svedese per esprimere la sensibilità di questo piccolo popolo che conserva intatte le antiche tradizioni pur essendosi ormai allineato sulla strada del progresso usufruendo di un benessere che mantiene tenacemente il suo primato nel mondo.

Stoccolma è una capitale nordica con una sua fisionomia che la distingue nettamente dalla gaia Copenaghen e dalla gelida Oslo, per quei chiaroscuri urbanistici che le provengono dall'accostamento tra l'antico e il moderno e si ritrova nelle strade, nelle verdi macchie dei parchi e dei giardini, nei lunghi viali, ai bordi dei laghi che lambiscono la città.

E' una splendida capitale sull'acqua, una Venezia del nord che molto gradisce questo accostamento con la nostra città veneta anche perché il suo privilegio di capitale gioiello del grande Nord le proviene dall'astuzia con cui, nelle sinfonie della ricca vegetazione, è stata conservata un'armonia tra i quartieri di sette secoli or sono e quelli modernissimi.

Situata su di un arcipelago di tredici isole — ai tempi di Gustavo Vasa contava sì e no trentamila abitanti che per difendersi dagli invasori si insediarono nelle isole — Stoccolma ha una popolazione di oltre un milione e mezzo di abitanti laddove sull'intero territorio se ne contano in tutto otto milioni sparsi in cittadine e villaggi su quasi mezzo milione di chilometri quadrati, con novantaseimila laghi e una ricchezza di cinquanta miliardi di alberi dei quali ogni anno se ne abbattono trecento milioni!

Gli urbanisti osservano con orgoglio che la capitale svedese è una città proiettata nel futuro, un futuro però senza problemi ecologici in quanto il rispetto della salute pubblica è sempre una ragione di vita di questo popolo che vive nella natura tra foreste, laghi, immense praterie, corsi d'acqua e lungo le rive del mare.

E' una città ricca ma affatto intasata dal traffico che si svolge con una regolarità da cronometro come se anche per le loro esigenze di spostamenti in città gli svedesi fossero costretti a osservare le regole della perfetta organizzazione, della moderna pianificazione, di una regolamentazione che ha regalato a questo popolo un benessere, forse obbligato e ben contenuto come la loro precisione oraria, che ha lo sconcertante dilemma, almeno per noi meridionali, di una cena ad orario ben stabilito che inizia alle cinque e mezzo del pomeriggio e chiude alle ventuno, senza possibilità alcuna di recupero!

Ma le sorprese per noi ebbero inizio fin dal momento in cui salimmo su di un taxi all'Haga Terminal quando, al termine della corsa, la nostra guida chiese al tassista la... fattura della corsa che egli con naturalezza spiccò dal suo blocchetto nel quale era stampato il numero del taxi con l'indicazione del giorno e dell'ora della corsa.

«Gli uomini d'affari hanno bisogno di queste fatture — ci spiegò allora la guida — in quanto possono documentare le spese ai fini della denuncia dei redditi.

Le tasse sono per gli svedesi il contraltare del loro benessere, potremo dire che «picchiano» forte, così lo Stato si prende il cinquanta per cento di un reddito che non superi i cinque milioni e il 65 per quelli superiori ma se poi un cittadino si ingegna a fare dei lavoretti extra i suoi ulteriori introiti subiscono una decurtazione dell'81 (diciamo ottantun) per cento!

Ma queste sono malinconie utili al cronista, la realtà è che nonostante i tagli apportati ai loro emolumenti, gli svedesi vivono bene, potremo dire in un socialismo attivo che tiene conto delle esigenze di tutti e soddisfa ogni più segreta aspirazione dei cittadini avendo come obiettivo la libertà individuale di ognuno che è pur sempre un bene prezioso.

Ecco perché abbiamo trovato questa capitale viva, attiva, allegra, leggermente romantica perché la vita si svolge prevalentemente nella atmosfera familiare e trova una spinta sicura nell'umana aspirazione per le arti, la letteratura, la cultura.

Anche qui la stagione turistica inizia in primavera e occorre precisare che il clima, fino al tardo autunno, è sempre relativamente temperato, con estati calde ma non afose e perfino inverni meno freddi di quanto si possa credere e tutto ciò grazie alla corrente del Golfo che attenua il clima rigido.

La scarsa circolazione di automobili, tenuto anche conto che in genere gli abitanti si spostano servendosi della metdopolitana che smaltisce un movimento di mezzo milione di viaggiatori al giorno, dicevamo dunque che la scarsa circolazione di mezzi a motore non solo lascia l'aria pulita, ma sta ad indicare come oltre all'automobile gli svedesi hanno una congeniale aspirazione: possedere una barca a vela o a motore sicché quando si compie il giro delle isole nelle decine di porticcioli si ha modo di vedere centinaia di imbarcazioni utili per i week-end e per le piacevoli passeggiate alla fine dell'orario di lavoro (la vita si ferma esattamente alle cinque del pomeriggio) approfittando anche nella buona stagione delle lunghe notti chiare che durano fino alle dieci di sera ed oltre!

Stoccolma ha solo sette secoli, è una capitale giovane ma vanta monumenti di una certa importanza come la slanciata Torre del Municipio che è stata paragonata ad uno zampillo di pietra sgorgato dalla superficie lacustre, il Palazzo Reale nel quale si riconosce il genio italiano di Nicodemo Tessin che lo costruì nel XVIII secolo, qui si consolidò la fama di Bernardotte, il maresciallo di Francia che preferì al comando in patria la corona svedese.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiamava il padre di Francisco Pizarro?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 21 agosto è: «30 agosto 1942». Ha vinto il libro il signor Angelo Soranzo; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Villetta rustica - 8 Ripetuto nel nome di un tamburo primitivo - 11 Il capolavoro di Virgilio - 12 Nel simbolo del PRI - 14 Poste verticalmente - 16 Un'Azienda del gruppo ENI (sigla) - 17 Fango - 18 Eli attore - 20 Il primo che si conta - 21 Relativa alla civiltà di Creta - 22 Cadere in centro - 23 L'ha anche l'ombrello - 25 Abito da cerimonia - 26 Sigla di Bari - 27 Primitiva forma di commercio - 28 Cuore... poetico - 29 Un pappagallo con il ciuffo - 30 Il fiume di Lahore - 31 Il Martin di Jack London - 32 Il nome di Polanski - 33 Matilde scrittrice - 35 Uomo rozzo e volgare - 36 Sposa d'Atamante - 37 Quartiere di New York.

VERTICALI: 1 L'arcipelago dell'Oceano Atlantico con capoluogo Hamilton - 2 Secondo un proverbio fa la forza - 3 Il lordo meno la tara - 4 Si fa fuori città - 5 L'inferno dei pagani - 6 Articolo plurale - 7 Le prime lettere di Welles - 8 Molto resistente - 9 Porto del Cile settentrionale - 10 Ernst, fisico e filosofo tedesco - 13 Tradì Sansone - 15 Titolo per il papa - 18 Il nome di Churchill - 19 Stazione balneare in provincia di Savona - 21 Regnò a Napoli - 23 Fiume dell'America del Sud - 24 Gabriella dello spettacolo - 25 Una vasca nella cartiera - 26 La Madame Flaubert - 27 Regione storica della Germania - 28 Sigarette straniere - 29 Fondò l'Accademia dei Lincei - 30 Il nome dell'attore Hudson - 32 Degno di condanna - 34 Fiume della Siberia - 35 Sigla di Bologna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 obice; 5 Darwin; 10 biro; 11 casco; 12 Eli; 13 pasta; 14 AD; 15 ri; 16 corsa; 17 emi; 18 aurei; 19 Omar; 20 Nicot; 22 Namur; 24 Serao; 26 oblio; 28 atte; 29 torri; 31 Omo; 32 festa; 33 Ha; 34 SO; 35 viltà; 36 zar; 37 colle; 38 fili; 39 attimo; 40 viola.

VERTICALI: 1 Oberon; 2 Bill; 3 IRI; 4 CO; 5 Dassin; 6 asta; 7 RCA; 8 Wo; 9 nadir; 11 care; 13 porta; 14 amari; 16 cuore; 17 emuli; 18 aceto; 19 ombra; 21 istmo; 23 aorta; 25 Otello; 27 otaria; 28 Aoosta; 30 oste; 32 film; 33 hall; 35 voi; 36 zio; 37 CT; 38 fi.

REBUS (Frase: 6, 2, 9)

R C SI

Soluzione del rebus pubblicato ieri

FIL astro; C chela; mento SE = filastrocche lamentose

TACCUINO DI FAMIGLIA

Melanzane e sedani, gustosi ortaggi di stagione

Tra gli ortaggi che gratificano la mensa estivo-autunnale di odori avvincenti e di gradevolissimo sapore, melanzane e sedani giocano un ruolo non del tutto trascurabile e, per quanto sotto il profilo terapeutico - medicamentoso non presentino particolare peculiarità dei pari di molte altre verdure, pur egualmente esplicando, per certi aspetti, azioni benefiche nei confronti del nostro organismo, sotto quello gastronomico occupano un posto ben preciso dando vita a piatti gustosissimi ed altamente apprezzati.

Le melanzane dalla grossa bacca ora oblunga ora più rotondeggiante, dal colore violaceo lucente tendente talora sino al biancastro, amaro allo stato fresco, ma deliziosamente gustose dopo la cottura, hanno una patria di origine piuttosto incerta; la maggior parte degli studiosi le ritengono provenienti dall'India.

Appartenenti come le patate e i pomodori alla famiglia delle Solanacee, e largamente coltivate nelle zone tropicali e temperate-calde, le melanzane assumono caratteristiche diverse, per colore e forma, a seconda delle specie.

Ricchissime d'acqua — e coadiuvanti, terapeuticamente parlando, della diuresi —, ma povere di principi attivi, — vi sono presenti in minime tracce vitamine, sali minerali, proteine, ecc. —, esse si prestano ad una infinità di preparazioni culinarie tanto che le ricette che ne contemplano l'uso — a dir poco — non si contano, in particolare poi quelle relative alla cucina nostrana meridionale nella quale queste verdure vengono manipolate in pietanze particolarmente appetibili.

E' buona regola, prima di por mano al loro utilizzo, di fare fuoriuscire l'acqua decisamente amara in esse contenuta, per la qual cosa basta collocarle per un'ora abbondante dopo averle sbucciate ed affettate, su un piano inclinato, ben spruzzate di sale. Al momento dell'uso verranno lavate accuratamente onde eliminare eventuali tracce di sale ed asciugate. Oltre a costituire dei saporiti antipasti e contorni che ben si legano con piatti di carne, questi ortaggi possono essere consumati come piatto a sé in varia guisa; dalle melanzane alla parmigiana, alla calabrese, alla napoletana, alla cilena, a quelle alla brace, a scapece, allo yogurt, alla pizzaiola, oppure trifolate, in umido, a funghetto, marinate, ripiene, fritte, al forno, in forma di tramezzini, e così via.

Una gustosa portata che può fungere benissimo da secondo piatto è rappresentata dalle «melanzane alla cilena». Si fa bollire in acqua addizionata di sale il quantitativo desiderato di melanzane divise a metà; quando sono cotte e raffreddate si vuotano dalla polpa interna sì da ottenere una sorta di barchette. Si prepara intanto un impasto costituito dalla polpa delle melanzane, pezzettini di formaggio, a piacere, parmigiano grattugiato, salsa di pomodoro ed aggiustando di sale e pepe secondo i gusti.

Si riempiono di questo composto le mezze melanzane, che verranno quindi sistemate in una teglia unta di burro, cosparsa di pane grattugiato e qualche ricciolino di burro e passate al forno.

Il sedano, adoperato per lo più come condimento di vari intingoli per il caratteristico profumo dolce-aromatico che vi apporta, svolge anch'esso la sua parte come ortaggio dando luogo a piatti veramente prelibati.

Conosciuto fin da tempi antichissimi — Omero, Teofrasto, Dioscoride, Plinio ci documentano sul suo uso presso greci e romani, presso i quali fu considerato un elemento di primo piano nelle funzioni propiziatorie — il suo ingresso in gastronomia è invero recentissimo.

Sotto il profilo terapeutico, mentre la famosa Scuola Salernitana ne riconosce tra l'altro le proprietà afrodisiache, la moderna scienza farmacologica lo considera piuttosto un disintossicante ed antiglicemico.

Esistono numerose varietà di sedano, ma quelle a noi più familiari sono il sedano verde, il sedano rapa ed il sedano bianco.

Il primo, caratterizzato dal bel fogliame rigoglioso e frastagliato, dalle piccole coste verdi può subire, per il suo gradevolissimo sapore, le medesime preparazioni di quello bianco, per quanto sia, rispetto a quest'ultimo, considerato da taluni meno facilmente digeribile. Del sedano rapa la parte commestibile è rappresentata dalla radice rotondeggiante e rapeiforme.

Il sedano bianco con le sue coste turgide biancastre si può gustare crudo, in pinzimonio, come antipasto o variamente cotto per accompagnare diverse pietanze di carne e talvolta come piatto a sé.

Parecchi ed ineccepibili, quanto a risultato, sono i sistemi per preparare un buon piatto a base di sedano: dalle minestre, al sedano alla salsa, al forno al tegame, fritto, alla besciamella, alla maionese, con le uova, all'acciuga, al pomodoro, e così via.

Fresca ed appetitosa l'insalata di sedano e mele: si tagliano le mele sbucciate e del sedano bianco a piccoli pezzi e si condiscono con maionese. A piacere si possono unire delle noci tritate. Si serve preferibilmente freddo accomodata in ciotoline di vetro sul cui fondo si saranno collocate per rendere la preparazione più decorativa una o due foglie di lattuga.

Un ottimo contorno che si accompagna molto bene a piatti di carne è il sedano alla besciamella. Si riducono a listarelle le foglie di sedano, eliminando quelle più coriacee e si fanno cuocere per almeno una decina di minuti in acqua salata. In un tegame si passano quindi in una besciamella di giusta consistenza che si sarà preparata in precedenza e si mettono sul fuoco badando a rimestare per bene affinché non si attacchino.

Ed ora un succulento piatto a base di sedano rapa detto anche «sedano di Verona». Si ripuliscono per bene le grosse radici a forma di rapa di questo tipo di sedano, si tagliano a pezzi e si passano per cinque minuti circa nell'acqua bollente salata. Dopo averli scolati si mettono in una casseruola unta di burro e ricoperti di brodo, si fanno cuocere fin tanto che quest'ultimo si consuma. In una pentolina a parte si fa sciogliere un po' di burro e vi si aggiunge un po' di farina e lentamente del fior di latte, rimestando sempre molto bene; da ultimo vi si incorpora ancora un uovo e si aromatizza il tutto con un pizzico di noce moscata e del prezzemolo finemente tritato. Si versa questo composto sui sedani e si lascia sul fuoco ancora per qualche minuto.

Il sedano stufato, sia esso sedano rapa o sedano bianco costituisce un piatto gustosissimo e quanto mai economico. Si tagliano a fettine uno o due sedani rapa, a seconda della necessità, dopo averli ripuliti per bene e si mettono sul fuoco in una casseruola con olio sale e pepe e si coprono d'acqua. Si lascia cuocere fino al punto giusto, aggiungendo dell'acqua calda se del caso. Una volta cotti si sistemano in una teglia con salsa di pomodoro sciolta in un po' d'acqua, aggiungendo qualche fiocchetto di burro e chi lo gradisce una punta appena di noce moscata e si fanno cuocere lentamente.

Fulvia Costantinides

I volti della vita

Ecco il volto d'una vita operosa che ormai da 45 anni dà i suoi frutti in riva al mar Ligure. Eppure Francesco Hrelia è nato in Istria, a Gimino, frazione San Matteo, ma da quando, nel 1934, fece il servizio di leva in Marina a Pegli, è rimasto là a lavorare. Dalle sue mani vengono ricuperati in maniera impeccabile lampadari e oggetti di rame ed egli è inoltre un abilissimo restauratore di mobili antichi. (Foto Bienne)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Non gettatevi in una nuova speculazione sbagliata: ascoltate il parere degli esperti prima di rischiare i vostri averi e di prendere decisioni avventate. Nuove conquiste in amore dopo la cocente delusione. Un sogno premonitore: siate attenti ai falsi amici. Novità. Salute: mal di capo.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Prospettive di successo dovunque vi presentiate. Riceverete sincere manifestazioni di affetto e di simpatia nel nuovo ambiente di lavoro. Se ci saprete fare presto coglierete i frutti della vostra capacità professionale. Alcune difficoltà in amore saranno superate con la buona volontà.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Avrete la possibilità di chiarire una questione strettamente personale; abbandonate quindi ogni vostro preconcetto e dimostratevi per tale occasione comprensivi e disposti a perdonare. Nel campo del lavoro avvaletevi dell'appoggio di una persona influente. Lieta serata. Salute discreta.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Approfittate di una situazione che non vi riguarda direttamente per inserirvi in un «giro» di conoscenze che potranno darvi una mano per migliorare la vostra carriera. Sorprendente voltafaccia di un amico che ritenevate sincero: è una lezione che vi servirà nel futuro. Salute: alti e bassi.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — E' sorta tra i migliori auspici una nuova relazione sentimentale, sbocciata durante una vacanza al mare. Potrete finalmente guardare al vostro futuro con maggiore fiducia e con più serenità d'animo. Buoni guadagni dalla vostra attività lavorativa: siate cauti negli investimenti.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Si possono verificare in giornata spiacevoli discussioni che in alcuni casi potrebbero provocare la rottura di un rapporto sentimentale. Cercate di appianare i contrasti con diplomazia e buon senso. Grossi affari vi saranno proposti da parenti: attenzione ai passi falsi. Salute eccellente.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Non coltivate un amore che non potrà darvi che amarezze e delusioni. Siate pazienti perché ci sarà senz'altro una migliore occasione per un felice incontro. I giovani faranno bene a riprendere gli studi interrotti mancano solo pochi esami per conseguire il titolo di studio. Salute delicata.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Uno svago insolito vi farà correre alcuni rischi in campo sentimentale: se avete peccato di superficialità e leggerezza conviene che riconosciate il vostro torto e chiedete scusa alla persona amata. Momenti di amarezza saranno compensati da un lungo periodo di serenità. Salute ottima.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Gli incontri astrali favoriscono gli incontri segreti e consolidano le relazioni amorose in corso. Nel campo del lavoro riuscirete a raggiungere il vostro intento grazie all'aiuto di un sincero amico. Per il momento evitate di trasferirvi in un nuovo appartamento. Salute: nevralgie.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Un incontro molto importante sarà rinviato a causa di un contrattempo imprevisto; lo «slittamento», però, si risolverà a vostro vantaggio, consentendovi di conseguire un risultato più lusinghiero. Nozze in vista per gli ultraventenni, nati nella seconda decade. Un invito.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Il cambio degli influssi astrali promette una giornata ricca di avvenimenti. Dovete fare il possibile per evadere dal solito ambiente: avrete occasione di conoscere una persona affascinante che darà una svolta alla vostra vita sentimentale. Tentate la fortuna al gioco. Salute ottima.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Giornata imprevedibilmente fortunata: avevate il timore di un peggioramento dei vostri rapporti sentimentali e invece tutto fila liscio. In famiglia mantenete un atteggiamento ed evitate possibili discussioni: non cedere però su questioni di principio. Salute discreta.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Selettivi rialzi nei prezzi

MILANO — *Selettivi rialzi nei prezzi con scambi attivi. La seduta ha denunciato qualche maggior contrasto per l'affluire, da un lato, di alcuni realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite e per il persistere, dall'altro lato di alcune iniziative della domanda. Queste ultime hanno interessato in particolare i valori bancari (Comit +11,2 p.c., Banco Roma +9,4 p.c., Interbanca +6,1 p.c., Banco Lariano +3,5 p.c., Credit +2,8 p.c., e Mediobanca +1,2 p.c.), Le Ciga (+5,7 p.c.), le Olivetti (+4,1 p.c. con il titolo privilegiato e +2,2 p.c. con quello ordinario), le Pirelli spa (+3,5 p.c.) e Eridania (+2,8 p.c.), Montedison (+2,5 p.c.) e Generali (+1 p.c.).*

Migliori anche le Rumianca e Condotte Acqua (+3,9 p.c.), Falck (+3,7 p.c.), Bonifiche Siele (+2,9 p.c.), Coge (+2,3 p.c.), Generalfin e Liquigas (+2 p.c.) e Bastogi (+0,8 p.c.), In assestamento, invece, i titoli del gruppo Fiat (Ifi priv. —4,2 p.c., Fiat priv. —2,3 p.c., Fiat ord. ed Ifil —1,3 p.c.), anche a seguito della notizia che la società torinese ha denunciato un calo di 200.000 unità nella produzione di autovetture.

In assestamento anche le Unione Manifattura (—10,3 p.c.), Unicem (—4,1 p.c.), Broggi Izar (—3,5 p.c.). De Angeli (—3,4 p.c.), Pierrel (—3,2 p.c.), Sarom (—3 p.c.), Italia Ass. (—2,4 p.c.), Bii (—2,3 p.c.). Da segnalare le nuove ed accentuate oscillazioni della Petrolifera che ha perso (—39 p.c.) quanto guadagnato venerdì scorso. Non rilevata, invece, la quotazione delle Partecipazione Finanziaria dopo il rinvio per eccessivo rialzo.

Attività discreta sul mercato obbligazionario con ulteriori seppur contenuti progressi per le emissioni con cedole al 6 ed al 7 p.c. Stazionari i Bt e calme le Enel 12 p.c. Tra le convertibili in rialzo le Gim, Interbanca, e Medio Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 770 milioni; obbligazioni 4 miliardi 445 milioni 500 mila; azioni 16 milioni 568.700.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino. Olivetti ord. 1620-1625; Imm. Roma 85.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 24500, Generali 49300, Ras 81.500, Anic 17, Liquigas 51, Liquigas priv. 43, Liquigas risp. 40, Montedison 220, La Rinascente 120, La Rinascente priv. 80, Gerolimich 790, Premuda 1370, Sip 1270, Tripcovich 24500, Bastogi 862, Finmare 93, Finsider 041, Pirelli Spa 815, Sme 1653, Stet 1595, Generale Immobiliare 84 Fiat 2755, Fiat priv. 2160, Dalmine 252, Italsider 357, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1177, Snia Viscosa 850, Snia Viscosa priv. 475, Patriarca 2680.

FRANCOFORTE — Andamento irregolare con tendenza al ribasso per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di Francoforte. Gli investitori istituzionali hanno disertato la contrattazione e di conseguenza alcuni setori, come quello dell'acciaio e delle macchine, hanno sopportato perdite di una certa ampiezza di carattere sostanzialmente speculativo. Ribassi anche nel comparto commerciale e automobilistico. Indice 749,50; prec. 751,50; var. —0,27 per cento.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso in rialzo continuando la tendenza di venerdì scorso con scambi moderatamente attivi ma in assenza di specifici fattori che giustifichino il rialzo. I comparti maggiormente favoriti appaiono quello elettrico e i grandi magazzini ma anche le costruzioni ed i petroliferi sono ben tenuti. Diversi altri comparti hanno chiuso con prevalenza di rialzi mentre i valori della gomma ed i chimici sono apparsi riflessivi. Nel settore estero i titoli americani, auriferi e tedeschi si sono rafforzati, petroliferi ed olandesi sono pure alquanto sostenuti.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso calmi e stabili in assenza di nuovi fattori. Swissair nominativa è migliorata nel settore dei trasporti, piccole variazioni miste per i bancari con una intonazione di fondo riflessiva. I finanziari si sono leggermente rafforzati. Prevalenza di piccoli rialzi tra gli assicurativi. Generalmente in rialzo il reddito fisso. Il reddito federale 3,75 per cento trattato per la prima volta, ha chiuso invariato rispetto al prezzo di emissione. In leggero declino rispetto alle parità di New York i valori in dollari, stabili gli internazionali olandesi e riflessivi i tedeschi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 820-830, franco svizzero 493-499; marco tedesco 442-447, franco francese 191-194, sterlina 1820-1835.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	312,66	(— 0,84)
Hongkong	312,87	(— 1,13)
Londra	chiuso	(—)
New York	314,30	(— 0,45)
Milano	317,08	(— 2,32)
Parigi	327,86	(— 2,80)
Zurigo	314,12	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.98	—
Fonditalia	»	14.19	—
Interfund	»	14.15	—
Int. Sec. Fund.	»	7.40	—
Italamerica	»	10.94	—
Italfortune	»	9.40	9.96
Italunion	»	9.30	10.23
Mediolanum	»	12.43	13.51
Rominvest	»	13.25	14.31
Fondo Tre R	lire	7.655,32	—
Europrogr.	frsv.	145.34	—
Robeco	fiorini	169.50	—
Rolinco	»	142.—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24-8	27-8
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	7200	7010
Chiari & Forti	3800	3740
Eridania	4700	4830
Imm. Vittoria	8240	8290
Ind. Buitoni Perug.	3560	3625
Romana Zucchero	296	300
Sermide	95.75	90
» priv.	75	89
» risp.	90	70
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16300	16440
Assicuratrice Ital.	24680	24490
Ausonia	2830	2830
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9870	9799
» » » pr.	3900	3930
Comp. Latina	682	364.75
Comp. Latina priv.	354	700 25
Firs	3210	3210
Generali	48700	49200
Italia Assicurazioni	16250	15850
L'Abeille Italiana	12850	12900
Fondiaria Incen.	1190	11400
La Fondiaria Vita	27500	27650
Ras	81590	81500
Sai	8880	8900
Toro Assicuraz.	7901	7870
Toro Assicuraz. pr.	3399	3400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10700	11900
Banco di Roma	9110	9970
Banco Lariano	2270	2350
Credito Italiano	1585	1630
Cred. Varesino	3650	3700
Interbanca priv.	11120	11600
Mediobanca	41970	42500
Cartarie - Editoriali		
Binda	900	920
Burgo	7225	7250
Burgo priv.	5450	5500
De Medici	541	501
Mondadori priv.	2720	2760
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1240	1195
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	809	809
Eternit priv.	680	680
Italcementi	21900	21799
Richard Ginori	164	165
Unicem	8150	7810
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	17.75	17
Brioschi	26000	26150
Caffaro	357.75	359
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	820.50	815
Lepetit	19080	19000
Lepetit priv.	19250	19250
Liquigas	50	51
Liquigas priv.	42	43
» risp.	38	39.75
Mira Lanza	22480	22300
Montedison	213	218.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1245	1250
Petrolifera Italiana	1060	700
Pierrel	1280	1239
Rumianca	640	665
Saffa	6505	6450
» risp.	4020	4020
Siossigeno	8600	8570
Commercio		
La Rinascente	120 25	119.75
La Rinascente priv.	79.50	80
Silos di Genova	3230	3215
Standa	1551	1576
Comunicazioni		
Alitalia	1300	1275
Ausiliare	4630	4620
Aut. Torino-Milano	930	952
Italcable	3800	3794
Nai	739	719
Nord Milano	1500	1510
Sip	1265	1270

TITOLI	24-8	27-8
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	677	668
Marelli E.	305	304.50
Superfila	5600	5680
Tecnomasio	419	421 50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1333	1340
Agricola	5700	5700
Bastogi	854	861
Siele	6510	6705
Buton	3730	3801
Centrale	6101	6155
Fin. Ernesto Breda	1541	1540
Finmare	9350	9350
Finsider	14225	141
Generalfin	1130	11540
Gim	2681	2681
IFI priv.	3550	3401
IFIL	4400	4340
Invest	2380	2395
Mittel	1118	1130
Part. Fin.	580	—
Pirelli & C.	1901	1904
Pirelli SpA	812	841
Profing	281	285
Rejna	9210	9210
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	4970	4995
Sarom	1495	1450
SME	1665	1635
SMI	2750	2750
Stet	1585	1595
Borgosesia	3648	3680
» risp.	2150	2220
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2953	9210
Beni Imm. Italia	461	450
Beni Imm. It. pr.	280	277
Beni Stabili	—	—
Coge	1451	1449
Condotte d'Acqua	279	290
De Angeli Frua	7340	7090
Finrex	1295	1290
Gen. Immobil.	84	84.50
Iniziativa Edilizia	5700	5750
Isvim	3301	3301
La Milano Centrale	36400	—
Risanamento	5180	—
Sifa	742	740
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2776	2740
Fiat priv.	2170	2120
Franco Tosi	22150	22210
Gilardini	4276	4292
Olivetti	1581	1616
Olivetti priv.	1406	1465
Westinghouse	12530	12701
Worthinghton	3639	3691
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	778	750
Dalmine	257	252
Falck	3460	3590
Falck priv.	2491	2510
Iissa Viola	1405	1320
Italsider	358	35750
Magona	2780	2770
Pertusola	1493	1491
Trafilerie	659	633
Tessili		
Centenari e Zinelli	54	55
Cantoni	4390	4445
Cucirini	2855	2859
Cascami Seta	6390	6430
Linificio	461	455
» risp.	535	534
Fisac	1694	1704
Marzotto priv.	1175	1177
Olcese Veneziano	54 75	4375
Rotondi	16510	16850
Snia Viscosa	850	849
Snia Viscosa priv.	478	485
Unione Manifatture	17951	16100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1605	1600
» » » risp.	1535	1530
Acque Potabili	847	860
Calz. di Varese	4020	4020
Ciga	2270	2400
Cir	9800	9785
Pacchetti	65 25	66
Terme Acqui	515	535
Trenno	2139	2100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-8
Rendita	5%	69.—
Edil. Scol. '67	6%	88.35
» » '68	5,5%	85.45
» » '69	5,5%	82.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	77.—
» » '76	9%	83.50
» » '77	7%	85.75
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.70
» '80	5,5%	98.30
» '80 Pol.	9%	99.25
» '81	10%	97.10
» '82	5,5%	87.10
» '82	12%	98 60
» '82 2A	12%	98.45
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.30
» » » 68/83	6%	75.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	73.75
» » » 71/86	7%	81.25
» » » 72/87	7%	79.50
IMI XXIII	5,5%	90.40
» XXIV	6%	88.25
» XXV	6%	88.90
» XXVI	6%	76.—
» XXVII	6%	73 50
» XXVIII	7%	78.50
» XXIX	7%	77.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.—
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	77.50
» XXXIV	7%	72.30
» XXXV	7%	78.70
» XXXVII	7%	69.80
» XXXVIII	7%	70.—
» XXXIX	7%	71.60
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.60
» XLII	6%	70.55
» XLIII	8%	86.75
» XLV	8%	84.50
» XLVI	8%	74.80
» XLVII	8%	91.90
» XLVIII	10%	90.90
» IL	10%	81.70
» L	10%	95.10
» Interfund	8%	93.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.10
» » »	5,5%	65.70
» » »	6%	63.—
» » »	7%	63.95
COP ss. I	6%	83.25
» ss. II	6%	80.—
» ss. III	6%	80.10
» ANAS '66	6%	62.50
» ANAS '72	7%	62.80
» Dotaz. I	6%	81.60
» Dotaz. II	6%	80.20
» Int. St. 1	6%	79.—
» Int. St. 2	6%	77.20
» Int. St. 3	6%	75.50
» Int. St. 4	6%	73.50
» Int. St. 5	6%	72.50
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.50
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.10
» Int. St. IV	7%	72 —
Ferrovie 1960	5%	95.20
» 1961	5%	91.—
» 1965 I	6%	83.60
» 1965 II	6%	80 60
» 1966 I	6%	80.80
» 1966 II	6%	78.50
» 1967	6%	78.50
» 1969 I	6%	73.90
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.30
» 1972 I	7%	74.—
» 1972 II	7%	70.75

TITOLI		27-8
Pubbl. Ut.	5,5%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	85 20
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.30
» XI	6%	95.20
» XII	6%	93.10
» XIII	6%	90.10
» XIV	6%	88.40
» XV	7%	88.—
» XVI	7%	85.25
» XVII	7%	84.10
» XVIII	7%	82 75
» XIX	7%	82.90
» XX	7%	79.40
Enel 1965 I	6%	84.—
» 1965 II	6%	84 —
» 1966 I	6%	81 20
» 1966 II	6%	78 85
» 1967	6%	78 50
» 1968 I	6%	77.—
» 1968 II	6%	74.45
» 1969 I	6%	74 40
» 1969 II	6%	72.80
» 1970	7%	89.20
» 1971	7%	85.90
» 1972/87	7%	83.—
» 1972/92	7%	71 20
» 1973/93	7%	71.30
» 1974/81 Ind.	7%	126.20
» 1974/94	8%	82.60
» 1975/82 I	10%	96.50
» 1975/82 II	10%	95.—
» 1976/83	10%	93 60
» 1976/83 Ind.	10%	115.90
» 1977/84 Ind.	10%	114.15
» 1974/84 II Ind.	10%	114.25
» Europa	6%	98.20
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	93 10
» Gela	5,5%	98 30
» Sud 61 IV	5,5%	96.—
» » 62/81 V	5,5%	93.70
» » 62/81 VI	5,5%	93.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95 95
» 61/86	5,5%	78 85
» 63/83	5,5%	89.10
» Alfa R.	7%	79.50
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C. '63	5,5%	73.20
» C.C. '65	6%	82.10
» C.C. '67	6%	77.50
» C.C. '68 I	6%	76.—
» C.C. '68 II	6%	73.10
» C.C. '69	6%	83.20
» C.C. '71	7%	79.60
» C.C. '72	7%	71.50
» C.C. '73	7%	95.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	87.80
Cred. Fond. 1985	6%	83.85
» » 1986	6%	96.80
» » 1987	6%	88.—
» » 1988	6%	83.15
» » 1989	6%	71.90
» » 1990	6%	79.35
» » 1990	7%	70.50
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	78.—
» » 1993	7%	77.75
» » 1994	7%	68.50
» » 1995	6%	72.—
» » 1995	7%	86.—
» » 1995	9%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	7%	78.50
» » 1996	9%	69.90
» » 1997	6%	—.—
» » 1998	6%	

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98 50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98 50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—
B.E.I. 67/68 II	6½%	—.—
» 63/80	6¾%	—.—
» 69/84	7½%	91 50
» 71/78	7¾%	—.—
» 71/86	8½%	94.—
» 71/88	8¾%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	98 50
» 66 dic.	6½%	89 —
» 67/87	6½%	89 —
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

PREZZI RIMASTI PRESSOCHÈ INALTERATI

Aste dei Bot senza scosse

ROMA — Non si sono avute grosse novità nell'asta dei Bot che ha visto inalterati i prezzi di aggiudicazione sia per quelli a sei mesi (94,65 lire per ogni 100 di nominale) sia per quelli ad un anno (89,05). Leggermente variato il rendimento effettivo annuo posticipato per i Bot a sei mesi che risulta dell'11,27 per cento contro l'11,21 per cento del mese scorso. Inalterato il rendimento dei Bot a 12 mesi al 12,30 per cento.

A fronte dei 4.500 miliardi di Bot in scadenza a fine agosto, di cui 227,9 miliardi nel portafoglio delle autorità monetarie e 4.222,1 miliardi detenuti dal sistema bancario e dagli altri operatori, l'asta ha visto l'aggiudicazione dei Bot per 7.000 miliardi di cui 2.500 miliardi a sei mesi assegnati per 728,005 alla Banca d'Italia - Uic e 1.771,995 miliardi agli altri operatori e 4.500 miliardi a dodici mesi che sono stati assorbiti 1.674,66 miliardi dalla Banca d'Italia - Uic e 2.825,34 miliardi dagli altri operatori.

Pertanto in totale i Bot acquistati dalla Banca d'Italia - Uic nell'asta ammontano a 2.402,665 miliardi mentre quelli assorbiti dagli altri operatori ammessi all'asta sono stati 4.597,335 miliardi. La circolazione dei Bot al 31 luglio 1979 ammontava a 43 mila miliardi di lire.

CHRYSLER — La Chrysler corp. ha reso noto di aver raggiunto l'accordo per la vendita della «Chrysler Realty corp.» (una consociata attiva nel settore immobiliare) alla «Abko Realty inc», La Chrysler ha precisato che il prezzo deve ancora essere definito e che sarà fissato dopo che alcune proprietà immobiliari verranno trasferite alla Chrysler corp.

Saldo attivo di 3375 miliardi del settore tessile

ROMA — Il settore tessile-abbigliamento ha registrato nel primo semestre dell'anno un saldo attivo di 3.375,1 miliardi di lire contro i 2.514,1 del corrispondente periodo del '78. Secondo dati dell'Istat, l'Italia ha esportato, nel periodo gennaio - giugno, prodotti tessili e di abbigliamento per un valore di 4.777,8 miliardi di lire con un aumento del 41 per cento rispetto al semestre '78, mentre ha importato per un valore di 1.402,7 miliardi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-3/8	11-3/4	11-9/16
Sterlina br.	14	14-1/8	14-1/8
Franco sviz.	1-7/16	1-10/16	2-3/8
Marco germ.	6-7/16	6-3/4	6-15/16

SECONDO GLI ACCORDI FRA AZIENDA E SINDACATI

È scattata la «cassa» per 9700 della Zanussi

PORDENONE — E' ripresa ieri in quasi tutti i 40 stabilimenti del gruppo industriale Zanussi (oltre 33 mila dipendenti) l'attività produttiva dopo le ferie. Per oltre 9.700 lavoratori delle varie aziende del gruppo è, invece, scattato il secondo turno di cassa integrazione guadagni, che varia da 5 a 13 giorni. Concordato con le organizzazioni sindacali nel giugno scorso, il provvedimento fa seguito ai 22 giorni di fermo produttivo adottati all'inizio dell'anno. In entrambi i casi la cassa integrazione si è resa necessaria per consentire uno smaltimento delle scorte di elettrodomestici bianchi (frigoriferi, congelatori, lavastoviglie e lavatrici).

In particolare la cassa integrazione sarà attuata da ieri fino al 4 settembre, e poi il 2 novembre e dal 17 al 21 dicembre (13 giorni) per i 7.300 lavoratori degli stabilimenti di Porcia (Pordenone), Pomezia (Roma), Susegana e Conegliano (Treviso). Fino al 4 settembre resterà a casa il 60 per cento dei dipendenti della Fapau di Porcia, mentre nei restanti 5 giorni andrà a lavorare solo il personale comandato. Durerà invece 5 giorni, fino al 31 agosto, la cassa integrazione per i 1.100 dipendenti dello stabilimento di Firenze.

Infine i 1.300 lavoratori della Zanussi elettromeccanica, occupati negli stabilimenti di Comina (Pordenone), Oderzo (Treviso) e Rovigo osserveranno il fermo produttivo fino al 4 settembre e poi il 2 novembre, mentre per i 5 giorni rimanenti il calendario sarà deciso nell'ambito aziendale. La società ha già convocato un incontro con i sindacati, per il 26 settembre, per esaminare la situazione.

Produzione mondiale record di semi oleosi per il 1979-80

WASHINGTON — La produzione mondiale di semi oleosi per la stagione 1979-80 aumenterà di 17,8 milioni di tonn., ossia dell'11 p.c. circa, a 176,7 milioni di tonn., contro 158,9 milioni dell'anno precedente, secondo le stime del dipartimento agricoltura degli Stati Uniti. Circa metà dell'aumento produttivo riguarda gli Stati Uniti ove è previsto un raccolto record di 72 milioni di tonnellate. Un notevole incremento è previsto per la produzione brasiliana, disponibile però solo nella primavera 1980, che se assistita da favorevoli condizioni del tempo dovrebbe salire da 11,3 a 14,5 milioni di tonnellate grazie ad un aumento della superficie coltivata. Per l'Unione Sovietica e la Cina la produzione dovrebbe segnare leggeri incrementi, da 10,9 a 11,25 milioni di tonn., per l'URSS e da 19,8 a 20,1 milioni per la Cina. Per l'Europa occidentale è previsto un andamento produttivo stabile tra 2,6 e 2,5 milioni di tonnellate.

Analizzando i singoli settori, una produzione record è prevista per i semi di girasole, a 14,59 milioni di tonn. contro 12,34 milioni. L'aumento è dovuto soprattutto al miglior raccolto degli USA (da 1,84 a 3,32 milioni di tonn.) e in Argentina (da 1,30 a 1,55 milioni).

Tabacco da fiutto: in testa il Friuli V. G.

ROMA — Per fiutare tabacco gli italiani spendono circa 600 milioni di lire l'anno. Si tratta di una spesa certamente non vistosa, ma che dimostra come l'abitudine a «sniffare» (tabacco) sia ancora viva in Italia. Il monopolio ogni anno vende più di 180 mila chili di tabacco in polvere. Secondo gli ultimi dati disponibili, riferiti al 1977, i «fiutatori» di tabacco italiani hanno speso in un anno più di 580 milioni di lire per rifornire le proprie tabacchiere con le 111 tonnellate di tabacco.

Il consumo pro-capite è di quasi due grammi annui. Il consumo di tabacco da fiuto è diffuso in tutta Italia anche se non è uniformemente distribuito: il maggior numero di «fiutatori» si registra però in un'area ben definita e cioè nelle regioni settentrionali a ridosso dell'arco alpino. Il consumo più elevato è quello del Friuli-Venezia Giulia (quasi otto grammi pro-capite.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,69	441,—	446,69
Franco francese	191,57	190,—	191,58
Fiorino olandese	407,13	402,—	407,16
Franco belga	27,87	26,—	27,87
Corona danese	155,07	150,—	155,08
Sterlina irlandese	1688,—	1650,—	1687,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1831,20	1820,—	1830,85
Corona norvegese	162,50	157,—	162,50
Corona svedese	193,65	189,—	193,70
Dollaro USA	817,95	815,50	818,—
Dollaro canadese	701,30	685,—	701,40
Peseta spagnola	12,38	11,25	12,38
Escudo portogh.	16,70	15,75	16,69
Scellino austriaco	61,09	60,75	61,11
Franco svizzero	493,08	486,—	493,05
Yen nipponico	3,71	3,45	3,71
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,50	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	37-37,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,98 p.c. (28,89); nei confronti di tutte le valute 43,51 p.c. (43,48); nei confronti della Cee 49,07 p.c. (49,05).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 92000-96000, sterlina oro (nc) 90000-93000, marengo svizzero 67000-70000, marengo francese 72000-75000, marengo italiano 65000-68000, marengo belga 65000-68000, 20 dollari oro 380000-400000, 100 pesos cileni 210000-225000, 50 pesos messicani 320000-340000, oro 8150-8350, argento 254000-259000, platino 11940.
La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alle coniazioni fino al '73

Produzione di petrolio record nel I semestre '79

TULSA — *La produzione mondiale di petrolio, malgrado i disordini politici, ha raggiunto livelli record nel primo semestre di quest'anno. Lo afferma il settimanale americano «Weekly Oil and Gas Journal». Il giornale rileva, tuttavia, che non c'è nessuna sicurezza che l'attuale ritmo di produzione continui per il resto dell'anno. E' probabile, quindi, che i prezzi continuino a salire, a meno che non si verifichi una drastica contrazione dei consumi.*

Nel periodo gennaio-giugno la produzione mondiale di greggio è ammontata in media a 61.892.000 barili al giorno, con un aumento del 5,8 per cento rispetto ai 58.736.000 barili del primo semestre del 1978. L'Arabia Saudita, che è la maggiore produttrice dell'Opec, ha prodotto in media quasi 9 milioni di barili al giorno, con un aumento di 500.000 balirì rispetto ai massimali normalmente stabiliti dal paese.

La produzione dei paesi comunisti ha superato in media i 14 milioni di barili al giorno, con un aumento del 3,8 per cento rispetto al primo semestre dell'anno scorso. L'Unione Sovietica, che è la maggiore produttrice del mondo, ha raggiunto la media di 11.575.000 barili al giorno, superando del 2,7 per cento i livelli dell'anno avanti. Al terzo posto dopo l'Unione Sovietica e l'Arabia Saudita figurano gli Stati Uniti, con una produzione di 8,68 milioni di barili al giorno (più 0,4 per cento).

Per quanto riguarda la seconda parte dell'anno, il settimanale americano rileva che la nazionalizzazione degli interessi della Bp in Nigeria renderà probabile un calo della produzione nel breve termine. Incerte sono le prospettive circa la produzione sovietica, iraniana e saudita. Un aumento della produzione dovrebbe verificarsi, invece, nel Mare del Nord e in Messico.

L'Iran propone una formula di aggiustamento automatico dei prezzi

BAHRAIN — L'Iran ha sollecitato l'Opec ad adottare una formula di aggiustamento automatico, almeno ogni tre mesi, dei prezzi del petrolio. Lo riferisce la «Middle East Economic Survey» (Mees). Secondo il giornale, Mohammed Ali Movahed, consigliere del presidente della compagnia statale iraniana Nioc, ha detto che l'Iran insisterà per l'adozione di una simile formula alla prossima conferenza dell'Opec. In tale modo — secondo Movahed — i paesi consumatori conosceranno in anticipo quali saranno probabilmente i prezzi del greggio e non vi sarà bisogno di indire ogni volta conferenze a livello ministeriale.

La formula, secondo la proposta iraniana, dovrebbe coprire la riduzione del «potere di acquisto» delle entrate petrolifere sia per quanto riguarda l'inflazione sia per fluttuazioni valutarie. Movahed ha poi detto che la produzione iraniana continuerà ad essere mantenuta intorno ai quattro milioni di barili al giorno per un certo tempo in quanto a tale livello risulta adeguata alle necessità finanziarie del governo. Invece l'Iran non è soddisfatto del livello dei prezzi del gas su scala mondiale in genere e in particolare per il gas iraniano esportato verso l'Unione Sovietica.

L'Iran pertanto non aumenterà le sue esportazioni di gas fintanto che non vi sarà la convenienza economica. Inoltre il governo di Teheran per quanto concerne le vendite di petrolio non desidera prendere impegni che vadano oltre un anno ed intende espandere l'industria petrolchimica sul suo territorio. Il programma di ricerche di nuovi giacimenti petroliferi verrà portato avanti decisamente. La pubblicazione riferisce, infine, che l'Iran ha aumentato i prezzi dei suoi contratti per tutte le gradazioni di greggio di 21 cents per barile a partire dal 15 agosto, anziché ridurre da 60 a 30 giorni i termini di pagamento come fatto da molti altri paesi dell'Opec. Ai prezzi attuali il leggero iraniano costa 22,21 dollari per barile e il pesante 20,11 dollari.

GERMANIA OVEST — Il debito pubblico totale della Germania Ovest ha raggiunto nel 1978 i 365,5 miliardi di marchi, con un aumento del 13,2 per cento rispetto al 1977. Il governo e gli enti nazionali erano indebitati alla fine di dicembre 1978 per 176,2 miliardi di marchi (19,1 per cento in più rispetto al dicembre 1977). I governi regionali per 102 miliardi di marchi (13,6 per cento in più).

Mosca offre collaborazione a Teheran

TEHERAN — L'Unione Sovietica si è offerta di collaborare con l'Iran nel settore petrolifero. Lo afferma l'agenzia stampa iraniana «Pars». L'offerta è stata fatta nel corso di una riunione fra una delegazione energetica russa e Hassan Nazih, direttore della National Iranian Oil Co. (Nioc). Nazih è stato invitato a visitare gli impianti petroliferi sovietici. Il direttore della Nioc ha detto che qualsiasi collaborazione del genere dovrà essere concordata dai due paesi a livello governativo.

Contrariamente a quanto aveva affermato soltanto due giorni fa, Nazih ha ammesso, inoltre, che l'Iran acquisterà cherosene e olio combustibile dagli Stati Uniti per un valore di 47 milioni di dollari; si tratta, ha spiegato il direttore della Nioc, di una misura cautelativa, in seguito al calo della produzione nazionale durante la rivoluzione. Nazih ha ribadito che la produzione sta procedendo a ritmo normale salvo una flessione marginale di circa 400.000 barili al giorno dovuta al maltempo che, come di consueto in questo periodo dell'anno, ha reso difficoltose le operazioni di carico delle petroliere al terminale dell'isola di Kharg, nel Golfo Persico. Fonti indipendenti affermano, invece, che negli ultimi due giorni la produzione è scesa al di sotto dei 2 milioni di barili al giorno, contro il livello normale di 3,3 milioni di barili.

Il jet «YX» interessa alla Cina

TOKIO — La Cina è interessata all'acquisto dei nuovi jets del progetto «YX» sviluppato congiuntamente dall'Aeritalia, dalla Boeing Co. e dalla giapponese Civil Transport Corp. Lo hanno reso noto fonti del ministero nipponico per il commercio internazionale. Il nuovo modello a medio raggio e a basso consumo di carburante sarà prodotto entro il 1982 od il 1983. Le fonti hanno notato che le vendite di aerei alla Cina richiedono l'approvazione della speciale commissione composta di rappresentanti di 15 nazioni, con sede a Parigi, che coordina il commercio con i paesi comunisti.

MEDIA UIC: 818

Lira: lieve cedimento sul dollaro

ROMA — Un leggero peggioramento nei confronti del dollaro e della sterlina inglese ed un lieve apprezzamento sul franco francese, sul marco tedesco e sul franco svizzero hanno caratterizzato le quotazioni della lira sul mercato dei cambi italiano: la media ufficiale Uic ha infatti fissato la valuta americana a 818 lire, in rialzo di un punto rispetto moneta britannica a 1.830,85 alle 817 lire di venerdì e la lire (1.817,67). Il marco tedesco è sceso invece da 446,74 a 446,69 lire, il franco francese da 191,78 a 191,58 lire ed il franco svizzero da 493,60 a 493,05 lire.

FRANCIA — I prezzi francesi al dettaglio sono aumentati in luglio dell'1,3 per cento contro lo 0,8 per cento in giugno, segnando l'incremento mensile più elevato dall'aprile 1977. Lo riporta il quotidiano «Le Monde», precisando che, su basi annue, l'aumento è stato del 10,3 per cento contro il 10 per cento nel mese precedente. I dati ufficiali saranno pubblicati entro qualche giorno.

IN VIGORE DA SABATO PROSSIMO I RINCARI TARIFFARI

Treni e aerei più cari

ROMA — *Da sabato viaggiare costerà di più: per i treni si tratta di un aumento del 10 per cento sui biglietti normali per viaggiatori, del 25 per cento per i vagoni letto e le cabine e del 20 per cento per le cuccette e sul supplemento rapido. Inoltre aumenteranno del 18 per cento le tariffe merci. Per gli aerei, i voli da e per l'Europa subiscono aumenti del 10 per cento, per i biglietti sia di prima classe sia economica, i voli internazionali varieranno, invece, da un minimo del 9 per cento ad un massimo del 15 per cento. Il rincaro delle tariffe dei treni, deciso dal consiglio di amministrazione delle ferrovie dello stato il 17 luglio scorso, e che darà luogo a un gettito aggiuntivo di 220 miliardi di lire, consentirà solo una parziale copertura del deficit dell'ente che ha toccato nel 1978 i 1300 miliardi di lire.*

L'ultimo aumento delle tariffe ferroviarie risale al primo luglio dello scorso anno; allora fu del 20 per cento sia per i viaggiatori che per le merci. In pratica il biglietto del treno dal 1974 ad oggi è raddoppiato. Se per le tariffe ferroviarie la decisione delle percentuali è stata abbastanza semplice per gli aerei il rincaro ha comportato un'intensa trattativa tra le varie compagnie di bandiera in seno alla Iata (Associazione internazionale del trasporto aereo). Queste si riunirono il 15 luglio scorso a Ginevra e soltanto il 31 luglio raggiunsero un accordo sugli aumenti.

In seguito sono stati i governi dei due paesi in cui operano le diverse compagnie a ratificare gli aumenti richiesti. Quasi tutti hanno accettato di rincarare le tariffe aeree. Manca ancora la delibera degli Usa e stanno sorgendo anche alcune difficoltà con l'Inghilterra che non sembra d'accordo sul rialzo tariffario.

Ecco come aumenteranno da sabato i prezzi dei biglietti sulle principali linee ferroviarie della penisola: le nuove tariffe.

	1.a CLASSE		2.a CLASSE	
	Vecchie tariffe	Nuove tariffe	Vecchie tariffe	Nuove tariffe
Roma - Milano:	22.200	24.400	12.400	13.600
Roma - Genova	17.700	19.500	9.900	10.800
Roma - Palermo:	29.400	32.300	16.100	17.700
Roma - Napoli:	7.500	8.200	4.200	4.600
Roma - Venezia:	20.100	22.100	11.200	12.300
Milano - Bari:	28.500	31.300	15.700	17.200
Milano - R. Calabria	33.300	36.600	18 000	19.800
Napoli - Milano:	28.000	30.800	15.400	17.000

L'americana Continental Telephone Corp. entra nel mercato europeo

ATLANTA — La Continental Telephone Corp. di Atlanta ha preso una partecipazione di circa il 20 per cento nel Group 800 N. V., una società finanziaria con sede centrale ad Amsterdam e direzione operativa a Ginevra. La società era stata creata nel 1973 da Allan J. Newmark (della organizzazione Kensington) e da un gruppo di ex alti dirigenti della American Telephone an Telegraph, con lo scopo di fornire alla comunità d'affari internazionale un servizio che consenta di telefonare in teleselezione «senza scatti». Un sistema simile (noto come sistema 800) era già operante negli Stati Uniti. Questa rete telefonica internazionale «senza scatti» interessa principalmente le linee aeree, gli hotels, le compagnie specializzate nel settore delle carte di credito, istituti finanziari ed altre imprese commerciali in Europa occidentale.

La transazione prevede l'acquisto da parte della Continental di 175.000 azioni in circolazione del Group 800 N. V., al prezzo di 7,30 dollari USA per azione, più altre azioni ed obbligazioni per un valore di circa 3 milioni di dollari. Gary Lasher, vicepresidente per gli affari internazionali della Continental, ha dichiarato che la partecipazione nel Group 800 N. V. segna l'inizio dell'entrata della società sul mercato europeo. Ha aggiunto che ora il Group 800 N. V. prenderà in considerazione la opportunità di estendere il servizio al Medio Oriente, all'America Latina e all'Asia. Attualmente il Group 800 N. V. conta circa 100 clienti nelle principali città europee; le linee in servizio sono 200 e nuovi collegamenti stanno per essere stabiliti.

ZAIRE — Lo Zaire ha svalutato del 25 per cento con decorrenza da ieri la propria divisa. Lo hanno affermato fonti bancarie occidentali, precisando che ora uno «Zaire» equivale a 0,375 diritti speciali di prelievo. La svalutazione è la quinta in meno di un anno,

L'inflazione rallenta negli Stati Uniti

NEW YORK — La recessione in atto negli Stati Uniti, dove nel secondo trimestre il prodotto nazionale lordo è diminuito del 3,3 per cento annuo, sembra dare un contributo valido all'impegno antinflazionistico dell'amministrazione Carter, soprattutto se si confronta la tendenza dell'inflazione americana con quella degli altri paesi. Benché sempre veloce e a due cifre, l'aumento dei prezzi negli USA appare aver perso la spinta primaverile, mentre negli altri paesi ha acquistato progressivamente vigore e non sembra intenzionato a mutare indirizzo. Fra gennaio e giugno l'aumento dei prezzi al consumo negli USA è passato dal 9,3 per cento al 10,4 per cento, salendo cioè di 0,9 punti percentuali.

Negli altri maggiori paesi industriali, fatta eccezione per il Giappone e la Francia, l'accelerazione è stata sensibilmente maggiore: 1,3 per cento per la Germania (dal 2,6 per cento al 3,9 per cento), 2,6 per cento per l'Italia (dal 12,1 per cento al 14,7 per cento), 2,8 per cento per la Gran Bretagna (dall'8,6 per cento all'11,4 per cento), 3,2 per cento per la Svizzera (dallo 0,9 per cento al 4,1 per cento). L'accelerazione dei prezzi in Francia è stata dello 0,4 per cento e in Giappone dello 0,3 per cento.

Tuttavia nel mese di giugno l'inflazione americana è stata l'unica a segnare un rallentamento, scendendo dal 10,8 per cento di maggio al 10,4 per cento, mentre tutte le altre sono aumentate: dal 10,1 per cento al 10,2 per cento in Francia, dal 3,7 per cento al 3,9 per cento in Germania, dal 14,2 al 14,7 per cento in Italia, dal 3,1 al 3,8 per cento in Giappone, dal 10,3 all'11,4 per cento in Gran Bretagna, dal 2,8 al 4,1 per cento in Svizzera. Esaminando inoltre i dati di luglio, che però non sono tutti direttamente confrontabili fra di loro, si nota un ulteriore rallentamento della corsa dei prezzi negli USA (+10,1 per cento all'ingrosso) e un proseguimento della tendenza al rialzo negli altri paesi: +14,9 per cento in Italia, +10,8 per cento in Francia, +4,6 per cento in Germania, +15,6 per cento in Gran Bretagna e +8,3 per cento (all'ingrosso) in Giappone.

In sostanza fra gennaio e giugno il divario fra i tassi d'inflazione negli USA e all'estero, che fra la metà del 1977 e la fine del 1978 era stata presumibilmente la maggiore delle cause di dirimensionamento del cambio del dollaro, si è visibilmente ridotto o addirittura, nel caso della Gran Bretagna, si è rovesciato in favore degli Stati Uniti. L'8,4 per cento in più che gli USA accusavano in gennaio contro il tasso di inflazione della Svizzera è sceso in giugno al 6,3 per cento e il 6,7 per cento rispetto alla Germania al 6,5 per cento, mentre il 2,8 in meno nei confronti dell'Italia è salito al 4,3 per cento mentre lo 0,7 per cento in più sulla Gran Bretagna si è trasformato in un vantaggio dell'1 p.c.

Anche in questo caso il Giappone e la Francia si sono sottratti alla tendenza generale: il primo passando dal 5,8 per cento in meno al 6,6 per cento e la seconda da uno 0,5 per cento in più allo 0,2 per cento in meno. Tuttavia la spinta registrata in luglio in entrambi i paesi lascia presagire un cambiamento di posizioni. Gli economisti americani spiegano il fenomeno col rallentamento della domanda finale. Dopo quattro anni di consumi massicci, seguiti alla recessione del 1974, gli americani stanno acquistando progressivamente sempre meno: fra i settori più colpiti l'industria edile e automobilistica.

La colpa è in parte della inflazione troppo rapida e in parte della stretta monetaria e creditizia della riserva federale, che sta frenando l'espansione del circolante e ha spinto i tassi d'interesse a livelli record.

Di droga si continua a morire

Una piaga sociale male affrontata

Il parere degli esperti sulla liberalizzazione
Il discorso è diverso per «leggere» e «pesanti»

ROMA – L'incremento della mortalità per droga durante questo periodo estivo ha riaperto, con toni particolarmente accesi e con viva preoccupazione, il dibattito sulle iniziative, legislative e no, che si possono e si devono intrapprendere non certo per arrestare il fenomeno, ma almeno per correre ai ripari, per arginarlo. Il bilancio, infatti, è drammatico: in Italia si calcolano mediante più di 90 mila eroinomani, oltre alle centinaia di migliaia di giovani dediti all'uso dell'hashish, della marijuna o delle altre sostanze stupefecenti cosidette «leggere».

Nei primi sei mesi di quest'anno hanno perso la vita per droga già 52 persone; lo scorso anno ne morirono 62, mentre nel '77 i morti furono 42. Alcuni anni fa le grandi città, le metropoli industriali del Nord erano le sedi dove il fenomeno riscontrava il maggiore sviluppo; adesso il cerchio si è allargato raggiungendo anche le province, i piccoli centri, le località di villeggiatura. A Milano, Roma, Napoli, Genova e Torino (che detengono nell'ordine il primato delle vittime per eroina) si sono aggiunte Firenze, Bologna, ed altri centri minori come Anzio, Viareggio, Taormina, Saint Vincent, Sanremo, Cortina.

Al dilagare del fenomeno – hanno rilevato alcuni esperti in dichiarazioni rilasciate all'agenzia Italia – non ha fatto riscontro in questi anni un serio programma di prevenzione, assistenza e reinserimento dei drogati nella società anche se sul piano legislativo vi è stato, quattro anni fa, il primo e forse unico passo in avanti: la legge 685. Si tratta di una norma che per la prima volta in Italia esprime una distinzione tra consumatore e spacciatore indicando, in particolare, il diritto all'assistenza per il primo ed una maggiore severità nei confronti del secondo.

«La legge tuttavia – ha dichiarato il prof. Carlo Mastantuono, direttore sanitario dell'ospedale «San Camillo» – non è stata sufficiente perché non bastava lasciare al solo ospedale il compito della assistenza ai tossicodipendenti». In Italia mancano – a detta del prof. Mastantuono – opportune campagne informative sui mali della droga e sufficienti strutture preventive e per il trattamento post–ospedaliero. Anche l'eventualità di una liberalizzazione delle droghe «leggere» – secondo quanto affermano la maggior parte degli esperti – non migliorerebbe la situazione, almeno da un punto di vista della riduzione del fenomeno o in relazione agli aspetti sanitari della lotta alla droga.

«La liberalizzazione – ha affermato il dottor Pompili, della direzione sanitaria dell'ospedale san Filippo Neri di Roma – potrebbe forse avere dei risvolti di carattere sociale, ma non sanitario». «Liberalizzare le droghe "leggere" – ha aggiunto poi il prof. Mastantuono – servirebbe a poco se non si associasse anche una dura lotta allo spaccio delle droghe "pesanti". Il che vorrebbe dire optare anche per una liberalizzazione controllata della eroina». Il problema della liberalizzazione – ha detto dal canto suo la professoressa Tilde Giani Gallino, docente di psicologia dell'età evolutiva all'università di Torino – è stato argomento di studio in questi anni un po' ovunque, soprattutto negli Stati Uniti.

«Secondo alcune interpretazioni – ha aggiunto la docente – il problema è simile a quello del proibizionismo degli alcoolici. Era stato colpito il commercio illecito del prodotto ma non si era limitato il consumo». Il discorso sulla droga – sempre secondo la prof. Tilde Giani Gallino – è più complesso e necessita di interventi globali ed articolati.

«La liberalizzazione – ha aggiunto – non sarebbe altro che la soluzione più semplice. Il fenomeno della droga va affrontata, invece, cercando soprattuto di limitarne le cause. Si devono ricercare le origini nella famiglia e nella scuola». «Il fenomeno – ha concluso – va analizzato almeno in due direttrici. Da un lato si devono ricostruire quei valori individuali e collettivi ai quali il drogato ha anteposto l'evasione; dell'altro è una questione di salute pubblica. Se dovessi fare una campagna a favore della salute pubblica la indirizzerei a consumare meno caffè, tabacco, alcool e marijuana».

Hashish a Venezia: grosso sequestro

VENEZIA - Hashish per un valore complessivo di oltre 860 milioni di lire è stato sequestrato al porto di Venezia nel corso di una operazione condotta unitamente dalla guardia di finanza, dagli agenti del commissariato del porto.

In alcuni doppifondi ricavati in una «Mercedes» sbarcata dalla motonave turca «Istambul», proveniente da Izmir, sono stati trovati, grazie anche al fiuto dei cani Albes ed Heike, decine di pani di hashish per un peso complessivo di 51 chilogrammi e 900 e tre lattine sigillate contenenti 24 chilogrammi e 400 di olio della stessa sostanza stupefacente.

Il tutto è stato immediatamente sequestrato ed il conducente dell'automobile, un cittadino austriaco di 41 anni del quale non è stato reso noto il nome, arrestato e messo a disposizione della magistratura.

Il tossicomane suicida in cella: autopsia

MILANO - Per fare luce sulle circostanze in cui è avvenuta la morte di Claudio Mazziotti, il tossicomane impiccatosi in una camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di via Moscova, il sostituto procuratore della Repubblica Rosario Minna ha chiesto un secondo e più dettagliato rapporto ai carabinieri. Il magistrato ha disposto l'autopsia che si dovrebbe svolgere oggi all'istituto di medicina legale, dove la salma è stata portata.

Il fratello della vittima, Raffaele, si è presentato al dott. Minna per cercare di ricostruire le fasi del tragico episodio. Claudio Mazziotti, arrestato mentre in un supermercato cercava di impossessarsi di alcuni capi di abbigliamento da barattare con una dose di stupefacenti, fu portato in caserma e qui, approfittando di un allentamento nella custodia, si tolse la vita, impiccandosi con la cintura dei pantaloni. L'inchiesta deve ora accertare eventuali responsabilitè colpose nei sette militi.



Rimini - Il tossicomane trovato morto in una Citroen assieme a un giovane in coma. *(Tel. Ansa)*

IN GRAVI CONDIZIONI IL FIGLIO DI UN MINISTRO SANMARINESE

«Overdose» presso Rimini Uno morto e uno in coma

RIMINI – Due giovani sammarinesi, uno già morto e l'altro in gravissime condizioni per intossicamento da stupefacenti, sono stati trovati ieri mattina a Rimini dentro una macchina nella quale erano alcune siringhe.

Il morto è Daniele Franciosi di 20 anni, l'altro, ricoverato in sala di rianimazione all'ospedale di Rimini, è Davide Della Balda, figlio del segretario di Stato sammarinese alle Finanze (equivalente al nostro ministro), Emilio Della Balda, che è anche il segretario del Partito socialista unitario, una delle componenti della maggioranza di sinistra che dallo scorso anno governa la repubblica.

Erano su una Citroen bianca con targa della Repubblica di San Marino, parcheggiata in una stradina di campagna alle pendici del colle di Covignano, dove sono alcuni locali notturni.

Ieri mattina qualcuno ha visto l'auto e i due occupanti riversi sui sedili, apparentemente privi di vita. Ha creduto infatti che fossero morti ed ha telefonato al «113». E' giunta la squadra mobile e il procuratore della repubblica, dott. Arturo di Crecchio. Franciosi era già morto, ma Della Balda respirava ancora. I medici dell'ospedale riminese, pur riservandosi la prognosi, non disperano di salvarlo.

Militari americani ed eroina in Germania

BONN – Un'altra donna tedesca è stata arrestata in connessione con un grùppo di spacciatori che rifornivano di stupefacenti, specie eroina, soldati americani di stanza nel Palatinato. Mentre la polizia militare americana ha messo agli arresti 24 soldati statunitensi per abuso di tali sostanze, la polizia tedesca dopo mesi di ricerche ha arrestato le cinque persone responsabili della fornitura e dello spaccio della droga: una coppia di turchi che si occupava dell'importazione di eroina dall'oriente e tre donne tedesche.

Due di esse rifornivano materialmente i soldati, la terza, della citta di Worms, organizzava gli incontri nel suo appartamento. Le donne hanno venduto ai soldati eroina per un valore di 50 mila marchi (oltre 22 milioni di lire). 70 grammi di tale sostanza sono stati confiscati dalla polizia. A luglio la polizia tedesca aveva arrestato un gruppo di spacciatori turchi

Marsiglia: patria dell'eroina

PARIGI – L'arresto a Ventimiglia nei giorni scorsi di cinque trafficanti di stupefacenti italiani di origine francese ha fatto tornare alla ribalta in Francia il problema del traffico di eroina a Marsiglia, città, che per anni è stata uno dei più grossi centri di trasformazione di questa droga. Secondo fonti di polizia di Marsiglia, seppure nessuna rete di trafficanti ha raggiunto attualmente l'importanza di quelle della «French connection» smantellate nel 1975, sono in crescente sviluppo organizzazioni franco-italiane di trasformazione e di smercio di eroina. Secondo la polizia tuttavia mancano i finanziatori perché il traffico della eroina riprenda l'importanza che aveva a Marsiglia ai tempi della «French connection».

Secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano parigino «France Soir», al centro dell'attenzione tra le polizie francese, italiana e americana specializzate nella repressione del traffico dei stupefacenti, sarebbe ora un nuovo tipo di eroina, apparsa recentemente sul mercato, di cui si ignora la provenienza.

UN PROFESSORE UNIVERSITARIO IN SICILIA

Offre uno «spinello» Americano arrestato

PALERMO – Un professore universitario statunitense, Robert John Bongiorno, di 40 anni, è stato arrestato dai carabinieri, a Palermo, per aver offerto una sigaretta alla marijuana ad una ragazza al termine di un pranzo in un ristorante. Il Bongiorno è accusato di detenzione e «cessione di modica quantità di sostanza stupefacente». Inoltre dovrà anche rispondere di importazione della droga, dato che le sigarette alla marijuana le aveva portate con sé dagli Stati Uniti.

Laureato in lettere e lingue, insegnante di italiano presso una università statunitense, il prof. Bongiorno è figlio di genitori italiani, è sposato e risiede a New York. Si trova a Palermo da diversi giorni in viaggio di studio. Avrebbe dovuto lasciare il capoluogo dell'isola mercoledì prossimo, ma è finito nelle carceri dell'Ucciardone.

Il Bongiorno sabato scorso aveva invitato a pranzo in un ristorante una ragazza, di origine siciliana, ma residente a Vercelli. Il professore statunitense aveva conosciuto la giovane donna in albergo. A conclusione del pasto l'insegnante ha offerto alla ragazza uno «spinello». La giovane ha finito di accettare, ma poi con un pretesto si è alzata dal tavolo e con una telefonata ha avvertito i carabinieri. I militari dell'arma recatisi immediatamente sul posto hanno invitato il Bongiorno ad accompagnarli nella sua stanza d'albergo, dove ha loro consegnato spontaneamente la marijuana.

CONCLUSA CON ALTRI DUE ARRESTI UNA VASTA OPERAZIONE DELLA SQUADRA ANTIDROGA

«Traffico» interrotto a Firenze

Una grossa organizzazione internazionale importava stupefacenti dal Medio Oriente

FIRENZE - Altre due persone sono state arrestate dalla squadra mobile di Firenze dopo una serie di accertamenti che hanno fatto seguito alla vasta operazione, compiuta dalla polizia una ventina di giorni fa, che portò alla scoperta di una grossa organizzazione internazionale che importava sostanze stupefacenti dai paesi del Medio Oriente e le vendeva in Italia; soprattutto sulle piazze di Firenze e Montecatini Terme. L'organizzazione (vennero arrestate 18 persone fra le quali cinque egiziani) era capeggiata da due arabi, Mabruk Fakry el Aziz, e Hamdi el Sbahy, entrambi residenti al Cairo. Oltre ai capi vennero arrestati i presunti «corrieri» e un certo numero di spacciatori. Ora sono finite in carcere, per detenzione e spaccio di stupefacenti, altre due donne: Abu el Saud Gazala, 29 anni, di Alessandria d'Egitto, ballerina in un locale notturno di Montecatini, convivente di el Zaiz, e Maria Cornelius, 29 anni, di Londra, moglie di Alessandro Tedde, uno degli arrestati nella precedente operazione di polizia. Testimonianze e prove documentali, in particolare un diario, dimostrerebbero che entrambe partecipavano all'organizzazione. Le indagini non sono comunque terminate: altri due ordini di cattura sono stati emessi dal magistrato inquirente. La banda, pur avendo come piazze principali di smistamento Firenze e Montecatini, riforniva, molto probabilmente, secondo le ipotesi degli investigatori, molte altre città italiane.

Sempre nell'ambito delle iniziative promosse dalla questura di Firenze per stroncare il traffico di stupefacenti sono stati arrestati, durante alcuni controlli in città, Paolo Peruzzi, 34 anni, di Firenze e Maria Rosaria Miriati, 29 anni, di Prato (Firenze), entrambi conosciuti come tossicodipendenti. Una pattuglia della questura li ha visti in una strada di Firenze, su una grossa moto, circondati da numerosi giovani, ai quali stavano vendendo stupefacenti. Insieme ad altri otto giovani sono stati portati in questura: a Peruzzi sono stati trovati 10 grammi di eorina thailandese di ottima qualità e piccole quantità di hashish e semi di canapa indiana, oltre a un bilancino di precisione e medicinali a base di metadone.

Campa cavallo che l'«erba» cresce

ABBADIA SAN SALVATORE – Due giovani sono stati arrestati perché coltivavano canapa indiana sulle pendici del monte Amiata. Sono Alfio Alfieri, di 23 anni e Giorgio Cherubini, di 27, entrambi della zona. I due sono stati sorpresi dai carabinieri mentre, di notte, stavano innaffiando le piantine e sono finiti in prigione.

Ma non è una cosa seria...



Francoforte - Pipa per due, ma non è una cosa seria. Questo nuovo tipo di pipa non è fatta certo per un fumatore ortodosso. E' stata costruita per scherzo da un artigiano tedesco che la presenterà ad una fiera in Germania che si svolgerà a Francoforte nel prossimo autunno.

FORSE DALL'AUTOPSIA VERRANNO I DATI PER RICOSTRUIRE LE SUE ULTIME ORE

Si è suicidata annegandosi la friulana morta all'Eur?

La ragazza di Artegna stava cercando un lavoro a Roma - Soffriva di esaurimento nervoso

Dalla redazione romana

ROMA - Annegamento, è il responso dell'autopsia effettuata ieri mattina sul corpo di Antonella Cangi, la ragazza friulanà di 18 anni trovata morta sabato mattina al laghetto dell'Eur. L'esame ha confermato la prima ipotesi formulata dagli investigatori: la ragazza è entrata in acqua ancora viva. Sul cadavere, nessun segno di violenza, a parte qualche lievissima abrasione provocata quasi sicuramente dalla ghiaia del fondale. Nessun segno sulle braccia che possa far pensare a qualche iniezione di sostanze stupefacenti. I periti hanno comunque disposto alcuni esami tossicologici e istologici i cui risultati si sapranno tra una ventina di giorni..

Ma a quanto pare l'ipotesi della droga non centra in questa vicenda. Il mistero principale resta quello delle ultime ventiquattr'ore di Antonella. Dove le ha passate e con chi? Secondo il medico legale infatti il cadavere non è rimasto in acqua più di 10–12 ore, ma se la morte risale a venerdì sera, dov'è stata la ragazza dal momento in cui, giovedì pomeriggio una famiglia presso cui alloggiava l'ha vista allontanarsi in calzoncini e maglietta sulle sponde del lago? Se Antonella è stata trascinata via o è fuggita, perché allora il cadavere è stato trovato proprio lì dove qualcuno poteva aver lanciato l'allarme? Una prima risposta potrà arrivare del cibo nello stomaco della ragazza. Si conosce quello che aveva mangiato prima di scomparire. Se ora si troveranno residui di un altro pasto, sarà sicura la tesi della sua scomparsa di un giorno.

Antonella è stata isentificata dalla famiglia con cui aveva trascorso le ultime ore di vita. Si tratta dei coniugi Marisa e Domenico Currò e dei loro tre figli. La famiglia si è presentata spontaneamente alla polizia dopo aver visto le foto della ragazza ancora senza nome, sui giornali. Alla fine del racconto, la coppia è stata rilasciata. Gli inquirenti sono riusciti così a ricostruire gli spostamenti della ragazza dal 18 agosto scorso a nove giorni dalla partenza da Artegna. I primi giorni a Roma, Antonella era alloggiata in una stanza della pensione Medusa, con l'intenzione di trovare un lavoro come cameriera o baby–sitter e fermarsi a Roma. Ma le ricerche erano state infruttuose. Il 21 la ragazza ha incontrato i Currò e si è trasferita nel loro hotel. Mercoledì scorso i Currò sono andati al luna park dell'Eur con la loro ospite, il giorno dopo, sempre con lei, sono partiti per una gita a Ostia e al ritorno hanno deciso di concludere la scampagnata con una fermata al laghetto. La ragazza voleva fare il bagno, ma non avendo un costume se lo è fatto prestare da una delle figlie dei Currò. Poi se ne è andata via e da quel momento nessuno l'ha più vista. A tarda sera, stanchi di aspettare, i coniugi hanno raccolto le scarpe e i vestiti della ragazza e sono tornati a casa. Tre giorni dopo, la foto pubblicata sui giornali, li ha fatti correre in questura a fare il loro racconto, ma resta sempre quel «buco» di 24 ore, che per ora resta un vero mistero.

Ieri mattina sono arrivati i genitori della ragazza, ed hanno avuto un colloquio con la polizia. Hanno anche fatto sapere che la ragazza ha tentato in passato più volte il suicidio, tagliandosi le vene, ingerendo barbiturici e una volta persino gettandosi dal treno in corsa. Tempo fa Antonella era stata colpita da un forte esaurimento nervoso,

Feroce aggressione nel Wisconsin

MILWAUKEE – Viene trovata viva dopo essere stata rapita, violentata due volte e ripetutamente colpita agli occhi con un cacciavite. E' accaduto ad una giovane addetta ad un distributore di benzina di Milwaukee uscita miracolosamente viva – e per di più senza aver perso la vista – dalla terribile avventura: un uomo ben vestito si è avvicinato alla pompa mentre la donna prestava servizio da sola.

Dopo aver rubato 75 dollari e 32 stecche di sigarette, ha caricato la vittima sulla sua cadillac, violentandola in un vicino parco, legandole mani e piedi con un filo elettrico e infierendo finalmente sugli occhi della poveretta con un cacciavite «per evitare di essere identificato».

La donna è stata trovata tre ore dopo la feroce aggressione mentre usciva barcollando dal parco. Nonostante le gravi ferite agli occhi, i medici hanno diagnosticato che la donna potrà tornare a vedere con tutti e due gli occhi.

IN FIN DI VITA – Un bambino Luca Di Giovanni, di 16 mesi è caduto ieri dal balcone al quinto piano della sua abitazione in via Coriolano 13 nel quartiere Appio, a Roma. Il piccolo, sfuggito al controllo della madre, che si trovava in cucina, si è arrampicato sul balcone ed è caduto nel vuoto. Ha riportato contusioni e fratture alla testa, all'emitorace e alle gambe.

MENTRE LE RICERCHE SI SPOSTANO VERSO IL TERRITORIO LIGURE

Trovate auto e armi degli evasi di Acqui

ALESSANDRIA – Un primo risultato positivo nella caccia ai cinque evasi delle carceri di Acqui Terme è stato ottenuto dalle forze dell'ordine: nel pomeriggio di ieri, infatti, a Pistagno, un grosso centro dell'Acquese lungo la strada che porta a Savona, è stata scoperta la «128 Rally», rapinata dagli evasi a due coniugi e che servì loro per allontanarsi dalla città. L'auto era abbandonata in aperta campagna e, particolare estremamente importante, a bordo vi erano tutte le armi, i due mitra e le 8 pistole prelevate dall'armeria del carcere al momento di evadere. Quindi i fuggiaschi dovrebbero ora essere disarmati a meno che non si siano procurati altre armi.

Dopo la scoperta dell'auto le ricerche si sono spostate nel territorio ligure in particolare nelle zone boschive fra l'Alessandrino e la Liguria e vi partecipano alcuni elicotteri. Non è escluso che dopo aver abbandonato l'auto i cinque evasi si siano divisi ed ognuno di essi abbia deciso di tentare da solo la sorte.

Un altro particolare che gli inquirenti non trascurano è che i cinque evasi dovrebbero essere privi di denaro e non dovrebbero poter fare molta strada. Polizia e carabinieri hanno, a questo riguardo, intensificato la sorveglianza davanti a banche, uffici postali e altri locali pubblici perché gli evasi potrebbero essere spinti dalla necessità a compiere una rapina per procurarsi del denaro.

Sono migliorate frattanto le condizioni della guardia carceraria, Salvatore Ballo, di 27 anni e dell'appuntato Costantino Carta, di 45 anni, feriti dagli evasi e rinchiusi in un «braccio» del carcere. I due dovrebbero guarire in una ventina di giorni.

Un sudanese a Venezia violenta due fidanzati

VENEZIA – Un marittimo sudanese negro ha usato violenza su una giovane e poi sul fidanzato di questa, minacciando entrambi con un coltello, aiutato da un'altra persona, probabilmente un guardone o un «palo». E' accaduto l'altra sera nella zona dei giardini «Papadopoli», a pochi passi dal terminal automobilistico di piazzale Roma a Venezia.

Due fidanzati viennesi (la cui identità non è stata resa nota dalla polizia) stavano dormendo nei rispettivi sacchi a pelo, quando un giovane negro ha minacciato con un coltello la donna. Svegliatosi di soprassalto anche il giovane – secondo quanto è stato raccontato dai due alla polizia – è stato minacciato di morte. Il giovane di colore – identificato poi per il marittimo sudanese, Amir Eassan Ibris di 24 anni – si è appartato per circa due ore con la ragazza e per altri sessanta minuti con il giovane. Mentre il negro usava violenza alla donna, un complice (non ancora identificato dagli agenti della squadra mobile della questura di Venezia) teneva sotto sorveglianza il fidanzato e così è stato per la fase successiva.

I due fidanzati – che hanno 23 anni - in preda a choc, hanno chiesto soccorso alla polizia. Nel corso di una visita specialistica sono state riscontrate ed entrambi gravi lesioni. Il sudanese è stato arrestato per violenza carnale, possesso di arma non consentita e per minacce gravi.

E' morto l'autore di «Sinuhe l'egiziano»

HELSINKI – Lo scrittore finlandese Mika Waltari è morto l'altra notte al termine di una lunga malattia. Aveva 70 anni ed era membro dell'Accademia finlandese.

Tra le sue opere di maggior successo, «Sinuhe l'egiziano» un libro tradotto in numerose lingue che fornì lo spunto all'industria di Hollywood per la realizzazione di un «colossal» di successo.

Divorato da un leone in un parco-safari

MANHAY – un giovane turista lussemburghese è stato divorato l'altro ieri da un leone nel parco safari di Manhay nelle Ardenne belghe.

Lo ha annunciato la direzione del parco, precisando che il turista nonostante il divieto è sceso dalla vettura con la quale stava visitando il parco dei leoni. Il personale del parco ha tentato invano di intervenire per salvarlo

Fanciulle nude invocano la pioggia

NUOVA DELHI – Dieci fanciulle si sono strappate di dosso tutte le vesti, hanno legato rane agli aratri e, danzando nude, hanno solcato la terra riarsa al canto di: «pioggia, dio, dacci acqua».

Si tratta di un rituale eseguito nel villaggio di Karmiaita, nell'India centrale, 700 chilometri a Sud di Nuova Delhi.

Invocando Indra, il dio indù della pioggia, le dieci fanciulle, di età compresa fra i 12 ed i 15 anni, sperano di avere impetrato la fine della siccità.

Scavalca cancellata Muore trafitto

CREMA – E' deceduto ieri mattina all'ospedale di Crema Renzo Favini, 41 anni, abitante a Crema, rimasto vittima l'altra sera di un'impressionante disgrazia. Nel tentativo di scavalcare la cancellata che recinge i giardini di Campo di Marte, vicino al Santuario delle Grazie, Favini, ha fatto un passo falso ed è scivolato, rimanendo impalato su una delle lance di ferro della recinzione.

Liberato a fatica da quella posizione dai soccorritori ha avuto il tempo di pronunciare poche parole per spiegare che aveva tentato di entrare nei giardini per un impellente necessità fisiologica. Poi ha perso conoscenza. Questa mattina, per una emorragia, ha cessato di vivere.

«Turista» a Jesolo rapina una banca

MILANO – Un pregiudicato in libertà vigilata, Filippo Rufino di 33 anni di Bollate, dopo aver ottenuto dal giudice il permesso di trasferirsi a Jesolo per un periodo di vacanza, ha rapinato una banca di questo paese veneto: è stato però riconosciuto ed ora i carabinieri lo hanno arrestato al suo ritorno a Bollate. Il Rufino, pregiudicato per spaccio di stupefacenti e detenzione di armi, aveva da poco terminato di scontare la condanna ed era in soggiorno obbligatorio a Bollate. Aveva però ottenuto ai primi di agosto dal giudice di potersi trasferire a Jesolo.

LA SUA BANDA FECE UN COLPO «MILIARDARIO» IN SPAGNA

Rapinatore internazionale tratto in arresto a Roma

ROMA – Gli agenti della squadra mobile della questura, in collaborazione con funzionari dell'Interpol, hanno tratto in arresto un argentino di 42 anni, ritenuto uno dei componenti della gioielleria «Taller» di Barcellona impossessandosi di preziosi per un valore di oltre 100 milioni di pesetas (un miliardo e 300 milioni di lire). Si tratta di Armando Jorge Siciliano, originario di Buenos Aires e da tempo residente a Roma in un alloggio del «Residence medaglie d'oro».

Il presunto rapinatore è stato bloccato dagli agenti mentre rientrava da Rimini, a bordo di una «Mercedes». All'atto dell'arresto, l'argentino aveva un passaporto americano con un altro nome: Oscar Augusto Aguiar. Nel corso di una perquisizione la polizia ha poi trovato nell'alloggio del siciliano preziosi, orologi, perle ed altri monili di sicura provenienza sospetta, che saranno sottoposti nei prossimi giorni, ai titolari della gioielleria spagnola.

Le indagini hanno inoltre permesso di stabilire che nella località estiva della Romagna, era ospite del Siciliano il figlio di Anna Norma Lopez, di 30 anni, originaria di Buenos Aires di un pregiudicato, Alberto Carlos, già in carcere per una rapina ai danni della Banca nazionale del lavoro, compiuta il 3 gennaio scorso. Nell'abitazione della Lopez, un alloggio di fronte a quello del siciliano, gli inquirenti hanno trovato altri preziosi di sospetta provenienza e 5 milioni di lire in banconote da 100 mila lire.

Il marito della Lopez – di cui gli investigatori sono riusciti ad accertare le esatte generalità, in quanto circolava col falso nome di Antonio Munoz – è indiziato anche per altre rapine tra cui quella alla gioielleria «Basques» di Barcellona che avrebbe compiuto con altri sei complici, cinque dei quali sono già stati arrestati in Spagna. Alla luce degli elementi finora raccolti, gli inquirenti sono propensi a ritenere che il Siciliano farebbe parte della stessa organizzazione criminosa di cui il Carlos era uno dei capi.

CLAMOROSO FURTO SCOPERTO IERI ALL'UFFICIO POSTALE DELLA STAZIONE CENTRALE

Pacchi e valori per un miliardo e mezzo rapinati a Bari da una «banda del buco»

BARI – Un clamoroso furto è stato compiuto nell'ufficio postale della stazione ferroviaria di Bari. Una banda di ladri equipaggiata con cric, elmetti protettivi e fiamma ossiacetilenica è penetrata, dopo aver fatto un buco nel pavimento, nella sezione pacchi e raccomandate impossessandosi di centinaia di raccomandate assicurate, di pacchi valori ed altre missive. Una cassaforte ed un armadio metallico sono stati scassinati. I ladri hanno approfittato della chiusura domenicale della «sezione pacchi e raccomandate» dalle 14 alle 22 di domenica. Il furto è stato, infatti, scoperto dai primi impiegati alla riapertura dell'ufficio. Secondo una prima stima, limitata ai plichi contenuti nella cassaforte sventrata, il bottino sarebbe di un miliardo e mezzo di lire. Si tratta di denaro contante ed altri valori destinati agli uffici postali della provincia.

I ladri sono entrati nell'edificio che ospita l'ufficio postale annesso alla stazione centrale attraverso una porticina in legno che dà su via Zuppetta, una strada leterale rispetto allo scalo ferroviario, la quale sbocca in piazza Moro. La via – in quel tratto vi si affacciano solo edifici pubblici chiusi di domenica – è solitamente piena di traffico anche in giorni festivi; inoltre è visibile da piazza Moro, sorvegliata in continuazione da vigili urbani.

Dalla porticina i malfattori sono entrati in una stanza vuota, priva di altre aperture, sotto l'ufficio postale, che è al piano rialzato. Sistemato un rudimentale ma efficiente ponteggio metallico sotto il soffitto, hanno azionato alcuni martinetti meccanici con i quali hanno sfondato il pavimento della sezione «posta aerea». Durante il lavoro avevano il capo protetto da elmetti di plastica del tipo adoperato nei cantieri.

Tralasciando la corrispondenza per via aerea, i ladri sono entrati, forzandone la porta metallica, nella sezione «raccomandate–assicurate». Qui hanno scassinato la cassaforte con i plichi destinati agli altri uffici postali, facendo un foro con la fiamma ossiacetilenica su uno dei lati, spesso circa dieci centimetri. Quindi hanno forzato un armadio metallico, nel quale erano custodite altre raccomandate ed hanno rovistato nella corrispondenza sparsa sul tavolo di smistamento.

I ladri hanno anche messo a soqquadro la sezione «scambio» dove le raccomandate già smistate vengono chiuse nei pacchi postali, pronti per essere spediti sui treni. I sacchi sono stati aperti e la posta sparpagliata sul pavimento; centinaia di buste sono state strappate e numerosi assegni, evidentemente non esigibili, sono stati lasciati sul pavimento.

L'ultimo reparto «visitato» dai malfattori è stato quello pacchi, ed in particolare un «box» prefabbricato dove sono le due casseforti con i plichi bancari. Evidentemente per ragioni di tempo i ladri non hanno tentato di scassinarle

Aereo precipita tutti in salvo

PARIGI – Il pilota e i tre passeggeri di un monomotore da turismo «Minerva Rallye» sono usciti indenni dal relitto dell'aereo schiantandosi fra i pini di una collina alsaziana nei pressi di Ribeauville (Francia Orientale) e, raggiunta a piedi la strada più vicina, hanno praticato l'autostop per recarsi alla gendarmeria e riferire l'accaduto.

CRONACHE DELLO SPORT

A VALKENBURG I PROFESSIONISTI DELLA STRADA HANNO MANCATO L'OBIETTIVO

L'amarezza del ciclismo azzurro mitigata dall'iride di Giacomini

VALKENBURG — Il festival del ciclismo su strada è finito a Valkenburg. Abitanti e ospiti di questa cittadina di villeggiatura hanno celebrato fino a tardi la vittoria del campione di casa, ma ieri mattina sulle strade dove si è disputata la corsa non è rimasta quasi traccia del passaggio della carovana e di 230 mila spettatori paganti (di che festeggiare anche per gli organizzatori). Sono state già cancellate anche le scritte sull'asfalto. Da oggi i mondiali proseguiranno nel velodromo olimpico di Amsterdam con le prove, ugualmente belle ma forse meno sentite dal pubblico, della pista. Per gli azzurri che, a scaglioni, hanno già lasciato Valkenburg il bilancio è sostanzialmente positivo. E questo nonostante sia mancato il titolo, quello dei professionisti, al quale più puntavano e che sembrava ragionevolmente a portata di mano.

Una maglia iridata è venuta ugualmente in Italia, proprio quella dei dilettanti sulla quale meno si contava. Ad assicurarla ai colori azzurri è stato un veneto di 21 anni, il ha compiuti il 18 agosto, dall'aspetto un po' timido, ma che ha dimostrato di non nutrire alcuna soggezione nei confronti dei più quotati avversari dei paesi dove il ciclismo dilettantistico è considerato molto di più che in Italia.

Gianni Giacomini ha corso con mentalità da professionista ed è evidente che in questa categoria mira a passare non appena le vicende olimpiche dell'anno prossimo glielo permetteranno. Era anche nella squadra della cento chilometri che ha aperto le ostilità a Valkenburg ma, in quell'occasione, con i compagni De Pellegrin, Minetti e Maffei, si è dovuto accontentare di un settimo posto che comunque testimonia i notevoli progressi della specialità anche in Italia. Qualche delusione l'hanno fornita le donne, e non tanto per il piazzamento mancato. E' stata la squadra nel suo complesso che non ha girato e le polemiche sollevate al traguardo dalla Bissoli e dalla Galli dimostrano che nel sestetto azzurro non c'è armonia.

Infine i professionisti. Domenica sera nell'albergo degli azzurri c'era soprattutto amarezza, la convinzione di essere stati derubati di qualcosa. Martini, tirato e meno compassato del solito, ha continuato a ripetere che Battaglin avrebbe potuto vincere tranquillamente se Raas non lo avesse urtato facendolo volare a terra. «Era l'unico che aveva ancora le energie necessarie per sprintare — ha detto il tecnico — Raas era già vuoto ad un chilometro dal traguardo e Thurau aveva esaurito tutto nella caccia forsennata al francese Chalmel condotta sempre in testa. Battaglin non è uno specialista delle volate, ma in quelle condizioni avrebbe potuto farcela agevolmente. Lo ha dimostrato risalendo con facilità sui due. Li stava superando quando è avvenuto l'incidente».

Il giudizio di Martini è stato confermato anche dal diretto interessato, Giovanni Battaglin, che girava con un braccio fasciato e aveva la spalla dolorante. «Non ho provato sul Cauberg — ha detto il corridore di Marostica — perché la salita spezzava le gambe e avrei corso il rischio di rimanere senza forze in cima. Poi quando è partito Chalmel mi sono tenuto sulla scia di Thurau e Raas, facendo finta di fare molta fatica. Soltanto il tedesco ha tirato come un matto e abbiamo ripreso Chalmel ai 400 metri. Poi Thurau ha fatto quella deviazione ed io sono finito a terra».

Non sono mancate le polemiche su questo arrivo del mondiale. Oltre a Raas, il più bersagliato di accuse è stato Thurau, che molti sospettavano abbia voluto sdebitarsi con Raas per gli aiuti che lui e tutta la squadra olandese gli hanno dato per vincere il Giro di Germania. Per gli altri, Martini ha avuto soltanto parole di elogio: per Baronchelli, che ha fatto con umiltà e serietà il suo dovere, per Barone, Amadori, Lualdi, Contini, per tutta la squadra che ha girato perfettamente rispettando le consegne. «Se dovessi ricominciare la rifarei come adesso» — ha detto il c.t. —. Sono mancati a questa formazione bene oliata gli elementi su cui forse maggiormente contava, Moser e Saronni, che a Valkenburg sono arrivati al di sotto della loro forma migliore.

La promozione sul campo di Battaglin è stata probabilmente una conseguenza di questo stato di cose. Moser non si è evidentemente ristabilito del tutto dalla tracheite che lo affliggeva in Italia e Saronni ha forse accusato di nuovo quel calo di forma che lo fa essere corridore di primissimo piano fino a luglio e poi entrare quasi in crisi in agosto.

Ciclismo su pista da oggi ad Amsterdam

Da Valkenburg ai mondiali su pista. Tra i professionisti le speranze restano relegate all'inseguimento dove Marino Vigna potrà probabilmente schierare anche Francesco Moser, alla ricerca del secondo titolo della specialità dopo quello conquistato a Monteroni, e dove è emerso quest'anno l'astro di Roberto Visentini. Nonostante qualche recente contrarietà, il lombardo dovrebbe essere in grado di ripetere sull'anello di cemento di Amsterdam l'exploit dei campionati italiani. Tra gli avversari più quotati degli azzurri, il tedesco Braun, campione in carica, e ancora l'olandese Schuiten.

Poverissimo il campo degli scattisti azzurri che avranno, come sempre, a che fare con gli imbattibili giapponesi. Qualche speranza in più per gli stayers, Avogardi, Vicino e Pietro Algeri, che potrebbero inserirsi nel duello franco-olandese. Tra i dilettanti, qualche speranza è riposta in Giorgio Rossi per la velocità; difficilmente Rossi e Finamore potranno riuscire a combinare qualcosa di buono nel tandem e fuori dalla lotta appare l'Italia (sia Giordalando sia Dazzan a rappresentarla) nel chilometro da fermo.

Ugualmente tagliati fuori dal duello in famiglia tra tedeschi orientali appaiono Bidinost e Pizzoferrato nell'inseguimento individuale.

Canadese in volo



Montreal — Questa figura and ebbe guardata orizzontalmente, ma così rende più l'ebbrezza d i volo della protagonista: metri 1,96 di salto in alto, davan i alla Simeoni. Si tratta della canadese Debbie Brill. (Telefoto Upi)

PATROCINATO DALLA CRT IL CONFRONTO DE «IL PICCOLO»

Triestina e Udinese preparano il «derby»

Giglio e Lenarduzzi, usciti malconci dal campo di Conegliano, dovranno saltare le due prossime partite, quella amichevole di sabato contro l'Udinese e quella di Coppa Italia in programma mercoledì prossimo al Grezar con il Pordenone. Ieri mattina il medico sociale dott. Pistan ha immobilizzato con una doccia gessata il ginocchio sinistro di Giglio e il gomito destro di Lenarduzzi. Al mediano, come noto, è stata riscontrata una contusione distorsiva; più confortante invece la diagnosi per quanto riguarda Lenarduzzi: le radiografie infatti hanno escluso qualsiasi lesione ossea, evidenziando solo una contusione. L'immobilizzazione temporanea che verrà tolta definitivamente sabato, non impedirà ai giocatori di continuare la preparazione.

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti. Oltre agli infortunati erano assenti anche Magnocavallo e Panozzo, i quali hanno ottenuto un permesso straordinario di ventiquattro ore.

Per quanto riguarda le partite di Coppa Italia, la Triestina mercoledì 5 settembre incontrerà al «Bottecchia» di Pordenone i neroverdi, che restituiranno la visita al «Grezar» domenica 23 settembre.

Cresce intanto la febbre per il derby. Nel patrocinare l'incontro Triestina-Udinese di sabato prossimo il nostro giornale ha avuto l'appoggio solidale della Cassa di Risparmio di Trieste, sempre sensibile alle iniziative che riguardano la squadra alabardata. Il benemerito istituto ha infatti accolto l'invito che il nostro direttore aveva rivolto al presidente avv. Terpin, di affiancarsi al «Piccolo» nel patrocinio di questo incontro che tanta attesa sta suscitando tra i sostenitori delle due squadre.

Rientrata da Matera la vittoriosa Udinese

UDINE — L'Udinese ha fatto rientro ieri mattina, con il volo Bari-Roma-Ronchi dei Legionari, dalla vittoriosa trasferta di Matera, dove ha ottenuto la seconda affermazione in Coppa Italia. Una vittoria che senza dubbio contribuisce a dare ai giocatori ulteriore fiducia in loro stessi, anche se l'avversaria di domenica è apparsa piuttosto modesta per una squadra come quella bianconera che deve prepararsi a un campionato di serie A.

Comunque l'allenatore Orrico ha tratto anche da questo incontro altri elementi che gli torneranno utili nel proseguio della preparazione, sempre più specifica e finalizzata a far raggiungere ai suoi uomini la migliore condizione nel periodo che ancora intercorre all'inizio del campionato, fissato per il 16 settembre.

Nell'ambito del resto di questa attività si colloca la partita patrocinata dal «Piccolo» che l'Udinese appunto disputerà sabato a Trieste, dal momento che il calendario della Coppa Italia le riserva il turno di riposo.

La Pro Tolmezzo nel ritiro di Ampezzo

AMPEZZO — Da una settimana i giocatori della Pro Tolmezzo, guidati da Stelio Nardin, stanno effettuando ad Ampezzo il ritiro precampionato. Ma chi è il nuovo allenatore della Pro Tolmezzo?

Stelio Nardin, nato a Trieste il 26 agosto 1939, domiciliato a Cervignano del Friuli, calcisticamente esordì a Romans d'Isonzo, per continuare nella giovanile dell'Udinese, per finire nel Gladiator di Santa Maria Capua a Vetere, nelle cui file si distinse tanto da essere stato ceduto al Catanzaro, in serie B, dove rimase per cinque anni. Poi, passato al Napoli, vi giocò per sei anni in serie A, indossando la maglia della nazionale B contro il Lussemburgo ai tempi di Fabbri e Valcareggi, e l'azzurro della A contro il Portogallo, con Herrera. La carriera calcistica di Stelio Nardin ebbe a concludersi nelle file della Casertana, in serie C.

Rimasta intatta la passione per il gioco del calcio, decise di dedicarsi all'attività di allenatore. Allenò per un anno il Mossa, poi la Pro Cervignano, ed infine per cinque anni il Cmm (fra promozione e serie D). Nel 1978 partecipò al super corso di Coverciano.

Stelio Nardin ci tiene molto a ringraziare i dirigenti della Cooperativa sovraccarichi di Trieste, che gli hanno dato la possibilità di venire ad allenare la Icci Pro Tolmezzo.

E' stato intanto definito il programma pre-campionato della squadra tolmezzina: giovedì 30 a Grado contro il Venezia, il 2 settembre con una squadra da designare, il 5 a Villa Santina con la Tarcentina, il 9 a Tolmezzo con la Virtus locale, il 12 a Manzano.

G. A.

Quote Totocalcio

Totocalcio popolare, alla prima giornata: le vincite sono state numerose, le quote conseguentemente basse. Eccole: ai tredici lire 185.700, ai dodici lire 12.900. I vincitori sono rispettivamente 2849 e 41.001.

L'Avellino tratta Pellegrini

NAPOLI — Il caso Pellegrini — il giocatore che rifiutò il trasferimento al Genoa tentando poi di ottenere lo svincolo per passare all'Avellino — sembra avviato verso una definitiva soluzione. L'Avellino, infatti, ha chiesto ieri ufficialmente il giocatore al Napoli, in un incontro avvenuto nella sede del Napoli, e la società partenopea ha promesso la sua disponibilità, compatibilmente con le esigenze della squadra (Vinicio deve dare il benestare) e le richieste giunte in precedenza da altre società.

La disponibilità del Napoli resta però, prioritariamente, vincolata alla decisione che la Lega prenderà oggi sul «caso»: la Lega infatti deve ancora stabilire se deve ritenersi valido il rifiuto di Pellegrini al trasferimento al Genoa (rifiuto espresso con un telegramma anziché con lettera raccomandata come prescritto dalle carte federali).

Se il rifiuto sarà ritenuto valido, come è lecito presumere, Pellegrini ritornerà ufficialmente e definitivamente al Napoli e la società partenopea potrà cederlo anche subito ad altra società sulla base dell'art. 31 che consente il trasferimento dei giocatori che non abbiano ottenuto una proposta di contratto economico.

DOPO IL GRAN PREMIO D'OLANDA

Le Ferrari vicine al titolo iridato

ZANDVOORT — La Williams continua a vincere ma è la Ferrari ad avvicinarsi al titolo iridato. E' il responso del Gran premio d'Olanda, dodicesima prova del campionato mondiale di F. 1 disputatosi domenica a Zandvoort, dove l'australiano Alan Jones ha colto la sua terza affermazione consecutiva dell'anno e il sudafricano Jody Scheckter, con il secondo posto ottenuto, ha incrementato il suo primato in classifica. In Olanda del resto, mentre la Williams ha confermato di essere la macchina più a punto, la Ferrari ha provato di essere la più regolare della stagione tornando ad essere competitiva. Lo attesta appunto il secondo posto di Scheckter che ora si è portato a 44 punti in graduatoria davanti al francese Laffite (36), a Jones (34) e al canadese Villeneuve (32), protagonista di una corsa sconcertante conclusa con il folle giro su tre ruote.

A tre prove dalla fine del campionato (G.P. d'Italia, del Canada e degli USA) il titolo è ancora accessibile soltanto a tre dei primi quattro piloti. Per Jones, infatti, il campionato è perduto. Se anche vincesse gli ultimi tre Gran premi l'australiano potrebbe aggiudicarsi soltanto 36 punti (quattro risultati nella seconda fase), che, sommati ai 4 ottenuti nella prima parte del mondiale, lo porterebbero al massimo a quota 40. Matematicamente, quindi, i candidati al titolo restano Scheckter, Laffite e Villeneuve: due Ferrari contro una Ligier. Per la scuderia italiana, quindi, l'orizzonte 1979 è iridato.

SCHERMA

Eliminati nei quarti gli spadisti azzurri

MELBOURNE — L'Unione Sovietica continua la sua razzia di titoli nei campionati mondiali di scherma a Melbourne. Ieri ha vinto la medaglia d'oro nel fioretto femminile a squadre battendo in finale l'Ungheria per 9-4 e aggiudicandosi così il suo quinto titolo iridato su sette assegnati finora. Dopo avere eliminato in semifinale la Germania federale per 9-5, hanno largamente dominato le magiare, giunte per la prima volta in finale dopo cinque anni.

Dopo il bronzo nel fioretto maschile, la Germania federale si è aggiudicata il terzo posto anche nel settore femminile battendo la Polonia per 9-5.

Gli spadisti azzurri si sono visti sbarrare la strada nei quarti dall'Unione Sovietica, finalista l'anno scorso e che soltanto al dodicesimo assalto ha preso il sopravvento sull'Italia (8-6 il risultato finale).

PUGILATO

Cometti battuto dal carcerato

WOODBRIDGE — Il campione italiano dei pesi leggeri Enrico Cometti è stato sconfitto dall'americano James Scott per k.o. tecnico alla quinta ripresa.

L'incontro si è svolto nel cortile del carcere dove il trentunenne Scott sta scontando una condanna a 45 anni di reclusione per rapina a mano armata.

«EUROPEI» IN OLANDA

Artistico: «oro» per le rotelle azzurre

ROTTERDAM — Brillante successo dei pattinatori azzurri nel campionato europeo di pattinaggio artistico svoltosi a Rotterdam e nel corso del quale gli atleti italiani hanno conquistato due medaglie d'oro ed una di bronzo, affermandosi tra i più forti esponenti continentali di questa specialità del pattinaggio a rotelle.

Le due medaglie d'oro sono andate alla coppia di danza Manca-Pistocchi, della società Folgore di Roma. Il successo in questa specialità è stato completato dal quarto posto del binomio Lotti-Guido Galletti e dal settimo Mascetti-Giorgio Galletti. Nelle coppie di artistico, specialità acrobatica del pattinaggio, l'oro è andato ai fratelli Bernardi già detentori del titolo europeo e terzi ai mondiali dello scorso anno. Piazze d'onore sono toccate col sesto posto ai liguri Napoli - Di Salvo e ai fratelli Trevisani di Brescia, settimi.

Nell'individuale femminile, bronzo alla campionessa italiana Laura Mestriner, mentre un ottimo quinto posto è stato conquistato da Elena Bonati, che l'anno scorso vinse la Coppa Europa juniores. Nessuna affermazione di rilievo si è avuta invece nella categoria del singolare maschile, dove il titolo è stato vinto dal tedesco occidentale Busch; al quinto posto l'azzurro Menarini, al sesto e all'ottavo gli altri due azzurri Ragazzi e Manicardi.

CONSUNTIVO SULLA SECONDA EDIZIONE DELLA COPPA DEL MONDO DI ATLETICA

Debbie Brill «terza incomoda» nel duello Simeoni-Ackermann

MONTREAL — *In due ore appena un esercito di operai ha cancellato dallo stadio olimpico di Montreal tutti i resti che erano rimasti della seconda edizione della Coppa del mondo di atletica leggera. Era il segnale che cambiava lo scenario per far posto al calcio professionistico e al baseball. Come se la Coppa del mondo non fosse mai esistita, come se i responsabili dello stadio avessero fretta a togliere di mezzo quello che era rimasto di uno spettacolo di atletica leggera che, nonostante l'etichetta mondiale, era stato poco gradito agli abitanti di questa città.*

E pensare che proprio nella giornata conclusiva gli assenti hanno avuto torto non avendo potuto assistere, se non altro, all'inattesa vittoria di una loro beniamina, la graziosa Debbie Brill, che realizzando la terza migliore prestazione di tutti i tempi nel salto in alto (m 1,96) ha dominato sia la primatista del mondo, l'italiana Sara Simeoni, sia la campionessa olimpica, la tedesca orientale Rosemarie Ackermann, imponendosi come la vera vedetta femminile della giornata di chiusura della Coppa del mondo.

Certamente il successo imprevisto quanto meritevole della Brill ha consentito alla squadra delle Americhe (quinta sia fra gli uomini sia fra le donne) di occupare le stesse posizioni conquistate un anno fa a Dusseldorf. Ma proprio dalla squadra delle Americhe sono venute le sorprese meno attese e quindi ben più gradite. Non tanto i 17,02 metri del brasiliano Joao Carlos de Oliveira nel triplo, quanto, oltre al successo della Brill, quello del cubano Silvio Leonard nei 200 metri (specie dopo la sconfitta patita nei 100 dallo statunitense James Sanford) e soprattutto — davvero quasi fuori da ogni pronostico — il trionfo della staffetta 4x100 con i cubani Leonard e Lara e i brasiliani Dos Santos e Araujo i quali, vincendo in 38"70, hanno sorpreso gli stessi statunitensi ed europei, battuti sul filo di lana.

Un certo progresso che per la verità rientrava nelle previsioni l'hanno fatto registrare i lanciatori cubani che si stanno così avvicinando sempre più agli europei. Antonio Gonzales, nel giavellotto, è riuscito a inserirsi tra Hannish (Rdt), O'Rourke (Oce) e Wessing (Rft), mentre Luis Deliz, nel disco, ha preceduto il norvegese Hjeltnes, come pure Armando Orosco ha occupato il quinto posto nel martello con un lancio di 69,62 al suo primo tentativo.

Ma i più soddisfatti di questa seconda edizione della Coppa del mondo saranno indubbiamente gli africani i quali, in campo maschile, hanno progredito di ben sei punti sul loro totale di Dusseldorf, conseguendo cinque vittorie individuali, quasi a livello con i rappresentanti degli Stati Uniti.

Gli «eroi» della squadra africana hanno un leader che è il piccolo etiope Miruts Yfter, designato come due anni fa il «migliore atleta» della Coppa del mondo col proprio successo nei 5000 e nei 10.000 metri. Ma quello che ha più impressionato in questo mingherlino sergente dell'aviazione etiopica è stata la facilità con la quale il successore di Bikila e Wolde si è costruito le sue vittorie, tutte limpide e perentorie e maturate nelle fasi più incandescenti delle due gare. Yfter, nonostante i suoi 33 anni, è già considerato il «super-favorito» delle prove di fondo dei Giochi di Mosca del prossimo anno. L'ultima impresa di Yfter ha quasi soffocato le altre vittorie africane. Tuttavia quella del keniano Meina negli 800 metri conferma anche che questo atleta del continente nero è uno dei candidati al podio di Mosca.

Ma le competizioni di Montreal hanno messo in luce, per la prima volta a livelli mondiali, la «nascita» di un paese come il Sudan che ha presentato il suo «gioiello», il quattrocentista Kassan el Kasheef. Anche se questo campione risiede negli Stati Uniti, dove studia, il suo successo in 45"39 dimostra che la «crescita» dell'Africa nel mondo dell'atletica è ancora in atto e rischia di diventare una «minaccia» per gli altri continenti.

Da segnalare ancora che l'americano Larry Myricks ha effettuato la seconda prestazione nella storia del salto in lungo, con 8,52 metri.

La Coppa del mondo è stata vinta dagli Stati Uniti in campo maschile (119 punti) e dalla Germania Est nel settore femminile (105 punti).

Meeting a Sacile

SACILE — Italiani, tedeschi, austriaci e jugoslavi parteciperanno domani sera, a Sacile, alla riunione internazionale di atletica leggera «Trofeo della Valentina» maschile e femminile.

Al «meeting» gareggeranno, tra gli altri, i velocisti tedeschi Gebhard e Werner, lo jugoslavo Savic, i fondisti austriaci Millonig e Konrad, il discobolo austriaco Franck. Fra gli atleti italiani parteciperanno Grippo (1000 metri), Simeon (disco), Di Giorgio e Raise i quali sulla nuova pedana, che verrà inaugurata in questa manifestazione, tenteranno di battere il primato italiano del salto in alto.

DA GIOVEDI' IN SLOVENIA «MONDIALI» DI CANOTTAGGIO

Parte speranzoso per Bled l'armo della Sgt-Cividin

I tre equipaggi che rappresenteranno i nostri colori ai campionati mondiali pesi leggeri di canottaggio partono oggi dal ritiro di Monfalcone per Bled: sono il singolista Migliaccio dell'Aniene di Roma, il doppio dei torinesi Uberti e Torta (Fiat) e il quattro senza della Sgt-Cividin (gemelli Boschin, Gostisa, Zettin). Agli ordini degli allenatori federali Ustolin e Porcaro, rifiniranno la preparazione sul lago sloveno, dove giovedì mattina avranno inizio le batterie eliminatorie. Per i quattro vogatori della nostra città il cammino verso la finale si preannuncia difficile (anche per la mancanza di precedenti confronti a livello internazionale) ma non impossibile, anche per il non molto numeroso numero di partecipanti alla gara del quattro senza.

Equipaggi selezionati

Mondiali seniores A (Bled, Jugoslavia, 5-9 settembre): 4 con: Palma, Borgonovi, Di Crescienzio, Temporini, timoniere Meli; 2 con: Abbagnale, Dell'Aquila, timoniere Di Capua; 4 senza: Santilli, Rocchegiani, Zago, Padula; otto: Gaddi, Alberti, Derme, De Battista, Iseppi, Scarpa, Spinello, Silvestri, timoniere Trisciani.

Mondiali pesi leggeri (Bled, Jugoslavia, 30 agosto - 22 settembre): doppio: Uberti, Torta; singolo: Migliaccio; 4 senza: Boschin, Gostisa, Boschin, Zettin.

Collezione di successi alla regata del Quarnero

Ottimi risultati dei vogatori della nostra città alla XX regata del Quarnero organizzata dal Club nautico Jadran di Fiume. Su di un campo di regata in perfette condizioni, anche se a tratti la pioggia ha disturbato l'azione dei vogatori, si sono confrontati gli armi di Croazia, Slovenia, Carinzia e della nostra città. Rappresentavano i nostri colori atleti della Saturnia (finalmente numerosi), della Sgt-Cividin e della Pullino, che complessivamente sono risultati primi in cinque delle venti finali. Hanno conquistato l'oro i singolisti Sandri (Saturnia) e Vremez (Sgt-Cividin), il doppio ragazzi della Ginnastica (De Petris, Gelletti) e quello junior della Pullino (Visentin, De Carli). I due ragazzi di Ciacchi hanno nuovamente bene impressionato (da ricordare anche la prova di sette giorni fa a Grado) e costituiscono per questo ultimo scorcio di stagione una reale minaccia per i due portacolori della Nettuno.

Primi anche il due con senior di Ustolin e Sofianopulo (tim. Zennaro) in continuo miglioramento e sicuro protagonista degli assoluti di fine settembre a Milano. Oltre a questi cinque primi posti i vogatori locali sono giunti secondi con il quattro con senior di Ustolin, Sofianopulo, Vremez, De Petris (Ginnastica), con il singolista Visentin (Pullino) e con il due senza di Milos e Bellio (Saturnia).

Terzi al traguardo il singolista Sassetti (Sgt) e il doppio ragazzi Di Giorgio e Piccinin (Pullino). Pure terza Donatella Felluga opposta alle più anziane ed esperte avversarie.

Le gare più avvincenti dal punto di vista spettacolare sono state quelle del singolo senior, dove Alessio Vremez si è imposto al vice campione jugoslavo Cociancich dopo un'entusiasmante punta a punta e quella del doppio ragazzi, dove ben quattro equipaggi sono giunti al traguardo nello spazio di tre secondi. Ora i dirigenti delle federazioni croata e slovena attendono con ansia l'incontro di ritorno che dovrebbe aver luogo sulla riviera di Barcola alla fine di settembre, nel segno della tradizionale collaborazione tra le nostre società e quelle della vicina repubblica.

C. E.

PALLAMANO: PRIMO INCONTRO COPPA CAMPIONI

L'israeliana Hapoel dinanzi alla Cividin

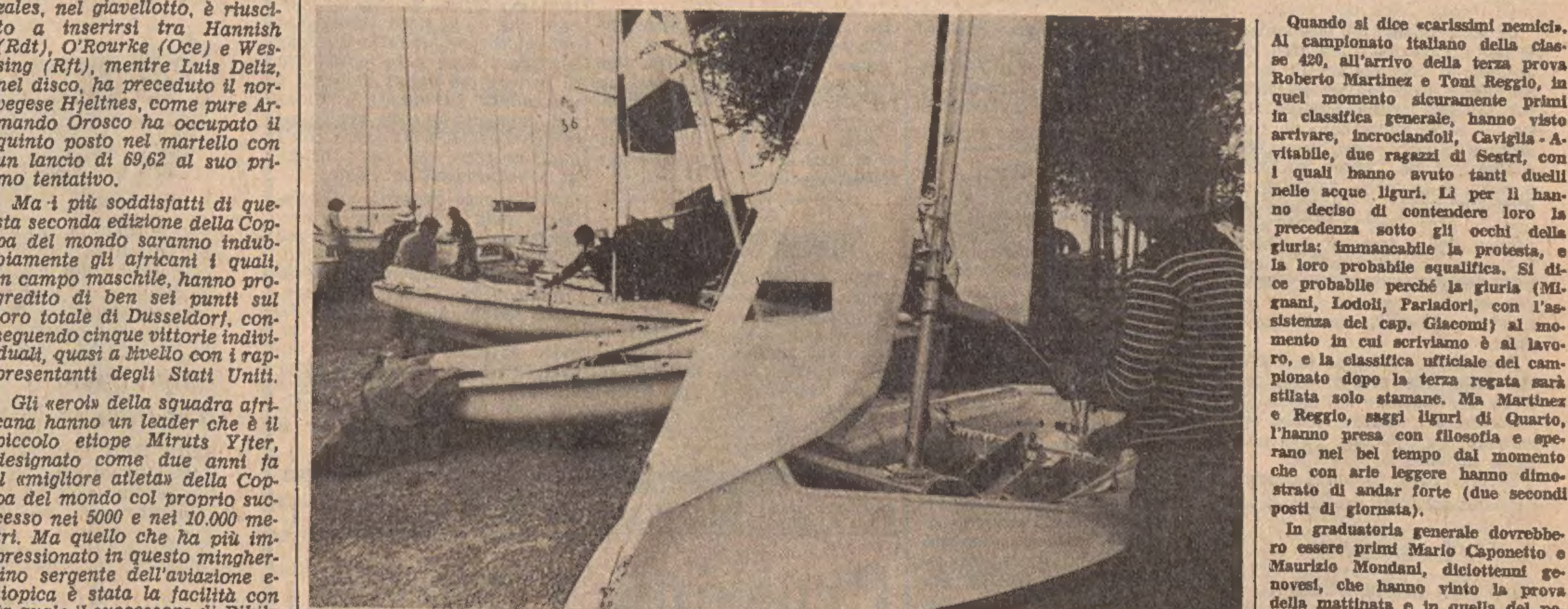
Sarà l'Hapoel di Rehovot il primo ostacolo che la Cividin di pallamano si troverà di fronte sulla strada che porta alla Coppa dei campioni. La mano felice di Eddy Cassini, rappresentante ufficiale della società verdeblù alle operazioni di sorteggio svoltesi a Basilea, ha estratto il nome di quella squadra israeliana che la formazione di Lo Duca incontrò due anni or sono. Allora i due incontri si conclusero con una vittoria per parte, ma l'Hapoel passò il turno per la miglior differenza-reti per la partita considerata in trasferta, anche se si giocò al palasport di Chiarbola. Tutto sommato si tratta dell'avversario più accessibile, poiché la collaudata compagine israeliana potrebbe perdere il più forte elemento, Jossipovits, che con molta probabilità verrà ingaggiato dall'Eldec Roma.

Sulle gare di Coppa, che dovrebbero disputarsi verso la metà di ottobre, le due società dovranno mettersi d'accordo, nel senso che la Federazione internazionale concede la facoltà di far giocare le partite sullo stesso campo.

La Cividin, intanto, continua ad allenarsi. Da oggi Lo Duca potrà contare sullo jugoslavo Petrovic e su Bozzola e Scropetta, i quali erano impegnati con la nazionale al torneo di Gaeta, dove si sono segnalati tra i migliori. Domani i verdeblù disputeranno la prima partita-collaudo a Erpelle Cosina. Il 10 settembre i ragazzi di Lo Duca dovrebbero incontrare in amichevole (manca la conferma ufficiale) la rappresentativa azzurra che parteciperà ai Giochi del Mediterraneo.

S. B.

Tricolore «420»: due prove e «proteste»



Passata è la tempesta... Sul terrapieno di Barcola della S.V.B.G. gli equipaggi che partecipano al campionato tricolore «420» aggiustano le ferite recate dal maltempo. Ieri il sole e un vento amico hanno agevolato le due prove disputate. (Foto C.E.)

Quando si dice «carissimi nemici». Al campionato italiano della classe 420, all'arrivo della terza prova Roberto Martinez e Toni Reggio, in quel momento sicuramente primi in classifica generale, hanno visto arrivare, incrociandoli, Caviglia - Avitabile, due ragazzi di Sestri, con i quali hanno avuto tanti duelli nelle acque liguri. Lì per lì hanno deciso di contendere loro la precedenza sotto gli occhi della giuria: immancabile la protesta, e la loro probabile squalifica. Si dice probabile perché la giuria (Mignani, Lodoli, Pariadori, con l'assistenza del cap. Giacomi) al momento in cui scriviamo è al lavoro, e la classifica ufficiale del campionato dopo la terza regata sarà stilata solo stamane. Ma Martinez e Reggio, saggi liguri di Quarto, l'hanno presa con filosofia e sperano nel bel tempo dal momento che con arie leggere hanno dimostrato di andar forte (due secondi posti di giornata).

In graduatoria generale dovrebbero essere primi Mario Caponetto e Maurizio Mondani, diciottenni genovesi, che hanno vinto la prova della mattinata e in quella del pomeriggio sono arrivati quarti. Su di essi pende peraltro una squalifica per partenza anticipata. Dietro a loro Zuccoli-Zanini, grandi favoriti alla partenza, che evidentemente con vento forte vanno fortissimo e con brezze meno impegnative non riescono a esprimersi al meglio (ieri hanno fatto un settimo e un disastroso ventesimo posto). Il loro campionato non è tuttavia compromesso, dal momento che la classifica viene stilata sulla base di quattro prove su cinque.

Anche nelle due regate di ieri gli equipaggi della regione non si sono espressi al meglio (in evidenza solo i due scafi monfalconesi Piet - Morriconi e Sain - Di Lauro.

Il tempo è stato finalmente clemente con i regatanti — età media 18 anni — regalando molto sole e vento regolare. E' migliorata la situazione anche sul terrapieno di Barcola per i concorrenti che vi hanno piantato la tenda, e che da due giorni avevano qualche problema con il fango. Soddisfazione e facce distese anche fra i dirigenti delle due società che hanno portato il campionato a Trieste (Svbg e Stv).

Queste le classifiche provvisorie delle due regate di ieri, proteste a parte.

Seconda regata: 1) Caponetto - Mondani (Genova); 2) Martinez-Reggio (Quarto); 3) Bottini-Pelli (Lago d'Iseo); 4) Caviglia-Avitabile (Sestri); 5) Ciferri-Sibilla (Sestri).

Terza regata: 1) Sommariva-Sommariva (Alassio); 2) Martinez-Reggio (Quarto); 3) Caviglia-Avitabile (Sestri); 4) Caponetto-Mondani (Genova); 5) De Benedetti-De Benedetti (Bracciano).

Sventato a Montebello un tentativo di alterare il giro delle scommesse

A Montebello, nel convegno di domenica, poco prima che partissero i cavalli della seconda corsa, riservata ai gentlemen, l'altoparlante annunciava che in base all'articolo 34 del regolamento delle scommesse, tutte le puntate sui piazzati venivano annullate e quindi rimborsate. Forse la maggioranza del pubblico, evidentemente sprovveduta in fatto di regolamenti, avrà pensato ad un guasto al «cervellone» del «tot» elettronico, e quindi la novità dell'annullamento del gioco sui piazzati non ha creato molto scalpore.

Il provvedimento, usato per la prima volta a Montebello, ma che non costituisce una novità per altre piazze ippiche, aveva invece ben altre radici. Il gioco sulle scommesse riservate ai soli «piazzati» era stato annullato poiché si era riscontrato, proprio nell'imminenza della partenza della suddetta corsa, una massiccia partecipazione di denaro da parte di persone sconosciute (al totalizzatore si intende) sui cavalli che ben poche speranze avevano di piazzarsi, con conseguente rialzo, sostanzioso a quanto ci è stato riferito, delle quote dei due grandi favoriti, Elettrica e Parceque (entrambi sotto alla pari come vincenti sulle lavagne degli allibratori).

Un tipico esempio di aggiotaggio, che letteralmente vuol dire «manovra tendente a provocare movimenti artificiosi nei corsi di valori di Borsa per trarne illeciti profitti».

In questi casi, la Borsa non c'entra, ma vanno di mezzo invece le sale corse (non quelle locali che non accettano scommesse sulla piazza di Montebello) nelle quali gli scommettitori che hanno provocato il rialzo di quota dei cavalli favoriti ovviamente investono i loro denari con conseguenti vincite molto superiori a quelle previste.

L'aggiotaggio, quando viene recepito in tempo, come si è visto, può essere messo in condizioni di non nuocere. Giusto quindi il provvedimento che vuole difendere la regolarità delle scommesse, e soprattutto il piccolo scommettitore, però ci sia consentito altresì di condannare con lo stesso criterio, ben più frequenti «scarichi» di quota messi in pratica in campo nazionale dalle sale corse che per difendere i propri privilegi non esitano ad imitare, e in maniera proporzionalmente ben maggiore, i rialzatori di quote.

Indiscutibile quindi l'aggiotaggio sì, ma comunque sempre a «double face»...

Mario Germani

A pagina 14

Le «regionali» di basket in preparazione

Quote Totip

Quote relative al concorso n. 34 di domenica 26 agosto 1979:

Non ci sono stati vincitori con 12 punti. Ai 24 vincitori con 11 punti vanno 2.269.307 lire; ai 394 vincitori con 10 punti vanno 133 mila lire.

«DRY MARTINI»

Lo scafo «Dry Martini 2.o» pilotato dal fiorentino Nicolai, si è imposto nella classifica «Rowes-Torquay», per il campionato del mondo «off shore».

HOCKEY SU PRATO

L'Italia è stata sconfitta per 6-0 dal Giappone nella terza giornata del torneo di Mosca.

CRONACHE DELLO SPORT

LE SQUADRE DI PALLACANESTRO AFFRETTANO I TEMPI DELLA PREPARAZIONE

Rich Laurel tiene in sospeso i programmi di Dado Lombardi

Continua il «mistero Laurel». Giovedì scorso aveva telefonato preannunciando la partenza, poi più nulla. Non solo non si è presentato, ma non si è fatto vivo con alcuna comunicazione. I dirigenti dell'Hurlingham, dapprima speranzosi, sono tornati delusi dall'aeroporto di Ronchi, dove hanno atteso inutilmente per tre giornate di fila. Lombardi fa buon viso a cattivo gioco, riesce a tirar fuori perfino qualche battuta, anche se sotto sotto vorrebbe avere Laurel... tra le mani. «Proprio non so cosa pensare — dice — poiché a New York avevamo definito ogni cosa. Non aveva fatto una questione di soldi, assicurando che si sarebbe accontentato della solita sistemazione e della solita autovettura che, diceva, gli avevano portato fortuna. A questo punto sapete cosa facciamo? Giochiamo solo con Jim McDaniels, così anticipiamo i tempi per il campionato 80/81. Ve lo immaginate se ci piazzassimo con un solo straniero? Tanti soldi risparmiati . . .». Scherza, naturalmente, l'allenatore, che è contrariato soprattutto per il fatto che la squadra sta già entrando nel vivo della preparazione con la messa a punto dei primi schemi.

Laurel, sostiene qualcuno, sta facendo il furbo: «bluffa» in quanto continua a provare con i professionisti e se gli dovesse andar male verrebbe a Trieste. «Eppure — continua Lombardi — Rich mi aveva assicurato che il basket "pro" non gli interessava, era piuttosto la ragione di sistemarsi dal lato professionale che lo frenava. Davvero è inspiegabile». Certo è una cosa: società e tecnico si sono stancati degli atteggiamenti dello stravagante Laurel. Al limite il negro potrebbe presentarsi e l'Hurlingham gli direbbe «good-bye» per una questione di principio e di dignità. D'altronde dei Laurel, sostengono in parecchi, se ne trovano, per quanto la «piazza» reclami il negro, capace di grossi «numeri» spettacolari ma, non dimentichiamolo, anche piuttosto discontinuo. Quindi a questo punto, Laurel arriva e tutto è perdonato, altrimenti si telefona in America e arriva il suo sostituto.

La squadra non avverte certo la mancanza del secondo statunitense. Nella palestra di San Dorligo della Valle l'aria di fatica si mescola con quella di un entusiasmo che certo non si era riscontrato in precedenza. Lombardi, in mezzo al campo, ha l'aspetto del burbero benefico. Una strigliata e una frecciata è il sistema che accompagna l'allenamento, mentre i giocatori non frenano i sorrisi, anche se il trattamento è particolare. Per ogni neroverde una battuta. Nessuno viene risparmiato. Pozzecco fa da «controfigura difensiva» e l'allenatore ricorda che dal 1914 non aveva visto un difensore così bravo. Ritossa va a schiacciare e Lombardi gli fa presente che quelle schiacciate non le aveva viste al palasport di Chiarbola. Giulio Dordei, raffreddato, chiede un fazzoletto al massaggiatore Klatowski. «Bravo — fa Lombardi — ti daremo un asciugamano durante le partite. Guarda, intanto, che addirittura Baiguera riesce a fermarti».

Jim McDaniels non trattiene qualche sorriso sulle invettive del tecnico. Capisce al volo gli schemi, fa vedere qualche «gancio» stupendo, quindi «saggia» i colpi di Dordei nell'uno contro uno voluto da Lombardi. «Big Mac», lo si nota, fa fatica, suda abbondantemente ma non molla dopo un'ora e mezzo di preparazione. E' già entrato nelle simpatie dei tifosi, accorsi anche ieri a San Dorligo, e dei suoi compagni che si rendono conto che «Big Jim» è uno dei loro.


Rich Laurel

Intanto la tifoseria è in fermento: la sede della società è tempestata di telefonate e tutti vogliono conoscere i prezzi degli abbonamenti. Stando ai «si dice» verranno ritoccate di poco le curve, mentre saranno praticati dei prezzi diversificati nel parterre e nelle gradinate, nel senso che i posti centrali verranno offerti in modo diverso dai laterali. Per quanto riguarda l'attività di precampionato l'Hurlingham disputerà in questa settimana delle amichevoli a porte chiuse con Mobiam e Liberti Treviso, quindi prenderà parte al torneo di Cremona. Successivamente Lombardi ha in calendario una mini-tournèe in Jugoslavia, una partita con lo Spartak, l'amichevole con la Sinudyne, il torneo «Del Negro» e, forse, una gara con il Billy.

Severino Baf

La Gabetti di Cantù venerdì a Pordenone

SAN VITO — E' da qualche giorno a San Vito di Cadore per un periodo di allenamento la squadra della Gabetti di Cantù di pallacanestro agli ordini del nuovo allenatore Bianchini.

Dalla formazione dei convocati mancano ancora Tombolati trattenuto per il servizio militare, Riva ed Innocentin che hanno fatto parte della nazionale juniores impegnata ai mondiali in Argentina. Compongono il gruppo Marzorati, Bariviera, Gergati, Cattini, Beretti, Wajne Smith, Bruce Flowers, oltre ai giovani Brambilla, Masolo, Cappelletti, Martin, Porro, Meroni, Sala e Bargna.

Al termine di questo primo periodo che si protrarrà sino al 31 agosto con uscite nel bosco ed esercizi in palestra, la Gabetti sosterrà alcuni incontri amichevoli nel Veneto. Venerdì 31 agosto a Pordenone contro la Postalmobili; sabato 1 settembre a Grado contro la Pagnossin Gorizia, e domenica 2 settembre a Cittadella (Padova) contro il Montebelluna (Treviso).

Pagnossin al gran completo Mobiam: problema aperto

GORIZIA — Roscoe Pondexter e Roberto Premier, due tra i primattori della scorsa stagione, hanno chiuso la lista degli arrivi al raduno della Pagnossin, iniziato una settimana fa e ora finalmente completato. Adesso McGregor, tornato dagli States con idee fresche e rinnovato entusiasmo, può disporre per la preparazione, di tutta la «rosa».

Con una eccezione però: quella di Livio Valentinsig, raggiunto dalla cartolina precetto, che ha lasciato temporaneamente i compagni per iniziare il servizio militare in quel di Macerata.

La squadra, in questo avvio, sta lavorando sodo, con due sedute di allenamento giornaliere, allo scopo anche di presentarsi in condizioni già accettabili al primo appuntamento stagionale, fissato per sabato a Grado contro la Gabetti. Per accelerare i tempi, che in verità sono scarsi, McGregor ha chiesto ai suoi dirigenti di disporre di due canestri in... più nei prossimi allenamenti. Buona impressione in questi primi ritagli di preparazione ha destato il nuovo acquisto Friz, e note positive vengono anche dai giovani, in particolare da Turel e Sfiligoi, che assieme ad Ardessi appaiono i più in forma. Laing è tornato dall'America con qualche chilo in più; maggiormente irrobustito si è presentato anche Antonucci, che però ne aveva bisogno.

Dopo il debutto di collaudo di sabato con la Gabetti, la Pagnossin ha in programma una nutrita serie di tornei a di amichevoli, che dovrebbero metterla in grado di affrontare in buona forma un campionato che McGregor, realisticamente, definisce assai duro e difficile. Per questo sta preparando una squadra da combattimento, il cui gioco sarà più che mai impostato sulla velocità e sulla grinta difensiva.

G. B.

UDINE — La Mobiam continua la preparazione per il prossimo campionato con regolarità ma ancora a ranghi incompleti, e per di più senza la speranza di avere quanto prima a disposizione i due americani, o perlomeno uno di essi. Se infatti per Gallon è praticamente scontata la conferma nel suo ruolo di pivot, dopo la prova giudicata non soddisfacente di Mark Young, rimane ancora da risolvere il problema dell'ala «forte» che la società udinese intende assicurarsi per cercare di disputare un campionato ad alto livello.

Mark Young è stato provato anche in questo secondo ruolo, ma non ha evidentemente soddisfatto l'allenatore Blasone, per cui il ragazzone di due metri e otto centimetri sembra tagliato fuori dalla possibilità di vestire la maglia biancoverde. Dove si andrà allora a pescare?

Jim Grady, pur avendo ottime credenziali tecniche e anche di carattere umano e professionale, non sembra neppure lui convincere i dirigenti friulani e lo stesso tecnico, per cui anche in questo caso la decisione viene ulteriormente rimandata. Sarebbe tenuto in evidenza anche l'atleta di colore Dick Derrick, che potrebbe essere il risolutore dei problemi della Mobiam ma soltanto a quanto... si dice. Derrick infatti non sarebbe disposto a sottoporsi ai provini atraverso i quali solitamente le squadre si accertano dell'effettiva consistenza delle referenze; di fronte a questo rifiuto però è improbabile che Blasone e i dirigenti si assumano la responsabilità di ingaggiare un giocatore senza averlo mai visto alla prova.

Il discorso si fa quindi ozioso: non sappiamo esattamente quanto possa offrire ancora un mercato che è già stato abbastanza setacciato; sta di fatto che pur essendovi ancora la possibilità di trovare dei buoni elementi, è chiaro che gli ingaggi dell'ultimo momento o sono pericolosi proprio per la frettolosità con i quali vengono conclusi o incidono sensibilmente sul costo.

Per quanto riguarda gli «italiani» della formazione, la preparazione, dicevamo, prosegue nella massima regolarità: atletica al mattino all'aperto, se le condizioni del tempo lo consentono, seduta di allenamento in palestra al pomeriggio. Ma se fosse possibile cominciare a innestare fin da adesso nel gioco anche i due americani, è chiaro che il rendimento della squadra ne beneficerebbe anche per il futuro.

PALLAVOLO: RIPRESI GLI ALLENAMENTI A MONTE CENGIO

Il Cus prepara la A2

Si sono iniziati gli allenamenti per il Cus che quest'anno disputerà il campionato di serie A2. L'allenatore Giorgio Manzin, tornato alla prima squadra dopo un anno travagliato da malanni e intrighi, non ha ancora a disposizione l'intera squadra a causa delle molte defezioni di giocatori decisi a cambiare società o a cessare l'attività agonistica. Fra i disponibili, Fabio Pellarini, Coretti, Biziak, Alliesh e Di Bin, oltre a Manzin che, nonostante i problemi col ginocchio, giocherà pure quest'anno.

Incerta la posizione di Stefano Cella, che preferirebbe un'altra destinazione (si parla di Alessandria), mentre Robba opterebbe per il Contin Pav, militante in serie C.

Sembra certa invece la partenza a titolo di prestito di Ciacchi per Belluno e di Sardi per Asti, dove presteranno servizio militare. Dopo l'abbandono di Sardos, che da quest'anno si dedicherà alla pallacanestro, pure Gerdol e Braida, per impegni di lavoro, hanno rinunciato alla A2, riducendo ulteriormente i ranghi della squadra.

Manzin quindi sembra intenzionato a chiamare alcuni elementi della I divisione per allargare la rosa e i «papabili» sono Pozzenu, Spinelli, Cittar, Callegari e Maggi.

Il Cus in ogni caso ha confermato la volontà di partecipare alla A2 e la squadra si allenerà giornalmente; entro un paio di settimane sono previsti i primi incontri amichevoli con il Fiume e quindi con l'Akademic di Sofia, a cui dovrebbe seguire una tournée in Polonia.

F. B.

I calendari dei campionati

SERIE:

- A 1 maschile inizio 17 novembre, termine 29 marzo.
- A 2 maschile (Cus Trieste): 17 novembre - 29 marzo.
- A 1 femminile: 17 novembre - 12 aprile.
- A 2 femminile: 17 novembre - 29 marzo.
- B maschile (Bor, V.B. Udine): 1 dicembre-19 aprile.
- B femminile (Oma, Bor): 1 dicembre - 19 aprile
- C maschile (Solaris, Volley, Kras e Kennedy): 5 gennaio - 19 aprile.
- C femminile (Sloga, Sokol): 5 gennaio - 19 aprile.

I campionati juniores e ragazzi avranno inizio con la fase provinciale il 13 ottobre.

L'Oma di Cipolla è tornata in palestra

L'Oma, che insieme alla Bor rappresenterà Trieste nella serie B femminile, si appresta a ricominciare l'attività dopo la pausa estiva.

Franco Cipolla, riconfermato in qualità di allenatore, ha convocato il primo gruppo di atlete appartenenti al settore giovanile, dal quale intende inserire nella prima squadra quattro elementi per completare la rosa delle giocatrici. A differenza dello scorso anno, si dà per certo l'abbandono della Puzzer, mentre la Detela potrebbe passare in qualità di giocatrice - allenatrice nelle fila del San Luigi di I divisione.

L'organico della serie B dovrebbe perciò comprendere, oltre ai quatro elementi provenienti dalla giovanile, Silvia ed Elena Magnaldi, Tenze, Goina, Sacchi, Prestifilippo, Longo e Armanini, che inizieranno la preparazione verso la prima metà di settembre.

«L'Oma cerca quest'anno — precisa Cipolla — di creare un ambiente nuovo, ringiovanendo la squadra; i programmi del sodalizio sono a lunga scadenza. Non ci poniamo mete ambiziose di promozione, ma neppure ritengo che la squadra dovrà lottare per la salvezza».

Per completare il quadro delle attività, l'Oma ha riconfermato Molea alla guida della seconda squadra militante nei campionati di promozione, mentre il settore giovanile sarà curato da alcune giocatrici della serie B.

F. B.

CICLISMO

Edi Degano campione dei bancari

Edi Degano del G.S. Banco di Roma ha conquistato ad Alessandria per la 4.a volta consecutiva il titolo di Campione italiano bancari della categoria «junior».

La gara si è risolta in una lunghissima volata nella quale il forte atleta del G.S. Banco di Roma, dopo essersi portato al comando a circa 50 metri dal traguardo ha resistito al ritorno di Cremonesi, riuscendo ad aggiudicarsi la gara con circa mezza macchina di vantaggio sull'avversario.

Buone anche le prestazioni degli altri due atleti triestini Giorgetti e Doglia che si sono piazzati rispettivamente all'ottavo e decimo posto.

Nella classifica a squadre il Banco di Roma di Trieste si è piazzato al quarto posto.

CALCIO

Coppa Stendardi

PIZZ. PERUGINO - GRETTA 3-1 (marcatori: Sau, Lorenzutti, aut. Bivaro, Zonta).

PORTUALE - BAR UNIVERSAL 1-0 (marcatore: Bertuzzi).

ZOPPOLATO - DLFA SAN LORENZO 5-0 (marcatori: Vaglieri, Padoan 2, Romano, Corenica).

OSTER. SERGIO - VICTORIA 0-1 (marcatore: Paroni).

IN VISTA DEL CAMPIONATO DI SERIE C

Prossimi i raduni del rugby triestino

Dopo la pausa estiva, i primi giorni di settembre le due squadre triestine di rugby, Cus Veneziani e Fiamma, riprenderanno ufficialmente l'attività agonistica in preparazione al campionato edizione 1979-80. Il torneo dovrebbe aver inizio attorno alla metà di ottobre, ma una data ufficiale non è stata ancora stabilita, così come le nuove composizioni dei gironi nei quali verrà suddivisa la serie C.

I rossoneri della Fiamma saranno i primi a ritrovarsi, martedì 4 settembre sul campo di San Luigi. Per alcuni giocatori però la preparazione è già cominciata alcune settimane fa; per loro iniziativa si sono trovati a gruppi ed hanno praticato un po' di footing per curare soprattutto il fondo. La più grossa novità in casa rossonera è data dal ritiro di Andrea Teghini, che per più di vent'anni si è dedicato attivamente al rugby agonistico dapprima come giocatore e poi come tecnico. L'allenatore della Fiamma ha deciso di passare il «testimone» a Sergio Bertozzi, che da quest'anno guiderà la prima squadra in qualità di allenatore-giocatore. L'abbandono di Teghini però è soltanto parziale, perché continuerà a rimanere nell'ambito della società seguendo il settore giovanile. Da segnalare inoltre il ritiro dall'attività agonistica di Giorgio Nicotera, che non ha più intenzione d'indossare la casacca rossonera.

Per il Cus Veneziani invece il primo allenamento ufficiale è fissato per il 5 settembre sul campo di Domio. Gli universitari, che da un mese e mezzo stanno svolgendo sedute informali due volte alla settimana, hanno tutta l'intenzione di ripetere il brillante campionato dello scorso anno che li portò ad un passo dalla promozione in serie B. Non dovrebbero esserci novità per quel che riguarda il parco giocatori, salvo il ventilato ritiro di qualche giocatore anziano e l'immissione a tempo pieno nella rosa della prima squadra dei più promettenti «ruggers» della squadra giovanile.

Anche per quel che riguarda la sponsorizzazione non ci sono novità, quindi l'accordo con la Veneziani Vernici dovrebbe essere rinnovato per un altro anno.

Nel frattempo i dirigenti dei gialloblù hanno preso contatto con alcune squadre per disputare qualche amichevole precampionato. Tra queste la Tegolaia di Casale sul Sile, che milita nella massima serie, e che dovrebbe essere ospite del Cus Veneziani verso la fine di settembre.

Alessandro De Calò

Avvisi economici

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente mo 10 parole a cui va aggiunto te per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CONIUGI soli cercano prestaservizi 9-11. Via Vasari 2, Pontoni. Tel. 759666. 1494 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

BABY-SITTER giovane offresi. Telefonare 734764 dalle 16 alle 18. 14170 C

DICIANNOVENNE neodiplomato scientifico, lingua inglese, patente B con mezzo cerca qualsiasi lavoro anche non di concetto. Tel. 732304 ore 12-14. 14257 C

OFFRESI commessa conoscenza lingue slave con nozioni di sartoria o cassiera o qualunque lavoro, purché mezza giornata. Tel. 231148. 14435 C

OFFRESI disegnatrice ramo edile, conoscenza sloveno per mezza giornata. 0481 - 882123. 660 C

PERITO chimico esperienza biennale industria petrolchimica meridionale desideroso trasferirsi nella regione natia (Friuli V.G.) vaglia proposte di lavoro. Sassari Fermoposta patente n. 2032855. 755 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. IDRAULICO. Riparazioni rapide bagni nuovi rivestimenti piastrelle tel. 796717. 14444 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, 755868, 724092, Gambini n. 27 A. 14388 CC

A. SGOMBERIAMO gratis appartamenti, soffitte, ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 757376 - 725597. 14263 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 757376 - 725597. 14263 CC

AVVOLGIBILI in plastica e legno, tende alla veneziana e verticali, tendoni e capottine da sole, porte a soffietto. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050281 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenze servizio elettricità. 827606. 14323 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici cucine frigo stufe metano kerosene. Lavori elettrici idraulici tel. 829168. 14458 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Trasportiamo mobilio. Telefonare sempre 410275, 422298. 14057 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

ASSUMIAMO impiegato precisare se competente ufficio età referenze pretese scrivere a Publikompass cassetta n. 16-H 34100 Trieste. 14454 D

CAMERIERE, aiuto cameriere cercansi ristorante bar «Da Francesco», Grignano, telefono 224189. 14354 D

CERCANSI commesse-i o aiuto commesse-i conoscenza croato. Via Milano n. 11. 14456 D

CERCASI aiuto o banconiere capace macellaio tel. 414688. 14429 D

CERCASI commessa-o negozio abbigliamento tel. 790287 via Madonnina 18-B ore 12-19. TA 1503 D

CERCASI personale maschile - femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivox. 050294 D

COMMESSA-O esperta-o abbigliamento, conoscenza croato, volonterosa-o cercasi. Presentarsi Junior Laghi, via S. Caterina 8. 14138 D

DITTA settore bibite acque minerali birre cerca autista per consegne città e provincia. Presentarsi ore 8-9 12-13 martedì via Pigafetta n. 6. 14431 D

PRIMARIA impresa di costruzioni cerca urgentemente per proprio grande cantiere in Trieste: n. 1 esperto capocantiere, n. 1 esperto geometra. Scrivere cassetta n. 41 G 34100 Trieste. 14198 D

STUDIO professionale medico cerca dattilografa capace seria scrivere a Publikompass cassetta n. 15-H 34100 Trieste. 14453 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

STANZA matrimoniale breve soggiorno 1 o 2 mesi centro tel. 31688 persona occupata. 14459 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

UFFICIO centralissimo, zona S. Francesco - Tribunale, 4 stanze servizi, edificio moderno, signorile affittasi L. 330.000 mensili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 11-H, 34100 Trieste. 14403 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI affitto appartamento ammobiliato, tre persone, possibilmente zona Università, Trieste. Ottime referenze telefonare pomeriggio 0432-200623. 14439 L

CERCASI affitto appartamento 2 persone no bambini telefonare 61098. 14448 L

CONIUGI non residenti senza figli cercano appartamento 2-3 stanze, max 150.000, Trieste-Monfalcone. Telef. 744862 Claudio Saladini, strada Cattinara 2. 14452 L

GARCONNIERE massima riservatezza cerca affitto referenziato professionista. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9-H. 34100 Trieste. 14395 L

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento affitto 1-2 stanze. Tel. 822864 dalle 13 alle 15. 14437 L

INGEGNERE celibe cerca a Monfalcone o dintorni appartamento due o tre stanze. Telefonare (0481) 778440. 756 L

GRADO affittasi mese settembre appartamenti arredati 4-6 letti, vicinanze ingresso spiaggia e Pineta. Prezzi scontati al massimo. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345 e 81536. 111 L

STUDENTI cercano appartamentino in affitto urgente. Telefonare 0434 - 28751. 050296 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

VENDO proiettore sonoro lire 100.000. Telefonare dopo ore 10 al 828671. 14427 M

VENDONSI banchi frigoriferi. Tel. 731560. 0014199 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri ed altro anche banale compero. Telefonare 793972. Abitazione tel. 941027. 14217 N

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri e intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242, 796856. 13213 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 13245 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni pianoforti, quadri, oggettini vari, sgomberiamo appartamenti. Tel. 68657. 14436 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Tel. 793972, abitazione 941027. 14217 NN

A.A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri, sgombero appartamenti. Tel. 68808 - 763758. 14112 NN

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 14421 NN

ACQUISTIAMO camere pranzo da letto armadi vecchi tavoli salotti pianoforti orologi tappeti soprammobili lampadari. Telefonare 31621 tutti giorni. 14358 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 14447 NN

OCCASIONISSIMA: vendonsi camera letto, pranzo completi antichi autentici telefonare 0432-928546. 164 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 14193 O

ACQUISTO oro argento; disimpegno polizze. Corso Italia 29, primo piano. 14445 O

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ENTRA NEL VIVO LA VISITA IN CINA DEL VICEPRESIDENTE AMERICANO

Fra Mondale e Deng Xiaoping colloqui amichevoli a Pechino

PECHINO — Con il colloquio avuto ieri mattina con il vice primo ministro Deng Xiaoping, la missione di Walter Mondale in Cina è entrata nel vivo. L'incontro tra il numero due della Casa Bianca e Deng Xiaoping è stato quanto mai cordiale ed ha dato ad entrambi l'opportunità di anticipare in fondo gli obiettivi di questi, e dei successivi colloqui.

«La nostra speranza maggiore è che queste conversazioni, di notevole importanza, servivano ad ampliare ed approfondire i nostri rapporti» ha esordito Mondale rivolto al vice primo ministro cinese che gli sedeva di fronte nella grande sala Sud del Palazzo del Popolo di Pechino.

«Ritengo che incontri regolari tra i dirigenti della Cina e degli Stati Uniti siano determinanti per lo sviluppo dei rapporti bilaterali ed internazionali», ha fatto eco Deng confermando che con Mondale non parlerà soltanto delle questioni che più direttamente coinvolgono i rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina ma si soffermerà su tutti i principali temi di politica estera.

Nell'agenda dei lavori figurano tra l'altro la complessa e delicata situazione del Sud-Est asiatico, la crescente ingerenza sovietica nella regione, la precarietà degli equilibri internazionali venuta a determinarsi nella zona dell'Oceano Indiano. Al riguardo sia Mondale che Deng hanno ripetuto che i rispettivi governi sono decisamente contrari a qualsiasi dominazione o interferenza straniera in paesi terzi.

«La situazione internazionale si è fatta ancora più turbolenta e tesa. Aumentano i casi di internamento ed i tentativi di esercitare una sorta di controllo sugli altri paesi nonché gli atti di aperta aggressione con i conseguenti periodi di guerra...», ha esclamato Deng nel brindisi pronunciato ieri sera durante il ricevimento offerto in onore di Mondale nel grande Palazzo del Popolo di Pechino; egemonismo e dominazione straniera nello scacchiere internazionale sono argomenti sui quali Deng si soffermerà con una certa insistenza nelle conversazioni con Mondale.

«Buon giorno, amico mio» ha esordito Mondale nel fare il suo ingresso nella sala dei colloqui e nello stringere la mano a Deng. Il vice primo ministro cinese ha invitato l'ospite ad osservare un grande affresco murale ed ha esclamato «questo è chiamato il pino che dà il benvenuto agli ospiti e questa è la montagna gialla».

Deng ha poi chiesto a Mondale se fumasse o bevesse e la risposta del vice presidente americano è stata «non ho vizi...». A questo punto lo statista cinese ha raccontato un vecchio aneddoto russo su un uomo che aveva un figlio di cento anni ed al quale venne chiesto un giorno il segreto di tanta longevità. «...Fumo e bevo...» rispose il patriarca. Mondale tornerà ad incontrarsi con Deng oggi e successivamente sarà ricevuto dal Presidente Hua Guofeng.

I rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina, quali sono e quali saranno in futuro hanno costituito il tema di fondo del discorso che nel pomeriggio il vice presidente americano ha tenuto all'università di Pechino a circa seicento docenti universitari. L'intervento di Mondale è stato teletrasmesso in serata in tutto il Paese. E' la prima volta che un esponente del governo americano viene ammesso a parlare nell'aula magna del secolare ateneo.

Gli Stati Uniti — ha detto Mondale — vogliono ampliare ed approfondire i loro rapporti con la Cina rispettando quella combinazione di principi ed interessi che costituisce il motore di rapporti maturi fra tutti gli stati moderni.

«Quanto abbiamo oggi è la base per il futuro decennio. Negli anni Ottanta ci troveremo a lavorare insieme — e con altri paesi — per fronteggiare i problemi internazionali, sviluppare l'economia mondiale, scongiurare i conflitti internazionali, salvaguardare l'indipendenza della nazioni. Tanto più profondamente svilupperemo i nostri rapporti tanto maggiori saranno le possibilità di conseguire questi obiettivi.

Entrando nel vivo delle relazioni tra gli Stati Uniti e la Cina Mondale ha così proseguito: «Nonostante ci siano state talvolta profonde divergenze fra i nostri due sistemi siamo pronti a unirci a voi per dare ulteriore impulso ai numerosi interessi comuni e parallelamente strategici».

L'ex-capo di stato cambogiano principe Norodom Sihanouk, in un'intervista al quotidiano giapponese «Sankei», ha smentito le voci di un suo eventuale incontro con il vice presidente americano Walter Mondale attualmente in visita in Cina. L'intervista è avvenuta telefonicamente da Pechino dove si trova in visita privata anche Sihanouk.

Il principe ha anche detto di aver deciso di rinviare ai prossimi mesi la conferenza internazionale dei profughi cambogiani, spiegando che il rinvio è dovuto alla mancanza di unità dei cambogiani in esilio a Parigi. Egli non esclude di recarsi a Bruxelles alla fine dell'anno dove potrebbe svolgersi tale riunione, e di recarsi quindi negli Stati Uniti, in Australia e in Thailandia.

Commentando l'attuale visita in Cina del vice presidente americano Walter Mondale, l'agenzia di notizie albanese «Ata» afferma che si tratta di «un nuovo anello della collaborazione controrivoluzionaria cino-americana».

Secondo l'agenzia non vi è dubbio che le discussioni tra il vice presidente americano e «i capi dei revisionisti cinesi Hua Guofeng, Deng Xiaoping e altri, consentiranno alla Cina social-imperialista di procurarsi le armi moderne di cui ha bisogno per la sua politica aggressiva». Quale contropartita «i revisionisti cinesi daranno nuove garanzie che avranno come effetto il rafforzamento dell'asse controrivoluzionario Washington-Tokio-Pechino».

VISITA IN IRLANDA A FINE SETTEMBRE

Vogliono il Papa anche nell'Ulster

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFAST — Nonostante la perdurante presenza di scritte ostili sui muri, anche nei quartieri protestanti della capitale dell'Ulster molti sono favorevoli ad una visita del Papa nell'Irlanda del Nord.

Le massime autorità cattoliche della provincia irlandese del Regno Unito sono da ieri a Roma per definire l'itinerario della visita papale di fine settembre in Irlanda, con la speranza che il Pontefice possa fermarsi anche nel territorio dell'Irlanda del Nord, oltre che in quello della Repubblica cattolica.

A Roma sono andati il cardinale primate di tutta l'Irlanda, Tomas O Fiach, l'arcivescovo di Dublino dott. Dermot Ryan (partito domenica con un giorno di anticipo), il vescovo di Derry dott. Edward Daly e il reverendo Michael Smith.

A Dublino, capitale della provincia martoriata dall'annoso conflitto armato tra cattolici e protestanti, sulle mura degli edifici dei quartieri protestanti campeggiano scritte ostili al Papa, e il reverendo Ian Paisley, fiero oppositore dei cattolici, tuona contro il papato in chiesa e nelle piazze. Ma non tutti sono d'accordo con lui.

La sosta di Giovanni Paolo II in Irlanda è prevista dal 29 settembre al 1.o ottobre, giorno in cui il Papa riprenderà il viaggio alla volta degli Stati Uniti d'America. La visita è pastorale ma le vengono attribuiti importanti risvolti politici. In ambiente protestante si tende a vedervi un appoggio alla pretesa dei cattolici d'Irlanda di incorporare nella repubblica anche le contee dell'Ulster che sono sotto la corona di Elisabetta II d'Inghilterra.

L'ex ministro dell'Eire Conor Cruise O' Brien ha sottolineato in questi giorni che per i cattolici d'Irlanda «il Papa è il simbolo ed il campione putativo della causa dei cattolici.

Finora la Santa Sede ha sempre escluso che il Papa si recherà nel territorio dell'Irlanda del Nord. E' significativo tuttavia che nell'itinerario papale l'unica località di sosta non precisata sia quella della diocesi di Armagh. Ad Armagh si trova la residenza del cardinale primate e il territorio di Armagh si estende anche in Eire, sicché il Papa potrebbe «visitare» l'Irlanda del Nord senza bisogno di attraversare la frontiera della Repubblica. Qui si parla con insistenza di Drogheda, una cinquantina di chilometri a Nord di Dublino, dove i soldati di Oliver Cromwell massacrarono nel 1649 centinaia di ribelli cattolici.

Ed Blanche

IRAN: RICONQUISTATA LA CITTA' LE TRUPPE GOVERNATIVE SI FERMANO

Trecento curdi arrestati dopo la caduta di Saqqez

Delegazione dal Kurdistan a Teheran per proporre a Khomeini trattative di pace

TEHERAN — *Circa 300 curdi sono stati arrestati a Saqqez e dintorni, dopo i sanguinosi combattimenti dei giorni scorsi conclusisi con la caduta della città nelle mani delle truppe governative iraniane.*

Secondo una fonte del partito democratico curdo (Pki, messo fuori legge dal governo di Teheran), insieme ai guerriglieri curdi che si sono battuti a Saqqez contro i soldati governativi, sono state arrestate anche «vittime innocenti».

A Saqqez, sempre secondo l'esponente curdo citato che ha fornito queste informazioni per telefono, è atteso entro pochi giorni l'ayatollah oltranzista Sadeq Khalkhali, che dirigerà processi sommari davanti ad un tribunale rivoluzionario islamico appositamente allestito, per mandare alla fucilazione la maggior parte dei 300 curdi arrestati. Khalkhali, come si ricorderà, era stato mandato in Kurdistan dall'ayatollah supremo Ruhollah Khomeini, con l'incarico di «risolvere il problema curdo».

Una delegazione curda intanto è giunta a Teheran recando una missiva per l'ayatollah Khomeini, mentre, dopo la caduta di Saqqez, la resistenza dei curdi si è concentrata a Mahabad.

Con la speranza di porre fine ai combattimenti nel Kurdistan, il consiglio rivoluzionario islamico di Mahabad ha indirizzato all'ayatollah Khomeini un messaggio in cui afferma che la situazione nella regione non è come la dipingono quanti vogliono la divisione del paese e che i curdi riconoscono l'autorità dello stesso Khomeini e hanno fiducia nel governo centrale di Teheran.

La missiva è stata pubblicata ieri dalla stampa iraniana nel momento stesso in cui giungeva a Teheran il capo del consiglio di Mahabad, Abdul Rahman Abassi, con l'intento — secondo quanto riferito da fonti curde — di intavolare trattative di pace. La missione di Abassi — la cui nomina a capo del consiglio venne decisa alcuni mesi or sono dallo stesso «leader» spirituale dei curdi, lo sceicco Ezzedin Hosseini — avrebbe l'approvazione anche del Partito democratico curdo dell'Iran («Pdki») che svolge un ruolo di primo piano nella lotta per l'autonomia. Non è ancora noto se le autorità centrali di Teheran accetteranno di intavolare negoziati con la delegazione curda.

Saqqez — Membri dell'esercito di Khomeini si preparano a caricare su un elicottero le vittime dei sanguinosi combattimenti per la riconquista della città di Saqqez. (Telefoto Ap)

Ieri, a quanto riferivano giornalisti presenti sul luogo, la situazione appariva calma a Mahabad, la città dell'Azerbaigian occidentale che dopo la riconquista di Saqqez da parte dell'esercito iraniano, appoggiato da reparti delle «guardie della rivoluzione», è diventata la principale roccaforte degli insorti curdi. Nella città, tuttavia, ci si prepara allo scontro poiché è già stato segnalato l'avvicinarsi di due colonne corazzate dell'esercito regolare.

Un membro della delegazione curda, Rahim Seif Ghazi, ha detto ai giornalisti che le condizioni dei curdi per una soluzione pacifica verranno sottoposte in serata all'ayatollah Khomeini da membri del governo.

Il piano esposto da Ghazi prevede che i curdi consentiranno all'esercito di stabilirsi in una nuova guarnigione che dovrebbe essere costruita presso la città di Mahabad. Le caserme di Mahabad sono state occupate durante la rivoluzione di febbraio dai curdi, che si sono impadroniti delle armi pesanti che vi si trovavano e durante l'attuale ribellione le hanno usate contro le forze governative. Ora, secondo le proposte di Ghazi, esse dovrebbero essere trasformate in una università alla quale sarebbe dato il nome dell'ayatollah Khomeini.

Le truppe del governo rimangono attestate 35 chilometri a Nord di Mahabad, ai piedi di una strada di montagna sotto il tiro dei guerriglieri curdi. Secondo esponenti del Partito democratico curdo, in città è tornata la calma dopo i combattimenti di ieri.

Sempre secondo le dichiarazioni di Ghazi, durante i colloqui informali tenuti finora la delegazione curda era condotta dal presidente del consiglio rivoluzionario islamico di Mahabad, Abdul Rahman Abassi, e comprendeva cinque persone fra cui il governatore della città, Hassan Babataheri. Della delegazione governativa, anch'essa di cinque membri, faceva parte il vice primo ministro Mustafa Ali Chamran, che dieci giorni fa rimase circondato dai ribelli nella cittadina di Paveh. Era presente inoltre l'ayatollah Mohammad Beheshti.

Ghazi ha aggiunto che al termine di queste prime discussioni l'ayatollah Beheshti e un membro del consiglio della rivoluzione, Abolhassan Bani Sadr, sono partiti per Qom dove consulteranno l'ayatollah Khomeini.

I tribunali rivoluzionari islamici di varie località iraniane intanto hanno pronunciato ieri dodici nuove condanne a morte.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Dopo quattro sedute consecutive di ribassi, la borsa di New York ha registrato ieri un'impennata al rialzo che ha sorpreso gli operatori economici, data l'assenza di notizie atte a incoraggiare gli investimenti. In particolare, è assai diffusa l'aspettativa di un imminente rialzo dei tassi di interesse bancari.

Ieri i titoli in rialzo sono stati 905, contro i 570 in ribasso e i circa 400 invariati. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 885,51, in rialzo di 5,21 punti. Sono state scambiate 32.730.000 azioni, lo stesso numero di quelle trattate nella seduta di venerdì scorso.

NOTIZIE GIUNTE DA BEIRUT E SMENTITE SECCAMENTE

Rotta nuovamente da Israele la tregua nel Libano del Sud?

BEIRUT — Radio Beirut afferma che Israele ha rotto ieri la tregua raggiunta domenica nel Libano Sud con un bombardamento d'artiglieria contro i sobborghi della città portuale di Tiro. La radio ha precisato che le forze conservatrici libanesi hanno anche esse partecipato al cannoneggiamento, ma non precisa se vi siano state vittime. Brevi scambi di fuoco d'artiglieria, secondo l'emittente, sono avvenuti peraltro tra forze conservatrici e palestino-progressiste nella zona di Kleya e Arnoun.

Fonti militari israeliane hanno smentito le notizie provenienti da Beirut secondo cui il cessate-il fuoco alla frontiera sarebbe stato nuovamente violato e hanno detto «che non un solo colpo d'artiglieria è stato sparato nel corso della giornata da Israele, dai cristiani o dai palestinesi».

Alcune centinaia di abitanti musulmani del Libano meridionale si sono radunati ieri lungo i reticolati di frontiera per una dimostrazione contro i guerriglieri palestinesi e in favore dello stato ebraico. Nello stesso tempo, fonti militari di Tel Aviv citate dal diffuso quotidiano «Maariv» hanno sostenuto che l'intenso fuoco d'artiglieria degli ultimi giorni è servito a prevenire almeno quattro differenti tentativi di infiltrazione sul territorio israeliano da parte dei guerriglieri palestinesi.

I quattro gruppi di «Feddayin» — riferisce il giornale — stavano dirigendosi verso il confine con il presumibile intento di compiere attacchi terroristici contro gli insediamenti israeliani della zona in coincidenza con il dibattito sul problema palestinese al consiglio di sicurezza dell'Onu, quando sono stati fermati dall'intervento congiunto dell'artiglieria dello stato ebraico e delle milizie falangiste del maggiore Saad Haddad.

Alla dimostrazione nei pressi della cittadina di confine di Metulla hanno partecipato circa 400 persone in rappresentanza dei 70.000 musulmani-sciiti che risiedono nelle «enclaves» cristiane del Libano meridionale controllate da Haddad. I manifestanti hanno scandito «slogan» contro la presenza nella zona dei «terroristi» palestinesi, contro le forze dell'Onu accusate di cooperare con i guerriglieri e in favore di Haddad e di Israele.

A Gerusalemme è stato intanto deciso di tenere domani una riunione del governo per riesaminare l'intera politica israeliana nel Libano dopo che il ministro degli esteri Moshe Dayan ha espresso ieri dei dubbi circa l'opportunità di continuare le incursioni e i bombardamenti oltre confine, i cui vantaggi militari non sarebbero paragonabili al danno propagandistico che provocano.

Nuova sfida di mons. Lefebvre

PARIGI — Nuova sfida di mons. Marcel Lefebvre alla chiesa di Francia e, attraverso questa, alla Santa Sede. Il vescovo «ribelle» di Econe (Svizzera) ha fatto annunciare che verrà a Parigi il 23 settembre per festeggiare, nel corso di un raduno al parco delle esposizioni della porta di Versailles, il suo giubileo sacerdotale.

LASCERA' LA GUIDA DEL GOVERNO GRECO?

Il premier Karamanlis guarda alla presidenza

ATENE — Il primo ministro greco Karamanlis potrebbe lasciare la guida dell'esecutivo entro un anno per chiedere l'investitura alla presidenza della Repubblica, allo scadere del mandato dell'attuale capo della stato Tsatsos.

Con la firma dei trattati, avvenuta nel maggio scorso, Karamanlis — riferisce il maggior giornale di opposizione, il «Vima» — ha posto la pietra miliare conclusiva della sua carriera politica e si appresta a lasciare la guida dell'esecutivo e del partito da lui fondato. Se non sorgeranno complicazioni nell'adesione alla Comunità, se nei rapporti con la Nato si troverà un compromesso onorevole che permetta il ritorno delle forze greche nel dispositivo militare Nato, Karamanlis rivendicherà la carica di capo dello stato.

Anche i partiti di opposizione della sinistra e i comunisti non vedono di cattivo occhio il passaggio di Karamanlis alla presidenza, anche in vista di un dibattito più libero e di un'alternanza al potere, aggiunge il giornale.

Resta così aperta la lotta di successione al partito e al governo che il «Vima» ritiene limitata a due personalità, cioè da un lato l'attuale ministro degli esteri Giorgio Rallis, capace di attirare i conservatori moderati, e dall'altro il titolare della difesa Averof, in grado, dice il giornale, di raccogliere le simpatie dei militari e della grande destra nazionalista e filomonarchica.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il cuore buono e generoso di

Giacomo Israel

ha cessato di battere.

Lo annunciano la sorella RACHELE e le congiunte famiglie FERLATTI, QUINTI, PENCO, ISRAEL, CESANA, COEN, PRINCIPI, CANTORI, DELLA TOFFOLA.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 15 dal cimitero israelitico.

Trieste, 28 agosto 1979

Partecipa al lutto la famiglia ALFREDO BONAZZA.

Trieste, 28 agosto 1979

Si associano al grande dolore dei familiari per la perdita del caro

Giacomo Israel

— GIULIA e SABATINO COHEN
— ROSANNA e TULLIO GIANNINI

Trieste, 28 agosto 1979

†

Il 26 agosto, dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca (Fani) Franco in Rudez

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le sorelle MARIA e ANNA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 28 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oliviero Marchi
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio i figli GUIDO e LAURA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 28 corrente alle ore 11 partendo dalla propria abitazione di via M. S. Michele, 7.

Rito di commiato nella chiesa di S. Ambrogio.

Monfalcone, 28 agosto 1979

28-8-1976 — 28-8-1979

Luigi Retta

Nel III anniversario Lo ricordano sempre le famiglie TOMASIN - AMBROSI.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 19 dicembre nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 28 agosto 1979

†

Il 26 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Oreste Speri

Con profondo dolore annunciano la dipartita la moglie MARIA, i figli, le sorelle, la nuora, i generi, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

La tumulazione avverrà il giorno 29 corr. alle ore 12 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 agosto 1979

Gli ispettori e gli impiegati del Lloyd's Register of Shipping prendono viva parte al lutto dell'ing. ENZO SPERI per la scomparsa del padre

DOTT.
Oreste Speri

Genova, 28 agosto 1979

BRUNA e BRUNETTA de FONTANA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Oreste Speri

l'insostituibile amico sempre affettuosamente vicino così nelle ore liete come nelle ore tristi.

Trieste, 28 agosto 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Stransciach (Franz)

Ne danno l'annuncio la figlia MALVINA col marito BRUNO, il figlio SILVANO con la moglie VALERIA, i nipoti ROBY e ANTONELLA.

I funerali si svolgeranno il giorno 29 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, al Cimitero di Cattinara.

Trieste, 28 agosto 1979

†

Il giorno 27 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fragiacomo ved. Contento

Ne danno il triste annuncio il figlio UCCIO con la moglie NELLA ed i nipoti LIDIANO con la moglie EVELINA e DINO, la sorella LINA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 28 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1979

Partecipa al lutto:
— VALERIA GALUSSI

Trieste, 28 agosto 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Possega nata Colarich

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la figlia DUILIA, il genero, l'adorato nipote ROBERTO, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 agosto 1979

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Adele Postogna nata Pizzek

con immutato dolore, la mamma, le sorelle, il marito, il figlio e i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 28 agosto 1979

†

Dopo brevi sofferenze, il 27 agosto è mancata al nostro affetto

Violetta Rustia in Chiussi

Ne danno il doloroso annuncio il marito EZIO, il figlio FABIO con la moglie ADRIANA e l'adorato nipotino FABIAN, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. UMEK, ai medici e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì 29 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1979

Partecipano commossi al lutto:
— ALBA STOLFA
— MILENA STOLFA
— famiglia DINAPOLI

Trieste, 28 agosto 1979

†

Il giorno 25 agosto è mancata improvvisamente al nostro affetto

Gabriella (Nella) Ralza in Vouk

Ne danno il doloroso annuncio il marito NINO, la figlia VIVIANA con il marito ENZO e gli adorati nipotini MAURIZIO e ALESSIA, la sorella CARLA con il marito ORESTE e la figlia GIANNELLA con la rispettiva famiglia, la cognata NINA con il figlio FABIO con la rispettiva famiglia unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. PIETRO ANTONINI che per anni l'ha curata amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Famiglie VOUK, ROMANELLO, PREGARZ, RALZA, LEITE.

Trieste, 28 agosto 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— OBLAK
— ROBBA
— MICHELI
— TIRAVIA

Trieste, 28 agosto 1979

†

Il giorno 24 agosto è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanna Bratos ved. Politeo

Per espresso desiderio della cara Estinta, ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i familiari a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Un sentito ringraziamento vada alle Suore Domenicane per le amorose cure prestateLe per lunghi anni.

Trieste, 28 agosto 1979

†

Il 25 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Riccardo Presetti

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i genitori, i fratelli LOREDANA e STEFANO, la nonna e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 agosto alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1979

Partecipiamo al dolore:
— famiglia SISTO

Trieste, 28 agosto 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla (Nina) Babich ved. Bursich

Ne danno il triste annuncio il figlio EUGENIO, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 alle ore 13.30 nella chiesa di Borgo S. Mauro - Sistiana.

Trieste, 28 agosto 1979

Nel primo anniversario della morte della nostra cara

Valeria Sibelja

La ricordano con rimpianto e tanta tristezza il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 28 agosto 1979

†

Il giorno 26 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Arrigo Celli
di anni 57

Con dolore ne danno l'annuncio la moglie SONIA, i figli MASSIMO, EGLE con il marito SERGIO, la mamma LUIGIA e la sorella EGLE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SPIRO KROKOS.

I funerali avranno luogo oggi 28 agosto alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1979

Prendono parte al dolore le famiglie:
— CETTINA
— ANGELINI
— CASTRO

Trieste - Pola, 28 agosto 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARIN
— GELLINI

Trieste - Monfalcone
28 agosto 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— OREL
— BOMBEN

Trieste, 28 agosto 1979

Il giorno 26 agosto confortata dalla luce della fede serenamente ha concluso la sua operosa esistenza

Elda Giordani

Con profondo dolore e rimpianto ne danno il tristissimo annuncio la sorella ROSINA, le cognate ITALIA e ANGELINA, i nipoti, i pronipoti, parenti tutti e la fedele affezionatissima FIORENZA.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.15 partendo dall'abitazione di via Tarvisio 2 nella parrocchiale di S. Marco (Chiavris); successivamente la salma proseguirà per Goriciza dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Udine, 28 agosto 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Covra in Cergnul

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, i figli CHIARA, LUCIANO e MARIA GRAZIA, la zia EMMA, i cognati IDA, PINA, ANNA, GINO (assente) con i loro familiari.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 28 agosto 1979

Prendono parte al dolore di ALDO per la morte della moglie

Maria Covra in Cergnul

il titolare e i dipendenti dell'IMPRESA MARSICH.

Trieste, 28 agosto 1979

†

Il 26 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Trampuz

Ne danno il triste annuncio la sorella ALBINA, il cognato PINO, i nipoti SERGIO e NEDDA, la zia NETINA e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. DANILO SEDMAK e ai suoi assistenti che Lo hanno assistito amorevolmente.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1979

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Pasquale Petretich

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ANTONIA, il figlio AUGUSTO, le figlie ILDA e ARMIDA, i generi MARIO e GUALTIERO, i nipoti e parenti tutti.

La salma sarà tumulata nel cimitero di Carsette martedì 28 c.m. alle ore 16.

Trieste - Carsette,
28 agosto 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Santo Bonazza

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 28 agosto 1979

Segue da pagina 14

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il ...rco-elettrodomestici completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 505373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA distribuzione bevande di marca offre sino a sabato 1.o settembre: acqua Lora di Recoaro sia gassata sia naturale 170, birra Tuborg 360, Batida nei vari gusti 1950, brandy Fundador 3570, olio di semi vari Gaslini 890, girasole Gaslini 1140. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762. 13920 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PRESSO l'Autosalone Fiat v. Fabio Severo 65, tel. 54089, troverete la Vs. Fiat nuova, la pagherete in 36 mesi. Permuterete la Vs. vecchia macchina alle migliori condizioni. Usato selezionato, garantito, pagamenti senza cambiali: 127 3p '73, 128 coupé SL '72, '73, 131 Special 1300 '76 '77, 132 1600 condizionatore '73, 132 GLS 1.8 '75, Autobianchi A 112 Abarth 58 Hp '73, Alfetta 1.8 '73, Escort 1100 gas '72, Alfa 2000 GTV '73, Lancia Appia coupé Pininfarina da amatore, Renault 5 TL '76. Visitateci! 1500 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, telefono 827782: Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 124, A.R. GT 1750, Ford Taunus 1,3, Renault 5 TL, Nsu 4 L, 1200 TT, Mini 850, Citroen GS Pallas, Simca 1000 LS-GLS, rallye, 1100 GLS-Special, 1301 S, 1307 GLS, Chrysler 2 1 automatico, Horizon SX '79, Matra Bagheera. 14332 Q

A.A.A.A.A.A. SU FORD FIESTA 200.000 LIRE DI RISPARMIO REALE. PAGAMENTO: la tua vettura usata più 36 piccole rate, senza cambiali. Il tutto alla Nuova Concessionaria via Caboto n. 24 e via S. Francesco n. 11, entro fine agosto. 10-8 Q

A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1. Autovetture Citroen nuove pronta consegna, massime valutazioni usato. Occasioni Fiat 500, 128, 132, 124 S, Citroen Dyane G, GS varie, DS, Alfasud, Renault 5, Mini 1000-1001, moto Benelli 250 '75, 650 '75, 750 '76, Matra Simca Ranch '79 garanzia fabbrica. 1501 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire, ritirandole sul posto. Telefonare 566355. 14457 Q

A.A. VENDONSI R6, R8 ottime condizioni. Tel. 0481-31972. 665 Q

A 112 E 1972 gommatissima, Abarth 70 HP 1977, vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-8 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 78 79, Alfetta 2000 77, Giulia 1.3 super 74, Alfasud 1350 78, Alfasud L 75, Alfasud n. 77. FIAT 130 coupé aria condizionata 73, 132 2000 77, 127. 1050 special 3 porte 78, 127 special 3 porte 77. RENAULT 14 TL 77, 5 TS 76. CITROEN GS 1200 fam, Dyane 6 78 LN 75. PEUGEOT coupé 77. FORD Granada 78, Fiesta 1100 S 78. RANGE ROVER 76. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 1328 Q

BMW 520 1977 perfetta privato vende. Telefono 208421.

FIAT 126 perfetta vendo. Telef. 65259. 20/8 Q

FIAT 500 L, 127 73, 74, 128 71, 72, 73 vendo anche rateizzando senza cambiali. Tel. 65259. 20/8 Q

FORD Escort GT 1300 1971 vendesi. Tel. 820221. 6/8 Q

LANCIA Fulvia coupé 1600 HF. Tel. 65259. 20/8 Q

MERCEDES 200 D ultimo modello bleu metallizzato, fatturabile, perfetta. Tel. 65259. 20/8 Q

R 5 TS bellissimo vendo. Telef. 65259. 20/8 Q

R 5 TL nero, vetri azzurrati, seminuovo vendo. Tel. 65259. 20/8 Q

VENDO Alfa Romeo 2000 ottime condizioni anno '74, colore blu metallizzato L. 3.200.000. Telefonare dalle 17 alle 19. Tel. 569766. 14449 Q

VENDO pulmino 750 850 70, 131 1300 76, R4 71, 128 fam. 72, 127 74, A 112 71, 500 72, Argt 1300 71, 125 70, 124 68, Opel 1000 72, 850 69, Mini 74, B. Casale 7. Tel. 826084. 13329 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

ALBERGO Muggia con bar ristorante adatto conduzione familiare cedesi attività, condizioni interessanti, 766676. 19-8 R

BAR buffet ottima posizione posteggio forte passaggio vendesi, pizzeria centro avviatissima vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1460 R

BUFFET birreria pizzeria centralissima licenza asporto e caffè, adatto altre attività, escluso abbigliamento cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1460 R

CERCO prestito L. 4.000.000 in 20 mesi con interesse. Tel. 828671 dopo le 10. 14427 R

DAREBBESI gestione bar alcolici, superalcolici a famiglia esperta. Scrivere a Publikompass, cassetta 12 H, 34100 Trieste. 14404 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende avviato minimarket. 41807. 754 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. LARGO PIAVE vendesi appartamento signorile libero. Immobiliare Italia, 795974. 4/8 S

A.A.A.A.A.A.A. STRADA LAZZARETTO appartamento palazzina box auto tutti confort ascensore esterno sbarcadero vendesi libero. Immobiliare Italia, 795974 4/8 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende miniappartamenti anche da restaurare buone occasioni. Giulia 13, 794286. 14428 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA offre proprie prestazioni gratuitamente per vendere vostri appartamenti. Massima valutazione e rapidità. Visitateci senza alcun impegno. Giulia 13, 040-794286 Trieste. 14428 S

A.A.A.A.A. SE volete conseguire risultati interessanti nel campo immobiliare rivolgetevi all'AGENZIA CASA MIA, Giulia 13, Trieste 040-794286. 14428 S

A. ACIT. VIA VECELLIO vendonsi ultimi appartamenti 1-2 stanze cucina wc. Minimo contanti 2.500.000. Resto mutuo. XX SETTEMBRE, cinque stanze servizi. MANSARDA CORSO, 2 stanze cucina doccia. VIA CAPRIN camera cameretta cucina wc. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1494 S

A. ACIT S. GIACOMO. Consegna fine anno, prezzi bloccati. Mutui approvati. Permute con l'usato. Disponibili ultimi soggiorno due stanze, doppi servizi, poggioli, altri soggiorno stanza cucina bagno tutti comforts, posto macchina. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1494 S

A. ACIT. CONDOMINIO vicinanze VILLA REVOLTELLA, varie grandezze tutti comforts cantina posti macchina. Prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1494 S

A. ACIT. PRONTENTRATA. Liberi GIARDINO PUBBLICO 2 stanze soggiorno cucinino comforts. VALMAURA nuovo soggiorno due stanze cucina servizi. STAZIONE 5 stanze stanzetta cucina ascensore. FABIOSEVERO mansarda 2 stanze cucina, bagno. SISTIANA con giardinetto proprio soggiorno due stanze cucina servizi garage. S. Lazzaro 3, Tel. 68810. 1494 S

A. ACIT PERUGINO vendesi soggiorno 2 stanze cucina servizi poggioli. VIA GATTERI casa bella 2 stanze cucina terrazza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1494 S

A. ACIT. ATTICO panoramicissimo 190 mq nuovo primentrata, garage. Finiture extralusso. S Lazzaro 3, tel. 68810. 1494 S

A. ACIT. VIA CRISPI da ristrutturare, 3 stanze cucina wc giardinetto proprio. Contanti 7.300.000. Resto mutuo approvato S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1494 S

A. ACIT. BASOVIZZA vicinanze vendonsi 2 lotti terreno con rustico, progetto approvato per trasformazione, per complessivi mq 2600 divisibili. Visione progetto S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1494 S

AL «Terramare» di Lignano Sabbiadoro il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente, vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti, pronta consegna, monovani, bivani, trivani, vista mare e porto, con possibilità posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario, invio depliants a richiesta. Tel. 0431-71210; 0432-208666. 156 UD S

APPARTAMENTI piccoli pronta consegna primo ingresso signorili centrali con autorimessa. Prezzi favorevolissimi con mutuo già approvato. Telef. 775735. 14322 S

APPARTAMENTI mq 150 salone tre tranze letto cucina doppi servizi ingresso ripostigli terrazze o giardino proprio e condominiali mutuo fondiario vendonsi. Sistiana 209325. 752 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina gabinetto occupato minimo contanti vendesi 9-13. Tel. 64216. 14133 S

COMPERO appartamento anche vecchio, 3 stanze, cucina. Telefonare 61712. 14317 S

«COMPLESSO Le Agavi» palazzine in corso costruzione, appartamenti diverse grandezze, rifiniture accurate, box e posti macchina, zone verdi, campi gioco, cucine completamente arredate. Mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, rincari futuri già concordati. Impresa vende uffici v. Carpineto n. 5, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. Tel. 812219. 13971 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Appartamenti in diritto di proprietà con mutuo fino a 25 milioni al 6 p.c. Revisione prezzi all'80 p.c. per prenotazioni effettuate entro il 21 ottobre 1979. Informazioni e vendite presso l'Impresa costruttrice «CONV. EDIL» Trieste, via S. Francesco 9. 14282 S

FABIO SEVERO paraggi, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno vende 31.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14317 S

GIULIA modesto, stanza, stanzetta, cucina, vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14317 S

IMPRESA vende appartamenti liberi e occupati complesso recente costruzione, tutti i conforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 812219; 15-18. 13971 S

ININTERMEDIARI in affitto o compero contanti miniappartamento poche scale. Telefonare 729214. 14443 S

GEOM. SBISA' vende Brigata Casale primo ingresso panoramico 80 mq 37.000.000. Tel. 775700. 14127 S

GEOM. SBISA' vende casetta-magazzino da restaurare 140 mq, Guardia 32 15.000.000. Telefono 775700. 141127 S

GEOM. SBISA' vende Duino bellissimo saloncino due camere, cucina arredata, doppi servizi, terrazza, giardino L. 49.000.000. Tel. 775700. 14127 S

LOCALE 110 mq più soppalchi zona ospedale con ufficio e servizi, carrabile casa, recente molto adatto attività magazzino vendite e assistenza tecnica 766676. 19-8 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Pieris casa da ristrutturare 1500 mq terreno 31 milioni. 41807. 754 S

OPICINA vendesi terreno edificabile mq 3000. Scrivere a Publikompass, cassetta 35 G, 34100 Trieste. 14074 S

PARAGGI S. Giovanni vendesi appartamento IV piano due camere saloncino cucina riscaldamento libero. Telefono 793090. 1505 S

ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14317 S

RUSTICO (grande) vicino Grado in riva ad un fiume navigabile vendo o permuto. Telefonare 040/823889. 14440 S

SOFFITTA libera adatta anche studio privato vende, facilitazioni. Telefonare 31021. 14277 S

SPAZIOCASA vende ROMAGNA in palazzina lussuosissima con parco condominiale salone di 100 mq cucina tre stanze lisciaia guardaroba 2 servizi terrazza box posto macchina cantina 115.000.000. Tel. 64266. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Muggia in villa bifamiliare con 2500 mq frutteto vigna appartamento salone tre camere cucina 2 servizi mansarda terrazza garage 100.000.000. Telefonare n. 64266. 6/8 S

TERRENO 2300 mq non costruibile recintato Rupinpiccolo L. 15.000.000. Tel. 227228. 14209 S

VENDESI appartamento 4 locali e servizi zona centralissima Muggia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 G 34100 Trieste. 14293 S

VENDESI condominio. Telefonare 759567 nel pomeriggio. 6/8 S

VIA UDINE 41. Vendesi libero ultimo piano con ascensore riscaldamento, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. VISITE SUL POSTO FERIALI 11-12, tel. 68677. T.A 1494 S

VILLA stile carsico Aurisina con rifiniture legno e pietra, saloncino, cucina, 3 stanze, 2 servizi, taverna, giardino vendesi, prontingresso 766676. 19-8 S

500 mq terreno per villetta S. Sabba, Pantaleone, vendesi 14 milioni, 766676. 19-8 S

4.500.000 piedaterre 25 mq con servizio igienico acqua luce gas luminoso d'Alviano 766676. 19-8 S

12.000.000 Bramante 5, vendesi affittato 2 stanze, servizi, soleggiato minimo contanti 4 milioni, 766676. 19 8 S

16.000.000 Stradavecchia Istria 2, staze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi affittato minimo contanti 6 milioni, 766676. 19-8 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche, contratti. Telefonare 209057. 14068 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ACQUISTO gattina siamese. Telefonare dalle ore 12-15 826046. 14434 W

VENDO cuccioli pastore tedesco. Telefonare 273417. 14432 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

FUORIBORDO motore Evinrude di 4 Hp seminuovo, garanzia, occasione. Via Emo 51. 14430 Z

VENDO passera m 5,5 semicabinata completa di motore fuoribordo Hp 7,5 con posto barca, lire 1.200.000. Telefonare ore ufficio al 795840. 14169 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
5.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 18/6 al 28/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino a nuovo avviso con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.36 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
8.25 D Venezia S.L.
10.36 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R Rialto - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino a nuovo avviso si effettua con autocorse)
16.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.46 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 23/6 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/6 al 28/9/1979

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (2)
11.22 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado (5)
20.20 L Villa Opicina
21.06 Ex Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje, Venezia - Atene e Venezia - Istanbul)

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 30/6 al 29/9/79
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di venerdì
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 23/6 al 27/9/79
(6) Soppresso il giorno 15/8/79